



I carabinieri hanno accertato che l'impianto di sicurezza nella camera «Il sistema antincendio era fuori uso» Strage in clinica: forse qualcuno poteva salvarsi

MILANO. Forse avrebbero potuto salvarsi. Forse qualcuno avrebbe potuto farcela, ad uscire vivo da quel siluro d'acciaio diventato un inferno, da quella camera iperbarica che con orgoglio al Galeazzi definivano «la più moderna del mondo» e che si è rivelata invece una trappola mortale. Se solo l'impianto antincendio, come si è scoperto ieri, anziché essere bloccato e coperto di polvere e ragnatele, avesse funzionato. Se dalle bocchette di sicurezza, l'acqua fosse trascinata per spegnere un fuoco che, altra drammatica novità, è durato ben più di quei 30 secondi di cui si parlava: almeno qualche minuto, si dice adesso.

Un tempo infinito di orrore e agonia, durante il quale i dieci pazienti e il giovane infermiere avvolti dalle fiamme (come hanno rivelato alcuni corpi trovati ammassati vicino al portellone stagno) hanno tentato disperatamente di uscire, di sopravvivere. Inutilmente. Quando il tecnico del controllo, Andrea Bini, impotente testimone della tragedia, non le lacrime agli occhi ha provato ad «aprire» l'impianto antincendio manuale, dagli ugelli all'interno della camera iperbarica non è uscito nulla.

Erano anni, hanno scoperto i carabinieri, che nessuno controllava quell'impianto, segno che l'ipotesi di un disastro del genere, nonostante la delicatezza e la pericolosità conclamata della camera iperbarica, non era stata nemmeno considerata.

Ma non è tutto: l'oggetto che fino a sabato nessuno riusciva ad identificare è risultato essere uno scaldamano a gas appartenuto a una paziente. Da non credere: anche questo, oltre alla piccola torcia elettrica e ai vestiti sintetici, era entrato in quello che doveva essere considerato un ambiente ad alto rischio. E quindi una certa: controlli e sicurezza al Galeazzi erano inesistenti. Così, alla luce di questi sconvolgenti sviluppi, il pm Francesco Prete ieri ha deciso di rompere ogni indugio e inviare ai responsabili della clinica privata sei informazioni di garanzia. I reati ipotizzati sono di incendio colposo (fino a 5 anni di reclusione), omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro e concorso in omicidio plurimo colposo.

Perché è questa la novità più clamorosa dell'inchiesta sul rogo nella camera iperbarica dell'ospedale Galeazzi di Bruzzano: gli inquirenti hanno accertato che il serbatoio da mille litri, posto nei sotterranei della clinica privata di Antonino Ligresti e che avrebbe dovuto contenere acqua, era desolatamente vuoto. Pieno di polvere e di ragnatele. E non è finita: il sistema di sicurezza prevedeva la presenza di acqua spinta nella camera iperbarica a forte pressione da una bombola ad aria compressa: bombola che è stata trovata chiusa. Una situazione che lo stesso magistrato ha definito «semplicemente pazzesca».

Così ieri, dopo una riunione in mattinata nell'ufficio del procuratore Saverio Francesco Borrelli, cui hanno partecipato i periti nominati dal pm e gli ufficiali dei carabinieri incaricati delle indagini, il maggiore Rizzo e il capitano Cagnazzo, Prete ha deciso d'incriminare sei persone. A uno a uno nel pomeriggio i responsabili della clinica sono stati convocati alla caserma dei carabinieri di via Moscova per ricevere un'informazione di garanzia. Antonino Ligresti, arrivato verso le 16.30, dopo aver appreso i motivi delle accuse, si è lasciato andare ad un unico commento: «Incredibile, anche per me».

Oltre a lui, devono rispondere dei medesimi reati anche il direttore sanitario Ezio Zambrelli; il consigliere dell'istituto delegato alla sicurezza Silvano Ubiali; il capotecnico Piero Roberto Beretta; il primario responsabile di medicina iperbarica Giorgio Oriani. Una sesta persona indagata, probabilmente un tecnico, non è stata ancora rintracciata. La po-

COMMISSARIO USL

«Controlli? Tocca all'azienda»

MILANO. Salvatore Salemi, commissario straordinario della Ussl 37, che è competente sul territorio in cui ha sede l'Istituto Galeazzi, e i cui ispettori hanno eseguito lo scorso mese di maggio i controlli alle camere iperbariche dell'Istituto Ortopedico, ha fatto sapere attraverso l'ufficio stampa che «secondo la legge 626, la valutazione dei rischi e le conseguenti operazioni sono di pertinenza dell'azienda proprietaria degli impianti». Gli ispettori della Ussl, nel maggio scorso, si erano limitati dunque ai controlli di tipo sanitario. «Quanto all'impianto antincendio, la verifica della sua idoneità spetta, al momento dell'installazione, ai vigili del fuoco». Pesantissime anche le reazioni sindacali. Per Massimo Stroppa, responsabile della Cgil per la sicurezza, «quello che si è saputo oggi conferma il sospetto che non fossero stati fatti tutti i controlli necessari a garantire la sicurezza, per i lavoratori e per i pazienti».

sizione più grave sembra essere per ora quella di Urbiali, l'uomo che avrebbe dovuto sovrintendere ai sistemi di sicurezza dell'ospedale. A lui i carabinieri hanno consegnato anche un invito a comparire e verrà interrogato martedì mattina in procura. Ma

negli ambienti investigativi non si esclude che il numero degli indagati la prossima settimana possa salire.

I responsabili dei vigili del fuoco stanno infatti accertando da dove sarebbe partita la fuga di ossigeno che a contatto con un

fiammella, provocata forse dallo scaldino a gas, o magari anche dal semplice sfregamento di un tessuto (si è scoperto che alcuni pazienti avevano indossato addirittura degli indumenti in pile, facili a minuscole combustioni elettrostatiche), ha scatenato la fiammata iniziale.

Sembra infatti abbia perso valore l'ipotesi che l'erogazione sia avvenuta da uno dei caschi, considerati comunque più insicuri delle mascherine per la tenuta dell'ossigeno. «Ma vi pare che da un cappuccio, da un casco di quelle dimensioni, possa uscire così tanto ossigeno?», ha dichiarato ieri Massimo Bardazza, uno degli ingegneri incaricati delle perizie. Dunque non si esclude che la fuoriuscita dell'ossigeno sia stata causata da un guasto. Dato che, fanno capire gli inquirenti, l'erogazione di ossigeno per la terapia era in realtà iniziata regolarmente.

Ma a questo punto, di fronte alle scoperte delle ultime ore, la dinamica dell'incidente sembra

passare in secondo piano rispetto al mancato funzionamento dei sistemi di sicurezza. «Mercoledì», spiega il pm Prete, «si svolgeranno le autopsie dalle quali stabiliremo non solo le cause della morte, cioè se da asfissia o da ustioni, ma anche in quanto tempo è sopraggiunto il decesso. Una cosa sembra essere certa: la fiammata non è stata fulminea come si pensava in un primo momento, ma sarebbe durata qualche minuto. Forse anche uno solo, ma sempre troppo».

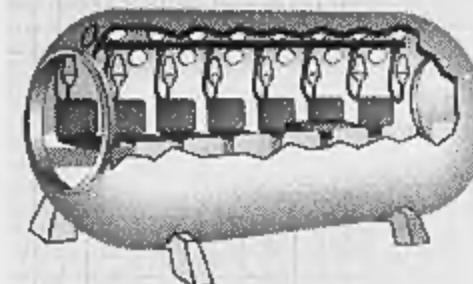
È stato lo stesso tecnico, Andrea Bini, l'unico testimone oculare della tragedia, a riferire che l'incendio non è stato brevissimo ma è durato ben più di trenta secondi, almeno qualche minuto. Una testimonianza ritenuta «fondamentale» perché dimostrerebbe che, se l'impianto avesse funzionato, forse qualcuno, venerdì mattina, nella profondità della camera iperbarica, avrebbe potuto salvarsi.

Paolo Colonnello

IL PUNTO SULLE INDAGINI

CHI È FINITO SOTTO INCHIESTA

ANTONINO LIGRESTI, PROPRIETARIO DELLA CLINICA - SILVANO UBIALI, DELEGATO ALLA SICUREZZA - EZIO ZAMBRELLI, DIRETTORE SANITARIO - PIERO ROBERTO BERETTA, CAPOTECNICO - GIORGIO ORIANI, PRIMARIO RESPONSABILE DI MEDICINA IPERBARICA. UN TECNICO DEL QUALE NON SI CONOSCE ANCORA L'IDENTITÀ.



LE CAUSE DEL ROGO
FUGA DI OSSIGENO, PROBABILMENTE PER UN GUASTO FIAMMELLA, FORSE PROVOCATA DALLO SCALDINO A GAS

OGGETTI PROIBITI RINTRACCIATI NELLA CAMERA IPERBARICA

UNO SCALDAMANO A GAS

UNA TORCIA ELETTRICA

ABITI IN TESSUTO SINTETICO, IN PARTICOLARE «PILE», CHE PUÒ PROVOCARE MINUSCOLE COMBUSTIONI ELETTROSTATICHE.



ALTRE ANOMALIE
IL SISTEMA DI SICUREZZA INUTILIZZABILE: UN SERBATOIO DA MILLE LITRI D'ACQUA, CHE SI TROVA NELLO SCANTINATO, ERA VUOTO E PIENO DI POLVERE E RAGNETE. LA BOMBOLA AD ARIA COMPRESSA, CHE SERVE PER SPINGERE L'ACQUA NELLA CAMERA IPERBARICA, ERA CHIUSA.

«Mi aspettavo l'avviso di garanzia. Mi ha sorpreso invece lo sviluppo dell'inchiesta: è incredibile anche per me»

Antonino Ligresti, presidente dell'Istituto Galeazzi. In basso, una camera iperbarica durante una seduta: i pazienti inalano ossigeno puro

INTERVISTA IL PRESIDENTE DEL GALEAZZI

Celulare staccato tutto il giorno. Poi, alle 19.20, segnale acceso.

Pronto, dottor Ligresti?

«Sì?»

E' La Stampa. Lei ha appena ricevuto un avviso di garanzia...

«Era nell'ordine delle cose. Non era nell'ordine delle cose lo sviluppo dell'inchiesta».

Lo sviluppo dell'inchiesta... Io non posso parlare. Mi limito a dire che queste novità sono incredibili anche per me».

In che senso?



«Che sono stupefatto... E sono anche addolorato... Sono francamente scosso».

Sembra che l'impianto antincendio fosse praticamente fuori uso.

«Non lo so... Chi lo dice?».

Lo dice per l'appunto l'inchiesta.

«Mi scusi, ma le assicuro che il

«Guardi io sono sempre stato disponibile con voi giornalisti...».

Perfetto...

«Ma a questo punto non posso più esserlo».

Perché non può più?

«Per ordine del magistrato».

Due giorni fa lei ha dichiarato che tutto l'impianto della camera iperbarica era



Ligresti: non tocca a me sorvegliare gli impianti

Il suo orgoglio.

«Lo confermo. I miei tecnici mi hanno sempre garantito il perfetto funzionamento delle macchine».

E lei ha dichiarato che la tecnologia usata era tra le più avanzate del mondo.

«Lo confermo anche questo».

E che americani e inglesi l'avevano elogiata.

«Lo scorso anno, al convegno internazionale...».

Però il serbatoio dell'antincendio anziché acqua conteneva polvere e ragnatele.

«Lo accetterà l'inchiesta... I miei tecnici mi hanno sempre assicu-

rato... E comunque non posso commentare delle illusioni».

Sono qualcosa di più di illusioni.

«Se ci sono responsabilità chi le ha se ne assumerà le conseguenze. Che altro posso dirle? Devo salvarla».

Come ha detto?

«Che lo accetterà l'inchiesta».

Lo ha appena fatto.

«Allora lei ne sa più di me».

Non credo.

«Buonasera... Mi lasci vivere».

Quindi lei respinge le accuse?

«Buonasera».

[p. cor.]

«Quei turni erano pagati troppo poco»

Una collega dell'infermiere morto: nessuno voleva farli

Ma un sindacalista: «C'è chi guadagna un milione al mese»

«Di solito li fanno i più giovani, finito il primo turno»

ra al quarto piano, «non vuole (così come gli altri infermieri) che il suo nome sia reso noto».

Signora, è vero che questi turni straordinari si possono fare solo alla fine del proprio turno di lavoro e nel giorno libero?

«È vero, e infatti chi si presta a fare questo lavoro lo decide autonomamente. Per la maggior parte sono tutti ragazzi giovani, senza grossi problemi familiari o colleghi non sposati. Io per esempio non ci ho mai pensato neppure per un minuto. Dopo otto ore qui dentro si è abbastanza stanchi e solo all'idea di dover fare un altro turno di lavoro... per l'amor di Dio!».

Questo vuol dire che chi ope-

rava alle camere iperbariche non era mai al massimo della concentrazione?

«Non ho detto questo. Qui siamo tutti professionisti seri e questo dubbio non lo deve neppure nascondere».

Qual è il guadagno per gli infermieri che fanno gli straordinari in camera iperbarica?

«Non saprei perché non l'ho mai fatto. Non penso a una cifra molto alta, direi sulle cinquantamila lire lorde a prestazione».

E su base mensile?

«Non credo più di mezzo milione».

Come avviene la selezione del personale che vuole fare i

turni alle iperbariche?

«Semplicemente andando dal pri-

marco Oriani e chiedendo di essere messo in lista. Dopo qualche tempo si viene chiamati ad un colloquio e in base alla propria competenza tecnica e ai corsi fatti si viene contattati».

Lei sapeva che la moglie del dottor Oriani, Vittoria Iovino, è anche la rappresentante sindacale della Cgil al Galeazzi e che supervisionava la selezione del personale che voleva entrare in turno?

«No, non lo sapevo».

Un sindacalista sostiene che in questo istituto gli infermieri che entravano nella lista di Oriani riuscivano a portare a casa sino a più di un milione al mese. È vero?

«No, me lo sta dicendo lei e fino a questo momento ho sempre creduto che fare quel lavoro fosse mal remunerato. Se mi dice che secondo la Cgil si può arrivare al milione, ne sono all'oscuro».

Questo sindacalista dice che non è vero che c'erano pochi infermieri a voler fare gli straordinari. Si è parlato di



persone che chiedevano raccomandazioni.

«Guardi, lei mi sta dicendo cose che io qui dentro non ho mai sentite neppure come pettegolezzo. Al contrario, ribadisco la mia impressione da infermiere che lavora qui ormai da qualche anno. Molti colleghi evitavano quel servizio proprio perché stressante e

poco remunerato».

La donna si allontana, la domenica gli orari di visita parenti sono dilatati e l'ospedale si è riempito di gente. Nessuno degli infermieri vuole più parlare. «Rispettiamo i morti», dice uno di loro mentre passa. Rispettiamo.

Luca Dondoni

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Carlo Rossella

CONDIRETTORE

Ennio La Spina

VICEDIRETTORE

Vittorio Sabadin, Paolo Pissinatti

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Dario Cresto-Lina

Francesco Tropea, Roberto Bellato

REDAZIONE CAPO ROMA

Ugo Maggi

REDAZIONE CAPO MILANO

Chiara Berio di Argentine

EDIZIONE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calosci di Chignone

Umberto Cuttica

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Palazzi

AMMINISTRATORI

Laura Cordero di Montezemolo

Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nardello

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE

La Stampa, G. Bruno M. Torino

STZ srl, G. Pirelli 136, Roma

STZ spa, Quinta Roma 21, Catania

Neos SIME spa, via della Giustizia 11, Milano

L'Unione Santa spa, via E. Einaudi, Cagliari

Nord Ediz. 15-18 Rue de Caen, Roubaix

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ

PubbliCompas Spa

v. Carducci 28, Milano, tel. (02) 24241611

e. m. d'Angelis 68, Torino, tel. (011) 5655 711

STAMPATO IN ITALIA

Reg. Trib. di Torino n. 413/1967

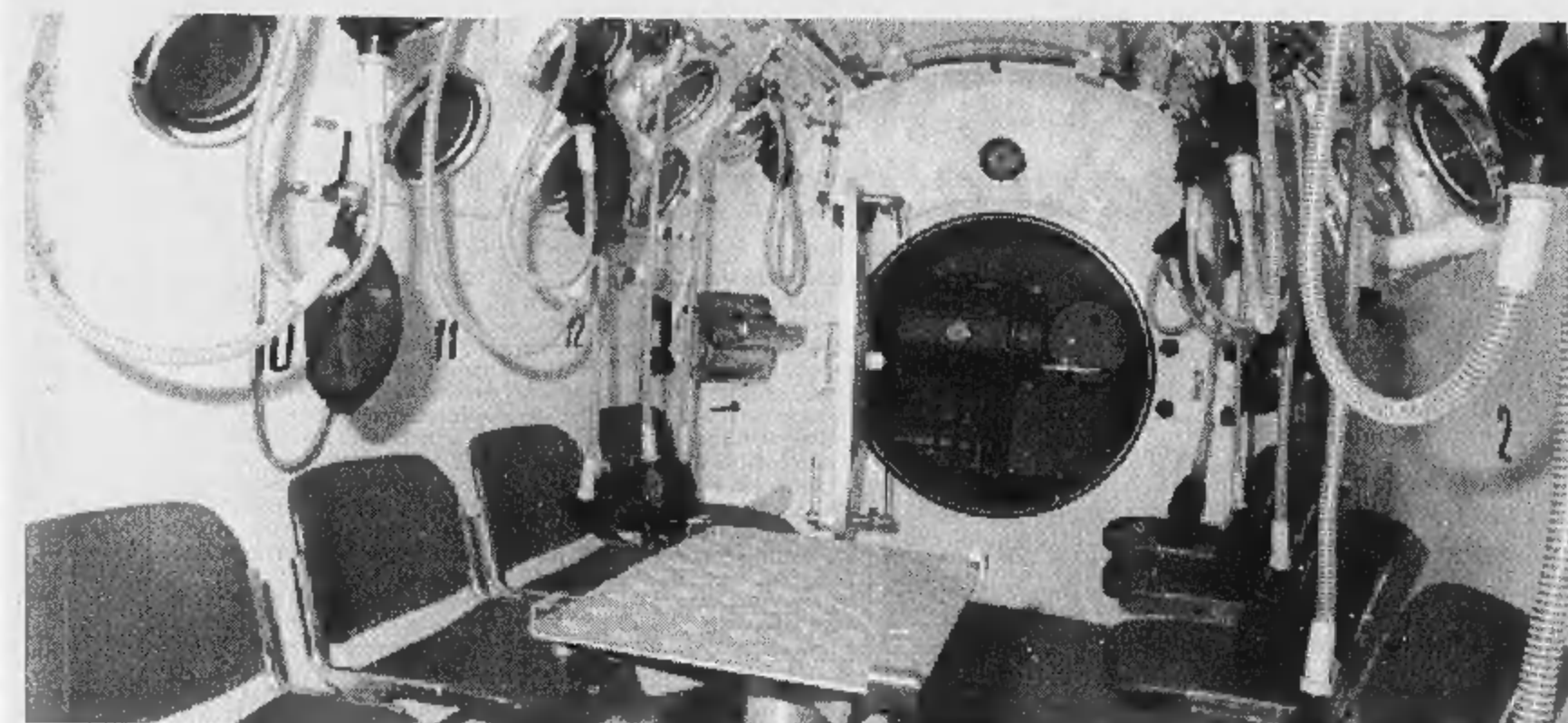
© 1997 Editore La Stampa

Reg. Trib. di Torino n. 413/1967

Certificazione n. 3320 del 18/2/1996

La tiratura di Domenica 2 Novembre 1997 è stata di 528.351 copie

iperbarica era privo d'acqua e chiuso. Sei avvisi di garanzia al vertice del Galeazzi



Roberto Formigoni. A sinistra, l'interno di una camera iperbarica. In basso, l'ingresso alle camere del Galeazzi.

DALLA PRIMA PAGINA

SENZA DIFESA

zio. Se le cose stano così, la tragedia era sempre in agguato, poteva succedere in qualunque momento. Non è una disgrazia. E' l'ultimo anello dell'interminabile catena della Malasanità. La Sanità mortale.

Lo conferma l'altra notizia, che viene da Napoli. Qui una donna è morta, all'ospedale Cardarelli, era sofferente strazianti, che avevano come focolaio il fegato, i reni, la testa. Aveva mangiato funghi velenosi, poteva essere salvata, e non lo è stata. Il paradosso è che per salvarla bisognava scavalcare la legge. Bisognava usare una macchina nuova, che c'era, era lì pronta, già collaudata nel mondo: ma la nostra legge non la prevede. Nessuno l'ha autorizzata. Il ministro ha detto: «Chiedete al magistrato», il magistrato ha risposto: «Non mi sento competente». Lunghi giorni di coma attonito, e la paziente è morta.

Domanda: i medici devono obbedire alle leggi o salvare la vita? e i magistrati, a cui vien chiesto cosa fare, non dovrebbero rispondere: «Salvate, e se la legge vi ferma scavalcate»? Non è andata così. La questione è stata esaminata a più livelli, e ogni livello (ospedale, ministero, procura della Repubblica) ha cercato di salvare se stesso, tenendosi fuori da ogni responsabilità. C'è un perfetto rispetto per i codici, in tutto questo. Ma nessun rispetto per la vita, per la sofferenza, la morte. Non c'è comprensione della malattia, né della terapia.

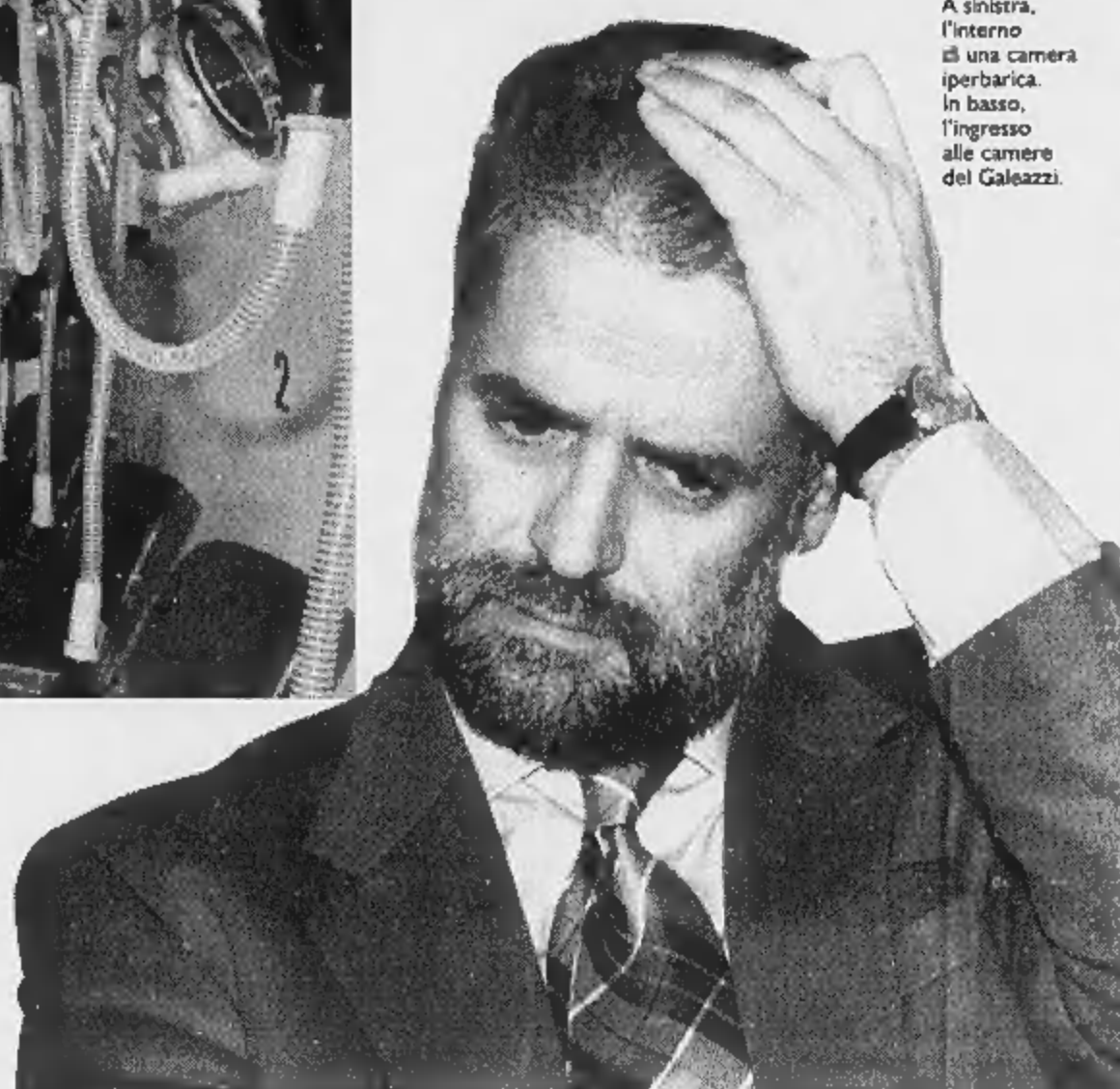
Non si è capito che mentre tutti restavano paralizzati dai regolamenti, la malattia galoppava: l'avvelenamento acuto ha occupato dapprima il fegato e l'ha corroso, da lì ha invaso i reni, da lì s'è sparpagliato per il cervello. Tutti hanno obbedito al codice, e la donna è morta, con un'agonia di vari giorni. Non era meglio disobbedire e salvare?

Certo che sì. Chi ha rispettato la legge, dal ministro al più basso dei medici, può, forse, sentirsi a posto come dipendente (anche il ministro lo è: dipende dalle leggi), ma non come sanitario. Uno che lavora per la sanità deve in primo luogo salvare. Se dice: «Ho violato la legge ma il paziente è vivo», ha disobbedito ma ha fatto bene, anzi «il» bene. Se dice: «Il paziente è morto, ma ho rispettato la legge», sa tutto dello Stato, ma non sa niente della vita e della morte. Perché il sofferente o il moribondo che va nelle sue mani gli dice: «Sto male, fai qualunque cosa, ma aiutami». Non gli dice: «Sto male, ma non badare a me, bada alle leggi». Il tempo per preparare un trapianto non è infinito, a un certo punto scade. Perché il trapianto è uno choc, e se l'organismo si debilita troppo non può reggerlo; e allora non lo si fa, perché farlo vuol dire uccidere.

Come in un thriller, a Napoli la decisione è stata presa subito dopo che quel limite era saltato. Allora si è trovato il fegato buono, da trapiantare. Ma la paziente era al di là della recuperabilità. La morte non è un attimo, è una durata.

La paziente era dentro questa durata, nel viaggio senza ritorno. Nel film «Sacco e Vanzetti» il magistrato, a esecuzione compiuta, guarda i corpi e proclama: «Come vuole la legge, io vi dichiaro "morti"». E' una formula macabra che sta benissimo in questa vicenda: la donna è morta «perché lo vuole la legge». Se le notizie sono queste, vuol dire che a Milano i medici non avevano nessuna paura dei controlli, a Napoli tutti erano terrorizzati, e quindi bloccati. Nell'un caso come nell'altro, i medici pensavano allo Stato, come cavarsela o come fregarlo. Nessuno pensava ai pazienti. Il male della Sanità sta qui: i pazienti sono merce. Il potere sui pazienti è totale. Il potere dei pazienti è nullo.

Ferdinando Camon



INTERVISTA

UN MODELLO DI ASSISTENZA NELLA BUFERA

«I colpevoli saranno puniti»

Formigoni: ma non sparate sui privati

VISTI gli sviluppi dell'inchiesta, Roberto Formigoni, presidente polista della Regione Lombardia, si dichiara: «annichilito», «addolorato», «affittito». Oltretutto «sturbato». Ha appena istituito non una, ma due commissioni di inchiesta «che se ci sarà da punire, puniranno. Se ci sarà da colpire, colpiranno». E insomma (dichiara) che la Regione Lombardia «farà piena luce».

In effetti la sanità privata - cavallo di battaglia delle battaglie di Formigoni - è nel buio più buio. La qual cosa lo rende persino più duttile del solito sulla eccellenza dei privati che va difendendo.

Conferma presidente?
«Se lei mi vuol far passare per il difensore delle cliniche private si sbaglia di grosso: io difendo i cittadini, per l'esattezza i 9 milioni di cittadini lombardi».

Non può negare le sue ricorrenti polemiche con il ministro della Sanità Rosy Bindi.

«Non le nego affatto». Né può negare di avere chiesto con insistenza maggiori investimenti e maggior peso e maggiori spazi per la sanità privata.

«Le spiego. In Lombardia la sanità pubblica serve l'80 per cento dei cittadini e lo fa in modo qualificato. Quindi mi va benissimo continuare a valorizzare quella offerta. Aggiungo però che lo stesso discorso deve valere per il 20 per cento restante dei cittadini che sceglie le cliniche private».

Salvo che le cliniche private non stanno funzionando a meraviglia, visti gli sviluppi.

«Evitiamo di generalizzare. Evitiamo di trarre da una tragedia degli elementi strumentali a una battaglia politica».

In questi ultimi anni si è scoperto quanto segue: inchiesta sul racket dei pazienti, medici che dirottavano i malati dall'ospedale pubblico alle corsie private.

«Vero». Inchiesta sulle finte analisi, il giro di miliardi messo in piedi dal dottor Poggi Longostrevi.

«Vero». E ora il rogo alla Galeazzi di Ligresti.

«Non trasformiamo una tragedia così in uno strumento per sfide politiche».

«Io difendo i cittadini e anche il loro diritto di poter scegliere l'assistenza che preferiscono. E' sbagliato generalizzare».

«Mi scusi, ma in ogni settore ci sono approfittatori, incapaci e persino delinquenti».

In questa inchiesta chi ci trova?

«Non sta a me dirlo, per carità. C'è l'inchiesta della magistratura e la nostra. Lo accerteremo nel modo più rapido, nel modo più chiaro e con conseguenze esemplari».

Magari è un po' tardi.

«In effetti l'enormità della tragedia... Ma chi poteva immaginare? Le camere iperbariche della clinica Galeazzi trattano 30 mila pazienti l'anno e hanno sempre funzionato».

E' vero che erano appena state controllate?

«Sì, i controlli erano stati fatti recentemente da tecnici pubblici, da tecnici della Usl. Le nostre due commissioni di inchiesta accerteranno se anche da parte della Usl ci sono responsabilità».

Ma c'è una questione di fondo: le strutture private funzionano per ricavare profitti, quelle pubbliche...

«Non è sempre vero... Esistono anche strutture private non-profit, esistono strutture private che sono assolutamente essenziali per il cittadino...».

In ogni caso non stanno funzionando a meraviglia.

«Senza generalizzare, però».

Vede che non rinuncia a difenderle?

«Le ripeto che non difendo affatto le cliniche private, difendo i cittadini, il loro diritto di scegliere, se possono, a chi affidarsi... E poi non accetto di infilarmi in questa polemica selettiva».

In che senso?

«Privati cattivi e struttura pubblica buona... Consideri solo questo: che i sei centri clinici dove in Lombardia è praticata la terapia delle camere iperbariche sono solo private. Hanno curato migliaia e migliaia di cittadini. E questo è un bene, non un male, anche se sono strutture private».

Voi fate i controlli?

«Certo. E di quelle sei cliniche, abbiamo accreditato solo quattro perché erano in ordine con i nostri standard».

Tra cui la Galeazzi di Ligresti?

«Sì».

Forse sventatamente.

«Ce lo dirà l'inchiesta...».

E allora scusi...

«No, mi lasci dire. Sulle camere iperbariche non esiste una legge nazionale che ne regolamenti l'uso e i controlli. Però esiste una direttiva della Regione Lombardia».

Quindi?

«Quindi il signor ministro dovrebbe preoccuparsi di questo, visto che la Regione Lombardia è più avanti...».

Sarà più avanti, ma il rogo è successo proprio a Milano.

«Certo è successo e noi non abbiamo esitato neppure un secondo a dire che i colpevoli saranno puniti».

Pino Corrias

«In ogni settore ci sono approfittatori, incapaci e persino delinquenti».

CAMERE IPERBARICHE



«L'uomo può sbagliare»

Il primario Oriani: là dentro ogni anno novantamila terapie

MILANO. «Il corpo umano non è un computer e non sempre quando si schiaccia un bottone parte il programma». Così parla Giorgio Oriani, primario anestesista dell'Istituto Galeazzi, fa intendere che l'errore umano potrebbe essere alla base della tragedia nella «camera della morte». E' stravolto dalla stanchezza.

Quale è stata la causa dell'incidente?

«Alla base di tutto c'è stata una grossa fuga di ossigeno che non è partita da una delle bocchette collegate alle mascherine per la respirazione dei pazienti poiché non erano ancora state indossate. Dovete sapere che queste camere dal 1991 ad oggi hanno svolto ben 200.000 trattamenti, sono tutte omologate e non c'è mai stato modo di dubitare della loro regolarità. La camera dove è successo l'incidente, quella da undici posti, lavorava un po' meno di quella da quattordici e facendo un conto a spanne

solo lì dentro sono state fatte almeno 90.000 terapie».

Quindi nessun paziente era mai stato avvisato che entrare nell'iperbarica comportava dei rischi.

«Mercoledì scorso in quella camera sono entrato anche io perché c'era un signore che era particolarmente bisognoso di assistenza. No, la prego, deve credere che non c'era modo che si potesse dubitare della sicurezza di quella macchina».

L'assessorato alla Sanità della Regione vi aveva consegnato le linee guida, le norme da seguire prima dell'ingresso in camera. Possiamo averne una copia?

«Se la faccia dare da chi vi ha detto queste cose e ora per favore lasciatemi in pace perché ormai ho ripetuto queste cose tante di quelle volte... Sono stanco e, anche se c'è stata una tragedia, io devo continuare a seguire tutti i miei pazienti».

[l. d.]

novità

Rigoberta Menchú Tum
Rigoberta i maya e il mondo

con la collaborazione di Daniele Liano e Gianni Mina

L'anima antica di una donna profeta di una pace futura.

in libreria GIUNTI

Dalla ricerca Bracco

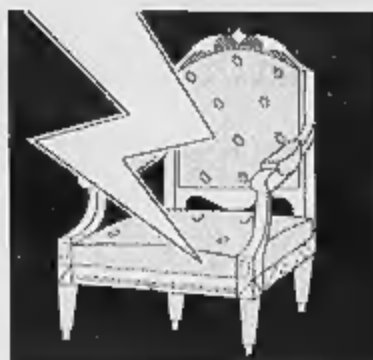
Q-AGE: contro il precoce invecchiamento dovuto a inquinamento, stress, fumo, alcol, diete sbilanciate.

UNA DIFESA IN PIU' PER STARE BENE A LUNGO

Integratore di fattori antiossidanti con Coenzima Q10

Q-AGE capsule

BRACCO S.p.A.



ROMA. «Ma chi ha trascurato gli impiegati, i tecnici? Chi ha penalizzato il settore pubblico?». Sergio D'Antoni, leader della Cisl, che è il sindacato di punta fra i «colletti bianchi» e nella pubblica amministrazione, respinge le accuse di chi vede tutelati dall'accordo soprattutto gli operai.

Ma non è forse vero, D'Antoni, che ad essere esclusi dalla riforma saranno proprio gli operai, i lavoratori precoci, gli addetti alle occupazioni usuranti e quegli «oggetti misteriosi» degli equivalenti?

«Certo che abbiamo tutelato queste fasce più deboli. Ma non facciamo ridere, il sindacato ha difeso anche gli impiegati, i tecnici, insomma quanti erano esclusi dalle categorie più sfavorite e correvano il rischio di essere penalizzati maggiormente dal governo».

Perché, Prodi e Ciampi volevano colpire duramente solo i colletti bianchi?

«Il rischio era che il governo intendesse appesantire il costo della riforma sulla platea più ristretta di quelli che rimanevano fuori. E questa ipotesi ci siamo battuti duramente negli ultimi tre giorni di trattativa».

Allora, la Cisl non ha abbandonato al loro destino i dipendenti pubblici che pure devono dire addio alle baby-pensioni e che dovranno aspettare tre o cinque anni di più prima di lasciare il lavoro?

«Guardi che l'esigenza, la necessità di regole omogenee era ormai avvertita da tutti, dico nel settore pubblico. Era assurdo mantenere 51, ripeto 51 regimi previdenziali diversi. Basta, si chiude per sempre con questa storia. Ora apriamo una fase nuova, quella delle regole omogenee per tutto il mondo del lavoro».

Appunto, ma i dipendenti pubblici non possono pensare di averci rimesso qualcosa?

«E' vero che i dipendenti pubblici avevano delle facilitazioni per andare in pensione. Ma erano fortemente sfavoriti per il tfr, non ave-

Il leader della Cisl: era indispensabile arrivare a regole omogenee per tutto il mondo del lavoro

«Non ho tradito gli impiegati»

D'Antoni: il sindacato è rimasto unito



A sinistra il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni. A destra gli altri due segretari di Uil e Cgil Pietro Larizza e Sergio Cofferati



vano la previdenza integrativa come i lavoratori privati. Ora queste diversità sono cancellate. Nessuno, onestamente, può recriminare».

E nelle fabbriche, nelle im-

prese che come andrete a raccontare agli impiegati, ai tecnici esclusi dalle norme più favorevoli per gli operai?

«Lo ripeto, nemmeno per loro c'è discriminazione o peggio pena-

lizzazione. Se hanno cominciato a lavorare tardi godranno della clausola dei 35 anni. Se hanno cominciato presto, magari da operai, rientrano nel caso dei precoci. Insomma li abbiamo tu-

telati tutti, evitando, lo sottolineo, interventi più pesanti su una platea più ristretta, che il governo era tentato di attuare per ottenere i risparmi ricercati. E quella sarebbe stata davvero

un'iniquità intollerabile. Concretamente, come si era profilata questa minaccia?

«Abbiamo sventato il rischio del requisito congiunto. Abbiamo evitato il pericolo di una divisione del mondo del lavoro».

Bene, ma adesso c'è ancora la riunione di domani per completare la riforma del Welfare sui capitoli ancora aperti: lavoro, sanità, ecc.

«Al centro del tavolo resta il problema dell'occupazione. Per varie ragioni non c'è un quadro preciso degli interventi. Tutti dicono che è una priorità, ma allora devono mettere sul tavolo i progetti, per la fiscalizzazione degli oneri sociali al Sud, per il fondo destinato alla riduzione dell'orario di lavoro, al di là degli annunci tanto strombazzati quanto vuoti di contenuto. Perché senza un'adeguata politica di sviluppo e a favore del lavoro, il sistema del Welfare non può reggersi da solo».

Appunto, si parla già di una verifica della riforma nel 2002 o giù di lì...

«Di questo proprio non ho sentito parlare. Io dico, piuttosto, che la partita delle pensioni rischia di essere importante ma non decisiva, se non è abbinata a una politica forte per l'occupazione».

D'Antoni, dica la verità: i sindacati hanno litigato forte fra di loro durante questa trattativa: lascerà degli strascichi?

«Al contrario. E' vero che tra noi c'è stata una forte dialettica. Ma alla fine, al momento decisivo, eravamo tutti d'accordo. Ora faremo questa grande consultazione di massa sull'accordo. E sono convinto che la conclusione di questa lunga, delicatissima vertenza, apre nuove prospettive di rilancio dell'unità sindacale. Abbiamo superato anche questa prova».

Paolo Patrucco

VADEMECUM

L'ALTRA PREVIDENZA

Il ministro del Lavoro, Treu, in uno slancio inedito di poesia l'ha definito «il puledro vitale, capace di sostenere la previdenza pubblica, oggi un po' acciaccata». Ma, a qualificare l'importanza della previdenza integrativa, e dei fondi pensione in particolare, basta una cifra: nei primi decenni del prossimo secolo, il vitalizio su cui potranno contare i lavoratori dipendenti supererà di poco il 50% della retribuzione media. Quanto agli autonomi, la percentuale non dovrebbe andare oltre il 30%. E' evidente, perciò, che la semplice pensione, comunque vadano le cose in futuro (facile prevedere nuovi tagli, presto non basterà).

FONDI CHIUSI E APERTI. La previden-

za complementare può assumere varie forme. La legge di riforma ha previsto fondi contrattuali (o chiusi) e fondi aperti. I primi sono quelli promossi da iniziative collettive, vuoi da sindacati, aziende o associazioni di categoria e rivolti solo ai lavoratori iscritti. I secondi, promossi da intermediari finanziari (banche, assicurazioni Simi) sono aperti a tutti coloro, in particolare lavoratori autonomi (o dipendenti di piccole aziende), che non sono coperti da fondi contrattuali. A tenore presente un'altra importante distinzione tra fondi a «contribuzione definita» e a «prestazione definita». Nei primi, certamente i più diffusi, viene fissato il livello dei contributi e la prestazione sarà legata ai rendimenti degli investimenti.

Di certo, all'inizio, ci sarà solo l'ammontare di quanto si verserà. Nei secondi, destinati soprattutto a liberi professionisti e autonomi, il fondo garantisce una certa prestazione e, per raggiungere lo scopo, gli amministratori possono aumentare nel tempo i contributi fissati all'inizio.

LE POLIZIE VITA. Ma, si chiederanno in molti, non è meglio una polizza vita? Un confronto sui risultati, ovviamente, non è ancora possibile. Si può, per ora, dire che i fondi godranno di sgravi contributivi maggiori di quelli previsti dalle polizze (deduzione d'imposta, per queste ultime, del 22% su un ammontare annuo che non può eccedere i 2,5 milioni di lire) mentre le rendite di una polizza

vita concorrono all'Irpef per una quota del 60%, mentre quelle derivanti da un fondo pensione avranno un'aliquota più elevata, l'87,5%.

INCASSO QUEL CHE VERSO. Nei fondi pensione le somme sono intestate nel conto previdenziale di ciascun iscritto e, investite nel gestore nel corso degli anni, andranno a costituire la sua pensione integrativa. Incasso, insomma, ciò che verso. Ma quando e come? Allo scoppio dell'età pensionabile, purché sussistano almeno 5 anni di partecipazione al fondo stesso (vantaggioso anche per chi ha un'età lavorativa avanzata, dato il risparmio fiscale). Le prestazioni, fino al 50%, possono, a scelta, essere erogate

in un'unica soluzione sotto forma di capitale (tassate come le liquidazioni). Il resto sotto forma di rendita.

COME FENOMENO. Ma quali quattrini finiranno nei fondi? Ecco i capitali che godranno di agevolazioni fiscali: 1) i contributi del datore di lavoro fino al limite del 2% della retribuzione annua, con un tetto di 2,5 milioni; 2) una quota del trattamento di fine rapporto che per i nuovi assunti sarà integrale; 3) i contributi versati dal lavoratore fino al limite del 2% della retribuzione e a un tetto massimo di 2,5 milioni. Chi non vuol aderire ai fondi riceverà i contributi previsti dal datore di lavoro in busta paga ma non avrà diritto ad agevolazioni fiscali. La massima

esenzione consentita, valida anche per i lavoratori autonomi (che potranno dedurre dal reddito fino a 5 milioni all'anno), sarà pari al 6% della retribuzione lorda.

INIZIATIVE AL VIA. Chimici, energia, metalmeccanici e tessili. Ormai, le principali categorie dell'industria hanno avviato, tra poche difficoltà, l'iter dei fondi. L'anno prossimo partiranno i primi accantonamenti. Per i primi fondi aperti a novembre dovrebbero arrivare le prime autorizzazioni. Comincia una «era» epocale, visto che, secondo la Ragioneria di Stato, entro il 2010 almeno 7,6 milioni di italiani aderiranno a un fondo pensione.

Ugo Bertone



Dicono che una rete informatica è un investimento per il futuro. Sarà: io preferirei che fosse
un risparmio per il presente
 che mi permetta di acquistare meno fotocopiatrici, stampanti e fax.



Microsoft ha creato un insieme di programmi che vi aiutano a gestire i dati aziendali, a creare cataloghi e brochure, a scrivere lettere e documenti e a migliorare la comunicazione interna ed esterna con Internet, Intranet e la posta elettronica. Office 97 e BackOffice® Small Business Server hanno tutto quello che serve per far crescere il sistema informativo della vostra azienda e per costruire soluzioni su misura che rispondono alle vostre esigenze. Sono prodotti pensati per lavorare insieme, senza problemi di comunicazione e compatibilità, il tutto con la garanzia del nome Microsoft. Inoltre, per l'acquisto di più prodotti potrete fruire di speciali condizioni di finanziamento presso tutte le filiali del Banco Ambrosiano Veneto. Per saperne di più, telefonate al numero verde: vi daremo gli indirizzi dei Punti di Contatto e dei Microsoft Certified Solution Provider a voi più vicini, dove potrete trovare risposta alle vostre esigenze.

Numero Verde
167-231231

Microsoft
 Dove vuoi andare oggi?®
www.microsoft.com/italy/



Mentre l'opposizione spara sulla riforma delle pensioni. Fini: la montagna ha partorito il topolino

Prodi: il governo non poteva fare di più

«Meglio di tutti i Paesi europei»

ROMA. Prodi non ci sta alle critiche che la sua riforma delle pensioni ha provocato sul fronte dell'opposizione, della Dc, del Polo, e di Confindustria. E da Bologna rintuzza puntigliosamente gli attacchi ammettendo che certo l'accordo non è perfetto, ma che di più non si poteva fare senza provocare uno «strappo» sociale.

L'autodifesa di Prodi, dunque, parte dalla constatazione che «governare significa andare nella giusta direzione alla massima velocità possibile e in modo condiviso». E «questa regola si è attenuta al governo centrando un accordo di grande importanza». Certo, «si può sempre dire che non si è fatto tutto, che non si è andato fino a fondo». Ma, afferma Prodi, «le riforme si fanno passo per passo, con il Paese dietro e in modo condiviso».

Alle obiezioni di Confindustria non essere riuscito a compiere definitivamente il passaggio del sistema pensionistico a un processo cumulativo diverso da precedente, Prodi controbatte che «i progressi fatti sono enormi e che nessun Paese europeo ha mai riformato così: con l'accordo, senza un'ora di sciopero». Il sistema pensionistico italiano, aggiunge il presidente del Consiglio, «era caratterizzato da un grado di iniquità estremamente elevato, ma ora il sistema è più giusto».

Insomma, per Prodi si sono rispettati gli obiettivi della Finanziaria che si porteranno in Europa. Anzi, meglio, si è compiuto un aggiustamento di lungo periodo del sistema, per rimanere in Europa. E sulle prospettive che ora, ad accordo concluso, Bankitalia possa diminuire il costo del denaro, Prodi conclude: «Non so, queste sono decisioni che lo debbo costruire semplicemente le premesse, che mi sembra ci siano».

Oggi il governo torna in campo chiudendo nel pomeriggio a Palazzo Chigi i rappresentanti del lavoro autonomo, artigiani, commercianti, agricoltori chiamati anche loro a pagare il conto, con un aumento dei contributi, per arrivare ai fatidici 4100 miliardi di risparmio sul Welfare. Le categorie hanno già espresso la loro contrarietà, ma Prodi e Ciampi intendono tener duro per raggranellare altri 1.000 - 1.200 miliardi.

Poi, doppiato anche questo difficile capo, Prodi e i suoi ministri incontreranno domani ancora una volta i sindacati per completare l'esame della riforma dello Stato sociale.

L'economista del Polo Antonio Marzano



Il premier: nel nostro sistema c'era iniquità, ora è più giusto

Confindustria: l'accordo va rivisto prima del 2002. Non come dice Treu



Il premier Romano Prodi

INTERVISTA

L'ECONOMISTA DEL POLO

Marzano: non faremo sconti

«Gli autonomi più colpiti dei dipendenti»

NESSUNO sconto. La nostra diventa un'opposizione diversa, un'opposizione dura, proclama Antonio Marzano, responsabile economico di Forza Italia, maggiore partito del fronte anti-governo. Marzano boccia senza attenuanti l'accordo sulle pensioni tra Prodi e i sindacati.

Ma, onorevole Marzano, l'opposizione non era pronta al dialogo sulle misure utili per favorire l'adesione alla moneta unica europea?

«Certo, eravamo disponibili. Ma con accordi del genere restiamo lontani dall'Europa. Ci opponiamo a un governo che opera prestando dalle richieste di un partito che si batte per il comunismo e inneglia a Castro».

Lotta dura, allora?

«Proprio così. Temo però che il governo chieda di limitare le poche ore di tempo di cui l'opposizione disporrà per tentare correzioni all'emendamento con i contenuti dell'accordo che sarà presentato al Senato».

Non agite per partito preso? Non è una svolta l'accordo sulle pensioni?

«Parlano di portata storica dell'accordo. Per la verità di storico c'è solo che l'insieme delle misure concordate è uno dei peggiori provvedimenti che si potessero prendere».

Addirittura peggiori?

«Con la prospettiva dell'unione monetaria e la necessità di avere un giudizio positivo sulla credibilità del governo, si adottano misure che lasciano irrealizzati tutti gli obiettivi da perseguire e annunciano. Per Prodi è un boomerang: vede intaccarsi la sua credibilità».

Però ha raggiunto l'accordo: non lo riconosce?

«Un accordo è importante se è serio e soddisfa gli interessi del Paese. Questo è di natura palesemente corporativa».

do il consenso della maggioranza; poi è sceso a 5 mila con la legge finanziaria. Ma a causa del no di sindacati e Rifondazione comunista ha detto 4100, cifra non toccata».

Come fa a dirlo?

«Innanzitutto, gli esclusi dall'accordo sono un milione. Al massimo i risparmi arrivano a 2500 miliardi. Il resto non verrà da economie di spesa ma dall'aumento dei contributi dei lavoratori autonomi e dai blocchi ai pensionamenti, cioè una misura una tantum, non strutturale: ben poca cosa quindi».

Non si avvicinano dipendenti e autonomi?

«E' una storia da sfatare. Si dice che gli autonomi pagano minori contributi: ma il 30% versato dai dipendenti è in larga parte a carico delle imprese; il lavoratore in quanto tale paga in media il 9% e gli autonomi l'11%».

In particolare, l'innalzamento dell'aliquota contributiva (attualmente per gli autonomi più bassa rispetto agli altri lavoratori) dovrebbe essere di un punto e garantire entrate per circa 1000-1200 miliardi. E' dunque ormai chiara la composizione dei 4100 miliardi indicati nella Finanziaria '98: alla cifra riguardante gli autonomi, vanno aggiunti i circa 2700 miliardi assicurati dall'intesa raggiunta ieri sui lavoratori dipendenti. [Ansa]

Gli oneri per le imprese però incidono sulla busta paga dei dipendenti.

«Forti oneri per le imprese significano un alto costo del lavoro e minore creazione di posti. Rispetto all'Europa, è un'anomalia che buona parte del costo del lavoro non va in tasca ai dipendenti. I risparmi di spesa dovrebbero almeno in parte non andare a vantaggio della finanza pubblica, ma a favore del calo degli oneri previdenziali».

Dimentica che il sistema non è in equilibrio?

«L'obiettivo dichiarato dal governo di rendere sostenibile la previdenza nel medio e lungo periodo non si realizza perché ai cinquantenni è ancora consentito andare in pensione e nel '98 non cambia nulla».

Contesta l'intervento sulle pensioni di anzianità?

«Salvo per i lavori usuranti, le pen-

sioni di anzianità dovevano essere cancellate rapidamente. Questo progetto suscitò la reazione negativa dei sindacati, quando fu proposta dal governo Berlusconi, ma fu apprezzata da due economisti che ritroviamo nel governo in carica: Romano Prodi e Nino Andreatta. Furono loro a sollecitare Berlusconi a resistere».

Con la riforma del 1995 e gli interventi decisi sabato da Prodi non è cambiato molto?

«Non abbastanza. L'equilibrio finanziario futuro non è assicurato. Il sistema rimane diverso da quello europeo, dove la somma dell'età e degli anni di contributi necessari per la pensione è più vicina a 100 che a 90 come non siamo ancora in Italia. Dovremmo essere più europei e garantire più equità».

L'accordo non va in questa direzione?

Roberto Ippolito

«Già la riforma Dini prevedeva trattamenti diversi in base all'età. Si sono aggiunte altre iniquità. La sinistra applica la vecchia abitudine del conflitto sociale all'interno del mondo del lavoro: contrappone dipendenti e autonomi, operai e altri lavoratori, assimilabili e non, pubblici e privati».

Però si cancellano i privilegi di alcune categorie.

«Sì, ma sul piano finanziario sono cose marginali e dobbiamo verificare se certe prestazioni sono giustificate da maggiori contributi. Comunque vedo un pericolo».

Quale?

«Che la Corte costituzionale si accorga delle difformità di trattamento tra le categorie e con una sentenza imponga nuovi usi allo Stato».

Roberto Ippolito

La riforma

Oggi tocca agli autonomi

ROMA. Alla riforma delle pensioni manca solo il tassello riguardante i lavoratori autonomi. E oggi alle 15 le associazioni di categoria di artigiani, commercianti, agricoltori saranno ricevute a Palazzo Chigi. L'asse portante della proposta che riceveranno dal governo è già nota da tempo: l'aumento dei contributi. Un'ipotesi sulla quale anche ieri Confindustria e Confartigianato hanno ribadito la loro contrarietà.

In particolare, l'innalzamento dell'aliquota contributiva (attualmente per gli autonomi più bassa rispetto agli altri lavoratori) dovrebbe essere di un punto e garantire entrate per circa 1000-1200 miliardi. E' dunque ormai chiara la composizione dei 4100 miliardi indicati nella Finanziaria '98: alla cifra riguardante gli autonomi, vanno aggiunti i circa 2700 miliardi assicurati dall'intesa raggiunta ieri sui lavoratori dipendenti. [Ansa]

Cazzola

«35 anni, nodo irrisolto»

ROMA. Grazie alle regole, i prossimi anni entreranno nel sistema pensionistico altri tre milioni di cinquantenni. Lo sostiene Giuliano Cazzola, esperto di previdenza, per il quale «la questione delle pensioni di anzianità non è stata risolta» dall'ipotesi di accordo. «Resta immutata», spiega Cazzola, «l'alternativa della sola anzianità contributiva per andare in pensione anticipata, indipendentemente dall'età anagrafica. Nel Duemila inoltrato, quindi, il problema delle pensioni di anzianità sarà superato nei fatti: solo che allora, con queste regole, saranno entrati nel sistema tre milioni di cinquantenni che lo intasceranno per almeno un quarto di secolo».



Giuliano Cazzola

Si tratta sul ricicmetro

Cbi chiede di essere assistito deve denunciare l'auto e i Bot

ROMA. Dopo le nuove regole sulle pensioni, domani dovrebbe arrivare l'intesa tra governo e sindacati sugli altri capitoli del welfare: assistenza, sanità, formazione, politiche per il lavoro, fisco. Dovrebbero debuttare il «ricicmetro» per collegare l'erogazione di prestazioni sociali al reddito effettivo, ma pure il «reddito minimo di inserimento». In cantiere anche il riordino complessivo delle esenzioni e dei ticket sanitari. Ecco in estrema sintesi il nuovo Stato sociale.

RICICMETRO. E' una delle grandi novità. Per usufruire dei servizi sociali bisognerà dichiarare il reddito familiare e anche il patrimonio (immobiliare e finanziario), i propri consumi (auto, assicurazioni, utenze elettriche e telefoniche, mutui).

REDDITO MINIMO DI INSERIMENTO. E' stato uno dei cavalli di battaglia del sindacato, in particolare della Uil. Dovrebbe essere deciso lo spostamento di oltre 10 mila miliardi

dal bilancio dell'Inps alla voce assistenza: oltre 4500 miliardi di prestazioni pensionistiche erogate prima dell'89 relative al Fondo coltivatori diretti, coloni e mezzadri; e 5800 miliardi per prestazioni assistenziali per le pensioni di invalidità liquidate prima dell'84.

REDDITO MINIMO DI INSERIMENTO. E' stato uno dei cavalli di battaglia del sindacato, in particolare della Uil. Dovrebbe essere deciso lo spostamento di oltre 10 mila miliardi

FORMAZIONE. Ci sarà un piano pluriennale per finanziare, tra l'altro, misure già definite, per innovare i processi formativi e rilanciare l'apprendistato. [Ansa]

COME CAMBIANO LE PENSIONI

LE NUOVE REGOLE

Anno	NUOVO MECCANISMO (4)			
	RIFORMA Dini Età e 35 anni di contributi	Dipendenti privati Età e 35 anni di contributi	Dipendenti pubblici (1) Età e 35 anni di contributi	Per tutti Contributi senza vincoli di età (2)
1998	53	54 (3)	53	36
1999	53	55	53	37
2000	54	55	54	37
2001	54	56	55	37
2002	55	57	55	37
2003	55	57	56	37
2004	56	57	57	38
2005	56	57	57	38
2006	57	57	57	39
2007	57	57	57	39
2008	57	57	57	40

NOTE: (1) Per il settore pubblico (trattamenti del Tesoro e dell'Inpdap) la riforma Dini prevedeva anche la possibilità di andare in pensione, a prescindere dall'età anagrafica, con 32 anni di contributi (per chi al 31-12-95 aveva maturato un'anzianità contributiva compresa tra i 19 e i 21 anni); 31 anni di contributi (anzianità contributiva tra i 22 e i 25 anni); 30 anni di contributi (anzianità contributiva tra i 26 e i 29 anni).

(2) Pensione garantita per tutti i lavoratori senza alcun vincolo anagrafico.

(3) L'innalzamento anagrafico non interessa i lavoratori che hanno maturato nel '97 i requisiti per andare in pensione (53 anni e 35 anni di contributi). Per questi soggetti scatta lo slittamento trimestrale delle finestre di uscita.

(4) Non interessa gli operai, a cominciare da quelli che svolgono attività usuranti, e i lavoratori precoci (chi ha cominciato a lavorare tra i 14 e i 18 anni di età).

ETA' E ANZIANITA' (ANNO 1998)

● **ANZIANITA'** Restano invariate le attuali regole di accesso per i lavoratori dipendenti (53 anni e 35 anni di contributi, a 36 anni di contributi con qualsiasi età).

● **FINISTRE** Mini-blocco per tutti i lavoratori delle uscite (con uno slittamento trimestrale della tre finestre previste dalla riforma Dini) riguardanti chi ha maturato i diritti per andare in pensione di anzianità (la finestra di gennaio slitta ad aprile; la finestra di luglio slitta a ottobre; la finestra di ottobre slitta a gennaio '99).

● **BABY PENSIONI.** Unificazione progressiva delle pensioni (misura permanente) dei dipendenti pubblici ai trattamenti dei privati. Soppressione baby-pensioni pubbliche, graduale innalzamento dei contributi necessari per le pensioni di anzianità ai 35 anni previsti per i lavoratori dipendenti, ripristino delle modalità di blocco già previste per gli insegnanti.

● **ARMONIZZAZIONI.** Rafforzamento delle «armonizzazioni» con la maggioranza dei requisiti per andare in pensione degli appartenenti ad alcuni Fondi speciali Inps: piloti, magistrati, elettrici, coltivatori agricoli.

● **SCALA MOBILE.** Sarà rafforzata per tutte le pensioni superiori ai 3,5 milioni mensili.

● **AUTONOMI.** Aumentano i contributi.

● **PROFESSIONISTI.** Sarà rimodulato il contributo sui lavoratori parasubordinati (i professionisti che prestano consulenze).

● **AGRICOLI.** Ridefinizione del rapporto tra contributi e prestazioni Inail.

● **LAVORI USURANTI.** Istituzione di una commissione ad hoc per individuare i lavori usuranti ed equivalenti.

ANNO 1999 E SEGUENTI

● Scattano le restrizioni (solo anagrafiche) sulle pensioni di anzianità: l'età anagrafica sale da 53 a 55 anni (con 35 anni di contributi), ma resta possibile andare in pensione con 37 anni di contributi, senza vincoli anagrafici. Resta comunque in vigore il requisito dei 35 anni di contributi. Esclusi dalle restrizioni gli operai, a cominciare da quelli impiegati in attività usuranti, e i lavoratori precoci (entrati nel lavoro tra i 14 e i 18 anni).

● **INSEGNANTI.** Il pensionamento anticipato (30.000 docenti) la cui uscita era stata rinviata al settembre 1998, slitterà al 1999: a chi subisce questo ritardo verrà garantito il mantenimento delle regole previdenziali vigenti al momento della domanda (primavera 1997). Per il personale, invece, che farà domanda entro il marzo 1998, varranno le nuove regole.

● **PREVIDENZA COMPLEMENTARE DEI DIPENDENTI PUBBLICI.** E' prevista la trasformazione opzionale dell'indennità di buonuscita in Tfr e avvio della previdenza complementare. Per i dipendenti che avranno optato per il Tfr una quota dell'attuale aliquota contributiva relativa all'indennità di buonuscita, pari a 1,5 punti percentuali, sarà destinata a previdenza integrativa, nei modi e con la gradualità che saranno stabiliti con una apposita trattativa tra i partiti da avviarsi entro dicembre 1997.

● **ABOLIZIONE DEL DIVIETO DI CUMULO.** Estensione ai pensionati ex lavoratori dipendenti del cumulo tra pensione di anzianità e reddito del lavoro autonomo prevista per i pensionati ex lavoratori autonomi.

Morese

«Un sistema più equo»

ROMA. Con questa intesa il sindacato ha raggiunto il suo obiettivo: «Avevamo sempre parlato - dice il segretario aggiunto Cisl, Raffaele Morese - di disponibilità ad aggiustamenti alla riforma Dini. Così è stato anche se l'intesa è stata condizionata da quella tra governo e Rifondazione». Aggiunge Morese: «In futuro sarebbe meglio che non si facessero accordi politici su queste materie, proponendo termini come operai e impiegati che nei contratti stanno per essere superati. La novità dell'intesa - spiega Morese - sta nella unificazione dei trattamenti. Il sistema - dice - sarà più equo e anche nel pubblico impiego arriverà la previdenza integrativa». [Ansa]

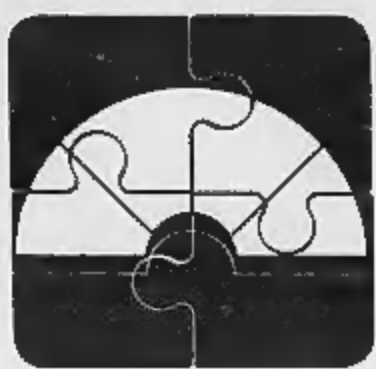


Raffaele Morese

Manconi

«Non pagano i più deboli»

ROMA. «Forse non è storico l'accordo firmato sabato, ma è, certo, importantissimo. Permette di accelerare una riforma razionale del sistema pensionistico, senza farla pagare ai più deboli e ai meno privilegiati, e senza colpire diritti acquisiti: questo il giudizio del portavoce dei Verdi, Luigi Manconi, sull'accordo raggiunto a palazzo Chigi tra governo e sindacati. Manconi è soddisfatto anche perché l'intesa «tutela ciò che i Verdi avevano posto al centro delle proprie preoccupazioni e delle proprie proposte: il lavoro operaio e, più in generale, l'attività particolarmente faticosa, logorante, nociva. C'è un altro punto dell'accordo che va sottolineato. E' quello che modifica le regole del cumulo e consente di svolgere un lavoro part-time e di ricevere un trattamento pensionistico parziale. E' un provvedimento assai positivo - conclude - perché valorizza la libertà di scelta del lavoratore e la possibilità di organizzare il proprio tempo e la propria vita». [Ansa]



Al centrodestra non piace l'idea del Cavaliere, ma gli azzurri insistono: la storia gli darà ragione

«Col partito unico si perde»

Polo, un coro di no a Berlusconi

ROMA. Una formazione unica di tutto il centrodestra prima della prossima scadenza elettorale? L'auspicio di Silvio Berlusconi raccoglie un coro di «no» proprio all'interno del Polo, ma permette anche di avanzare una seconda ipotesi sul perché della sortita del Cavaliere. Il leader degli Azzurri, dopo aver trovato il Bicamerale un'intesa sul bipolarismo, intende riaprire il confronto su una modifica del sistema elettorale italiano tale da consentire il vero e proprio bipartitismo? Per ora, comunque, è «spolice verso» da quasi tutto il fronte.

CCM: NO, GRAZIE. «Per ora è una strada impraticabile e tatticamente sbagliata», replica Pier Ferdinando Casini. E spiega: «Dar vita al partito unico, significa rischiare di far vincere l'Ulivo. Mentre loro cercano di differenziare l'offerta con Dini e con i popolari, in una sorta di supermarket della politica, noi percorreremo la strada della semplificazione. Ma in Italia, politicamente ed elettoralmente».

Pannella all'attacco
«E' una saga dell'analfabetismo e dell'imbroglio politico»

INTERVISTA

L'EX MINISTRO DI FORZA ITALIA

ONOREVOLE Urbani, si torna a parlare dell'ipotesi di un partito unico del Polo. Qual è la sua opinione in proposito? «Io ritengo che quella del partito unico sia un'esigenza in particolare per tutti quelli che vogliono salvare e rafforzare il bipolarismo nel nostro Paese».

Perché salvare? Ormai per l'Italia la scelta del bipolarismo - sebbene quello attuale sia imperfetto - non è irreversibile?

«Anche gli alunni delle elementari, contando con le loro manine piccolissime, sanno che nel nostro Paese i poli sono quattro. Il nostro, la Lega, l'Ulivo e Rifondazione comunista che non perde occasione per affermare la propria autonomia e la propria visione alternativa rispetto a quella del centro sinistra. Di fronte a questa situazione ridurre i poli a due diventa un'esigenza, però realizzare adesso un'ipotesi del genere è difficile. Ora non ce la facciamo».

Anche perché gli alleati di Forza Italia, a cominciare da Gianfranco Fini, non vedono questa prospettiva di buon occhio... «Sì, ma non è tanto perché Tizio è contrario, Caio è contrario, che non ce la facciamo. Il partito unico ora non è possibile per una questione di realismo».

E il realismo dice che tra Alleanza nazionale e Forza Italia le differenze sono ancora profonde... «Già. L'avvicinamento tra le nostre forze dovrebbe avvenire sul terreno del liberalismo politico ed economico. Ma proprio quando siamo su questo terreno ci accorgiamo delle difficoltà che ci sono in primo luogo in An. Per esempio, il programma elettorale di Forza Italia del 94 era più liberale di quello comune di tutto il Polo del 96. Infatti mettendo insieme varie anime l'origine liberale di Fi si stempera. Comunque anche nel nostro stesso movimento ci sono delle difficoltà su questo terreno. In Forza Italia, infatti, convivono sensibilità diverse. C'è chi viene dalla Dc (soprattutto in periferia), chi dal Psi...».

Allora, onorevole Urbani, come sintetizzerebbe

te, i processi di fusione sono sempre molto pericolosi: molto spesso uno più uno non fa due, ma al massimo uno e mezzo».

Ma non è solo una ragione di convenienza: «Voglio ripetere ancora una volta che sono contrario al partito unico e che farei fatica a iscrivermi a un tale partito - taglia corto il presidente Clemente Mastella - L'idea del partito unico mi fa venire in mente un "ventennio", che è certamente distante dalle nostre idee politiche». Incalza Carlo Giovanardi, capogruppo

alla Camera: «I partiti unici, le gioiose macchine da guerra, i blocchi - in Italia - portano male, servono più a perdere che a vincere le elezioni».

CDU: PRIMA UNIAMO IL CENTRO. «La proposta di Berlusconi è giusta nella prospettiva da lui indicata: si può puntare al partito unico nel 2000, prima delle prossime elezioni - sostiene, al contrario, Roberto Formigoni, presidente CDU - ma adesso occorre realizzare il "partito unico del Centro"».

AN NON CI CREDE. E' piena di «storie» e di «se» la reazione di Alleanza nazionale. «Nessuna preclusione - puntualizza il portavoce di Fini, Adolfo Urso -; però, l'ipotesi più confacente alle tradizioni italiane e alle riforme preparate dalla Bicamerale è quella di un sistema "a quattro teste" analogo a quello francese».

COSTA: IPOTESI NON ATTUALE. «Idea affascinante - commenta Raffaele Costa, segretario dell'Unione di Centro -; ma difficile da realizzare per via delle origini diverse e delle identità differenti delle varie componenti. Il partito unico non è attuale, anche se può rappresentare un obiettivo».

PANNELLA: UN IMBROGLIO. Non usa mezzi termini, infine, Marco Pannella: «E' una saga dell'analfabetismo e dell'imbroglio politico. I partiti unici della destra e della sinistra possono nascere e soprattutto vivere in un regime elettorale anglosassone che, come è noto, assomiglia al bipartitismo. Invece, le leggi elettorali del "Polulivo" tendono tutte al cosiddetto bipolarismo, cioè a due sistemi di partiti, quindi non a due partiti unici. Un sistema di partiti che, di volta in volta, si intrecciano, ribattono e si contrappongono. E' così, dal 1948 ad oggi».

FORZA ITALIA INSISTE. Beppe Pisano, capogruppo azzurro alla Camera: «Berlusconi indica una direzione di marcia in coerenza con quella prospettiva bipolare del sistema politico italiano della quale è l'artefice principale. I fatti gli daranno ragione, specialmente quando le parole destra e sinistra non faranno più paura a nessuno».

Il leader del Polo Silvio Berlusconi con l'ex ministro Giuliano Urbani



«Utile, ma adesso non si può fare»

Urbani: mi aspetto una fase di instabilità

VISITA DI FINI

Israele: ecco le condizioni

GERUSALEMME. Il ministero degli Esteri israeliano si oppone più a priori a una visita del leader di An Gianfranco Fini, se saranno prima soddisfatte alcune sue condizioni. E' quanto afferma ieri il quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Ahronoth», in un servizio del corrispondente da Roma. Secondo il giornale, il ministero pensa a Fini queste condizioni: «Pubblica e inequivoca condanna di manifestazioni di antisemitismo esistenti in seno ai circoli del suo partito»; iniziativa per favorire un dialogo aperto e amichevole con la comunità ebraica da parte di An e una pubblica dichiarazione di rammarico e di distacco dalle leggi razziali adottate prima della guerra dal regime fascista; «condanna da parte di An del terrorismo» e «appello ai palestinesi a rimuovere le infrastrutture del terrorismo islamico».

onorevole Urbani?

«Certo. Vede, da un lato si fa al governo un'opposizione che ha le caratteristiche di una competizione che arriva sull'orlo del conflitto. Questo, per marcare l'alternativa a chi governa. Dall'altro lato, però, sul terreno delle riforme istituzionali, c'è una

ricerca comune perché le regole, che sono di tutti, si costruiscono insieme. Perciò, ogni cinque minuti, a una dichiarazione di guerra segue la pace. Non è facile, c'è una certa schizofrenia in tutto ciò. Ne vedremo delle belle, da questo punto di vista, nei prossimi 18 mesi. Voi sui

giornali racconterete degli scontri mattutini tra la maggioranza di governo e noi, e degli scontri pomeridiani tra la maggioranza costituente e alcune frange che si oppongono alla seconda Repubblica. Vi sarà un periodo di grande instabilità».

E quali potrebbero essere gli sviluppi di questa situazione per quanto riguarda il Polo?

«Saremo costretti a decidere: o mettiamo le riforme istituzionali nel cassetto oppure il conflitto nei confronti della maggioranza di governo in frigorifero. La seconda Repubblica la si può fondare solo insieme: non importa che si faccia il governo di grande coalizione, ma se si vogliono le riforme, bisognerà ripristinare un rapporto tra maggioranza e opposizione molto costruttivo».

Maria Teresa Meil

Anche Ingrao al Mugello

Il «padre» della sinistra in campo per sostenere Curzi

FIRENZE. Anche il leader storico della sinistra Pietro Ingrao «scende in campo» per Sandro Curzi nelle elezioni per il collegio senatoriale del Mugello dove sono in lizza personaggi come l'ex pm di Mani pulite Di Pietro e Giuliano Ferrara. Venerdì prossimo, nella giornata conclusiva della campagna elettorale, Ingrao sarà insieme al segretario di Rifondazione Fausto Bertinotti a Borgo San Lorenzo per la mani-



Pietro Ingrao

festazione di chiusura a sostegno dell'ex direttore di Telekabel. «Il fatto che un leader storico della sinistra italiana, del prestigio di Pietro Ingrao, scenda in campo in un momento così cruciale per la mia campagna - ha commentato l'ex direttore del Tg3 - mi dà una grande forza. Ingrao rimane il leader della sinistra al quale mi sento profondamente legato e che mi ha dato tanto. E' un sostegno e un riconoscimento anche alla mia battaglia per dar voce a tutte le sinistre, ha osservato ancora Curzi, che ha ricordato come Ingrao disse di sperare di non dover trovarsi mai a scegliere fra Berlusconi e Di Pietro».

[r. l.]

Una sola capsula al giorno per avere capelli più forti e luminosi

Capelli: 12 ore di protezione contro i Radicali Liberi



Bioscalin Retard è il primo integratore per capelli a rilascio prolungato per tutta la giornata

MILANO - Rilascio prolungato: si chiama così un'avanzata tecnica farmaceutica, impiegata finora solo per alcuni medicinali. La Ricerca Giuliani l'ha applicata, per prima, ad un integratore: Bioscalin Retard, formulato per nutrire e proteggere dall'interno i capelli.

Grazie al rilascio prolungato, una sola capsula di questo innovativo prodotto fornisce - in modo costante - per 12 ore vitamine, minerali, aminoacidi. Si tratta di sostanze particolarmente attive nella lotta ai Radicali Liberi, molecole "vaganti" nell'organismo che attaccano la

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

radice del capello. E' un vero passo avanti rispetto ai normali integratori che cedono tutti i principi attivi in 2-3 ore circa.

La gran parte di questi principi resta così inutilizzata e viene eliminata con le urine.

Si devono così prendere, nell'arco della giornata, più capsule: ad ore diverse! Ma quanti di noi hanno questa costanza? I risultati possono essere deludenti...

Questi problemi sono finalmente superati: una sola capsula di Bioscalin Retard, presa al mattino, assicura - al bisogno - una disponibilità dei principi attivi per 12 ore!

I risultati perciò non mancano: già dalle prime settimane i capelli appaiono più forti e luminosi.

Bioscalin Retard si trova in Farmacia.

Il segretario del Centro Cristiano Democratico Pier Ferdinando Casini



IL PALAZZO

Arriva il politico clonato dal leader

A LLEGRI, che in politica sta entrando anche la pecora Dolly...

Nel corso di un seminario sulla comunicazione organizzato l'altra settimana da Rifondazione comunista, uno studioso della materia, il professor Saverio Fortunato, ha fatto presente che sono ormai visibili i primi esempi di «clonazione mediatica». Ossia di uomini politici che così profondamente si sono immedesimati nel loro leader da figurare ormai come cloni del medesimo, autentici replicanti, fotocopie quasi perfette, dirigenti robotizzati.

Per assegnare un volto a questa emergente categoria e far capire meglio i compagni (tra cui Cossutta e Bertinotti), l'esperto s'è in particolare soffermato sul piduismo Marco Minniti, braccio destro di D'Alema. A parte la cadenza e la tonalità, ha notato con divertita preoccupazione, basta osservare il movimento della testa, quel modo di abbassarla e al tempo stesso di annuire sottolineando il concetto. Occhio anche alla gesticolazione chiusa, gli indici che si toccano. Insomma, D'Alema.

Ora, è ovvio che il povero Minniti non se ne rende conto, e nemmeno gliene si può fare una colpa. A differenza di Sabina Guzzanti che imitava D'Alema nel Pippo Cheney, nel suo caso questo processo di identificazione si verificherebbe sul piano inconsapevole della comunicazione non verbale (gesti e posture del corpo) e para-verbale (accento, intonazione). Secondo il professore (che sta per pubblicare un saggio su La politica spettacolo. Essere o apparire?, introduzione di Pio Baldelli, prefazione Cossutta), si tratta di un effetto psicologico collaterale legato alla sempre più accentratrice personalizzazione della leadership.

Di questo fenomeno, che in tempi relativamente brevi ha raggiunto in Italia livelli addirittura parossistici, il Minniti clone d'Alema è semmai una vittima. Il vero carnefice - se proprio se ne deve trovare uno - è un sistema in cui il processo politico appare ormai concentrato in po-



chissimi capi, sempre più televisivi. L'amministrazione del loro carisma è infatti diventata così tecnologica, e i loro messaggi pianificati in modo talmente intenso, codificato, immutabile e ripetitivo da alimentare un circuito di vere e proprie suggestioni ipnotiche. Così, grazie anche al contributo di tutta una nuova leva di apprendisti stregoni e stregoni della comunicazione, questo leader bionico entra nella psiche dell'incolpevole sotto-leader, che tende a riprodurre la voce, le movenze, i tic e gli intercalari («quell'«diciamo», ad esempio, che ad onore di D'Alema oltre che a Minniti spunta in bocca pure a Folena»).

Ora, sebbene apocalittica, la teoria del professor Fortunato è senz'altro suggestiva. E tuttavia di replicanti, in politica, ce ne sono sempre stati. Molti devono essere stati gli imitatori di Mussolini, quando le strategie comunicative erano da età della pietra. In era televisiva pare di ricordare diversi simil-Craxi. A parte il deputato che aveva battezzato «l'aphaels» un rispettabile bar di Lecce, c'era chi, come Martelli, faceva lunghe pause; chi si lasciava riprendere di profilo; chi disegnava con l'indice della mano immaginarie spirali nel vuoto. Allo stesso modo, più o meno negli stessi anni, diversi demitiani agitavano tutte e dieci le dita delle mani, come a rinvenire nella loro mente l'inesprimibile pensiero del loro capo Ciriacò.

Però Mastella non lo fa più: è guarito. Mentre pare che abbia cominciato a farlo il senatore Zecchino. La clonazione è sempre in agguato. Hello, Dolly!

Filippo Ceccarelli



LUTOPIA padronale dello stabilimento robotizzato senza più operai ha ormai fatto il suo tempo, e non altro perché costerebbe troppo. E allora per raccontare la sorprendente metamorfosi sociale in corso a Torino sarà bene partire da uno scenario diverso, un caso-limite, un paradosso: la grande fabbrica che fa marcia indietro per trasformarsi in superbottega artigiana.

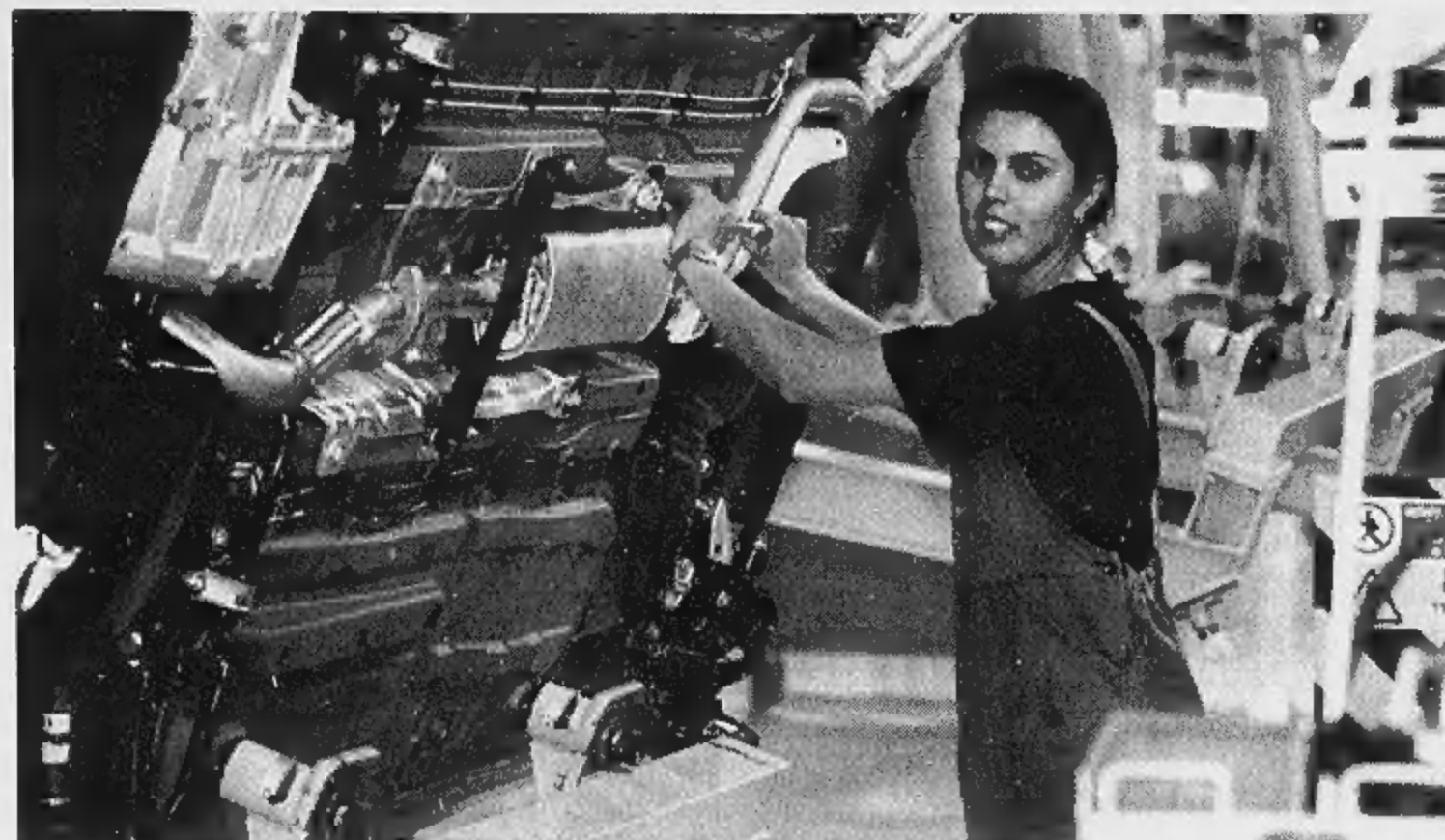
L'hanno inaugurata quelli della Volkswagen esattamente un anno fa a Resende, una cittadina brasiliana posta tra Rio de Janeiro e San Paolo. Costata 200 milioni di dollari, costruisce camion e autobus. Fin qui niente di strano. Solo che si tratta della prima fabbrica automobilistica al mondo interamente appaltata alle ditte fornitrici. La Volkswagen a Resende ha solo 200 dipendenti, impiegati all'amministrazione e al controllo finale. Gli altri 1300 tecnici e operai fanno invece capo alle sette diverse aziende capocommessa che lì dentro fabbricano tutto, dal telaio al motore all'abitacolo. Non era mai successo che una casa produttrice di automobili rinunciasse a suoi operai sulle linee di montaggio, cioè - per dirla in gergo - che externalizzasse gli operai di produzione.

Ora sappiamo che può accadere pure questo, nell'epoca del lavoro autonomo alla riscossa sul lavoro dipendente. Lo chiamano «consorzio modulare», decima le percentuali di personale che la grande impresa deve accollarsi direttamente, impone il coordinamento tra numerose ditte autonome sottostanti. La verità è che in questo primo anno di attività Resende ha funzionato male, con frequenti interruzioni di produzione dovute alla mancanza di sincronia tra i diversi settori autogestiti, e ora pare che Volkswagen voglia riprendere in mano quanto meno l'organizzazione del flusso produttivo. Ma una frontiera psicologica è stata varcata e Roberto Testore, amministratore delegato di Fiat Auto, non se ne mostra per nulla scandalizzato: «Noi a Melfi abbiamo preferito portare i fornitori a fianco dello stabilimento, non ancora dentro. Del resto quello brasiliano è solo un esperimento anche per la Volkswagen. Ma mi affascina l'idea di una fabbrica agile oltre che elastica, dunque in grado di inseguire la volatilità del mercato. Il futuro vedrà scomporsi ulteriormente gli impianti enormi, anche se quest'anno, me lo lasci dire, per stare dietro al boom di richieste scaturito dagli incentivi per la rottamazione, Fiat Auto ha dimostrato di essere già parecchio flessibile così com'è». Lasciamo dunque sullo sfondo lo scenario puramente filosofico di una fabbrica data in gestione alle code dei fornitori. Cioè con meno dipendenti e più lavoratori in proprio. Ma intanto Torino cambia pelle a cominciare dai suoi quartieri operai, e lo fa nella stessa direzione.

Basta seguire il bollettino statistico dell'Unione industriale per leggere di un sorpasso fino a ieri impensabile: la capitale italiana del lavoro salariato ricorderà il 1997 come il primo anno in cui le assunzioni con contratto atipico - così le chiamano pure gli imprenditori - superano le normali assunzioni a tempo indeterminato. Pur di lavorare, anche la città industriale per eccellenza rinuncia all'idea del posto fisso. Nei primi otto mesi fra contratti a termine (47,6%) e part-time (6%), le entry atipiche salgono largamente oltre il cinquanta per cento. Ad agosto poi si è toccato il più alto livello di assunzioni flessibili mai raggiunto: il 74%, contro il 44% dell'anno scorso. Se il lavoro tradizionale diventa minoranza nelle industrie di Torino, possiamo ben dire che sta diventando minoranza in tutta Italia. Questione di un paio d'anni al massimo e la platea simbolica di «muri rovinati» delle politiche sociali di questo Paese si rivelerà anche ufficialmente non più rappresentativa, perché gli altri supereranno i fissi.

Fulvio Perini è un ex segretario della Camera del Lavoro che ormai da anni ha dovuto lasciare la sede storica nel centro di Torino (frazione per ironia della sorte in prestigiosi appartamenti che l'Inpgi ha affittato ai giornalisti). Ora Perini si è messo d'accordo con i giovani del Centro sociale Gabbro per studiare le esperienze di padri e figli in quattro diversi quartieri operai (Vallette e Mirafiori Sud) o ex operai (San Paolo e Nizza-Lingotto). Ebbene, un

Torino, nelle agenzie che praticano il «body rental», cioè l'affitto di personale alle aziende



I sindacati
«Per loro potremmo pensare di costruire forme associative di mutualità»



Roberto Testore

Una catena di montaggio della Fiat Punto

I legionari dell'ex città-fabbrica

Sono la «razza piemontese» del lavoro autonomo



Qui accanto Primo Levi e, a destra, l'ex segretario della Camera del Lavoro di Torino Fulvio Perini



I tecnici dell'automazione ora si sono messi in proprio e girano il mondo



Un'immagine di un caseggiato alle Vallette

emerge una discontinuità assoluta, un dato anch'esso che cambia la faccia di Torino: «Uno su cinque. Solo un figlio di operai su cinque va ancora a fare l'operaio. Non c'è più nessuna differenza con il figlio del giornalista o del negoziante. Tutti passano attraverso una fase iniziale di lavoro nero, poi fanno la partita Iva per darsi a un'attività nomade in campo grafico, pubblicitario, commerciale, editoriale, informatico. Sentono sì il bisogno di una maggiore sicurezza, ma non del posto fisso perché fare il dipendente è considerato sgradevole».

Non la pensavano così i molti padri o fratelli maggiori di cui questi figli stanno seguendo l'esperienza. Pensiamo al migliaio di tecnici allontanati dalla Fiat nell'ultima dolorosa contrazione del '94. Dopo un anno di attesa buona parte di loro si è riciclati nell'attività di assistenza e certificazione qualità alle piccole imprese. Tutti consulenti, anche l'industria si popola di microimprese individuali. Se poi a casa c'è un figlio disoccupato, gli si intesta la società (soprattutto quando il papà ha ottenuto il prepensionamento), racconta Perini, speran-

do che magari sia in grado di mettere qualche conoscenza di informatica di cui il padre è digiuno. Il lavoro si tramanderà anche così, con formazione e apprendistato reciproci in formato famiglia.

In più, rispetto a quando lavoravano sotto padrone, questi quaranta-quarantacinquenni torinesi dovranno metterci lo spirito del commerciante. «A trattare non sono bravo, ma sembra sempre che il prezzo sia privo di alcun rapporto con la mia prestazione, confidano agli amici rimasti dipendenti».

107 mila imprese individuali registrate alla Camera di Commercio, più del doppio rispetto alle 48 mila società con almeno un dipendente: questa è Torino 1997, l'ex città-fabbrica centrifugata dagli Ottanta in qua. E allora perché stupirsi se anche la grande impresa si adegua ai nuovi tempi? Siamo così sicuri che la Volkswagen di Resende sia poi così lontana?

In una mattina di gelo luminoso e trasparente incontro l'espansione del terziario fin sul vecchio Lungo Dora, dove nuove società di servizi si affacciano sul fiume di fianco al cimitero, poco oltre le

botteghe di Vanchiglia e la punta della Mole. Non faccio in tempo a entrare alla Interpro, tipica software house del nuovo indotto ultraflessibile, che il titolare Fernando Ippolito mi mostra sorridendo l'ultima frontiera del body rental.

Suona male, ma lo chiamano proprio così: affitto di corpi. Ecco la lettera appena ricevuta dal dottor Ippolito: «Nell'intento di farVi cosa gradita, Vi informiamo dell'attivazione del nuovo servizio di FORNITURA PERSONALE A TEMPO DETERMINATO... Con l'occasione alleghiamo il nostro listino prezzi riportante l'elenco di alcuni dei nostri servizi». Apprendiamo così che una battitura testi costa 2 lire a riga in italiano e 1 in inglese; la digitazione indirizzi sulle buste 250 lire ciascuna; la videoregistrazione 35 mila l'ora, come l'imputazione dati su fogli elettronici. E poi si può affittare manodopera «per sostituzione/integrazione Vostro personale con mansioni di segreteria, centralinista, hostess per manifestazioni...».

In fondo anche l'Interpro del dottor Ippolito si mette in affitto sul mercato, solo che lo fa a un li-

vello superiore, come mostra l'elegante brochure plastificata. Con la sua Microstation offre alle imprese servizi di consulenza di progetto, prima, l'installazione e la manutenzione in funzione degli impianti, poi. Stiamo parlando di un settore, l'informatica di supporto all'automazione industriale, che ha visto letteralmente dimezzarsi il suo personale con la recessione del '93. Dove sono andati a finire tutti i tecnici, migliaia di persone, che ci lavoravano? Naturalmente hanno aperto la partita Iva, messo su bottega in proprio, e vista la particolarità del loro lavoro itinerante, adesso si ritrovano pure un soprannome nuovo: sono i «legionari». Gente che vive a Torino ma con la valigia pronta in anticamera perché invece il lavoro sugli impianti è sempre all'estero.

Ippolito, un ex olivetiano ormai esperto navigatore in questo nuovo mercato del lavoro, lo descrive così: «Tutto ruota intorno al Comau, l'azienda Fiat venditrice di alta tecnologia. Già quando decide di partecipare a una gara internazionale per costruire un impianto, Comau coinvolge gli esterni nella realizzazione dell'avanzamento. Se poi vince l'appal-

to, si parte insieme».

Partono programmatori, progettisti elettrici, esecutori di hardware, una nuova razza di piemontesi che del mitico Fausone - l'operaio impiantista magistralmente ritratto da Primo Levi ne la chiave a stella - conserva la sapienza creativa. Ma con la fondamentale differenza che non sono più operai ma semmai artigiani, perché lavorano in proprio.

C'è da litigare sempre con il committente, com'è naturale: «Quelli del Comau li ho già mandati a stendere due volte in una settimana», si sfoga Ippolito, «pretenderebbero che lavorassi per 25 mila lire l'ora, evidentemente qualcuno che ci sta lo trovano, ma poi vorrei vedere i risultati». Così lui ha preferito ritagliarsi la fama di «pompiere», bravo ma caro, da chiamare solo in emergenza.

Un tipico legionario è il ragazzo inviato a risolvere una grana sull'impianto Mercedes di Mannheim: «E' partito di corsa nell'agosto '96 pensando di fermarsi tre giorni, ma si trova ancora lì. Fa il pendolare con Torino ogni due settimane ma intanto guadagna 55 mila lire l'ora più le spese di trasferta». I nuovi Fausone possono arrivare a 10 milioni al mese di entrata, ma poi c'è affari loro autogestirsi la pensione, le ferie, le malattie, senza contare la liquidazione che ovviamente un autonomo non ha. Roberto Testore, che prima di guidare Fiat Auto ha diretto proprio il Comau, sostiene che con i nuovi lavoratori autonomi funziona uno scambio efficace: «Comau li rifornisce della sua

cultura e dei suoi valori, loro in cambio ci mettono energia e creatività. Non è affatto strano che sull'installazione di un impianto all'estero a fianco di un dipendente Comau lavorino anche cinque legionari torinesi».

Così li ritroviamo sparsi per il mondo, là dove li portano la Fiat ma anche la Renault, l'Audi, la Mercedes: dal Brasile all'India, dalla Spagna alla Polonia. Il domani in Russia e in Cina senza divisa che la propria impresa individuale. Se Torino continuerà ad essere una capitale dell'auto e dell'innovazione tecnologica, dovrà dire grazie anche a questi suoi nuovi artigiani sconosciuti, fuoriusciti dall'esercito del lavoro salariato.

Chiedo a Fulvio Perini, che studia il fenomeno per la Cgil, ma il sindacato cos'ha da dire a questa gente, ora che suonerebbe solo velleitaria la pretesa di farli assumere dalle ditte per cui prestano opera? «In troppi pensano che questi lavoratori autonomi eterodiretti siano solo un fenomeno marginale. Chi legge le statistiche senza tener conto delle tendenze rischia di scoprire troppo tardi che il lavoro atipico può prendere il sopravvento. E allora? «Questi lavoratori, soprattutto i giovani che cominciano a lavorare in proprio, hanno il problema di trovare forme di tutela riguardo alla pensione, al risparmio, alla salute. Allora non si vedrà niente di male se il sindacato cambiasse ruolo costruendo tra loro nuove forme associative di mutualità. Formazioni a mutua assistenza, questo dobbiamo offrire al popolo della partita Iva». E cita i lastoferratori torinesi dell'anteguerra che sotto il fascismo non erano tutelati neppure da un contratto, ma restavano lo stesso «muri forti» del loro sapere da poter andare a giocare a bocce il lunedì mattina, tanto poi il lavoro riuscivano a finirlo lo stesso.

Non se il nuovo popolo della partita Iva diventerà mai forte e organizzato come la classe operaia di cui ha nostalgia Perini. Di certo è già un attore sociale e politico di primo piano, anche se nessun partito o nessun sindacato pare essersene accorto. Forse tra qualche anno ci ritroveremo a studiare l'ennesimo «caso italiano». Il Paese dall'economia più polverizzata del mondo, col 99,5% delle imprese sotto i 50 dipendenti, dopo essersi dato contratti di lavoro a tempo indeterminato molto rigidi, a averli massicciamente aggirati, ora vive un'originale mutazione genetica: dà vita a una sorta di nuovo proletariato composto da una miriade di padroncini, magari autosfruttati, ma che di certo non pensano più alle 33 ore o alle pensioni d'anzianità. Sarebbe meglio rifletterci per tempo, perché il popolo della partita Iva sta crescendo molto in fretta.

Gad Lerner

(3 lire. La puntata precedente sono uscite il 27 e il 30 ottobre).

INTERVISTA

LO SCONTRO SULLA RAI

CHE Fausto Bertinotti non abbia gradito il modo con cui i tg della Rai lo hanno trattato durante la crisi dei quattro giorni è risaputo. Che il Polo accusi l'Ulivo di avere «occupato» la Rai è altrettanto noto. Adesso dalle parole si passa ai fatti. Ai possibili fatti, almeno: domani la commissione di Vigilanza sulla Rai dovrà esprimersi sulle critiche. E magari prendere provvedimenti. «Mi auguro che almeno la maggioranza trovi un accordo», dice Giuseppe Giulietti, l'ex leader del sindacato dei giornalisti Rai diventato onorevole dell'Ulivo e membro della commissione. «Sanzioni? Io mi auguro che non passi una «concezione disciplinare» della Vigilanza. Sarebbe troppo rischioso...».

Rischioso per chi? Per i suoi ex colleghi che potrebbero trovarsi addosso un provvedimento di censura?



Giuseppe Giulietti

«Rischioso per tutti: l'idea della commissione che infligge sanzioni ai giornalisti potrebbe aprire la strada all'imitazione. Non dimentichiamo che deve ancora essere creata l'Authority sulle telecomunicazioni: non vorrei che dalla Rai si passasse alla possibilità di sanzionare i privati prima, la carta stampata poi».

Anche il presidente Siciliano ha ammesso quelli che lui stesso ha definito «errori e sbavature». E gli errori si pagano. O no? «Guardi che la commissione di Vi-

Domani la riunione della Commissione di vigilanza dopo le polemiche sulla crisi

Giulietti: niente sanzioni ai tg

«Ma non ha più senso avere tre testate concorrenti»

gilanza ha già espresso in passato forti critiche nei confronti della Rai. Ma noi non siamo il servizio d'ordine dell'azienda: non spetta a noi proporre punizioni».

Quindi lei ammette che le critiche di Rifondazione e del Polo sono giuste...

«Io credo che alcuni episodi di bollare militante ci siano stati. Quello che mi accetto è che si parli di regime: questa è veramente una sciocchezza enorme. In Rai, come d'altronde in Mediaset, ci sono centinaia di persone che lavorano con correttezza. Parlare di regime significa pensare che tutti siano disonesti».

Lei dice che la linea della censura è sbagliata. Sia sincero, è sicuro che i suoi colleghi di commissione non la pensino diversamente?

«No. Al contrario sarà una battaglia molto dura. Ma dobbiamo renderci conto che per il servizio

pubblico si è chiusa una stagione: questa Rai è nata ventidue anni fa, in una stagione di unità nazionale: una rete a un telegiornale alla dc, una al psi, una al pci. E un consiglio d'amministrazione che sembrava eletto con la proporzionalità. Il vero pluralismo, oggi, non è soltanto quello che si ottiene mettendo in equilibrio le esigenze delle forze politiche. Il vero pluralismo è quello degli stili, dei linguaggi, delle musiche, delle etnie...».

Sta dicendo che vorrebbe tornare al tg unico? «Non ho soluzioni preconfeziona-

te. Però sarebbe ora di passare da una logica politica a una logica d'impresa. Penso ad esempio a una redazione di all news che produca appuntamenti ritmati sulle reti. Non dimentichiamo che il prossimo 30 aprile la legge obbligherà la Rai a presentare il progetto per la rete senza pubblicità: quella potrebbe essere la leva per cambiare il sistema».

Giulio chiedo di nuovo: quanti sono quelli che la pensano così lei?

«Più di quanto possa sembrare: il sistema delle telecomunicazioni ha due grandi problemi da risolvere: il conflitto di interessi per il privato, e la gestione diretta della politica per il pubblico. Non ci sono più il partito Mediaset e quello Rai, ci sono due forze trasversali: chi vuole il mantenimento del duopolio e chi ritiene che sia ora di cambiare. La vera sfida della tv è questa».

[g. tib.]

Deboli speranze di riprendere i colloqui, la trattativa diventa una mina per il governo Jospin

La Francia ostaggio dei camionisti

Blocchi sulle strade e picchetti ai distributori

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Francia è ostaggio dei camionisti. Dopo convulse trattative, dichiarazioni sibilline e psicodrammi vari - con il governo rassegnatosi solo in extremis all'irreparabile - i «routiers» hanno varcato ieri sera il Rubicone proclamando su autostrade e statali un blocco che trasforma in «domenica nera» un kaskiano 2 novembre. La confusione è grande. In campo sindacale come tra i «padroni» regna il frazionamento. Il dialogo continua, un accordo potrebbe farsi strada nelle prossime ventiquattr'ore, o tuttavia la «dase» sembra optare per la linea dura. E a tarda sera si registrano i primi scontri: a Biniatou, alla frontiera spagnola la polizia è intervenuta per togliere il blocco al casello autostradale. È stato occupato anche l'accesso al terminal di Calais, da cui partono i traghetti per la Gran Bretagna.

A partire dalle 22, decine di nuovi blocchi hanno rinforzato quelli, spontanei, già in opera la mattina. Per valutare l'efficacia bisognerà attendere stamani. E tuttavia Valle del Rodano - nevalgia per la circolazione nel Midi -, Normandia, Bordoiese e Champagne dovrebbero conoscere il paralisia semitotale. Gli scioperanti si limitano a «rallentare» il traffico automobilistico, bloccando solo i camion. Ma la situazione non può che peggiorare. In diverse

Alla frontiera con la Spagna
scontri con la polizia
Occupato il terminal dei
traghetto per l'Inghilterra

regioni i camionisti assediano, picchettando, i principali depositi di benzina e gasolio. Concedendo il via libera solo alle autocisterne cui tocca rifornire ospedali o servizi chiave. E i distributori hanno in media un'autonomia di sole 96 ore, che la corsa all'accaparramento - sensibile nel Mezzogiorno francese - riduce ancor più. La prova di forza atterrisce Jospin. Il premier era sceso in campo venerdì per scongiurare la rottura annunciando nuove disposizioni legislative che favoriscono i camionisti senza troppo gravare sulle aziende. Invano, si direbbe. Malgrado un appello finale, lo stesso ministro per i Trasporti Jean-Claude Gaxiot non riesce a convincere gli autisti più irriducibili, ovvero - si direbbe - la maggioranza. «M'impegno a far applicare la bozza d'accordo» spiega nel tardo pomeriggio. E' la faticosa mediazione salariale o normativa emersa all'alba di un incontro-maratona tra le parti.

Ma circonda i negoziatori la diffidenza. Trattano in apnea, sconfessati dalle rispettive basi e in una guerriglia di sigle. Troppe le defezioni per rendere credibile un'intesa parziale e non siglata.

Dunque, all'armi. I «routiers» sanno che le loro chances residue di vittoria in tempi brevi poggiano sul ricatto. Isolare la Francia, destabilizzare i gangli stradali - quindi economici - nazionali, export, turismo... - costituisce per l'esecutivo Jospin (al quale la ferrea polemica sulle 35 ore appare, con il senno di poi, una scaramuccia o poco più) dramma politico di prima grandezza. La Gauche che

scioglia sulla protesta sociale? Difficile fare un regalo migliore a un Centrodestra sinora esangue.

E poi c'è l'Europa. Tremano gli Spagnoli, impareggiabili esportatori di frutta e verdura. Ai valichi pirenaici, la battaglia è già in corso. Nessun Tir deve passare. Analoga parola d'ordine per quelli che sbarcano dalla Gran Bretagna. Gli autotrasportatori britannici, tedeschi, olandesi, italiani... conoscono

no fin troppo bene la determinazione dei loro omologhi transalpini. La testimonianza la Grande Fuga domenicale in versione camionistica. Centinaia di motrici che sciamano verso la frontiera belga italiana, o l'imbarco per Dover. Senza neppure aspettare la proclamazione ufficiale, i supermarket inglesi Asda hanno affittato cargo aerei per rimpatriare dalla Spagna i loro 400 veicoli carichi di

partner commerciali stranieri, offende il common sense tory anche labour. Incorreggibili giacobini, i routier salgono sulle barricate per strappare con la forza - un anno dopo la prima sollevazione - migliori economiche e sociali. Sono davvero gli Schiavi del Duemila? I loro colleghi europei, e gli stessi Francesi, paiono scettici.

Enrico Benedetto



Camionisti a un posto di blocco a Lione. Nell'altra foto, il premier francese Lionel Jospin (FOTO REUTERS)

lattuga, arance e limoni. E un europlamentare britannico sollecita sin da ora Lionel Jospin per ottenere indennizzi e riparazioni. Malcomprende ovunque, le intemperanze dei camionisti «drenchiesi» attizzano oltromania una francofilia latente da sempre. Che singole categorie possano mettere in ginocchio il Paese danneggiando i suoi

Liliana e Sergio Lonerdi con Fabiana e Gabriele si uniscono al dolore che ha colpito i consueci Giuliano e Giorgio Minetti per la prematura scomparsa del caro

Piercarlo Minetti
Ristora sempre nei nostri ricordi.
Torino, 2 novembre 1997.

Il vento ci porterà sempre il tuo ricordo. Con affetto gli Amici di Via del vento.

Amico PIER, la tua energica allegria e la profondità cristiana della tua anima saranno sempre con noi, i tuoi amici
Roberto Angione
Elena Aschieri
Antonio Isabella Ballestrini
Alberto Ulrika Barbero
Giorgio Barbero
Raffaella Barbuti
Alessandra Baronecchi
Filippo Barzani
Paolo Francesco Bessi
Stefano Bonafini
Sabrina Bonicassa
Antonio Bonifazi Benvenuti
Alberto Cecchi
Cristina Calasso
Silvia Campana
Giovanni Alberto Carrati
Raffaella Censile
Emanuela Corradi
Luca Elena Costanzo
Nicola Crivelli
Sabino Rosetta Di Corato
Raffaella Di Tolve
Barbara Falco
Antonio Ferrero
Anna Gaggero
Riccardo Gili
Enrico Giusti
Elena Giusti
Clementina Grazzini
Andrea Raffaella Grisei
Tiziana Grometto
Piera Lana
Piero Lavatelli
Elena Maggioli
Fabrizio Mariarosa Mandrile
Antonio Patrizia Mariani
Elena Maugeri
Elena Merello
Cristina Merzagora
Massimiliano Alessandra Moscarello
Giancarlo Serena Motta
Nicola Piovano
Cristina Piovano
Francesco Ragno
Federico Rivoletto
Marco Rolle
Alberto Claudia Rossaro
Maria Rosati
Francesca Roux
Salla Ruggeri
Cico Elena Sala
Maurizio Silvia Santoro
Chiara Marco Tarnaghi
Giorgio Valle
Piergiorgio Valle
Mario Zamburini
Francesca Elena Zanetti.

Amici di Torino 8° Corso partecipano al lutto.

Le famiglie Messera e Scaramucci non allottano.
«... Chi crede in me, anche se muore vivrà, (Gv 11, 25) la parola del Vangelo che ha sempre annunciato con genuino entusiasmo, si accompagnò alle porte del Paradiso». Ti voglio bene. **Fadda**.

Ricorderemo sempre la tua bontà. Zo Gian e la tua madrina.

Graziella Renate
Fabrizio con Adriana, Monica, Giovanna, Giampiero ricorderà sempre il più caro degli amici.

Piercarlo Minetti
Torino, 3 novembre 1997.

Gli amici di La Stampa sono vicini a Giorgio Minetti con grande affetto
Gianfranco Pisoni
Luciano Borghese
Gildo Novaria
Cesare Val
Pierluigi Grifa
Simone Codi
Mario Tortello
Giorgio Dabernardi
Marina Carpi
Salvatore Rotondo
Guido Sammartini
Tiziana Longo
Pier Paolo Benedetto
Paolo Querio
Marco Accossato
Gianfranco
Giampiero Pavola
Roberto Balista
Eduardo Salone
Angela Carli.

E' mancata
Emilia Luciano ved. Scoffone
materna
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli: Elio con la moglie Rinnocenza, Serenella con il marito Pino, Laura con il marito Emilio, i nipoti, il fratello Luigi, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, lunedì 3 novembre alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'entrate via Sabotino n. 105 per la parrocchia di S. S. Maria Moretta.
Alba, 2 novembre 1997.

E' mancata
Alessandro Papino
geometra

Lo annunciano la moglie Maria Teresa, la figlia Franca con Angelo, Giulia, Alessandro e i parenti tutti. Funerali in Albano, martedì 4 novembre alle ore 10,15 in parrocchia.
Torino, 2 novembre 1997.

Le famiglie Bay e Gasparelli partecipano al dolore dei famigliari.

Franca, Gigi, Adriana e Renato partecipano commossi al dolore di Franca e Angelo.

E' mancata
Ludovico Demichellis

Lo annunciano: la moglie Carmela, la figlia Laura con Riccardo Barone, il fratello Emilio, i nipoti Demichellis e Vardi o la cognata. Il funerale avrà luogo il 4 novembre ore 8 nella Cappella mortuaria dell'ospedale Martini Nuovo (via Sagra San Michele).
Torino, 1 novembre 1997.

Lo Studio Gianfranco partecipa al dolore di Laura e famiglia.

Serenamente è mancata
Cesarina Macchi ved. Odetto

Addolorati l'annuncio il figlio Alder, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 4 novembre ore 14,30 parrocchia S. Pietro e Paolo.
Torino, 2 novembre 1997.

Partecipano al dolore della famiglia Angelica Carpo, Pierluigi, Lina e Mico.

E' mancata
Giovanni Fassino
telegrafista

Lo annunciano: moglie, figli, parenti tutti. Funerali in Lodi martedì 4 novembre ore 14,30 parrocchia S. Pietro e Paolo.
Torino, 2 novembre 1997.

Dopo tante sofferenze ci ha lasciati per sempre

Navio Zanella
anni 80

La moglie Olimpia, il figlio Renzo con Luciana e Michele. Funerali martedì 4 novembre ore 11,45 parrocchia S. Remigio.
Torino, 1 novembre 1997.

(Continua a pag. 12)

DAL MONDO

Il presidente Havel in ospedale: polmonite

PRAGA. Il presidente ceco Václav Havel, 61 anni, colpito alcuni giorni fa da una polmonite, è stato ricoverato in ospedale. È la seconda volta che Havel viene colpito da polmonite: la prima fu nello scorso agosto. Il presidente ceco era stato operato nello scorso dicembre per l'asportazione di un tumore al polmone destro. (Ansa)

«Le donne in carriera perdono i capelli»

LONDRA. Molte giovani donne perdono i capelli a causa di un «sovraccarico di testosterone» causato dall'assunzione dei tradizionali ruoli maschili. Lo ha scritto ieri il «Sunday Times». «Esperti in medicina» sostiene il giornale - ritengono che il legame tra la perdita di capelli e lo stress conferma per la prima volta che le donne molto impegnate nella loro carriera sono vulnerabili agli stessi problemi fisiologici degli uomini. (Ansa)

Un ferito nel Bahrain per un'autobomba

MANAMA. Un civile è rimasto gravemente ferito in seguito all'esplosione di un'autobomba alla periferia di Manama, capitale del piccolo emirato del Bahrain, nel Golfo Persico. Da quando è stata avviata la campagna anti-governativa lanciata dall'opposizione sciita, nel '94, sono stati numerosi gli attentati dinamitardi. (Agi)

Usa, nasce il processo con la giuria pendolare

WASHINGTON. Viene dalla California una nuova formula per ridurre le spese di giudizio: la giuria pendolare. Durante un caso di omicidio, si sarebbe dovuto spostare il processo in un'altra provincia con spese elevatissime. Un giudice ha invece chiesto alla vicina provincia di Santa Barbara di mandargli 18 giurati che non avessero mai sentito parlare del caso. Per 38 giorni, un autobus ha portato i giurati al lavoro e li ha riportati a casa. (Ansa)

«Arafat è in crisi fisica e psicologica»

GERUSALEMME. Yasser Arafat attraversa una «crisi fisica e psicologica». E' quanto scriveva ieri il giornale israeliano Yediot Ahronot riportando dichiarazioni che attribuiscono all'inviato speciale dell'Unione Europea per il Medio Oriente, Miguel Angel Moratinos. Arafat nei giorni scorsi aveva denunciato la propaganda israeliana per le voci che lo danno per malato. (Agi)

Pechino censura il discorso di Harvard, e in America si mette in dubbio il riferimento alla Tienanmen

La Cina sorda alle scuse di Jiang

Il presidente cinese, che oggi rimpatria, ha incontrato a Los Angeles una delegazione della grande industria (Boeing, Ford, Gm), accompagnato dalle consuete proteste in favore del Libero Tibet

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Jiang Zemin riparte oggi per la Cina e tutti lo immaginano impegnato, nei prossimi giorni, a fare il punto sul «successo» che questa visita negli Stati Uniti ha avuto e a cercare il modo di metterlo a profitto. La sua ultima tappa di ieri è stata la California, che di tutti gli Stati americani è sicuramente il più interessato agli affari con la Cina, già oggi il sesto dei suoi partner con un scambio di 6 miliardi di dollari l'anno. Jiang è arrivato a Los Angeles sull'onda delle ammissioni di qualche errore compiuto da lui l'altro ieri ad Harvard, ma anche sulla delusione che li seguita. Primo, perché a leggere accuratamente i resoconti di quel suo botta e risposta ad Harvard il collegamento che era stato fatto a caldo fra gli «errori» ammessi e il comportamento delle truppe cinesi in Piazza Tienanmen nel 1989 risulta tutt'altro che diretto; secondo, perché si è saputo - lo hanno detto le corrispondenze da Pechino - che

In alto, il presidente cinese Jiang Zemin
Qui accanto la manifestazione contro la repressione dei diritti civili in Cina ieri a Los Angeles



comunque di quelle sue parole i cinesi non hanno saputo nulla. I resoconti fatti dai controllatissimi media cinesi sono stati accuratamente purgati.

I dimostranti, naturalmente, non hanno mollato neanche in California. L'arrivo all'aeroporto di Los Angeles è stato tranquillo perché le autorità avevano organizzato le cose con molta cura. Ad attendere Jiang sotto la sca-

letta dell'aereo c'era il sindaco Richard Riordan e alcuni dignitari; mentre più in là, dietro transenne collocate molto lontano, c'era una folla che comunque era di gente «buona», che urlava parole di benvenuto e agitava bandierine cinesi e americane. Ma al momento di arrivare in città la musica è cambiata. Davanti al Century Plaza Hotel, dove il Presidente cinese ha preso alloggio,

c'erano infatti i manifestanti «attivi», i cino-americani con i loro cartelli «Se fossimo in Cina saremmo morti» e i tibetani e i loro «sympathizers» con il «rumore» che - anche questo è stato ammesso da Jiang Zemin - è comunque riuscito ad arrivare alle sue orecchie, che è pur sempre qualcosa.

Il governatore della California Pete Wilson, la prima persona

che Jiang ha incontrato, aveva promesso che avrebbe sollevato il problema dei diritti umani, ma non altro come forma ulteriore di crescita economica. «Se blocchi le comunicazioni», aveva spiegato - diminuisci le possibilità di scambio. Il sindaco Riordan invece ha detto che quel problema lui preferiva lasciarlo a «istanze politiche più alte» e il suo piano per l'incontro con Jiang era quello di recitargli «uno spot pubblicitario di Los Angeles». Quanto ai «businessmen» che Jiang ha visto a pranzo (c'erano uomini della Boeing, della Ford, della General Motors...), per loro il problema è quello di non farsi anticipare dagli europei nella corsa al mercato cinese. (f. p.)

Uno scorcio del castello che ospita la «Sainte Chapelle» non toccata dalle fiamme



L'incendio ha risparmiato l'ala più antica dell'edificio che appartenne ai Savoia

Ancora un rogo sulla via della Sindone

Fiamme nel castello di Chambéry che ospitò la reliquia

Impegnati nello spegnimento ottanta vigili del fuoco. Nessun danno al patrimonio artistico

magazzino per i mobili preziosi sfollati dai soccorritori. Massicci i danni, ma non al patrimonio artistico. In ceneri due piani e il tetto dell'immobile principale. Duemila mq. L'edificio risale al XIX secolo. Quanto di pregevole conteneva è in salvo: occorrerà tuttavia tempo e qualche miliardo per renderlo di nuovo agibile. Sulle cause, per ora solo ipotesi. Si privilegia quella di un corto circuito nella centralina telecomunicazioni.

L'allarme è scattato l'altra notte, verso le 19,30. Fumo e bagliori. Gli 80 pompieri della caserma cittadina hanno dovuto battersi per ore. E ancora ieri mattina continuavano i sopralluoghi per scongiurare nuovi focolai. Del confortevole appartamento prefettizio rimangono solo i muri. Ma il prefetto Pierre-Etienne Bischoff e la sua famiglia non hanno corso pericoli. Il bilancio è dunque oneroso, non grave. E la notizia ha rapidamente lasciato la «copertina» di tg e

giornali radio - in Francia, la domenica non esiste alcun quotidiano nazionale - soccombendo allo sciopero dei «routiers».

Gli storici ricorderanno tuttavia l'«altro» incendio, quello che mise in pericolo una Sindone celebre ma non ancora celebrata (solo nel 1506 il pontefice Giulio II ne autorizzò la pubblica venerazione, legittimando le pratiche devozionali private in corso almeno dal 1453, quando Luigi di Savoia l'acquistò dalla famiglia Charny). La si custodiva in una teca argentea. E fu, paradossalmente, la magnificenza del contenitore a metterla in pericolo. Liquefacciandosi, l'argento colò sul tessuto, provocando viti marginali eppur vistose bruciature, che le clarisse rammentarono con perizia. Non lo salvò, all'epoca, un pompiere di Rifondazione comunista bensì - più

prosaicamente - due frati. Ma senza i fabbri accorsi con tempismo per liberare il sudario dal suo forzere incandescente, il pio intervento sarebbe comunque risultato vano.

Oltre a rafforzare la devozione popolare (si gridò al miracolo), il drammatico episodio anima tuttora le controverse verifiche sull'autenticità. E' già complesso datare un tessuto «mature». Ma ora le alterazioni termico-chimiche prodotte dal rogo l'impresa - sostengono alcuni - diviene ancor più aleatoria. Nel suo «Gargantua», Rabelais ironizzò sul miracoloso salvataggio. E Calvino gridò al falso. Non erano che i primordi d'una controversia su cui scienziati ed ecclesiastici si arrovelano dandosi battaglia da quasi mezzo millennio. (e. bn.)



S'aggrava la tensione, i leader del Congresso chiedono un blitz militare

Respinti i primi ispettori Usa

No all'ingresso in Iraq di 3 americani



Il presidente iracheno Saddam Hussein

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Ieri ad Habbaniya, l'aeroporto poco fuori Baghdad, si è ripetuta la scena di giovedì scorso: tre americani che fanno parte della commissione dell'Onu incaricata a ispezionare l'Iraq hanno di nuovo cercato di entrare nel Paese e di nuovo sono stati respinti al luogo di provenienza, cioè il Bahrain.

Di loro si sa poco perché i diplomatici che hanno raccontato la cosa sono stati molto avari di particolari, compreso quello dei nomi delle persone interessate, e i responsabili dell'Onu presenti a Baghdad hanno rifiutato ogni commento. Ma quel poco che è stato detto (e cioè che almeno due degli ispettori erano gli stessi di giovedì, che i funzionari iracheni si sono comportati in modo educato e che gli altri ispettori di diverse nazionalità che viaggiavano assieme agli americani sono stati invece lasciati entrare) indica una cosa precisa: che l'Iraq non ha nessuna intenzione di accogliere il pressante appello a fare marcia indietro nel suo bando contro gli americani, rivolto l'altro ieri da Francia e Russia. Richard Bu-

Curili: Mosca e Tokyo firmeranno la pace

MOSCA. Entro il Duemila Russia e Giappone firmeranno finalmente un trattato di pace. Con questo impegno e la nascita di una nuova amicizia si è concluso il vertice tra il presidente russo Boris Eltsin e il primo ministro nipponico Ryutaro Hashimoto. L'incontro, ospitato a metà strada tra Mosca e Tokyo, è stato volutamente informale, «cravatta», come hanno sottolineato i protagonisti, per superare in un clima cordiale decenni di diffidenza tra i due Paesi. L'annosa

disputa territoriale per le isole Curili - i Territori del Nord, per il Giappone, occupati dalle truppe dell'Armata Rossa alla fine della Seconda Guerra Mondiale - ha impedito finora la firma del trattato di pace e frenato gli investimenti giapponesi nell'economia russa. «Siamo diventati amici», ha detto Eltsin riferendosi a Hashimoto. Il portavoce del Cremlino intanto ha reso noto che i due leader hanno concordato una cooperazione politica ed economica di ampia portata. (Agi-Ap)

ler, l'australiano che è a capo degli ispettori, ha una sua teoria su questa iniziativa presa improvvisamente mercoledì scorso dagli iracheni e l'ha esposta all'«Observer» di Londra. Baghdad ha creato ad arte il nuovo stato di tensione, sostiene Butler, perché si era quasi arrivati a rivelare l'esistenza di un deposito di gas nervino VX.

La domanda che viene immediatamente è naturalmente perché mai quella rivelazione non si possa fare senza gli ispettori di nazionalità americana, ma è un dettaglio

che viene ovviamente sormontato da quello che potrebbe accadere nelle prossime ore. Il problema numero uno è infatti che questa mattina, in base all'ordine impartito dallo stesso Butler, «tutti gli ispettori dell'Onu presenti in Iraq dovranno riprendere il loro lavoro. Non ci saranno i tre americani che ieri non sono riusciti a entrare, ma ci sarà la decina di loro compatrioti che si trovano già in Iraq» che, secondo l'ultimatum iracheno, devono abbandonare il Paese entro mercoledì. Che succederà quando le controparti ira-

chene con cui gli ispettori andranno a discutere (chiedendo di vedere bolle di consegna dei materiali «sospetti», di ispezionare magazzini, di esaminare processi produttivi, eccetera) li accoglieranno con un «tu sì e tu no», a seconda della nazionalità?

L'altro ieri all'Onu si diceva che quello in corso era un lungo week end di lavoro diplomatico dietro le quinte per arrivare alla scadenza di questa mattina con qualche soluzione capace di scongiurare l'uso della forza. Il segretario generale delle Nazioni Unite

Kofi Annan ha deciso di inviare una missione a Baghdad per convincere l'Iraq a rispettare le risoluzioni dell'Onu sul disarmo iracheno. La missione avrà lo scopo di informare l'Iraq che la fermezza manifestata dal Consiglio di sicurezza non è oggetto di negoziato. L'Iraq, risponde attraverso un editoriale su «al-Jumhuriya», il giornale del governo: ioda russi e cinesi per «la loro esortazione a non usare la forza» e chiede che «i cerchi immediatamente il dialogo e si ascoltino il punto di vista iracheno».

L'America sembra invece poco disponibile a questo dialogo: ieri i leader del Congresso hanno chiesto una rappresentanza militare contro l'Iraq. Intanto, Bill Clinton, che la «vigilia della crisi» l'ha trascorsa in Florida impegnato (manco a dirlo) a raccogliere fondi per il Partito democratico, faceva pensare al suo predecessore George Bush, che per non dare a Saddam Hussein la soddisfazione di sconvolgere le vacanze passò buona parte della crisi del 1990 a pescare nella sua casa di Kinnebrookport, nel Maine.

Franco Pantarelli

OSSERVATORIO

Cento miliardi di barili dietro la crisi del Golfo

La nuova crisi irachena - che entra oggi in una fase caldissima, con la commissione dell'Onu che riprende le ricerche delle armi segrete di Saddam, mentre Baghdad non ammette e espelle i membri americani - si può guardare da due punti di vista. Uno è l'ennesima prova di forza tra due nemici irriducibili, gli Stati Uniti e l'Iraq. L'altro è più ampio e riguarda la battaglia per il petrolio iracheno, nell'ambito di una strategia delle risorse energetiche che coinvolge ormai tutto il mondo industrializzato.

Cominciamo da questo secondo punto. L'Iraq è accreditato di riserve di greggio inferiori soltanto a quelle dell'Arabia Saudita: 110 miliardi di barili. Prima dell'aggressione al Kuwait (guerra del Golfo), Baghdad immaginava circa 20 miliardi di dollari l'anno, poi vennero le sanzioni dell'Onu e il flusso del petrolio da una parte e dei dollari dall'altra si arrestò. Ora, per effetto di una concessione parziale e «umanitaria», l'Iraq può vendere il suo greggio per due miliardi di dollari ogni sei mesi, ma bisogna detrarre i danni di guerra, che vengono trattenuti dalle autorità internazionali. Gli iracheni si arrangiano con un bel po' di contrabbando, ma il grosso del loro «nero» resta invenduto.

In attesa che le sanzioni vengano rimosse, molte grandi compagnie (soprattutto francesi, russe e cinesi, ma anche italiane, tedesche e giapponesi) hanno stipulato accordi, diciamo così, preventivi. La dipendenza europea dal petrolio mediorientale è nota da tempo, quella asiatica è crescente. Invece gli Stati Uniti hanno progressivamente ridotto le loro quote d'importazione dal Golfo, portandole al 19 per cento del fabbisogno, privilegiando altre fonti, soprattutto latino-americane: nel 1996, il Venezuela ha superato l'Arabia Saudita, primo fornitore, col Messico al terzo posto.

Questo non vuol dire che gli Usa siano indifferenti alla disponibilità di quel 19 per cento, che tengono sotto controllo con un imponente sistema aeronavale dislocato nell'area; ma soprattutto il preoccupa l'eventualità che il grosso delle forniture vada, o meglio sia controllato, da Paesi potenzialmente rivali (o partner difficili) come la Russia e



la Cina. Quanto al petrolio iracheno, se potesse tornare a sgorgare liberamente, a Washington si teme anche un abbassamento troppo netto del prezzo, che danneggerebbe quelli che tuttora importano, come l'Arabia Saudita e il Kuwait (ai quali fra l'altro è andata la quota di produzione sottratta all'Iraq). Ebbene, questo è il retroscena economico della crisi politica, che vede oggi gli Stati Uniti e la fedele Gran Bretagna (forte del petrolio del Mare del Nord) particolarmente duri verso Baghdad, a differenza di Paesi come la Francia, la Russia e la Cina, che non sarebbero contrari a un qualche compromesso con Saddam. Per fare un compromesso, però, bisogna essere in due, e il trucco è semperpetuo. Saddam è piuttosto la via di una rinvicina con gli Usa, e ha creduto di scorgere proprio nella divisione di interessi economici tra i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza.

Il suo punto debole, il suo ennesimo errore di calcolo, è nel fatto che tutti, nessuno escluso, temono le scorciatoie, le vie clandestine, attraverso le quali continua a tentare l'avventura di armamenti, se non nucleari, batteriologici e chimici, con i quali sconvolgerebbe gli equilibri, già precari, del Medio Oriente. Non c'è petrolio che tenga, di fronte al pericolo di un piccolo Hitler mesopotamico. E il punto debole di Saddam è il punto forte dell'America. La quale commetterebbe a sua volta un errore, se, di fronte alle incertezze dei partner dell'Onu, si abbandonasse a una rappresentanza militare solitaria (aumenterebbe la presa isterico-nazionalista del Baath sul suo sfortunato popolo). Ma sarebbe un errore, e grave, anche mettere gli Usa in condizione di farsi giustizia da soli, e di credere di doverlo fare.

Aldo Rizzo

Una manifestazione antiamericana a Baghdad. La folla brucia una bandiera americana tra striscioni e ritratti del presidente Saddam

I tre funzionari delle Nazioni Unite bloccati alla frontiera e rispediti in Bahrain

Kofi Annan invia una delegazione a Baghdad per cercare di evitare lo scontro

RETROSCENA
L'APOCALISSE
BIOCHIMICA

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

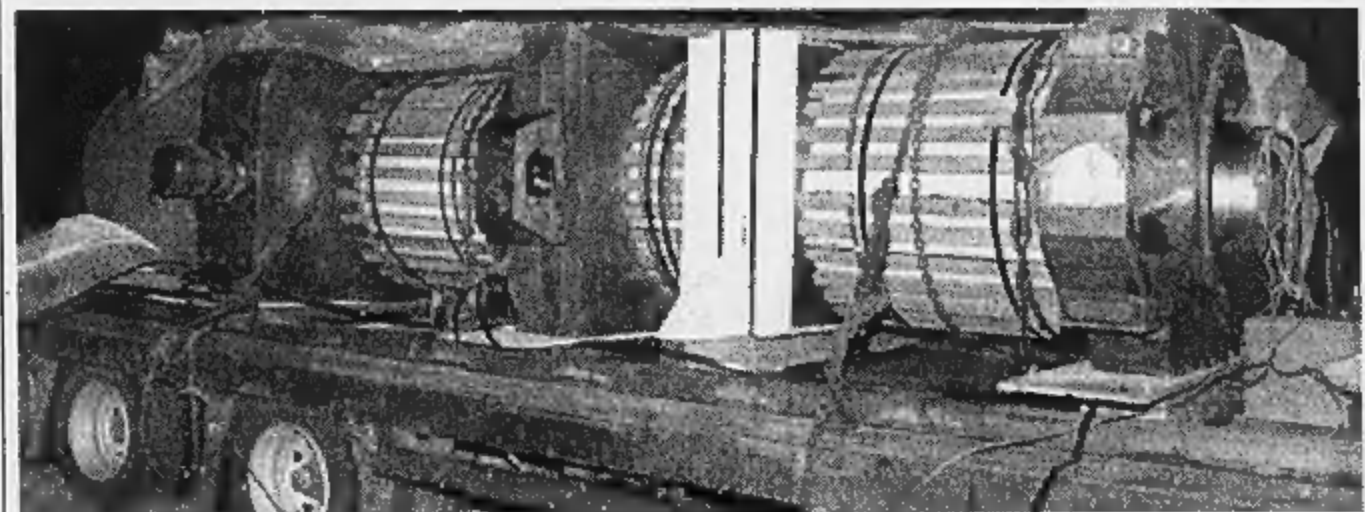
L'arsenale segreto di Saddam era ormai dietro l'angolo, gli ispettori delle Nazioni Unite stavano per trovare depositi di VX, un tremendo gas nervino dieci volte più letale del sarin e di cui pochi grammi basterebbero per uccidere milioni di persone. Per questo, afferma il documentale «Observer» citando esponenti dell'equipe internazionale impegnata nelle ricerche, il rais ha deciso la scorsa settimana di espellere i dieci scienziati americani che ne fanno parte. Ma il braccio di ferro che si sta disputando in questi giorni fra Baghdad e Washington, e che secondo lo stesso giornale potrebbe indurre la Casa Bianca a ordinare incursioni aeree punitive contro obiettivi iracheni, sembra sortire l'effetto opposto a quello sperato da Saddam. «Cercheremo più a fondo» con maggior vigore, ha dichiarato Richard Butler, l'australiano che guida l'equipe di ispettori dell'Onu.

Il VX è particolarmente letale perché in forma liquida. Provoca la morte per paralisi - basta toccare un oggetto che ne è cosparsa o inalare il suo effetto persiste a lungo, soprattutto nei climi meno caldi - e fa parte di un arsenale segreto di armi chimiche e biologiche che per sei anni, dalla fine della Guerra del Golfo, il regime di Saddam è riuscito a «tenere in gran parte al riparo dall'inquisizione degli esperti Onu. Le autorità irachene hanno sempre sostenuto di avere avuto in passato soltanto un programma sperimentale, in grado di produrre pochi chilogrammi di tali armi. Gli ispettori, secondo l'«Observer», ritengono invece di essere arrivati molto vicini alla scoperta della «grotta di Ali Babà». «Credo che fossimo sulla strada buona e forse questo spiega le decisioni prese negli ultimi gior-



A un passo dall'arsenale segreto

Gli ispettori: nascondono il gas nervino



Una parte di quello che sarebbe dovuto diventare il superarsenale iracheno. Una delle armi segrete che Saddam non è riuscito a sfruttare

ni dal governo iracheno», ha detto Butler. «Credo che ci avviciniamo sempre più. La verità è che l'Iraq continua a nascondere le sue armi per la distruzione di massa. Su quella chimica e biologica non c'è più dubbio: gli iracheni sono in grado di produrle».

I fatti, secondo quanto rivela il giornale inglese, sono evidenti. Gli ispettori dell'Onu hanno scoperto che prima della guerra l'Iraq aveva acquistato 750 tonnellate di prodotti chimici che sono ingredienti fondamentali del VX. Di fronte alle prove schiaccianti, e dopo avere negato fino a quel momento di avere mai tentato la produzione di

quella terribile arma chimica, le autorità di Baghdad hanno dichiarato che gran parte di quel materiale era stato distrutto durante i bombardamenti e che il resto era stato eliminato unilateralmente.

Nessuno, ovviamente, ci crede. «Abbiamo avuto anni di menzogne, inganni e falsificazioni», ha dichiarato all'«Observer» un ex ispettore delle Nazioni Unite. «Non crediamo più a quello che ci dicono, perché la loro tecnica è di dire il minimo» mai ammettere tutta la verità. Da quando l'Unesco fu istituita nel 1991, con l'incarico di esplorare gli arsenali segreti di Saddam, l'Iraq ha ammesso di ave-

re 11 mila armi chimiche, ma ha negato di avere programmi biologici o nucleari. Da allora gli ispettori internazionali hanno scoperto quattro distinti programmi nucleari, oltre 100 sistemi missilistici con 21 missili e 150 mila armi chimiche, tre programmi di armi biologiche.

Il VX non è infatti l'unica arma segreta di Saddam. Durante le ispezioni si è anche scoperto, per esempio, che l'Iraq ha importato 40 tonnellate di materiale per la coltura di antrace e botulini: un cocktail batteriologico di proporzioni tali da poter uccidere tutta la popolazione mondiale. Tali agenti biologici,

hanno scoperto gli ispettori, erano stati installati in missili Scud, in grado di raggiungere Riad e Tel Aviv, ma anche su razzi, bombe e proiettili d'artiglieria. Secondo fonti dell'Onu, tuttavia, Saddam aveva anche un arsenale chimico e biologico non letale ma ugualmente pericoloso: aflatoxina, che provoca vomito, diarrea e, a lungo termine, cancro dello stomaco; un virus che avrebbe potuto provocare gravi emorragie; una peste per colpire i cammelli; un fungo in grado di attaccare e distruggere tutti i raccolti cerealicoli del nemico.

Fabio Galvano

Sulla spiaggia di Beirut
Giornalista Usa trovato morto sotto una scogliera

BEIRUT. Un giornalista americano, Michael Hall, 49 anni, è stato trovato privo di vita ieri mattina ai piedi di una scogliera sulla spiaggia di Beirut, di fronte alla «Grotta dei piccioni». Lo hanno reso noto fonti di polizia e della magistratura precisando che il ritrovamento è avvenuto alle 9,30 ora locale (le 8,30 in Italia). Il giornalista era arrivato a Beirut il 21 ottobre in quanto avrebbe dovuto cominciare a lavorare per il quotidiano libanese in lingua inglese «The Daily Star». Per lo stesso giornale aveva già lavorato nel 1984. Il proprietario e direttore del «Daily Star», Jamil Mroué, ha spiegato che «secondo la polizia, Hall era apparentemente ubriaco ed è precipitato accidentalmente» dalla scogliera alta circa 40 metri. «E' poco probabile che si sia suicidato - ha aggiunto Mroué - o che sia stato spinto da qualcuno».

[Ansa-Afp-Reuter]

«Troppi i fallimenti»
Verrà cacciato il comandante degli OOF israeliani

LONDRA. Danny Yatom, il capo dei servizi segreti israeliani Mossad, sarà destituito come conseguenza del fallito attentato contro il leader di Hamas, Khaled Masha'al. Lo ha scritto il settimanale britannico «Sunday Times». Il suo licenziamento, scrive il «Sunday Times», sulla base di fonti dei servizi segreti, è la principale richiesta di una commissione istituita dal premier Netanyahu. Stretti collaboratori del capo del governo - scrive il settimanale - in una corrispondenza da Israele - stanno cercando di convincere Yatom a dimettersi, nella convinzione che il suo sacrificio aiuterà Netanyahu a respingere le accuse di «aver agito con leggerezza nell'autorizzare l'operazione che ha portato al più grave fiasco nella storia del Mossad. Masha'al avrebbe dovuto essere la prima vittima di una serie di omicidi di dirigenti di Hamas».

[Ansa]

Un giornale rilancia l'ipotesi del complotto dei servizi segreti inglesi

Un'altra auto nel giallo di Diana

«Nel tunnel una Mercedes»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S'infittisce il mistero attorno alla morte di Diana, con la rivelazione - è un testimone oculare a parlare, dalle pagine del giornale domenicale «The People» - che dal tunnel dell'Alma uscirono, pochi attimi dopo l'incidente, non una ma due auto. Con l'ormai celebre Fiat Uno, afferma Gary Hunter, un avvocato di Londra che afferma di avere visto tutto dalla finestra della sua camera d'albergo, attratto dal fragore dell'impatto, sfrecciò anche una Mercedes. L'ipotesi del complotto riprende quota: lo stesso giornale fa riferimento alle nuove rivelazioni, che sarebbero al vago della polizia parigina, osservando che ricordano «le tecniche delle Sas», le teste di cuoio inglesi: la Uno avrebbe potuto fare esplodere una bomba, secondo esperti del ramo. Ma ci sarebbe anche la scomparsa di una testimone inglese, che aveva visto la Uno all'inseguimento dell'auto di Diana e Dodi. Il giallo si complica: «Un'aggiornata pista - scrive il giornale - che conduce a indizi d'assassino».

Crederci? Non crederci? Resta il fatto che la Uno, secondo l'avvocato Hunter, era nera e non bianca, mentre bianca era la Mercedes, un modello a due porte. «Andavano a una folle velocità, forse 100 miglia orarie (160 chilometri ndr). Pensai che era molto strano che viaggiassero così vicine l'una all'altra. Mi venne da pensare che diavolo avessero mai combinato nel tunnel quando ci fu l'incidente». Sul colore della Uno niente paura: «Quello che la polizia non ha rivelato - scrive il giornale citando fonti vicine agli inquirenti francesi - è di avere trovato due trac-

E' scomparsa una testimone che quella sera si trovava vicino al luogo dell'incidente



Fabio Galvano

«diverse di vernice, bianca e nera, il che suggerirebbe che la Uno era stata riverniciata». La testimone scomparsa si chiama Brenda Wells, ha 40 anni e fa la segretaria. Alla polizia francese raccontò di essere stata costretta a scendere mentre si avvicinava al tunnel, per non essere travolta dalla Uno che inseguiva la Mercedes di Diana e Dodi. Ma non è più tornata nell'appartamento di Champsury sur Marne, dove abitava. La sua scomparsa, secondo il «People», ha indotto la polizia francese a interrogare l'avvocato Hunter, la cui testimonianza agli avvocati di Mohamed al-Fayed era stata definita «assurda» in un primo tempo.

C'è anche la possibilità che Trevor-Rees-Jones, la guardia del corpo di Dodi sopravvissuta all'incidente, stia lentamente recuperando la memoria. Secondo il giornale, egli avrebbe confermato alla polizia che la Mercedes di Diana e Dodi era seguita, fin da quando lasciò il Ritz, da un'auto e da due motociclette. Paparazzi? Potenziali attentatori? E' abbastanza per rilanciare le ipotesi di complotto. E se gli occupanti della Uno - o della misteriosa Mercedes bianca - avessero avuto il tempo, dopo l'incidente, per iniettare un cocktail di alcol e droga nelle vene di Henri Paul, l'autista morto, per sviare le ricerche? Che dire poi del fatto che durante il tragitto

verso l'ospedale i motociclisti della polizia «persero» l'ambulanza di Diana? Insomma, domanda il giornale cavalcando la curiosità dei suoi lettori, «se Diana fosse stata assassinata?»



Lady Diana e il punto del tunnel dell'Alma di Parigi dove si è schiantata la Mercedes su cui viaggiava con Dodi al Fayed. E' il giorno dopo l'incidente tra fiori, curiosi e camorristi

E' destinato a creare polemiche l'esperimento di un neurochirurgo americano

Trapianto di teste tra scimmie

Gli animali, coscienti, sono sopravvissuti 7 giorni

LONDRA. Il neurochirurgo Robert White, dell'università di Cleveland in Ohio, è riuscito, con parziale successo, a trapiantare teste da una scimmia all'altra. Lo ha scritto ieri il «Sunday Times» precisando che il periodo più lungo di sopravvivenza degli animali sottoposti all'esperimento è stato di una settimana. Il giornale scrive che poiché White «non ha potuto riattaccare le terminazioni nervose nel midollo spinale i corpi delle scimmie, tutte macachi, sono rimasti paralizzati anche se in grado di pompare sangue nella loro nuova testa».

Gli animali, che erano coscienti, hanno tenuto per qual-

che tempo un normale ciclo di veglia e sonno, hanno mangiato e bevuto, seguito con gli occhi i movimenti degli assistenti di laboratorio e reagito a voci e suoni, finché non sono morti. L'esperimento, del quale White aveva già dato notizia una prima volta nel 1987 causando immediate polemiche che si sono ripetute nel gennaio scorso quando ha annunciato che era ormai un fatto concreto, a parere del neurochirurgo potrebbe aprire un nuovo capitolo nei trapianti umani.

La tecnica prevede l'asportazione, insieme con la testa recisa all'altezza della quarta vertebra del collo, dell'intero mi-

doilo allungato e ponte di Varolio, dai quali dipendono funzioni vitali quali la respirazione, i battiti cardiaci e la digestione. White, che lavora da 21 anni al progetto, fa anche parte dell'Accademia pontificia delle scienze ed in tale veste è stato ricevuto, con altri scienziati, in udienza dal Papa Giovanni Paolo II. La chiesa proibisce il trapianto di alcuni organi, tra cui il cervello.

Il neurochirurgo sostiene che la sua tecnica potrebbe andare a vantaggio sia di persone che devono subire un trapianto multiplo di organi, sia di persone colpite da malattie degenerative. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

SPERANDO NELLE DISCESE

resa sia stata raggiunta. Le molte anime della sinistra, o, se si preferisce, del centro-sinistra, sono riuscite, sia pure con molta difficoltà e con contenuti minimi, a trovare una piattaforma comune su uno dei cardini della grande politica: l'insieme delle norme che regolano i rapporti tra categorie sociali e tra generazioni presenti e future. Qui sta il significato complessivo del convulso mese di ottobre del 1997, un mese di scontri aperti e di sceneggiati, di crisi politiche e di crisi di nervi, aperti con il ritiro di Rifondazione Comunista dalla maggioranza e chiusi in gloria, con scontri e abbracci, in tempo per consentire a tutti le visite tradizionali ai cimiteri di famiglia.

La sinistra ha evitato l'errore del 1921, quando, provocando la caduta dell'ultimo governo Giolitti, determinò condizioni di caos politico che portarono poi al fascismo; ha evitato anche errori più recenti, come l'affossamento del governo Amato, tra l'altro per aver osato attaccare alcuni privilegi pensionistici, forse modesti ma molto diffusi e insostenibili per lo Stato. Oggi la sinistra è riuscita a impegnarsi globalmente su un progetto, sia pure fragilissimo, da proporre al Paese, il che contrasta con una destra in travaglio che questo progetto unitario non riesce a esprimere e che, nel corso di ottobre, è giunta al punto di invitare, in maniera pressante, la maggioranza a trovare un accordo al suo interno per evitare le elezioni.

Purtroppo, come si è detto, il progetto su cui ci si è accordati è fragilissimo da un punto di vista economico-finanziario. Per prendere a prestito una metafora dal mondo dei trasporti, i pregevoli

lavori della Commissione Onofri avevano dato l'impressione che si sarebbe costruita una fuoriserie, mentre quello che è venuto fuori è una bicicletta. Il Presidente del Consiglio è un gran pedalatore ma, disponendo di un veicolo del genere, ce la potrà fare solo se la strada non risulterà troppo in salita.

Fuor di metafora, l'accordo potrà reggere solo se la congiuntura sarà molto favorevole nei prossimi due-tre anni; se, cioè, la crescita italiana risulterà sensibilmente superiore alle previsioni attuali, se creerà più occupazione, maggiori redditi e quindi introiti sensibilmente maggiori per le casse dello Stato, tali da consentirgli di sopportare il peso di un «buco» pensionistico che accenderà a richiudersi troppo lentamente. Ancora una volta, si deve far conto sulla capacità italiana di stupire gli esperti: dopo la «missione impossibile» di riportare il deficit pubblico dentro i parametri di Maastricht, riuscita contro quasi tutte le previsioni grazie all'abilità tecnica e alla determinazione del ministro del Tesoro e della sua «squadra», se ne profila un'altra, di carattere ben più generale: quella di una crescita sostenuta, diffusa e priva di inflazione.

E' troppo presto per sapere se l'Italia di Prodi ce la farà. Per il momento, si può semplicemente constatare che, se il Paese si presenta all'appuntamento dell'Unione Monetaria a cavallo di un veicolo così modesto, nemmeno i suoi due grandi partner in quest'avventura si trovano in condizioni ideali. Basti pensare ai francesi, messi nuovamente alle strette dai camionisti, o ai tedeschi, alle prese con una ripresa «secca» che fa aumentare la disoccupazione e costringe a un ennesimo giro di vite della spesa pubblica. In queste condizioni, anche la bicicletta italiana deve essere guardata con un minimo di attenzione.

Mario Deaglio

INIZIA IL MESE DELLA PREVENZIONE

Autunno: il periodo più a rischio per i nostri capelli

Ha inizio promosso dalla Medelvetica, uno speciale periodo durante il quale tutti potranno sottoporsi al CHECK-UP GRATUITO dei propri capelli.

LUGANO - La Medelvetica Trichology Institute di Lugano presenta anche in Italia il suo biglietto da visita. Infatti basta entrare nelle moderne sedi di MEDELVETICA per conoscere dei centri perfettamente organizzati e funzionanti. Finalmente dopo anni di ricerca Medelvetica ha messo a punto nei propri laboratori nuove formulazioni contro la caduta dei capelli, raggiungendo risultati che solo pochi anni fa sembravano impossibili. Discutiamo di questo importante traguardo raggiunto con il Dottor GARNERONE, biologo dell'Istituto Medelvetica:

«Dottor Garnerone, quali sono le effettive cause di un forte diradamento? Molto spesso, le cause che provocano la caduta dei capelli sono gli squilibri del cuoio capelluto: forfora, seborrea, vasocostrizione periferica, compromissione del ricambio fisiologico dei capelli. La psoriasi, o forfora, è sintomo di una alterazione del ricambio delle cellule cutanee, mentre la seborrea denota una ipertrofia delle ghiandole sebacee e quindi una sovrapposizione di sebo che, oltre a depositarsi sulla superficie,

rimane all'interno del follicolo, soffocando la radice del capello. Una vasocostrizione periferica comporta una scarsa irrorazione sanguigna a livello di follicoli, con conseguente stato di ipossia (scarsa ossigenazione), compromettendo il ricambio fisiologico dei capelli. Dermatopatie come dermatiti, micosi, infezioni batteriche, allergie, psoriasi, lichen, per citarne alcune, malattie sistemiche, stati post-febbrili e post-infettivi, gravidanze, diete, stress e farmaci sono tutte cause che possono provocare un indebolimento dei capelli, con un loro conseguente diradamento. Nell'uomo, la causa più frequente del diradimento è la calvizie androgenetica. Per manifestarsi è necessario, comunque, che intervengano diversi fattori, quali eccesso di sebo, forfora ed altri ancora, che favoriscono l'inizio della

caduta con un decorso che, anche in soggetti molto giovani, può portare a stadi di calvizie molto avanzati, risolvibili poi solo con interventi di autotrapianto.



Una marcata recessione fronto-temporale

pianti. Nelle donne, la caduta è accentuata in coloro che si sottopongono molto spesso a trattamenti chimici (permanent e decolorazioni). Questi possono scatenare, in taluni casi, allergie o portare a completa alopecia dei follicoli. Nella donna, poi, soprattutto diete e periodo post partum portano ad un indebolimento generale dei capelli.

Molto si può fare con l'impiego dei metodi d'analisi più avanzati.

«Dottor Garnerone, quali sono le metodiche da Voi seguite per diagnosticare e risolvere i vari problemi del capello? Condizione essenziale è la diagnosi corretta; bisogna conoscere le origini della caduta. Dopo un'accurata valutazione del caso, viene effettuato il trico-gramma: questo è l'unico esame che ci consente di valutare gli eventi che compromettono il ciclo fisiologico del capello.

«Dottor Garnerone e per chi oggi calvo poiché un tempo scintillante, non ha affrontato il problema al suo manifestarsi, quali sono i possibili rimedi? Non ci si deve disperare. Visti i passi da gigante fatti dalla microchirurgia estetica il più essere indirizzati verso l'intervento di autotrapianto, metodo più valido e definitivo per ricoprire una calvizie. L'Istituto Medelvetica offre professionalità, serietà ed i migliori interventi per risolvere tutti i problemi del cuoio capelluto, ristabilendo rapidamente il naturale equilibrio fisiologico dei capelli, rendendoli più forti e vitali.

OBIETTIVO RAGGIUNTO

Nel 1990, l'obiettivo che si erano prefissati i Laboratori di Ricerca della MEDELVETICA di Lugano erano:

1) Offrire ai propri clienti delle formulazioni che avessero lo scopo di impedire una eccessiva caduta dei capelli, quindi ritardare il più possibile la calvizie precoce.

2) Offrire a tutti coloro che lo richiedevano un trattamento che favorisse la ricrescita dei capelli, dove il follicolo semi-atrofizzato non rigenerava più la papilla, non potendo così ricrescere il capello. Oggi, 1997, la MEDELVETICA ha raggiunto l'obiettivo, essendo riuscita a formulare, grazie alle continue ricerche effettuate, un nuovo trattamento: IL BIOTRIX. Si tratta di un composto polivalente, dove sono state scientificamente dosate le opportune concentrazioni di particolari principi attivi, riuscendo così ad aumentare l'azione sinergica di numerosi stimolanti tra i quali il Panax Ginseng, i principi attivi di sostanze nutritive dei Glicospingolipidi, del Phospholipide, del Pyridoxin-HCl ed altri liposomi.

Parallelamente a questa azione di stimolazione a «nutrizione» del capello, questo composto agisce anche con altri principi attivi che hanno specifiche funzioni come, per esempio, l'Hydrolyzed Rhodophyceae (estratto da un particolare ceppo di Alga Rossa) che è di fondamentale importanza per fortificare la struttura cheratinica del capello. Inoltre altri componenti producono un effetto termoisolante, sintomo di una migliore irrorazione sanguigna a livello del cuoio capelluto.

I risultati ottenuti, calcolati su una casistica di oltre 3000 soggetti, sono:

- Ripristino fisiologico delle fasi del capello (Anagen, Katagen, Telogen).
- Normalizzazione del metabolismo follicolare, favorendo così la crescita del capello appena concepito.
- Recupero totale del diametro del capello.
- Ripristino delle eventuali carenze ossigenative e nutritive del capello.

CALVIZIE: SOLO UN RICORDO

Oggi giorno possiamo affermare che circa l'80% dei casi di calvizie maschile può essere risolta chirurgicamente con soddisfazione da parte di coloro che vi si sottopongono. In poche ore, grazie ad avanzate tecniche, vi possiamo ridare tutti i vostri capelli perduti. Sono interventi che hanno una breve durata (qualche ora) dopo di che è possibile riprendere la propria attività. È possibile così riavere la copertura del cuoio capelluto esattamente come quella che avevate prima di diventare calvi. Se

avete fatto esperienze negative con delle prove di plastica, con dei trapianti di capelli artificiali o altre tecniche inadeguate che causavano infezioni e rigetti, da oggi, con la nostra tecnologia modernissima e prima al mondo, riceverete da 1000 a 3000 capelli singoli, senza alcuno degli inconvenienti sopra citati. È sufficiente fissare un appuntamento presso uno dei nostri centri per ricevere un quadro completo di tutte le informazioni necessarie affinché la calvizie sia solo un ricordo.

Come servirai di MEDELVETICA®

Prenota subito il CHECK-UP GRATUITO dei tuoi capelli al Centro Medelvetica a te più vicino, telefonando tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19,30.

TORINO - c.so F. Turati 13 bis/F	tel. 011/5818280
ALBA - viale Coppino 32	tel. 167/237339
ALESSANDRIA - v. Dante 43	tel. 0131/265161
BIELLA - v. Cottolengo 9	tel. 167-237339
NOVARA - v. M. Ricotti 14	tel. 167-237339
PADOVA - corso Milano 25	tel. 049/628587
ROMA - piazza Mazzini 77	tel. 06/3724143
NAPOLI - via Toledo 156	tel. 081/5514166

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
MAGISTRATO PER IL PO - PARMA

Avviso d'asta pubblica

Questo Magistrato indice un'asta pubblica per l'affidamento dei lavori di difesa spondale lungo il torrente Orba, da località Predosa a località Cascina Chiusa nei Comuni di Predosa e Fresonara - (ALESSANDRIA) - (AL-E-1681) mediante il criterio di cui all'art. 21 comma 1 della L. 109/94 successivamente modificato dalla L. 216/95 (massimo ribasso) con automatica esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della L. 109/94 - aggiunto dalla L. 216/95 - e del D.M. 28.4.1997.

Importo progetto a base d'asta L. 3.887.600.000.

E' richiesta l'iscrizione all'ANC per la categoria 10/B per le classifiche di legge e specificate nel bando integrale.

Il bando integrale, il Capitolato Speciale e i disegni sono in visione presso il Provveditorato OO.PP. di Bologna e reperibili presso la Ditta Elio 83 - Via Marsala n. 13 - Bologna - Tel./fax 051/262864.

Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta nel citato bando di gara, dovranno pervenire mediante raccomandata del servizio postale, corso particolare o servizio di posta celere entro le ore 12,00 del 17 novembre 1997 al seguente indirizzo: MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per l'Emilia Romagna - Piazza 8 Agosto, 26 - 40126 Bologna.

La gara, aperta a chiunque ritenesse di voler presenziare, si terrà alle ore 8,00 del giorno 18 novembre 1997 presso il predetto Provveditorato. Si informa che la presente asta verrà espressa con le modalità della tornata della quale fa parte anche la gara relativa ai lavori contrassegnati dalla seguente sigla:

CN-E-1086 L. 1.290.000.000;

di cui a separato bando. La ditta concorrente potrà pertanto esercitare la facoltà di cui all'art. 15 comma 1 della L. 741/81.

IL VICE PRESIDENTE
dott.ssa Maria Teresa Bozzi

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
MAGISTRATO PER IL PO - PARMA

Avviso d'asta pubblica

Questo Magistrato indice un'asta pubblica per l'affidamento dei lavori di protezione spondale in destra Tanaro a cavallo del ponte e a sostegno della strada da Niella Tanaro a Rocca Cigliè - (CUNEO) - (CN-E-1086) mediante il criterio di cui all'art. 21 comma 1 della L. 109/94 successivamente modificato dalla L. 216/95 (massimo ribasso) con automatica esclusione delle offerte anomale ai sensi dell'art. 21 comma 1 bis della L. 109/94 - aggiunto dalla L. 216/95 - e del D.M. 28.4.1997.

Importo progetto a base d'asta L. 1.290.000.000.

E' richiesta l'iscrizione all'ANC per la categoria 10/B per le classifiche di legge e specificate nel bando integrale.

Il bando integrale, il Capitolato Speciale e i disegni sono in visione presso il Provveditorato OO.PP. di Bologna e reperibili presso la Ditta Elio 83 - Via Marsala n. 13 - Bologna - Tel./fax 051/262864.

Le offerte, unitamente alla documentazione richiesta nel citato bando di gara, dovranno pervenire mediante raccomandata del servizio postale, corso particolare o servizio di posta celere entro le ore 12,00 del 17 novembre 1997 al seguente indirizzo: MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI - Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per l'Emilia Romagna - Piazza 8 Agosto, 26 - 40126 Bologna.

La gara, aperta a chiunque ritenesse di voler presenziare, si terrà alle ore 10,00 del giorno 18 novembre 1997 presso il predetto Provveditorato. Si informa che la presente asta verrà espressa con le modalità della tornata della quale fa parte anche la gara relativa ai lavori contrassegnati dalla seguente sigla:

AL-E-1681 L. 3.887.600.000;

di cui a separato bando. La ditta concorrente potrà pertanto esercitare la facoltà di cui all'art. 15 comma 1 della L. 741/81.

IL VICE PRESIDENTE
dott.ssa Maria Teresa Bozzi



Tra i profughi stipati su una carretta del mare c'erano anche cento bambini: arrestato l'equipaggio

Maxi-sbarco riaccende l'allarme immigrati

Scaricati in Puglia 800 curdi

LECCE. Non fosse per le facce, per il colore della pelle di queste donne e di questi bambini con lo sguardo dolcissimo, lo spettacolo sarebbe quello di sempre, degli albanesi stretti gomiti a gomito su bagnarelle a equilibrio precario sulle onde. Invece stavolta sono pakistani, turchi, cingalesi, ugandesi, egiziani, prevalenza curdi. Tutti in piedi, perché non c'è spazio neppure per piegarsi. Su una nave di quaranta metri sono arrivati ieri mattina in 796, attraversando nel porto di Santa Maria di Leuca, punta estrema del Sud Italia, nello Jonio che separa l'Italia dalla Grecia e dal quadrilatero Turchia-Iran-Iraq-Siria in cui è incastonato il Kurdistan. Sono in maggioranza curdi, i profughi arrivati ieri qui, dopo quasi una settimana di viaggio e un biglietto pagato migliaia di marchi. Tremila, settemila. Non si sa bene quanto realmente. Comunque alcuni milioni di lire sborsati per fuggire, raggiungere l'Italia e poi la Francia o la Germania. Sogno sfumato.

Avvistata da un'imbarcazione che ha allertato la capitaneria di porto di Gallipoli, la nave «Hussan Beirut», di nazionalità libanese, è approdata intorno alle 12.30 a Santa Maria di Leuca, accolta da Capitaneria di porto, polizia, Guardia di Finanza. Con lo sguardo fisso al molo, i profughi hanno atteso le operazioni di sbarco: prima gli uomini (97), poi i bambini (155) e gli uomini (584). I controlli sanitari, i soccorsi, la conta. Tutto già visto a Otranto, a Brindisi, a Bari negli anni del grande esodo albanese.

La disperazione è identica, uguali le espressioni, solo più composti i comportamenti. Tutti silenziosamente si lasciano contare, mettere sugli autobus e portare a San Foca e Rocca, nei due campi di accoglienza di Melendugno, sperimentati dalla Caritas nei giorni dell'emergenza-Albania. Aiutati dai Volontari, a Rocca andranno le donne e i bambini. Una notte al sicuro, poi la prospettiva di ritornare da dove sono fuggiti. Entro quindici giorni dovrebbero essere rimpatriati. Ma non si sa veramente da dove siano partiti. Forse da Istanbul, per un percorso fra terra e mare, e un ultimo, pericoloso tratto sulle onde grosse del Mediterraneo. E' probabile che abbiano viaggiato su più navi percorrendo solo l'ultimo tratto, dal largo della Grecia alla Puglia, sulla «Hussan Beirut».

Prima che la nave accostasse al molo, un altro carico era già sbarcato poco più a Nord, a Otranto. Un gommone, poi scomparso, ne ha lasciati 26 a terra, nelle acque della GdF che li ha bloccati: sei egiziani, un turco, diciannove curdi. «Certamente - dice un finanziere - oggi i numeri sono capovolti. Fino a qualche mese fa la maggioranza erano albanesi. Ora gli albanesi che arrivano sono pochissimi». Meno appariscenti, questo esodo esista da anni. In Puglia sbarcano cingalesi, turchi, indiani, ugandesi, cinesi e soprattutto curdi: 27 a gennaio (Otranto), 32 a marzo (Brindisi), 29 a settembre (Otranto), scampati a un naufragio. I numeri contano quel che contano. Pochissimo. Perché solo una parte dei profughi viene intercettata. Era impossibile non vedere la spedizione ieri, spettacolarmente massiccia.

Indicati da alcuni clandestini che erano a bordo, tre uomini dell'equipaggio sono stati fermati, altri arrestati per aver favorito l'immigrazione clandestina a scopo di lucro. Avevano indosso documenti falsi, intestati a persone che andranno al vaglio del sostituto procuratore tribunale di Lecce, Piergiorgio Buccarella.

Tra le rotte intrecciate che toccano Puglia, Calabria e Sicilia gli affari spiccolati di bande internazionali. Nell'aprile del '96, dopo il salvataggio di 14 cingalesi al largo del Gargano (in sei furono invece inghiottiti dall'Adriatico), s'intuì che dietro al traffico c'era un groviglio malavitoso, bande russe, ucraine, slave e italiane. Ma tutto è cambiato, in rapida evoluzione, difficilmente controllabile in questo mercato globale del crimine. Sebbene dal '90 il flusso di immigrati non si sia mai interrotto (quasi duemila clandestini fermati quest'anno solo dalla Guardia di Finanza), sulle coste pugliesi nessuno si aspettava un'invasione di queste proporzioni ieri, dopo alcuni giorni di maltempo e di mare burrascoso che suggeriva di lasciare ai moli anche le motovedette di pattuglia.

Tonio Attino

La tariffa pagata da ogni clandestino per il viaggio va da 1 a sette milioni

Il Polo va all'attacco ma Manconi ribatte: «Sono profughi vanno accolti»



I clandestini curdi sulla banchina del porto di Santa Maria di Leuca in Puglia

UN FAPALO IN FUGA

curdi, appena sbarcati, sono arrivati sulle spiagge di Otranto (Lecce).

19 MARZO

curdi vengono scoperti dalla polizia all'interno di un traghetto appena arrivato a Brindisi.

1 APRILE

curdi sono bloccati dalla polizia all'arrivo di un traghetto merci nel porto di Trieste.

9 APRILE

Altri 40 curdi sono bloccati sempre nel porto di Trieste dopo da un traghetto turco.

21 AGOSTO

456 profughi, quasi tutti curdi, sono bloccati dalla polizia dopo lo sbarco a Badoletto (Catanzaro).

2 SETTEMBRE

clandestini curdi naufragati davanti a Torre dell'Orso (Brindisi) tratti in salvo.

11 SETTEMBRE

curdi appena sbarcati sulle coste del Salento sono bloccati da polizia e carabinieri.

10 OTTOBRE

Circa 180 clandestini, la maggior parte dei quali di etnia curda, sbarcano a Riace.



CATANZARO
SONO ormai soprattutto curdi i disperati che tentano di entrare in Italia. Lo sbarco del Solento fa il paio con quello della estate, lungo la costa di Catanzaro, quando, a bordo di una motonave - peraltro priva di ogni elemento di identificazione - con una strumentazione di bordo appena sufficiente per l'ultimo tratto di arrivo, quasi persone, i maggiori parte dei quali appunto etnia curda. Per loro scattarono le procedure normali.

Tutti identificati, tutti fotografati, insomma tutti schedati, sulla base di un triplice concetto: è bene sapere chi intende entrare in Italia; è più sicuro sapere se ci ha già tentato; è meglio avere tutti gli elementi utili per evitare che si ripresenti. Per i curdi che approdarono in Calabria, però, le autorità di polizia hanno dovuto affrontare un problema diverso: la richiesta di avere riconosciuto lo status di rifugiato politico e, quindi, di veder accolta l'istanza di asilo. Il problema non è stato di facile iter, perché nel momento in cui questa richiesta viene inoltrata scattano una serie di accertamenti mirati a verificare la fondatezza della richiesta stessa.

I curdi hanno avuto pieno titolo alla concessione dell'asilo politico. Innanzitutto perché, sostengono, al di là delle questioni umanitarie, i curdi sono storicamente oggetto di un vero e proprio genocidio dai governi dei due Paesi (Turchia ed Iraq) nel quale ricade il territorio dello Stato alla cui creazione mirano i movimenti indipendentisti armati.

Ed a sottolineare la fondatezza della richiesta in molti mostrano i segni di torture che, dissero, erano stati loro inflitti

Ma il foglio di via non li fermerà

Dei 500 espulsi in estate, 480 hanno fatto perdere le tracce

dai loro persecutori. Ovviamente l'inevitabile della richiesta ha allungato per i presentatori i tempi di esame della loro posizione. Per gli altri, per coloro che cioè non hanno accettato richieste di sorta, il questore di Catanzaro ha emesso, obbedendo alla prassi, provvedimenti di allontanamento dalla frontiera nazionale. Ovvero: un permesso a termine - 15 giorni - prima di allontanarsi volontariamente dall'Italia. Per quanto se ne sa, a distanza di una decina di giorni dall'avvio nei centri di acco-

glienza, realizzati in fretta e furore in campi sportivi, edifici scolastici o in strutture alberghiere requisite alla bisogna, dei curdi s'è persa ogni traccia. Anche perché il fatto di venire intercettati nel momento dello sbarco è dato quasi per scontato e, nella sostanza, non divide di per sé un ostacolo al secondo momento del viaggio della speranza, che ha come ultima meta i Paesi dove le comunità curde sono radicate da tempo e, di conseguenza, in grado di assorbire nuovi immigrati clandestini.

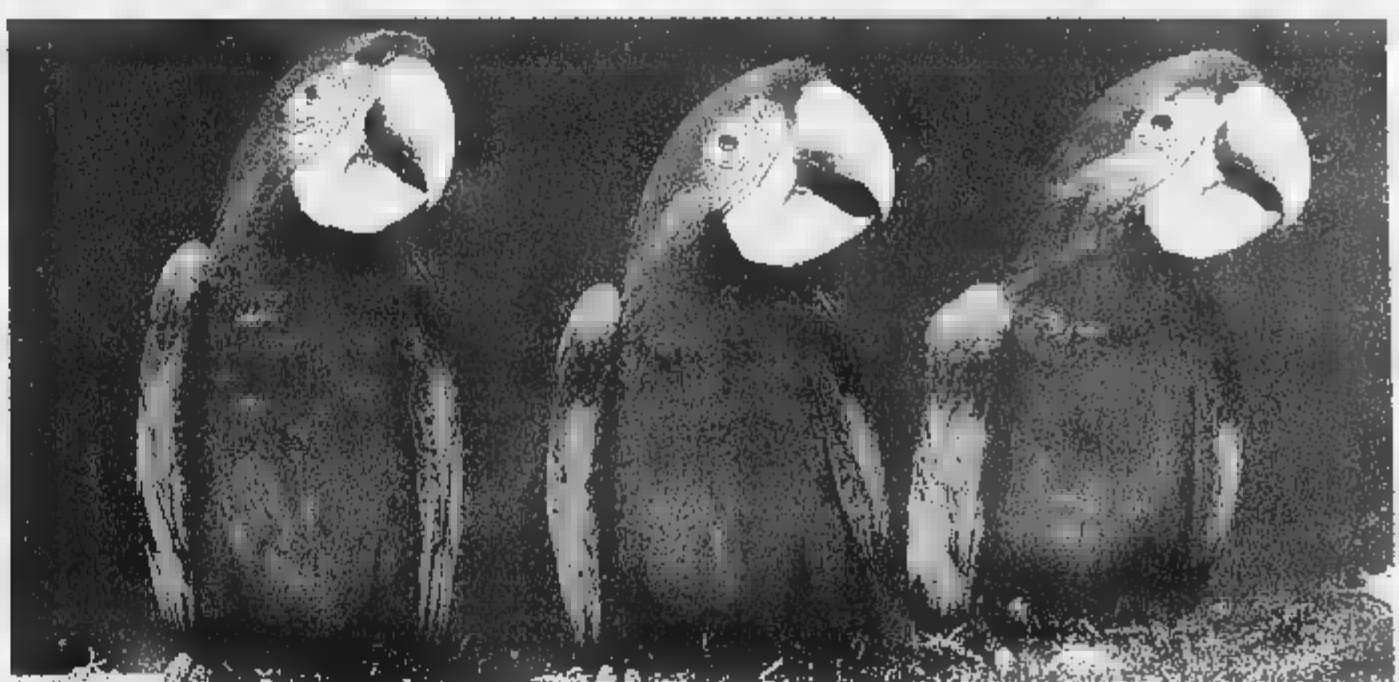
(Francia, ma soprattutto Germania). Ma torniamo a chi presentò la richiesta di avere riconosciuto lo status di rifugiato politico. Il numero iniziale - circa 250 unità - si è andato assottigliando, anche perché in molti hanno accettato di avere un po' di denaro (30 mila lire al giorno, lo stesso trattamento riservato agli albanesi con l'implicito invito a non creare troppi problemi. Poi la gran parte è sparita, e non solo per non creare problemi, quanto perché evidente-

mente hanno avuto il tempo di organizzarsi e partire, certo non diretti in Iraq o Turchia.

A Lamezia Terme, comunque, nelle vicinanze delle zone dove sono insediati le comunità rom, ne sono rimasti una ventina. Sono quelli più duri, quelli che non hanno voluto rinunciare alla richiesta di asilo politico. Attendono le decisioni dell'apposita commissione del ministero che, a quasi prassi costante, è molto parco nelle concessioni.

Diego Minuti

UN'OCCASIONE IRREPETIBILE: NEI NOSTRI VILLAGGI LE TARIFFE SPECIALI LASCIANO SENZA PAROLE.



È l'occasione buona per pensare alle vostre prossime vacanze al sole: Agadir e Marrakech (Marocco); Les Boucaniers (Martinica); Caravelle (Guadalupa); Cancun (Messico); Cap Skirring (Senegal); Coral Beach (Israele); Djerba la Douce (Tunisia); Phuket (Thailandia); Varadero (Cuba) e tanti altri villaggi. Il Club Med vi propone delle tariffe davvero speciali. Un esempio? Una settimana, volo incluso, a Djerba la Douce a partire da lire 904.000. In più, in alcuni villaggi, se prenotate entro il 29 novembre 1997, avrete uno sconto del 10%*. Un esempio? Una settimana, volo incluso, a Marrakech a partire da lire 978.000.

Formula Club Med Compreso. C'è solo da aggiungere che l'abbiamo inventata.

Club Med 02-7735

presso la vostra agenzia di viaggi

Sciagura a Palermo. Il monossido di carbonio uccide 4 volte in Emilia e Basilicata

Esplode magazzino, muoiono in due

La causa è gas usato per far maturare la frutta

PALERMO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due giovani sono morti ieri mattina a Portella di Mare, 16 chilometri da Palermo, tra Villabate e Misilmeri, a causa di uno scoppio provocato dall'acetilene, materiale chimico usato per far maturare la frutta. Subito si sono spaccate le fiamme, mentre volavano in aria calcinacci, mattoni. L'incidente è avvenuto in un magazzino utilizzato per la maturazione della frutta, nel piano terra di una palazzina alta due piani. La costruzione è stata completamente sventrata dall'esplosione, e adesso è solo un cumulo di macerie, di brandelli e pietre accatastati. Le vittime sono zio e nipote che erano quasi coetanei: Antonino Martinia, 31 anni, sposato da appena un anno, fratello del titolare, e Antonino Mistretta, di 26, il nipote.

Il fragore è avvertito nel raggio di oltre un chilometro. Vigili del fuoco, carabinieri e agenti di polizia hanno cercato per tre

ore fra le macerie, nel timore che vi fossero seppellite altre vittime. Qualcuno all'inizio aveva parlato di altri due morti. Più tardi il bilancio per fortuna è stato ridimensionato.

Una scintilla sarebbe stata la causa scatenante dell'incidente. E quanto è accaduto a Portella di Mare ha subito fatto ripensare alla sciagura della camera iperbarica all'ospedale Galeazzi di Milano. Solo che questa volta, secondo i primi risultati delle indagini, la stufa ad acetilene sarebbe stata l'unica vera responsabile della disgrazia. Martinia e Mistretta erano al lavoro nel magazzino a stivare trattando, come si sa, una partita di loti che in nottata avrebbe dovuto essere portata nel mercato ortofrutticolo palermitano. Lucia Casa, una vicina che al momento dello scoppio stava dando da mangiare al suo bambino, ha detto: «Ho visto volare i calcinacci come proiettili. Non ho fatto neanche in tempo a sentire il boato. Mio figlio e io siamo vivi per miracolo».

L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Maurizio Corselli che ha fatto compiere un primo sopralluogo nella mattinata. L'acetilene, gas pericoloso e sempre altamente esplosivo, fa aumentare la temperatura come in una serra e pertanto agevola il processo di maturazione della frutta. Il gas ieri ha ucciso altre quattro volte nel resto d'Italia. Due giovani artigiani di origine calabrese, Guido Bomparola e Domenico Greco, di 20 e 21 anni, sono morti sabato notte nel piccolo appartamento che dividevano nel centro di Reggio Emilia, a causa delle esalazioni di monossido di carbonio generate da una vecchia stufa a gas. Due donne, Giovanna Ferrara, 75 anni, e sua figlia, Mariella Leonetta La Vista, di 40, sono morte invece nella loro abitazione di Venosa (Potenza), assfissate dal monossido di carbonio fuoriuscito a causa di un'avaria all'impianto riscaldamento. [a. r.]

A Viareggio

**Bulletto al pub
L'ossessione
si prende**

Arrivano soltanto 24 container su 64

1985
APR
95
CONTRACT

Un momento della consegna dei primi container ieri a Colfiorito

Flavia Amabile

Brindisi, giovane infermiera uccisa in casa

aveva rinata. Aveva ripreso a frequentare gli amici e le discoteche, stava alla ■■■■ estate aveva lavorato come soccorso di uno stabilimento turistico di Brindisi. Ma da qualche tempo sembrava nuovamente depressa. Da poco i carabinieri hanno informato i genitori che la vicenda era definita «molto complessa». E gli inquirenti non ■■■■ convinti che al di là del debito vi sia la droga. «Stimando varie piste» dice il procuratore Cosimo Bottazzi. L'omicidio ■■■■ avvenuto tra le 18 e le 20 di notte. Carlotta era sola in casa. La sorella Tatiana ■■■■ al circolo di tennis. Il fratello Alex, titolare di un'agenzia assicurativa, molto conosciuto in città, era fuori lavoro. Quando è rientrato ha scoperto il delitto. Carlotta era sul pavimento della cucina. Il papà ha chiamato la polizia, ■■■■ si è accorto subito che non sarebbe servito. La ragazza era ■■■■ it. a.2

Donatella Bartolini

fuori gli autonomi, le «partite Iva», la componente più dinamica e flessibile del lavoro nazionale. Ha scelto di parlare con i comandanti dei grandi battaglioni che possono, all'occorrenza, scendere in piazza per approvare o disapprovare. Ma ha escluso dal negoziato tutti coloro che sono difficilmente rappresentabili e mobilitabili, anche se da loro, in buona parte, dipendono la vitalità e il dinamismo dell'economia italiana in questi ultimi anni. Il risultato è una politica sociale che tiene conto, entro certi limiti, degli interessi dei primi, ma ignora o sottovaluta l'interesse dei secondi. Il risultato è una politica che frena lo sviluppo, paga le pensioni con la pressione fiscale, ignora o penalizza quelli che la pensione se la stanno costruendo con la loro intraprendenza e i loro risparmi.

Ogni governo ha il diritto di fare le proprie scelte e di scegliersi gli interlocutori che più gli convengono. Ma neppure un governo di centrosinistra può dimenticare che il grande mondo degli autonomi ha due importanti caratteristiche.

In primo luogo rappresenta la parte della società italiana che ha più rapidamente assorbito le lezioni della modernità. In secondo luogo è fortemente concentrato in alcune regioni. Nel ricercare il consenso sociale dei salariati e dei pensionati il governo rischia di perdere quello delle regioni più dinamiche del Paese e di abbandonare buona parte del Nord alle parole d'ordine della Lega. Ha scelto di dialogare con i grandi battaglioni, ma ha dimenticato che anche i franchi tiratori hanno diritto di voto.

Sergio Romano

4 novembre 1997, ore 18 parrocchia S. Ermete
negliola, con la Telesio 28.



La donna ha cessato di vivere poco prima che da Milano arrivasse l'organo compatibile

Muore aspettando il trapianto

Arriva tardi il fegato per salvare la casalinga

NAPOLI. Troppo tardi. Quando dal Centro Trapianti di Milano giunge la comunicazione attesa per giorni — ansia, il diagramma luminoso che disegna sul monitor la vita di Antonietta Coscia si è appena spento. Per una beffa del destino, muore proprio mentre all'Ospedale Cardarelli arriva la notizia che c'è un donatore, che il fegato da impiantare è disponibile e può essere inviato subito a Napoli. L'appello lanciato dai medici ha trovato alla fine risposta, ma la donna ha perso sul filo di lana la partita — la sorte. E ai familiari che hanno sperato nella scienza, resta il dubbio amaro che forse, se il ministero della Sanità — il magistrato avesse autorizzato in tempo l'utilizzo di un organo «biartificiale» — anche se non ancora sperimentato in Italia — le condizioni non sarebbero precipitate a — avrebbe potuto aspettare quel gesto di solidarietà che invece si è rivelato inutile.

Davanti alla porta a vetri dell'Unità Fegato del Cardarelli ci sono i parenti e c'è anche Giovanni Di Giuseppe, il marito della casalinga, che con i figli Gianluca e Mario ha subito minori conseguenze dall'avvelenamento da funghi mangiati — settimana fa dalla famiglia di Altavilla Irpina, nell'Avellinese. L'unica che non si è sentita male è stata la figlia Michela che aveva appena assaggiato la pietanza maledetta e che adesso gli si stringe accanto. La notizia della morte di Antonietta pomba sul gruppetto intorno alla tre del pomeriggio. Giornalisti, fotografi e teleoperatori circondano quell'uomo prostrato dal dolore, che si ribella a flash e alle domande, cerca di allontanarsi protetto da un amico, grida esasperato: «Denuncerò tutto». Soltanto poche — prima passeggiava nervosamente nel corridoio facendo la spola tra il Centro Antiveleni del Cardarelli, dove è tuttora ricoverato, e la divisione in cui la moglie era ormai in coma: «Penso giorno e notte a lei, quei maledetti funghi che ho portato a casa, mi sento impazzire: ho finanche chiesto ai medici di prendere il fegato per salvarla».

Ma ieri mattina era già chiaro che la vita di Antonietta — stava spengendo. Collegata agli strumenti di rianimazione, la donna appariva in condizioni disperate, con il fegato incapace di funzionare, così come un rene, ed i primi segni visibili di danni cerebrali. I medici si mostravano pessimisti, — se la famiglia non aveva alcuna intenzione di arrendersi. E così, dopo l'appello al ministero della Sanità, il marito — è rivolto alla procura affinché autorizzi l'utilizzo del fegato «biomeccanico». Il Cardarelli è infatti l'unico ospedale in Italia dove, in collaborazione con — equipe olandese, si sta sperimentando — nell'ambito di un progetto dell'Unione Europea — questo apparecchio. L'organo «biartificiale», con l'innesto di cellule epatiche di maiale, è già stato provato su animali ed anche esseri umani, ma non nel nostro Paese. Per alcuni giorni, gli specialisti napoletani hanno pensato che fosse quello l'unico modo per alleviare le condizioni di Antonietta — consentirle di attendere l'organo — donatore. Ma il ministero ha negato il suo — in mancanza di un'adeguata ca-

Per giorni i parenti avevano lanciato appelli — magistrati e al ministero perché autorizzassero l'impianto di un organo artificiale. Il marito: maledirò per sempre il giorno in cui ho portato — quei funghi

In Italia 12 mila pazienti — in lista di attesa per un trapianto



IN FILA PER UN ORGANO
12.000 PAZIENTI IN LISTA DI ATTESA
7.000 SOSTITUIRE IL CORN D'ORGANO NEGLI ULTIMI
TIRI ANNI FABBISOGNO DI ORGANO
(rene, cuore, fegato, polmoni, pancreas)
2400 CUORI
500 FEGATI
500 POLMONI
15.000 RENI

L'INFERNO DELLA LUNGA OTTA GIDONI

DOMENICA 26 OTTOBRE. Antonietta Coscia viene ricoverata al Cardarelli di Napoli per avvelenamento da «amanita phalloides», un fungo velenosissimo.

IL 18: le condizioni della donna peggiorano. Contro il coma epatico, i medici decidono — tentare il trapianto e l'Unità fegato — Cardarelli lancia appelli in tutta Italia per trovare un organo.

MERCOLEDÌ 29: si ipotizza una terapia-ponte con un fegato bioartificiale italo-olandese. — sperimentazione — è in corso proprio al Cardarelli. Parte la richiesta — autorizzazione al ministero della Sanità.

GIOVEDÌ 30: il ministero della Sanità gira la richiesta alla procura di Napoli. La legge — consente — ricorrere a terapie — in fase di sperimentazione. In caso di fallimento, i medici rischiano l'accusa di omicidio colposo.

VENERDÌ 31: la procura si dichiara «non competente» — concedere l'autorizzazione. D'altro canto, il protocollo della sperimentazione in corso prevede due mesi di attesa per valutare l'efficacia della terapia.

2 NOVEMBRE: alle 15 Antonietta Coscia muore. Proprio in quel momento ai medici viene comunicata la disponibilità di un fegato per il trapianto.

sistia sugli effetti della nuova terapia-ponte, e — magistrato — è dichiarato «non competente» — deciderà, visto che non c'è una legge in materia.

I medici hanno rinunciato al progetto, — fisico della casalinga ha ceduto. E ieri pomeriggio dopo — di angoscia la morte è arrivata prima di quella telefo-

nata che annunciava, troppo tardi: «C'è un fegato disponibile». Restano, inevitabili, — polemiche sulla mancanza — donatori, sull'esiguo numero — trapianti in Italia, sulle carenze normative in materia di sperimentazione. «Credo che di fronte alla possibilità, anche remota, di salvare una vita — dice ad

esempio Teresa Petrangolini, del Tribunale per i diritti del malato — i medici avrebbero dovuto utilizzare tutti i mezzi disponibili — dopo, magari, auto-donarsi per — servizi di una macchina non ancora autorizzata.

Mariella Cirillo

La rabbia dei medici

«Una sconfitta umana e professionale. Ma non c'è cultura della donazione»

NAPOLI. «E' una sconfitta umana e professionale. Ma è anche una beffa. Abbiamo atteso per quattro giorni la disponibilità di un fegato da trapiantare e ci hanno dato la comunicazione dal centro di Milano proprio mentre la paziente moriva». Ernesto De Florio è l'anestesista dell'équipe, composta dal chirurgo Fulvio Calise — dall'epatologo Antonio Ascone, che avrebbe dovuto impiantare il nuovo organo ad Antonietta Coscia — che ha lanciato un appello per la richiesta di un fegato compatibile.

Che la donna sia morta di burocrazia, mentre il ministero demandava alla procura l'autorizzazione all'utilizzo — un organo «biomeccanico» e il

magistrato si dichiarava incompetente a decidere, non vuol neppure sentirlo dire. «La signora è morta perché ha mangiato funghi avvelenati, questa è la realtà», replica. E spiega che neppure con il fegato artificiale Antonietta avrebbe potuto farcela. «L'apparecchio avrebbe dovuto — innestato mercoledì scorso — avrebbe potuto restare attivo per — ore al massimo». Troppo poco, tenuto conto che la disponibilità del fegato di — donatore è stata annunciata soltanto ieri.

«Non possiamo dire che la paziente sia morta per la mancata autorizzazione all'impianto del fegato artificiale da parte della magistratura — insiste il professor De Florio — il vero problema è la mancanza di organi da trapiantare. In Italia, e soprattutto in Campania».

«Per salvarla avremmo dovuto rimuovere la causa del suo male — spiega l'anestesista — ovvero sostituire il fegato irrimediabilmente danneggiato dal veleno dei funghi. L'organo, però, non si è reso disponibile in tempo — questa per noi è una sconfitta umana e professionale, perché in caso contrario avremmo dimostrato che a Napoli si può effettuare un trapianto — fegato anche in condizioni critiche, così come accade a Milano, Bologna — Padova».

Ed è alla mancanza di donatori che pensa anche Fulvio Calise, il chirurgo dell'équipe del Cardarelli dove ieri — dopo l'appello dei medici e della famiglia — tuttavia arrivate perfino telefonate di gente che segnalava la morte — persone alle quali sarebbe stato possibile espianare il fegato necessario ad Antonietta. «Quanto accaduto — sottolinea lo specialista — dimostra dolorosamente — in Italia si perdono vite — per l'assenza di una cultura della donazione di organi».

Dossier al Papa

Antigiudaismo

«Offesa a Dio»

«alla Chiesa»

CITTA' DEL VATICANO. Il Simposio sull'antigiudaismo si è chiuso, e il Papa riceverà nei prossimi giorni il «dossier» conclusivo dalle mani del teologo della Casa Pontificia, il domenicano George Cottier. Ma una — conclusione, che richiama seppure in altri termini — frase pronunciata dal Pontefice venerdì scorso, resta nota ieri, — costituisce un riassunto sostanziale: «I cristiani che cedono all'antigiudaismo — offendono Dio — la chiesa stessa». Antigiudaismo, si badi bene, è non antisemitismo; perché sta emergendo con sempre maggiore forza una linea in Vaticano secondo cui si tende a distinguere l'avversario nei confronti della religione giudaica (o probabilmente su questo punto ci sarà un'eventuale «enim culpa») e la persecuzione in base a motivi di razza, di cui la Chiesa — si sente responsabile.

Una risposta moderatamente positiva è venuta — Israele, da parte — rabbino David Rosen; il simposio, e il discorso — Giovanni Paolo II sono stati giudicati «molto importanti», dall'esponente religioso, che svolge un ruolo — punta nel dialogo tra il mondo ebraico e la chiesa cattolica. Rosen ha aggiunto di sperare che «il prossimo passo della Chiesa — ora l'elaborazione — documento già promesso dal Papa nel 1987 alla comunità ebraica di Miami sul-

l'antisemitismo — l'insegnamento — cristiano». Il rabbino ha detto che gli ebrei si aspettano un documento — morale che inquadri la nuova posizione della chiesa nei confronti dell'ebraismo e dell'antisemitismo.

Il documento — a cui si riferisce — leader religioso è in realtà già praticamente pronto; è stato preparato dal Consiglio per i rapporti con le altre religioni, e in circa sessanta pagine tratta in maniera approfondita il problema dei rapporti giudaico-cristiani nel corso di duemila anni. Ma non si sa quando, o se, verrà reso pubblico nella sua forma attuale. Un progetto iniziale prevedeva di farlo uscire in coincidenza con una visita — Giovanni Paolo II in Terrasanta; eventualità che la tensione crescente a Gerusalemme e nei territori occupati ha reso improbabile.

Il simposio che si è appena concluso, ha fatto sapere ieri il Vaticano in una sua nota, «ha considerato come una tappa di un lungo cammino, diretto verso un reale riconoscimento degli errori e delle mancanze del passato». Lo scopo è la «conversione» dello spirito tanto desiderata dal Papa per il Giubileo del 2000. L'obiettivo immediato era quello di «preparare un dossier da offrire al Santo Padre. La vastità dei contributi emersi potrà, poi, aiutare le comunità locali nel loro cammino verso il Grande Giubileo del 2000».

Il Giubileo, un rendimento di grazie, «per essere pieno e totale deve essere preceduto da un esame di coscienza. Laddove non abbiamo risposto al disegno di Dio si rende necessario un impegno di conversione. Gli errori e le mancanze del passato non devono più ripetersi nel futuro». Ieri Giovanni Paolo II ha ricordato anche Auschwitz. Ha parlato in polacco all'Angelus, e ha detto di recarsi — pellegrinaggio spirituale — cimiteri della Polonia. Va alla cattedrale di Cracovia, ad Auschwitz e agli altri campi di concentramento, al cimitero Rakowicki di Cracovia, dove riposano i miei genitori».

Marco Tosatti

Bloccati di notte alla vigilia dei Santi. Forse cercavano materiale per celebrare messe nere

Banda di minorenni sorpresa mentre profana tomba

Due giovani e una ragazza ad Arona: avevano già tolto la lapide

ARONA. Stavano profanando — tomba del cimitero di Paruzzaro, nel Novarese, nella notte che precedeva il giorno dei Santi. I tre giovani (fra di loro una ragazza) — stati sorpresi dai carabinieri e portati in caserma per l'identificazione. Sarebbero tutti minorenni. For-

se appartengono a una setta satanica e volevano procurarsi materiale per una messa nera. Paruzzaro è un piccolo Comune del Vergante, a metà strada tra Arona e Borgomanero, nel Novarese. Secondo — prima ricostruzione, i tre stavano armeggiando attorno a una tomba di un giovane di Paruzzaro, deceduto in un incidente stradale la scorsa primavera. Sarebbero stati bloccati mentre tentavano di perforare una parete in mattoni dopo

aver tolto la lapide. Sembra che si tratti — ragazzi non nuovi ad episodi del genere e a carico dei quali erano già arrivate segnalazioni.

Il fatto — accaduto l'altra notte. La pattuglia dei carabinieri di Gattico intervenuta era impegnata — una normale perlustrazione lungo — zona boschiva. Appena arrivati nei pressi del cimitero di Paruzzaro, in località San Marcello, i militari, insospettiti da alcuni rumori, avevano scoperto che qualcuno stava armeggiando dentro il cimitero. E quando i militari si erano avvicinati, avevano visto i tre giovani che cercavano di abbattere la parete in mattoni di una tomba, nella quale c'era una bara.

I tre ragazzi non hanno opposto alcuna resistenza all'arresto e, accompagnati in caserma, — stati subito identificati. I loro nominativi, però, non — stati ancora resi noti.

Gli inquirenti cercano — capire perché i tre giovani stavano profanando quella tomba. Forse — conosciuto il ragazzo morto nell'incidente? E volevano trafugare proprio quella bara? Non si esclude neppure che possa trattarsi di giovani dediti a messe nere e riti satanici. E proprio per questo, i carabinieri di Gattico — Arona, che stanno svolgendo le indagini, dopo aver eseguito i tre arresti avrebbero interrogato altri tre giovani — Paruzzaro e dei paesi vicini, anche sul Lago Maggiore, per accertare eventuali appartenenze — qualche setta satanica. E' probabile che questo sia — motivo del riserbo

sui nomi dei tre fermati.

Del fatto — stati immediatamente informati il sindaco Mauro Julita e il parroco don Angelo Cerutti. «Purtroppo — dice il sacerdote — nel nostro cimitero — erano già verificati atti sacrileghi. Gli autori non vengono mai scoperti. E' doloroso e preoccupante registrare simili azioni, tanto più in giorni — questi, riservati al culto e al ricordo — chi non c'è più».

Il fatto — che nella zona episodi come questi — sono ripetuti di recente e altri cimiteri del Vergante erano già stati profanati. L'ultimo è stato quello di Inverigo, un paese ad un paio di chilometri da Paruzzaro, dove erano state danneggiate una decina — tombe, spezzate croci e distrutte immagini sacre. (s. b.)

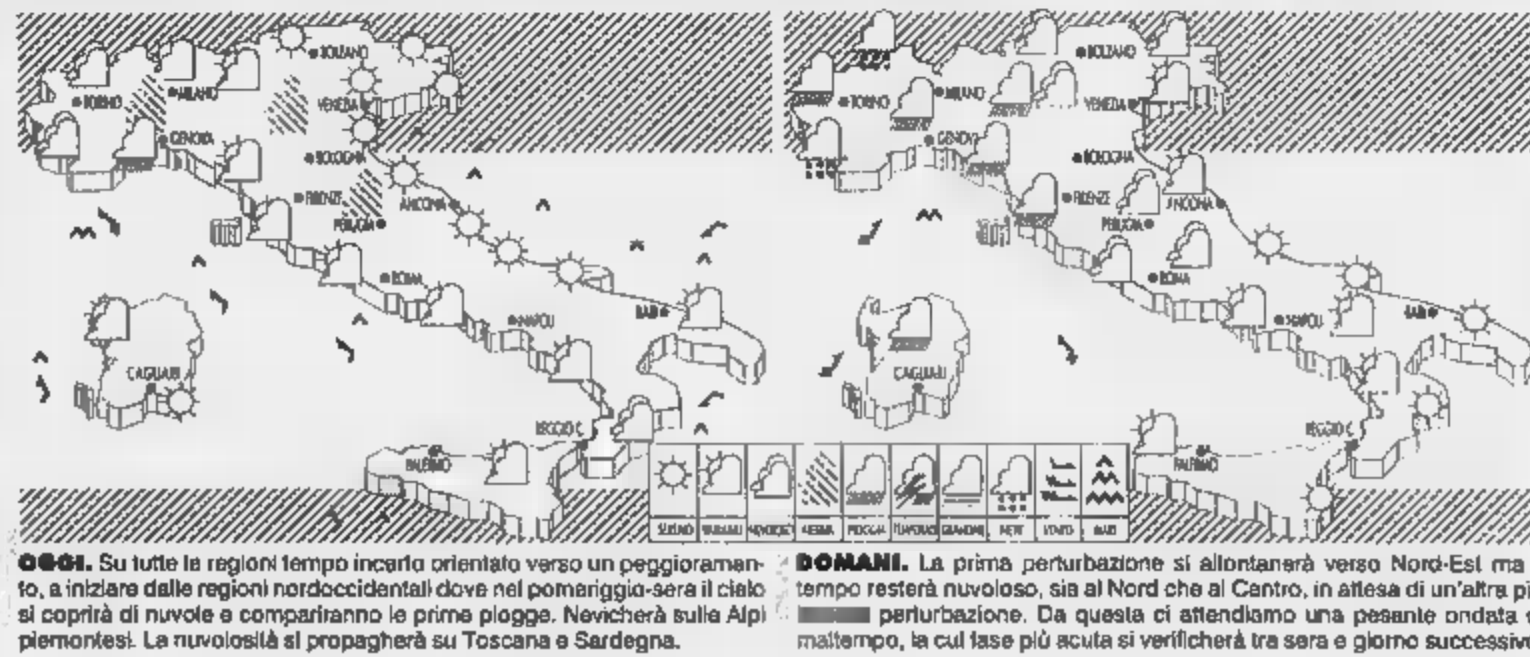
IL TEMPO

IL GRANDE FREDDO NE. Novembre è il mese delle piogge per antonomasia e la situazione meteorologica si predispone alla bisogna. Cessa l'ondata di freddo invernale, torna il clima autunnale, più mite ma più piovoso.

Da Ovest sono già pronte ad intervenire sul nostro territorio le perturbazioni atlantiche, la prima delle quali tra la giornata odierna e quella di domani distenderà nuvole sulle regioni settentrionali ed a seguire su quelle centrali e infine anche sulla Sardegna.

Sarà seguita da una seconda che — annuncia piuttosto intensa, tanto da lasciar temere che possa provocare, tra giovedì e venerdì prossimo piogge molto intense di tipo alluvionale in particolare sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche.

Comporterà tra l'altro delle nevicate abbondanti sulla zona alpina e sulle vette appenniniche del Centro-Nord, nonché — del — ed una diminuzione delle temperature. Il tutto si esaurirà nel corso del fine settimana vale a dire tra sabato e domenica quando compariranno delle schiarite quanto meno sul Nord-Ovest — sulle regioni tirreniche.



DOMANI. La prima perturbazione si allontanerà verso Nord-Est ma il tempo resterà nuvoloso, sia al Nord che al Centro, in attesa di un'altra più — perturbazione. Da questa ci attendiamo una pesante ondata di maltempo, la cui fase più acuta si verificherà tra sera e giorno successivo.

CITTA' ITALIANE							
	min	max		min	max		min
Aosta	10	16	Bologna	10	16	Bari	12
Belluno	10	16	Firenze	10	16	Napoli	8
Verona	10	14	Pisa	8	16	Palermo	10
Trieste	8	14	Ancona	5	16	S.M. Leuca	11
Venezia	5	16	Portofino	8	19	I. Calabria	14
Milano	8	18	Rosetta	10	17	Positano	16
Torino	5	11	L'Aquila	10	16	Mosca	15
Cuneo	10	16	Roma Urbe	11	17	Messina	10
Genova	13	19	Roma Ciamp.	12	18	Alghero	9
Imperia	11	18	Campobasso	11	17	Cagliari	10

Riaprono i mercati. Da Tokyo a Milano a Wall Street tutti con il fiato sospeso

I Grandi soccorrono le «Tigri»

Gli Usa in campo, il Far East oggi a consulto

ROMA. Stamane riaprono i mercati del Sud-Est asiatico e la tensione è altissima. Tutti guardano all'Asia, e soprattutto due le variabili che cattizzano l'attenzione: gli interrogativi degli operatori. La reazione delle «Tigri» al varo da parte del Fondo monetario internazionale e di altri Paesi, fra i quali gli Stati Uniti, di un consistente pacchetto (39 mila miliardi) di aiuti destinati al sostegno dell'economia indonesiana. Ed i flebili segnali di ripresa che sono arrivati in chiusura della settimana da Wall Street dove l'indice Dow Jones ha chiuso in leggero rialzo tecnico dello 0,82%.

Saranno le Borse europee, Milano, Londra, Parigi e Francoforte le prime a subire stamane l'urto delle conseguenze di quanto accaduto sulle piazze di Hong Kong, Singapore, Manila e Giacarta, ma sarà soprattutto Wall Street, come è accaduto la scorsa settimana, a dettare l'intonazione definitiva alla settimana finanziaria. Oggi a Kuala Lumpur si riuniscono le potenze economiche del G15, in pratica i paesi emergenti del Far East. Sempre oggi l'Indonesia, dopo il maxi-piano di salvataggio del Fondo monetario e la chiusura di 16 banche inadempianti, dovrebbe nuove misure di liberalizzazione. Anche le banche centrali dell'Occidente sono in stato di preallerta. Tutti vogliono evitare un Messico bis, quando la comunità internazionale dovesse intervenire con quasi 50 miliardi di dollari.

L'ottobre «caldo» delle Borse di tutto il mondo si è chiuso lanciando segnali contraddittori: l'ultima set-

timana, mese, la seconda della crisi asiatica, è trascorsa tra una vena e propria altalena di record storici negativi ed eccezionali inversioni di marcia dei listini.

Venerdì le Borse asiatiche hanno chiuso tutte in recupero. Singapore testa con il rialzo del 2,89% con la sola Giacarta in lieve controtendenza (-0,54%). Hong Kong è rimbalzata del 2,5% a Tokyo dello 0,57%. Ma si è trattato di parte di recuperi tecnici dovuti alla forte flessione registrata in precedenza sui mercati dove l'indice Hang Seng di Hong Kong giovedì scorso è addirittura sceso sotto quota 10.000.

L'altalena sulle piazze di tutto il mondo ha conosciuto pause: a scandire gli eventi è stata la Borsa di New York che nel giro di tre sedute è passata da un calo storico di 350 punti, ad un'inversione di rotta altrettanto sorprendente con la quale ha recuperato buona parte le perdite dei giorni precedenti. Sia il misurato intervento al Congresso del presidente della Federal Reserve Alan Greenspan, sia le parole del presidente degli Usa Bill Clinton hanno contribuito ad allentare la tensione, anche se gli operatori restano guardinghi. L'indice Dow Jones ha incassato mercoledì scorso un rialzo del 4,71%, oltre quota 7400, fornendo una boccata di ossigeno alle Borse europee, piegate dal crollo record di Hong Kong (-13,6%) di martedì scorso. L'euforia di Wall Street ha contagiato le Borse asiatiche: Hong Kong dopo un calo storico ha incassato un record, per poi risendere giovedì. Oggi si vedrà, fra, a. s.]



La Borsa di Hong Kong sarà la prima stamane ad aprire

Europa

Il nodo-Italia è sempre il debito

MILANO. Molto è stato fatto sulla strada dell'Euro. Ma non tutto. Restano, infatti, sul tappeto alcune questioni cruciali. I nodi da sciogliere sono tre, secondo l'Istituto Ugo La Malfa che oggi presenta all'Università di Milano il rapporto «L'Unione monetaria e il futuro dell'Europa». Il primo è l'adozione di uno schema di politica monetaria meno meccanico di quello previsto dal Trattato di Maastricht. Il secondo, riguarda la possibilità di concordare politiche di bilancio che, soprattutto per quanto riguarda gli investimenti, consentano di concorre ad affrontare i problemi davanti ai quali si trova l'Europa. Il terzo concerne il funzionamento del nuovo mercato finanziario dell'Euro.

Il ragionamento dell'Istituto La Malfa parte dal debito pubblico, che in Italia rappresenta un problema più grave che negli altri Paesi. Delle cinque condizioni di Maastricht, l'Italia «avvia» rispettarne quattro: inflazione, tassi d'interesse, fabbisogno pubblico in rapporto al Pil, partecipazione biennale al Meccanismo europeo di cambio. Non invece la quinta, quella che dice che il debito pubblico non deve superare il 60% del Pil. Nel '97 il rapporto si collocherà attorno al 123% e solo tra il 2013-2022 scenderà al 60 nell'ipotesi di un pareggio o di un lieve disavanzo lungo periodo.

È possibile pensare di escludere l'Italia dall'Europa? Assolutamente no. «L'eventuale rifiuto» ammette un Paese a motivo del suo squilibrio nel rapporto debito-Pil provocherebbe un immediato aumento dei tassi d'interesse ai quali quel Paese può collocare il proprio debito e quindi allontanerebbe nel tempo il momento nel quale potrebbe effettuarsi il ricongiungimento tra quel Paese e il gruppo che costituisce l'Euro. Insomma, sarebbe un'esclusione definitiva.

D'altra parte, tutti i Paesi europei hanno un problema di debito pubblico e si pone, quindi, un problema di una qualche forma di gestione da parte delle autorità europee. Forma di gestione che, invece, manca nel disegno istituzionale dell'Euro e questo - dice il rapporto - induce a una considerazione più ampia del disegno di politica economica implicito nel Trattato.

Secondo l'Istituto La Malfa, infatti, pur essendo un passo politico importante il disegno che ha assunto l'Unione monetaria è incompleto e insoddisfacente. Come mai? Intanto, perché la politica monetaria è vista unicamente in un'ottica antinflazionistica; poi perché le politiche degli Stati membri sono vincolate per un tempo indefinito al pareggio o all'attivo di bilancio; infine perché le risorse economiche della Comunità sono limitatissime.

Maria Silvia Sacchi

«La Cina resta solida»

Onida: ma l'Asia rivedrà i piani

civili. A Giava, per esempio, la costruzione di una centrale elettrica a cui è interessata un'azienda termomeccanica italiana sarà rinviata: non è più una priorità del governo. Una qualche ripercussione potrà, poi, toccare le aziende che producono beni di largo consumo, soprattutto di lusso. Sono prodotti che vengono acquistati dalle fasce più ricche, quelle cioè che sono più colpite dal crollo dei mercati del momento che investono Borsas.

E le imprese che producono macchinari leggeri?

«Per loro gli effetti saranno minori. Intanto, si tratta di investimenti di piccolo taglio. E, poi, in questi Paesi ci sono settori pesanti che devono ancora essere razionalizzati e che necessitano della nostra tecnologia».

Dal 25 novembre l'Ice proporrà a Pechino «Italia in Cina». Ma l'attacco speculativo a Hong Kong dopo il passaggio alla Cina non modifica le prospettive del mercato cinese? «La Cina è fuori dalla bufera valutaria, è un gigante che viaggia sulle sue gambe e la crisi



Fabrizio Onida

offre opportunità da non perdere.

In molti hanno sostenuto che la tempesta asiatica è stata un buon banco di prova per l'Euro. Lei è d'accordo con questa tesi?

«Fondamentalmente sì. Per l'oscillazione tra le monete europee è stata contenuta grazie alle aspettative dell'Euro. Ma da qui a dire che è stata una prova tecnica della moneta unica ce ne corre. Anche perché la speculazione di queste settimane, se si esclude l'Asia, è stata più sui titoli che sulle monete».

Il crollo dei mercati ha coinvolto anche i neozionisti di Telecom. Questa esperienza può allentare i risparmiatori dalle aziende quotate? «Il compratore di azioni di emissione, tipo Telecom, non ha piacere che la Borsa scenda, ma non compra i titoli per fare operazioni a due-tre mesi. Quindi c'è l'effetto di scoraggiamento ma c'è l'allontanamento dalla Borsa, non siamo a un punto di svolta».

Maria Silvia Sacchi

INTERVISTA

LE ROTTE DEL MADE IN ITALY

TRA le industrie italiane, sono quelle delle costruzioni che potranno risentire maggiormente l'impatto negativo della tempesta asiatica. Anche se in questo momento sta revisione degli investimenti sta interessando i portafogli finanziari piuttosto che non l'economia reale, dice Fabrizio Onida, presidente dell'Istituto per il commercio estero.

Che ripercussioni avrà la crisi asiatica sulle imprese italiane?

«Ci sarà una revisione al ribasso, pari al 2-3% in meno, dei tassi di sviluppo dei Paesi asiatici. Si tratterà pur sempre di una crescita, non di una caduta. Questo vuol dire che le imprese che hanno fatto affidamento su un'espansione a tassi del 10% annui dovranno rivedere un po' i propri progetti».

Quali saranno le aziende più penalizzate?

«Quelle del settore immobiliare. La revisione che i governi dei Paesi più esposti, come la Thailandia o le Filippine, dovranno operare negli investimenti pubblici farà ritardare l'avvio di alcune opere

GLI UOMINI E GLI AFFARI

In tv è scoppiata la pax, per l'energia è questione di tempo

Alla Bocconi, dove presiede una tavola rotonda sulle regole e concorrenza nelle reti pubbliche di telecomunicazione, Giuliano Amato tenta di svegliare la competizione tra i presenti che, teoricamente, rappresentano i futuri protagonisti sul mercato italiano delle tlc.

Mario Baudino, direttore di Snam (la rete che verrà gestita da British Telecom e Albacom) inizia l'intervento elogiando i progressi tecnici di Telecom.

Tommaso Pompei, uomo tlc di Enel (rete alleata a Deutsche Telecom, l'unica l'orsel in grado di rappresentare concorrente temibile), sembra preoccupato solo di rassicurare i presenti che, tempo cinque anni, Enel

uscirà dal progetto. Le sole note polemiche, sul lancio del Dect, arrivano da Silvio Scaglia, amministratore delegato di Omnitel. Cosicché al presidente di Antitrust non rimane che constatare, con desolazione, che la concorrenza in Italia è solo un astratto ideale, la Telecom, e il suo condirettore generale Girolamo Genova possono dormire tranquilli.

Nelle stesse ore, sotto l'ala benevola del sottosegretario alle Poste Vincenzo Vita, si stringe l'ultimo anello della grande pax televisiva. Riunite intorno ad un tavolo, la Telecom presieduta da Guido Rossi (cui farebbe male un breve corso accelerato sulla Borsa) e

la Rai di Enzo Siciliano firmano con il presidente di Mediaset Fedele Confalonieri, Vittorio Cecchi Gori e Michel Toluze. Telepiù l'accordo sulla piattaforma digitale unica. A conferma del clima, cosa dichiara Maurizio Costanzo appena prende il timone di Canale 5? «Fare pace con la Rai».

Identico copione si ripete sul fronte dell'energia dove, con quel suo piglio sgraziato, l'amministratore delegato dell'Enel Franco Tatò ha riuscito ad inimicarsi produttori privati e settori industriali denunciando accordi «privilegiati» e prezzi «di favore» e facendo gran caso.

Ma niente paura, a farsi carico della mediazione c'è il neo presidente dell'Autho-

rità per l'energia, Pippo Ranci. E tutti ridiventano agnelli: l'Enel paga il dovuto, i privati accettano le nuove tariffe mentre Tatò, in silenzio, l'acquisto di centrali pubbliche.

Insomma, dalle tlc alla tv, passando per l'energia, è una abbuffata di «vogliamo bene» che fa un po' impressione. Ha ragione Giuliano Amato a preoccuparsi: chi mai tutelerà il povero consumatore? Nessuno. Al povero consumatore resta solo un'unica, piccola arma per la vendetta: spegnere il televisore. Cosa che ha già cominciato a fare, perché nulla fa più male all'audience della grande armonia.

Crollano le borse dei cinque continenti e in Asia nasce una

stella: la Cina di Jiang Zemin. E' lei che venerdì, con ordini mirati sul listino di Hong Kong, dà il «da» della riscossa del Pacifico. Non basta, il presidente della Cina Popolare porta fortuna perfino a Wall Street. Ospite di Richard Grasso, presidente del New York Stock Exchange, Jiang Zemin ha l'onore di suonare il campanello di avvio delle contrattazioni. E il Dow Jones parte in salita. A razzo.

Per nulla scoraggiato dal crollo dei mercati, Gianfranco Nocivelli promette che presto porterà il suo gruppo in Borsa, non a Milano ma a Parigi, visto che ormai la sede dell'impero dell'elettrodomestico bianco è in terra di Francia. Noblesse oblige.

Mario Moretti Po-

legato di Montebelluna, console di Romania per il Triveneto, preferisce invece rinviare lo sbarco al listino della Geox (ovvero la scarpa che respira) che, in sette anni ha portato a oltre 200 miliardi di fatturato. Prima di piazza Affari, bisogna crescere ancora.

I prossimi traguardi di Geox International sono ambiziosi: negozi monomarca in Italia e altri 200 nel mondo, tutti rigorosamente su disegno di Afro e Tobia Scarpa, e una nuova linea di abbigliamento sportivo per bambino che esordirà a Pit-

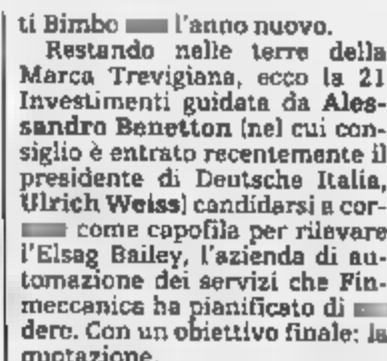


Franco Tatò

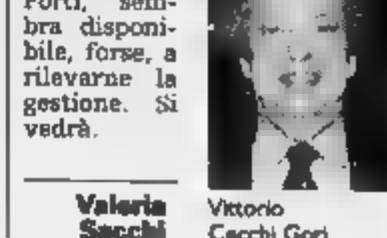
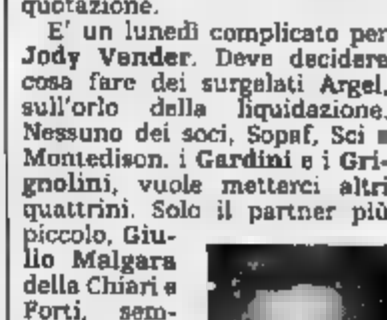
ti Bimbo l'anno nuovo. Restando nelle terre della Marca Trevigiana, ecco la 21 Investimenti guidata da Alessandro Benetton (nel cui consiglio è entrato recentemente il presidente di Deutsche Italia, Ulrich Weiss) candidarsi a come copifora per rilevare l'Elsag Bailey, l'azienda di automazione dei servizi che Finmeccanica ha pianificato di vendere. Con un obiettivo finale: la quotazione.

E' un lunedì complicato per Jody Vender. Deve decidere cosa fare dei surplus di Argel, sull'orlo della liquidazione. Nessuno dei soci, Sopaf, Sci o Montedison, i Gardini e i Grignolini, vuole metterci altri quattrini. Solo il partner più piccolo, Giulio Malgara della Chiari e Forti, sembra disponibile, forse, a rilevare la gestione. Si vedrà.

Valeria Sacchi



Vittorio Cecchi Gori



Michael Douglas, protagonista del nuovo film di Fincher, *The Game*, ha detto d'essere diventato attore per pigrizia: «Credo fosse un mestiere in cui non si faceva niente».



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



Domani sera va in scena, al Piccolo di Milano, la *Storia di una gabbianella e del gatto che la insegnò a volare*, tratto dal romanzo di Sepúlveda (foto), e diretto da Walter Pagliaro.

ANNO 131 NUMERO 303 15

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE 1997

In Italia e nel mondo non è mai stato così amato e ascoltato: quali consolazioni sa ancora offrire, alle soglie del Duemila?

MAHLER

la musica della speranza

Mi oppongo a ogni dogma. Il radicale di oggi può essere il conservatore di domani. Sono uno scettico entusiasta. E' questo disincanto che non rinuncia a cercare la sincerità il segreto del fascino inconfondibile di Gustav Mahler? Quali inquietudini ancora raccontare, quali consolazioni offrire la sua musica, mentre si moltiplicano le esecuzioni e le sale da concerto vanno esaurite quando risuonano le sue fanfare e il canto, quella volgarità fragorosa, l'incendio grottesco e funebre delle sue marce, le danze che mille volte cominciano e sempre si spezzano come pupazzi senza più burattinaio? La sua musica che concilia memoria e futuro, sguardo verso la catastrofe e indicibile dolcezza, scorre come il meno effimero fiume sonoro di questi anni.



A destra: Gustav Mahler; da sinistra: Qui a fianco: Cacciari, a sinistra: Giuseppe Sinopoli

Un'opera che concilia memoria e futuro, sguardo verso la catastrofe e indicibile dolcezza: così il compositore che capì e raccontò la crisi dei linguaggi di fine '800 diventa la nostra colonna sonora

pensiero mahleriano. Luigi Nono, invece, citava le battute iniziali della *Prima Sinfonia*, il lungo impercettibile tremolo dei violoncelli, che il compositore prescrive di eseguire «come un suono della natura» come immagine sonora di un'idea incorrotta della Natura, mentre la musica indaga la zona di confine tra silenzio e suono, tra alba del mondo e storia.

In trent'anni, in Italia, dal silenzio si è passati quasi all'abuso. Non sarà solo per uniformarsi ai parametri del gusto europeo o per ubbidire ai desiderata dei potenti agenti dei direttori d'orchestra, che sono in corso due progetti di esecuzione integrale delle sinfonie di Mahler: a Torino e Roma con l'Orchestra della Rai diretta da Sinopoli, al Palafenice di Venezia con i pokers di direttori. Myun-Whun Chung ha aperto la stagione dell'Accademia di Santa Cecilia eseguendo la *Seconda Sinfonia*, mentre ad Amsterdam Riccardo Chailly prosegue il suo viaggio mahleriano con la *Quinta* e Pierre Boulez, in due anni, ha registrato *Quinta*, *Sesta* e *Settima*.

A proposito della *Prima Sinfonia*, che a Budapest nel 1883 avviava un ciclo interrotto soltanto dalla morte del maestro nel 1911, scrive Massimo Cacciari: «Lo sviluppo

della sinfonia fugge via dai giorni della giovinezza: Budapest, la Vienna dei Klimt e degli Altenberg, apprende da Mahler che la memoria è anche questa fuga che consuma ogni felice intuizione... L'idea, come memoria dell'idea, risuona nella vita della creatura, risuona creaturalmente. Viennese, mentre il mondo crollava loro addosso, preferivano cogliere in quei suoni un'ansia di assoluto: «Gli uomini più elevati come Beethoven e Mahler crederanno in un'anima immortale fino a quando il potere di questo credo ne offra una all'umanità», disse Schönberg commemorandolo. Avido di rintracciare i propri precursori, il gusto post-moderno si ricorda a proposito un saggio di Baricco - considera invece la sua attualità nella spettacolarità popolare (le citazioni da Fra' Martino,

dalle canzoni e dalle danze viennesi) e boeme che attraversa le sue musiche. Sinopoli invece sente in quelle opere la presenza del dolore della memoria, lo specchio di cui abbiamo bisogno per non venire pietrificati dallo sguardo della Gorgone del passato. Per Boulez, in un movimento sinfonico mahleriano «vive più di una dimensione: una narrativa e una etica, e l'interprete dev'essere sempre ben cosciente di dove si trovi. Questo senso del continuo, questo flusso ininterrotto della musica è per me anche in Mahler la più importante, in Wagner».

Una continuità tragica e vitale. figlia probabile di quella «folia del dubbio» che Freud, dopo il loro unico incontro nell'estate del 1910, intuì come tratto profondo del musicista, di cui riconosce la predisposizione a impadronirsi dei mecca-

nismi della psicanalisi. Nella conversazione emerge una scena penosa dell'infanzia di Gustav: mentre i genitori litigavano furiosamente, il piccolo uscendo di casa ascoltò una pianola suonare «Ach du lieber Augustin»: l'incontro tra melodia popolare e tragedia era destinato a restare per lui inseparabile. E' il poeta dell'alienazione, l'unico artista - e la tesi di Peter Heyworth - che costituisce per «un legame possibile con il paradiso perduto». Nei nervi, nel cuore scoperto di Mahler, eroicamente umano, nel suo sguardo che conosceva la fragilità e la fermezza, avvertiamo ancora l'idea di un cammino possibile, di un mare da attraversare se non felici, almeno curiosi, nulla rinviando. Con l'entusiasmo dello scettico.

Sandro Cappelletto

POSTMODERNO IN ANTICIPO

Una sintesi di materiali diversi nel segno di Wagner e Nietzsche

VISSUTO tra il 1860 e il 1911, Mahler è una tipica «figura di transizione» a cavallo tra due secoli. La notizia della sua morte scatenò in Thomas Mann il processo creativo che diede origine alla *Morte a Venezia*. Aschenbach è Mahler nella tenacia che Mann ha trasformato da ebraica in aristocratica. L'ambito successo Mahler lo riscosse come direttore d'orchestra, specie dal 1897 al 1907 come direttore dell'Opera di Vienna.

Esasperato dalle polemiche intorno al nome, sia per il suo modo peculiare di dirigere, sia per le origini ebraiche, cui veniva spesso ricondotto, nel 1907 accettò l'invito del Metropolitan di New York, dove rimase fino a poco prima della morte. Quando lasciò Vienna ebbe la solidarietà di tutto il mondo culturale austriaco, compreso Karl Kraus che dichiarò la propria incompetenza ma non lo lasciò solo in una tormenta che costringeva tutta l'avanguardia contro tutti i benpensanti. Ma come direttore d'orchestra, specie nella situazione anteriore alla diffusione del cinema, la fana era legata alla sua esistenza terrena. Come compositore ancora nel 1951 poteva leggere nell'*Oxford Companion to Music* che le sue sinfonie venivano «prese sul serio» solo in patria.

L'ebreo boemo non avrebbe mai pensato di poter conseguire l'agognato successo musicista nel Novecento grazie alla versione cinematografica che un nobile lombardo, Luciano Visconti, avrebbe tratto dal racconto di Mann, sia per l'inserimento di brani dalla *Terza* e dalla *Quinta sinfonia*, sia per il peso che vi assunsero certi particolari biografici, molto al di là delle intenzioni dell'autore della novella.

Oltre al nobile lombardo, c'entra anche l'atmosfera «fin de siècle». Quello che disorientava i contemporanei non mitteleuropei, cioè la compresenza di tendenze e di materiali diversi e opposti, il diventato nel corso del Novecento esperienza fondamentale, nel mentre l'avanguardia mitteleuropea diventava espressione dell'universale. Per dirla con Paolo Tassinari: «... nelle vaste e rigorose costruzioni delle sinfonie di Mahler si addensano materiali eterogenei, trovano posto gesti parossisticamente teatrali e momenti di straziato intimismo, vocaboli di innocenza "popolare" e banali musiche di consumo, reminiscenze di marce militari, stileni da operetta, corali bruckneriani, immagini di vaghiaggia bellezza e di feroce sarcasmo...».

E' una sintesi che oggi si chiamerebbe postmoderna e i tutelari sono Wagner e Nietzsche, nonché il loro comune maestro Schopenhauer, la Trinità anche di Thomas Mann. Meno noto, è scoperto da un libro di Mac Grath tradotto anni fa da Einaudi, che questa triade era anche venerata da un gruppo viennese che oltre al giovane Mahler comprendeva verso la fine degli Anni Settanta dello scorso secolo altri giovani come il futuro deputato socialdemocratico Victor Adler (che non rinnegò mai del tutto le sue simpatie nietzscheane), il poeta - vate Lipiner (autore di «epos Prometeo liberato» che rimase senza influenza su Mahler) e i foli Spiegler, Bondy, Friedjung, Pernsterfer. Tra tutti questi ebrei troviamo anche Schoenherer, il futuro sindaco antisemita di Vienna, molto ammirato da Adolf Hitler, ciò che non deve destare troppa meraviglia, poiché quello che avevano in comune tutti costoro era un violento anticapitalismo e non il sempre facile capire dall'uovo



Thomas Mann: in «Morte a Venezia» si ispirò a Mahler per il personaggio di Aschenbach

quale sarà il pulcino. Una sensazione che l'altro fine di secolo aveva in comune con questa, e in mezzo ci sono stati pulcini che sono cresciuti a veri e propri mostri. Possa il ritorno a Mahler e alla sua invocazione *Veni creator spiritus* aiutarci a liberarcene.

Cesare Cases

Uno storico inglese trova nuovi documenti per un'interpretazione psicologica del discusso sovrano Gli eccessi di Enrico VIII, tutta colpa dei genitori Dominato dalla madre, tiranneggiato dal padre: i tormenti del principe bambino

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Enrico VIII psicanalizzato come un teppistello d'oggi. Colpa della famiglia, se finì come finì: colpa, precisa uno storico inglese, madre dominante, del suo vissuto così a lungo lontano dal padre Enrico VII, dell'aver poi perso troppo presto il guscio protettivo della mamma ed essere finito proprio con quel padre che non lo amava e che lo tiranneggiava. Nessuna sorpresa, sostiene il professor David Starkey, se il principino - un po' vizioso ma tutto sommato bravo ragazzo - diventò un sovrano di eccessi, crude-

le con i suoi ministri, implacabile con le mogli (e con il Papà). Tutto questo il professor Starkey spiega in una biografia di Enrico VIII d'imminente pubblicazione, oltre che in un documentario televisivo per Channel 4: avvalendosi di nuovi documenti che gli consentono, e, in un'analisi cinidica vitali per un'interpretazione psicologica della discussa esistenza di quel sovrano. Documenti che si riferiscono, appunto, al periodo in cui il principe viveva con la madre Elisabetta di York nel castello di Eltham, alla periferia Sud-Est di Londra, virtualmente sconosciuto al padre ma anche al fratello maggiore Ar-

thur, l'erede al trono, che a sua volta veniva allevato isolato in Galles. Un principe, insomma, in un equilibrio di affetti che lo circondasse e lo plasmasse. I documenti trovati da Starkey - comunicazioni di servizio fra Elisabetta e la responsabile della nursery reale - rivelano che era soltanto la madre a occuparsi di quel figlio, sicuramente intelligente e volitivo (a 8 anni «si» intimidire Erasmo costringendolo a lavorare tre giorni a una poesia per lui), talora decisamente sfacciato (a 10 anni si spogliò dell'abito cerimoniale per fare il pagliaccio davanti agli ospiti nella cattedrale di St. Paul durante il matri-

monio di suo fratello Arthur e Caterina d'Aragona, ma anche capace di profondi affetti. Quando la madre morì, nel 1503, lui non aveva ancora 12 anni. «La cosa più terribile che mi sia mai accaduta», avrebbe scritto il principe, dopo essere finito alla corte del padre che lo aveva sempre trascurato. Tanto più che nei suoi ultimi anni il sovrano agì con spregiudicatezza per accrescere il proprio potere: lei si data da fare per avvicinare sempre più la sua di York ai Lancaster reali e far dimenticare la Guerra delle Rose, lui demolì i nuovi legami familiari. Arresti, imprigionamenti, esili a Calais, minacce



di morte, sintetizza Starkey. E il giovane Enrico nel mezzo. Fu così che quando diventò re, nel 1509 (aveva 18 anni), si comportò come qualsiasi teenager costretto a scegliere fra due genitori in guerra. Respinse la realpolitik brutale del padre e cercò - come la madre - di riunire la famiglia. Sposò addirittura, sebbene più vecchia di

Intelligente e volitivo, a volte sfacciato: a 10 anni fece il pagliaccio al matrimonio del fratello

Enrico VIII, figlio di Enrico VII e Elisabetta di York, salì al trono nel 1509 a 18 anni

per Caterina, ormai ingrassata e «con seni cadenti», l'interesse per le «forme fresche» di Anna Bolena. Il divorzio, ricorda Starkey, richiese sei anni e fu l'inizio della discesa di Enrico VIII sulla china di sospetto, isolamento e brutalità che avrebbe caratterizzato il resto del suo regno: «Infuriato, oltre tutto, dalla reazione popolare favorevole a Caterina, un po' come quella degli inglesi d'oggi per Diana» Galles. Ma il seme di quel che per essere forte fu crudele e spietato, sostiene, era già stato gettato prima che diventasse re.

Fabio Galvano

DISCUSSIONE. Il saggio di Ferraris sullo

Un tentativo di sottrarsi all'abbraccio dell'ermeneutica radicale con i suoi eccessi



Qui accanto Martin Heidegger, sotto il mago Otelma

BAUMGARTEN battezzò l'estetica poco più di due secoli fa. Kant la creò come base trascendentale. Hegel le dette l'estrema unzione. Una vita breve. Chissà, felice? potremmo aggiungere pensando ai Francis Macomber di hemingwayana memoria. Sulla salute, sulle prospettive della filosofia dell'arte, interviene ora Maurizio Ferraris, professore all'università di Torino, con il saggio *Estetica razionale* (Raffaello Cortina Editore). Un volume ponderoso, importante, stimolante, che cerca di recuperare ciò che è andato perduto. Che risponde agli interrogativi aperti dall'*Ornitorinco* di Eco (incuriosito, l'aspettativa filosofica del testo, balzato nelle prime posizioni delle classifiche dei bestseller). E soprattutto cerca di svincolarsi dall'abbraccio soffocante dell'ermeneutica radicale che pensava il mondo come un reticolo di sole interpretazioni e non di fatti. E' vero che il linguaggio è importante, ma trasformarlo nell'unica culla dell'esistenza umana è stato forse eccessivo. Perché nel mondo i gatti esistono, con i loro miagolii e le loro fusa, e non possono sopprimersi sull'altare delle interpretazioni. Ferraris, nelle cinque sezioni del suo libro, recupera grandi tradizioni filosofiche, da Platone a Derrida, da Alessandro di Afrodisia a Gadamer. Non trascurando figure minime come Gerolamo Rosario, Gomez Pereira, né fuggevoli citazioni di personaggi eterodossi per l'accademia filosofica come il mago Otelma.

Che cosa ha cercato di fare con l'*Estetica razionale*?

«Prima di tutto, di stupirmi di qualcosa di cui si stupiscono pochi, e cioè del fatto che una scienza che prende il nome dalla sensazione (aisthesis), e che è stata intesa dal suo inventore, Baumgarten, come scienza della conoscenza sensibile perfetta, è diventata il suo contrario esatto, una filosofia dell'arte come prodotto dello spirito. Ovviamente, si possono trovare dei motivi: quando diciamo "senso" indichiamo sia ciò che si tocca, si vede, si annusa, sia il senso di una frase, il senso dell'esistenza... Ed è chiaro che quando diciamo che la vita non ha senso non stiamo lamentandoci, per esempio, di non sentire gli odori, anche se è meno chiaro che gli odori la vita ha. Ma quello che trovo incredibile è che si possa dire che questo genere di esperienze è secondario rispetto all'arte, e che questa è più vera del reale».

A chi pensa?

«A me stesso e ai miei peccati, perché per molto tempo ho pensato che le cose stessero così. Poi, ovviamente, ad altri, anche migliori di me. In *L'origine dell'opera d'arte*, Heidegger dice che l'arte è porsi in opera della verità, ossia che è l'apertura di un mondo, mentre, per esempio, la scienza sarebbe la semplice registrazione

Estetica, la rivincita dei fatti

Dopo duecento anni ha perso il contatto con la realtà

di "dati", il fondo poco interessanti. Ora, è semplicemente falso che la scienza non pensi (ma si tratta di polemiche di altri tempi, siamo negli Anni Trenta), e non è affatto chiaro in che senso l'arte "apra". In particolare, non è evidente che cosa sia l'arte; posto che esista qualcosa del genere (e non ci credo: esistono opere), davvero tutta l'arte sarebbe porsi in opera della verità? Uno direbbe: è ovvio che non si parla delle opere brutte. Le opere soltanto così così aprono o no? Ammesso poi che quella che si chiama "grande arte", vera arte, ecc. (e non dubito che mi sia apra, che succede: uno dice che quella tal opera è una boiata pazzesca (e ha pienamente diritto di farlo, come insegna Fantozzi)? Apre ancora? E poi frustrante considerare che queste imbarazzanti generalità della filosofia dell'arte non considerano la ricchezza che invece sta nella filologia, nella storia letteraria, nella storia dell'arte, o anche nel godimento delle opere senza l'ausilio della filosofia dell'arte».

Mi sembra sottintesa una critica all'ermeneutica radicale, quella che pensa che la verità si annidi solo nelle interpretazioni e non nei fatti... Come andrebbe a finire in tribunale? «Non esistono i fatti, solo interpretazioni?». Nietzsche la presenta come una grande scoperta, ma non riesco a capire in che modo: "la ragione del più forte è sempre la migliore", il discorso degli Ateniesi ai Meli in *Tucidide* ecc. sono un ovvio svolgimento di questo principio: i deboli devono attenersi ai fatti, si appellano ad essi; i forti li negano, valutano e interpretano. E' esattamente quello a cui pensava Nietzsche, per esempio nella *Genealogia della morale*, quando ricorda che agathos vuol dire buono e migliore perché più forte; è utile ricordare che in Calabria ci sono ancora delle comunità greche, e qui, da andragathos (uomo "buono" nel senso di Nietzsche) è

venuta fuori una organizzazione che si chiama 'ndrangheta. Ora, capisco benissimo che l'interpretazione ha anche un altro lato, emancipativo, che insegna a considerare i fatti che sono interpretazioni; ma questo argomento ha solo se di dagli pseudo-fatti ci sono dei fatti veri e propri, e di là dalle interpretazioni ci sono delle percezioni, distinte per esempio dalle allucinazioni. Avrebbe senso per esempio dire che non ci sono i fatti ma solo interpretazioni? E' ovvio che ci sono i fatti, e tante altre cose, e poi (ma come ambito specifico) delle interpretazioni».

E' ritorno alla forza dei fatti? «C'è poco da tornare. E' il fatto che moriamo, il fatto che produciamo dei fatti (figli, libri, cibi, e anche interpretazioni), è un fatto che la verità è conformata dalla proposizione alla cosa. Un fatto che buona parte della nostra vita passa alla ricerca delle cose. E' anche un fatto che se uno desidera credere in un oracolo, negare i fatti, nessuno glielo può vietare. Ma solo in certi campi, per lo più insignificanti, come la sua privata opinione, perché è giudice e un medico che giudicassero in base agli oracoli sarebbero accettabili. Don Ferraris, Don Rodrigo l'Azzecagarbugli negano i fatti, e non sono neanche disposti, come Don Giovanni, a guardare in faccia il loro destino; per quello disprezziamo i primi e apprezziamo, alla fin fine, Don Giovanni».

Una risposta al saggio di Eco: tra Platone, Heidegger e i fantasmi

«Il se ora si vive di più è anche grazie alla matematizzazione della natura proposta da Cartesio. Ora, mi sono moltissimi campi scientifici per la filosofia. I computer hanno bisogno di logici, le scienze cognitive sono un ambito medico sia filosofico, la metafisica è genere nobile e calunniato (e ne sarebbe una sola, e sarebbe tutta sbagliata e violenta, come sostiene Heidegger), dunque disertato, mentre è necessario e utilissimo. Ha mai notato che se saliamo su una scala mobile ferma ci vengono le vertigini? Che cosa ci fa venire le vertigini? La convinzione metafisica - che dunque regola normalmente la nostra percezione -

Vede in maniera diversa il rapporto tra la filosofia e la scienza?

«Si dice spesso che le scienze si sono emancipate dalla filosofia, ma è il contrario. Lasciando tutta la sfera di ciò che c'è alla scienza, molta filosofia si è ridotta a parlare di ciò che c'è, e che semplicemente si desidera che ci sia. Prima non era così. Spinoza tagliava lenti (che allora era come costruire computer), Kant ha fatto delle ipotesi cosmologiche varie. Si dice che Cartesio è morto di polmonite perché voleva curarsi da solo, e che Schelling, improvvisandosi medico, ha ammazzato la figliastra. Almeno per Cartesio, mi chiedo però se, ad affidarsi a un medico svedese del suo tempo, la sarebbe cavata (non c'erano gli antibiotici)».

«I fantasmi sono un tipico argomento metafisico. Che cosa vediamo quando vediamo i fantasmi? Si dice che i fantasmi non ci sono. Ma allora perché tutte quelle storie di spettri, tra cui ci sono anche le religioni? E poi, posto che Cristo non sia davvero risorto e che gli spettri non esistano, resta che ci siano tante cose che pressappoco come i fantasmi. Il tempo, per esempio, che da una parte deve esserci, e dall'altra no, deve svanire, altrimenti sarebbe come lo spazio, e le cose di diecimila anni fa sarebbero contemporanee a quelle di adesso. Lei sa che adesso è adesso, e il passato è un'altra cosa, che c'è e non c'è. Dove va a finire? Credere che il tempo esista (e lo facciamo quasi tutti) non è molto diverso dal credere ai fantasmi».

Bruno Ventavoli

stato della filosofia dell'arte

PAROLAIO

TORRE DI CONTROLLO. «Un diario è un genere letterario difficile per l'autore e per i recensori, si legge sull'ultimo numero di *Nuovi Argomenti*. L'autore del brano citato, il Garante per l'editoria Francesco Paolo Casavola, non ha aggiunto che deve essere molto, molto difficile anche per il recensore il quale, oltre a fare il Garante, recensisce pure il diario del presidente della Rai Enzo Siciliano. A proposito del controllato Siciliano (e del suo *Diario italiano 1991-1996* pubblicato da Mondadori), il controllore Casavola scrive infatti sulla rivista del controllato che nel diario del controllato «emergono citazioni lampeggianti»

nonché una «summa della storia politica e intellettuale della generazione Siciliano appartiene anche se il diario in questione «lascia un lettore il senso di soddisfazione di un lungo viaggio» sebbene «nelle ultime pagine trasmette anche la sensazione fisica della fatica esistenziale dello scrittore nel far dei bene ai suoi nemici (?)». Memorabile il brano, solo apparentemente oscuro ma in realtà dotato di una sua segreta pregnanza, con cui il Garante controllore tesse le lodi del controllato sulla rivista del controllato: «il diario che voglia definire un ritaglio del tempo, assumendo il tempo quale "artefatto" nei modi e nei fini della comunicazione mediatica, e il flusso o sospensione di eterno significante solo per quell'io che vi si introduce, è un diario immerso nella comunicazione, teologicamente pensato e scritto per quella politica contestata dai media, e dunque in tal senso politico. In tal senso (?)».

IN PADANIA. Ai complessi storicamente problematici rapporti tra arte e politica, tra mestiere dell'attore e dell'artista e impegno civile, messi in luce dal fondamentale apporto di Sabrina Ferilli alla felice conclusione della crisi di governo, il *Foglio* dedica un ampio servizio in cui vengono ricordati anche gli sforzi giovanili nel campo della leggenda di Umberto Bossi, che nei mitici Anni Sessanta si esibiva con il nome d'arte «Donato» con ritornelli tra i quali spicca il seguente: «Noi siamo venuti dall'Italy / Abbiamo un piano / per far la lira / Entriamo in banca col Caterpillar / ci prendiamo il grano. Siamo venuti dall'Italy? E la Padania?»

SCHENGEN. I giornali non hanno dato il dovuto rilievo a un'importante manifestazione culturale che si è tenuta a Roma, a Cinecittà, e che ha visto l'attenta partecipazione del ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer e del sindaco di Roma Francesco Rutelli. Ne riferisce invece puntualmente la cronaca romana del *Messaggero*, che dà ampio risalto alla mostra «virtuale» dove il visitatore, secondo i più rigidi dettami del politichismo correct, «per un'ora diventa l'albanese Fatos», la filippina Corazon, marocchino Rabid, il bosniaco Mahir, oppure «una giovane colombiana che scappa dalla vendetta trafficanti» oppure «una giovane nigeriana».

«Unidici storie in tutto: devi scegliere una, poi ti fanno la foto e lì per lì ti rilasciano un documento d'identità col nome dell'immigrato nei panni del quale inizierai il viaggio». Fantastico. Il *Messaggero* non omette di precisare che il ministro Berlinguer ha voluto indossare i panni del «marocchino Rachid». Francesco Rutelli ha scelto la figura «Saïda la somala».

BALLERINO DI SIVIGLIA. Commentando il flop della nuova edizione di *Macao*, sul *Corriere della Sera* Aldo Grasso nota che nei titoli di coda, oltre al nome di Barbara Boncompagni, compare anche quello di Fulvio Abbate. E chiede: «Abbate non sarà per caso l'autore di un penname macabro apparso a giugno sull'*Unità*? Speriamo di no, altrimenti saremmo alle solite. Non risultano omofobia, né rettifiche dell'interessato. Decisamente siamo alle solite».

BOVARY. Alba Parietti, interpellata da *Sette*, traccia la frontiera della nuova relazione «e donna nel cuore della Seconda Repubblica: «Dopo essere stata sbattuta al muro una volta, due volte, tre volte, alla fine hai voglia di scambiare due parole. Il bestione non basta più. E torna buono l'uomo dal pensiero più articolato. L'idea potrebbe essere quella di avere un amante di destra e un marito di sinistra». Potrebbe».

Pierluigi



Alba Parietti

portamento dissimile, moderato, onirico, opportunistico. La vostra storia insegna. Ma i vostri giornali raccontano anche tante calunnie sul nostro conto: quello che voi volete leggere. Personalmente, non credo che ottenere il potere con il tamore oggi possa durare a lungo. Ciò causerebbe un'isolazione che danneggerebbe innanzitutto la vostra economia e poi la vostra immagine musulmana. Non piace a nessuno tagliare gola a mini, donne e bambini ma qualcuno di noi doveva farlo (v. Suni VIII, 12): se molti dei nostri «innocenti» sono morti è colpa vostra, della vostra ostinazione a

Muhammad al-Hazrat, viaggiatore in Europa Anno 1375 dell'Egira

Rivelazione scherzo, messaggio o falso, questa lettera aperta, indubbiamente, non cerca di conciliare la convivenza tra i popoli, è una testimonianza della «inevitabilità» del contrasto.

[o.d.b.]

LETTERE AL GIORNALE: IL LUNEDÌ DI O.D.B.

Islam-Occidente, il contrasto è inevitabile?

Quando sono cominciate le insolenze verso gli stranieri, quelli che volevano difenderli hanno consigliato di cercare di capire le altre culture. Altri hanno obiettato che, essendo ospiti, spettava ai nuovi venuti cercar di capire la nostra cultura. Le cose sono andate complicandosi. L'Islam ad esempio attualmente domina i pensieri di molti e suscita apprensioni per le notizie delle stragi in Algeria. Pubblico oggi alcune informazioni che mi invia un lettore, Giulio Mantovani di Carnagnoia, che appare molto interessato al fenomeno. Io mi devo fidare dei lettori, ma non posso garantire per quanto dichiarano in questa rubrica. Ad ogni modo chiunque abbia dettato o scritto questa lettera fornisce spunto di riflessione.

stragi di Algeria viste da musulmano

Per il vostro mondo europeo e per tutta la civiltà occidentale certamente gli eccidi di massa in Algeria sono atti da esecrare e

condannare. Io mi chiedo: in nome di chi? Dell'umanità? E quale umanità? Certamente quella della vostra cultura, della vostra morale, della vostra giustizia.

Sa alcuni dei nostri integralisti, che li chiamano, non vogliono essere contaminati da un progetto di vita che giudicano come blasfemo, che li giudicano «devianti» per la cultura e la religione (che per noi è la stessa cosa) vedono che molti fratelli e sorelle musulmani si lasciano influenzare dai vostri usi e costumi, che essi li considerano come veicoli di una malattia incurabile: se un braccio o una gamba va in cina o in cina occorre tagliare! Qual è la vostra cina? Quella che si vede dai fatti attuali in Algeria?

IMPURITÀ DI OGNI SORTA: fornicazioni, adulteri, omosessualità; ai vostri figli lasciate fare tutto quello che vogliono, massima libertà con la scienza che devono realizzare.

DELITTI DI OGNI SORTA: tangenti, frodi, calunnie, appropriazioni indebite, delitti contro lo Stato e la persona, furti, aggressioni, saccheggi, vandalismo, omicidi, pedinamenti, matricidi, infanticidi, abbandono dei vecchi considerati improduttivi.

AVIDITÀ DI OGNI SORTA: traffici

commerciali e scambi mercantili a scopo di lucro, traffico di droga, armi e medicinali, sfruttamento di braccia, di terre, di Nazioni più povere e, voi dite eufemisticamente, in via di sviluppo...

AVVENIMENTI DI OGNI SORTA: inquinamento industriale di terra, mari, acquedotti, aria, piogge mescolate a fumi d'automobili, autocarri, trattori, scavi, vasci, aeroplani, e crociere, petroliere, fabbriche, raffinerie, bruciatori, discariche abusive e «autorizzate»...

Infine, dopo avere abbattuto alberi per fare spazio, stipare tutti i vostri accaparramenti in enormi blocchi, che voi chiamate «supermercati», allo schiaffo verso i più poveri...

Tutto questo il prodotto di ciò che voi chiamate «progresso»!

Certamente mi si farà osservare che fatto un elenco di qualità negative della vostra società civile, ma le qualità che risultano buone sono buone solo per voi, sono positive solo per la vostra egemonia. Da quando molti di voi hanno abbandonato le radici religiose, tagliati gli alberi, vostro Medioevo, nuovi semi, nuove radici affondano in un terreno infido, travolto dall'orgoglio della «ragio-

ne»; i vostri alberi daranno frutti avvelenati, basta il vostro mondo.

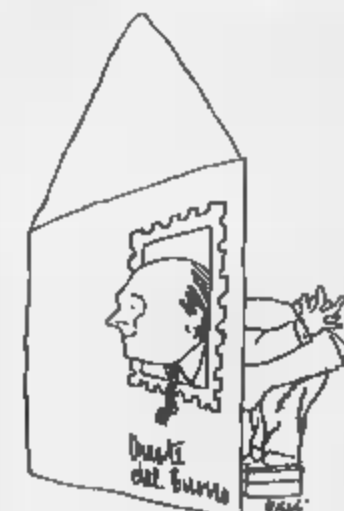
Quello che voi dimenticate, o vogliono dimenticare, è che l'Islamismo si fonda su realtà religiosa, politica, sociale, economica e culturale affini a tutto il mondo. Per noi il mondo è diviso in due parti: la terra dell'Islam e la terra della guerra (che noi chiamiamo degli infedeli), inoltre, poiché noi crediamo fermamente nella predestinazione, che esclude qualsiasi libero arbitrio, riteniamo che le azioni umane che danno risultati positivi siano guidate dall'Altissimo, che che danno risultati negativi dalle potenze infernali o infernali.

Preservare la nostra dagli infedeli e dalla loro influenza dovrebbe essere lo scopo di ogni credente, ma vi sono anche tra noi persone progressiste e persone tradizionaliste. Sono che in alcuni emirati gli «scicchi» arricchiti con la petrolio della terra, esportano molto denaro nelle banche e fanno molti investimenti, comprando e tenendo l'Europa o altrove (molti fatti sono anche «confidati» dai vostri mass media) ma se le loro ricchezze non saranno spese per la

causa di Dio, è annunciato ad essi un castigo doloroso (Sv. Suni IX, 34).

Il taglio della mano come punizione o il taglio della testa come esecuzione a voi fanno orrore, non avete mai riflettuto sulle parole del profeta Gesù (che noi consideriamo come uno dei più grandi scritti nel vostro libro, sul taglio della mano o del piede e dell'occhio: «E' meglio il tuo membro piuttosto che tu entri nella Geenna») (v. Marco 9, 47); oppure sulla macina da legare al collo degli scudalcini; non è forse una pena di morte? Pena per la quale molti di voi si battono tanto affinché sia abolita e, non contenti, anche per abolire l'ergastolo; il risultato: l'elenco negativo che ho illustrato sopra. Ma qualcuno tra voi dovrebbe capire che questo non è giusto, che fa parte del piano infernale per allontanare gli uomini da Dio.

Sono a conoscenza che molti vostri giornalisti non credono a questo ritorno alle origini della nostra Fede, e vedono nelle stragi algerine, come nella «recrudescenza» della politica afgana, non solo un regolamento di conti tra fide e lotta per il potere. Forse. E' possibile. Dopo anni di colonialismo qualche impurità è rimasta; ogni organizzazione si sono divisi,



orientamenti dissimili, moderati, onirici, opportunistici. La vostra storia insegna. Ma i vostri giornali raccontano anche tante calunnie sul nostro conto: quello che voi volete leggere. Personalmente, non credo che ottenere il potere con il tamore oggi possa durare a lungo. Ciò causerebbe un'isolazione che danneggerebbe innanzitutto la vostra economia e poi la vostra immagine musulmana. Non piace a nessuno tagliare gola a mini, donne e bambini ma qualcuno di noi doveva farlo (v. Suni VIII, 12): se molti dei nostri «innocenti» sono morti è colpa vostra, della vostra ostinazione a

tanti giorni

di freschezza,
di qualità e
di risparmio



di per di

FRESCA È LA SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Di per Di cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati"

Dal 3 all'8 Novembre

KIWI
1690
al kg

CLEMENTINE
1690
al kg

ITALIA BELGA
2690
al kg

TALEGGIO MAURI
BON TALEGGIO

BON TALEGGIO
MAURI
15500
al kg

MARCA

PRODOTTO COTTO
DELIZIA MARCA
21000
al kg

DELIZIA
SENZA POLIFOSFATI AGGIUNTI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



INCONTRI



Giorgio Fossa

Italia: futuro possibile?

Martedì 4 novembre alle ore 21, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, il Presidente di Confindustria, **Giorgio Napolitano**, ospite de **"I Martedì Sera"**, interverrà in merito ai problemi ed alle prospettive dell'economia italiana.

Il recente travagliato periodo della scena politica nazionale ha confermato l'esistenza di una crisi crescente tra i problemi ed i tempi dell'industria e quelli della vita pubblica.

Un'area formata da conferme che i costi della ritenuta stabilità gravano pesantemente sul settore produttivo, condizionando la capacità competitiva, e rischiando così di collocare l'industria italiana al margine del mercato.

Questo cocktail di guai ha tre profili fondamentali:

- l'aumento fiscale;
- il mancato ribasso dei tassi d'interesse;
- la crescita del costo del lavoro.

L'unione dei provvedimenti fiscali - l'aumento dell'IVA, l'IRAP al 4,25% ed un sistema di sanzioni paralizzante per la gestione d'impresa - e quanto, di fatto, sopravvive della manovra originariamente espressa dal Governo.

A ciò va aggiunto l'onere finanziario derivante dal comprensibile, seppure gravoso, irrigidimento dell'Antivita Monetaria in fronte dell'instabilità politica continuata a vivere.

Ma ciò che più preoccupa è il costo della transizione politica intervenuta per ricompattare la maggioranza: la riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore entro il 2001, che per le imprese, significa un incremento del costo di lavoro nel Fondo del 10-15 punti percentuali.

Un'opzione che per certo non creerà occupazione in più, ma che, viceversa, rischia di affossare la competitività del nostro sistema industriale.

In questo periodo sembra essersi smarrita la bussola del risanamento per andare in Europa, e per rimpiangere, va corretto la spesa sociale, in modo particolare quelle pensioni di anzianità che costituiscono un'ammortatore in campo comunitario la cui conservazione i nostri partner non comprenderebbero, e che allora costituirebbe la conferma della nostra incapacità di incidere sui costi strutturali della nostra economia.

Per i posti riservati agli imprenditori associati, Tel. 011/5718.242.

Gli enti collegati all'associazione

A fianco dell'azione di rappresentanza e di tutela degli interessi industriali e delle attività di servizio a favore delle imprese associate, l'Unione Industriale, da tempo, opera attraverso Enti ad essa collegati in alcune aree d'intervento di particolare importanza per il sistema industriale

UNIONCAF

Unioncaf s.r.l. è un centro di assistenza fiscale che ha come fine lo svolgimento delle attività sostitutive dell'obbligo di presentazione delle dichiarazioni dei redditi per conto dei possessori di redditi da lavoro dipendente e assimilati. Per svolgere tale attività, Unioncaf si avvale di una struttura operativa indipendente, che si avvale di personale qualificato per assistere il pubblico di utenti della consulenza di centri software specializzati per l'inserimento e la successiva elaborazione dei dati. (Tel. 011/562.62.71)

CEASCO

Centro Studi Scuola-Impresa

Il CEASCO, Centro Studi Scuola-Impresa, ha per scopo la diffusione della cultura industriale nella scuola, di ogni ordine e grado, attraverso studi, ricerche ed attività. Nell'ambito della propria azione, il CEASCO si occupa, tra l'altro, di orientamento e di sviluppo di Sistemi Qualità nella scuola. (Tel. 011/53.93.81)



Il Consorzio per la Ricerca e la Formazione Università-Impresa (CORFUI) ha lo scopo di favorire il dialogo tra mondo imprenditoriale e mondo accademico, attraverso l'attuazione di attività di orientamento e di stage, la promozione di progetti di ricerca e di percorsi formativi di interesse per le imprese. (Tel. per le aziende 011/5718.279)

FINSAA

L'Associazione per il Finanziamento della Scuola di Amministrazione Aziendale (FINSAA) sostiene finanziariamente la Scuola di Amministrazione Aziendale dell'Università degli Studi di Torino, contribuendo allo svolgimento dell'attività didattica ed organizzativa della Scuola, esprimendo e rappresentando nei confronti della stessa esigenze formative del mondo produttivo, al fine dell'affermazione di un'aggiornata cultura imprenditoriale. (Tel. 011/5718.438)



Finindustria s.r.l. è una società di servizi per le imprese nata per offrire un supporto tecnico e professionale di consulenza sugli strumenti finanziari agevolati ed ordinari. Essa, dopo aver identificato il tipo di finanziamento più opportuno, accompagna l'azienda stessa nell'iter istruttorio, predisponendo la documentazione di rito, collaborando alla redazione delle relazioni tecniche, interfacciando gli istituti e gli enti interessati. (Tel. 011/38.83.01)



Unifidi è una società cooperativa che, fornendo una gamma di servizi di consulenza e di servizi finanziari, attraverso un sistema di convenzioni, produce trattamenti di particolare favore per le piccole e medie imprese. Unifidi assicura alle aziende consulenza ed assistenza in materia creditizia e finanziaria, sulle leggi agevolative regionali, nazionali e comunitarie, soprattutto a sostegno dell'internazionalizzazione delle PMI. (Tel. 011/385.16.22)

F.A.I.T.

Il Fondo Assistenza Integrativa Torino (F.A.I.T.) è un fondo integrativo creato dall'Unione Industriale a favore dei dirigenti delle aziende associate. Gli interventi avvengono in tutti i campi dell'assistenza socio-sanitaria con particolare attenzione per le esigenze di rilevante onerosità: attraverso una serie di convenzioni particolarmente vantaggiose con specialisti, cliniche ed istituti di analisi. (Tel. 011/5718.435)

C.I.TO.FO.P.

Il Consorzio Interaziendale Torinese per la Formazione Professionale (C.I.TO.FO.P.) è l'ente riservato alle associate, che permette alle aziende, in particolare di piccole e medie dimensioni, di soddisfare le proprie necessità formative, usufruendo dei finanziamenti pubblici destinati allo sviluppo professionale delle risorse umane. (Tel. 011/5718.343)

SCUOLA PROFESSIONALE GIANCARLO CAMERANA

L'attività è indirizzata all'aggiornamento professionale dei dipendenti operai e tecnici e prevede iniziative articolate in corsi serali gratuiti per lavoratori, «catalogo» rivolto alle aziende e finalizzato per far fronte a specifiche esigenze formative. (Tel. 011/38.61.39)

Unindustria

Unindustria s.r.l. è uno strumento innovativo al servizio delle imprese per favorire la conoscenza dei mercati e per sviluppare la collaborazione tra fornitori e clienti. Attraverso una serie di servizi ad alto valore aggiunto, Unindustria offre alle aziende la possibilità di avvalersi di sinergie, negoziali ed organizzative, di acquisire materie prime, servizi e commodities potendo accedere a fonti internazionali utilizzando un alto potere negoziale, di ottenere riduzioni dei costi di struttura e di partecipare allo sviluppo di progetti di ricerca e di miglioramento qualitativo. (Tel. 011/5717.111)

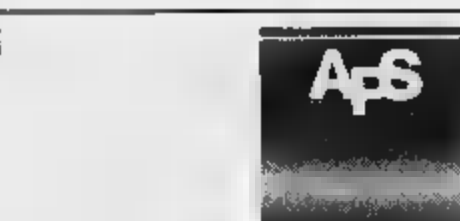
[CERTO]

Certo s.r.l., organismo di certificazione accreditato SIN-CERT, opera sia nel settore manifatturiero che nei servizi, rilasciando certificazioni di conformità alle norme UNI EN serie ISO 9000 ed ISO 14000 e secondo gli schemi AVS94 e QS9000 specifici del settore automotive. (Tel. 011/562.53.56)

CONSULTA

per la Valorizzazione dei Beni Artistici e Culturali di Torino

La Consulta si impegna in modo concreto per la tutela dei beni culturali della città. Le scelte operative sono orientate ad interventi rapidi ed efficaci, che diano risultati tangibili e duraturi e vengano effettuati dopo un attento vaglio delle situazioni più critiche dell'area torinese, nel massimo spirito collaborativo con gli Enti Pubblici preposti alla tutela ed alla conservazione dei beni artistico-culturali. (Tel. 011/5718.226)



AZIENDA PO-SANGONE Il nuovo regolamento

- Disciplina degli scarichi in pubblica fognatura.
- Termine per la presentazione delle domande di autorizzazione allo scarico per gli insediamenti con limiti in deroga.

L'Azienda Po-Sangone, in recepimento della Legge 172/95 della Legge Regionale 37/96, ha approvato il nuovo Regolamento per la Raccolta ed il Trattamento delle Acque Reflue Urbane che disciplina gli scarichi in pubblica fognatura provenienti dagli insediamenti ubicati nei seguenti Comuni:

Torino	Castiglione T.se	Nichelino	
Beinasco	Druseo	Orbasco	San Mauro T.se
Borgaro Torinese	Grugliasco	Piobesi	Settimo Torinese
Brivio	La Loggia	Piosasco	
Candiglio	Leini	di Torino	Venaria Reale
Torinese	Moncalieri	Sangone	Vinovo

In base a quanto stabilito dal Capo II della nuova regolamentazione, gli scarichi in pubblica fognatura sono così disciplinati:

- 1) Reflui provenienti da insediamenti civili assimilabili: necessitano di esplicita autorizzazione allo scarico;
- 2) Reflui provenienti da insediamenti produttivi: necessitano di autorizzazione rilasciata dall'Azienda Po-Sangone e lo scarico deve rispettare i limiti della Tab. C della Legge 319/76;
- 3) Reflui provenienti da insediamenti con limiti in deroga ai sensi dell'art. 12 n. 2, della Legge 319/76 come modificato dalla Legge 172/95: l'Art. 17 del Regolamento elenca le attività per le quali è consentito scaricare reflui di lavorazione con limiti in deroga rispetto a quelli fissati dalla Tab. C della Legge 319/76; per ciascuna tipologia di attività è stata elaborata apposita tabella, fermo restando il rispetto dei limiti inderogabili per le sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili di cui dell'Allegato C.I.T.A.I. del 30/12/80.

Vengono riportate le tipologie delle attività che possono originare scarichi con limiti in deroga:

- Macellazione animale
- Produzioni alimentari industriali
- Lavanderie ed autolavaggi (con volume di scarico superiore a 2000 mc/anno)
- Attività connesse a servizi di trasporto
- Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani e/o di macerie inerti
- Potabilizzazione delle acque
- Scarichi di biomasse

Tutti i titolari delle sopraindicate attività: qualora siano in possesso di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura devono presentare idonea istanza di autorizzazione in accordo ad appositi fac-simili in distribuzione presso gli Uffici Aziendali; qualora siano già stati autorizzati, possono richiedere l'autorizzazione con limiti di accettabilità dello scarico in deroga, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento.

I titolari di attività di lavanderie e autolavaggi con volume di scarico inferiore a 2000 mc/anno (attività per le quali non è previsto il rilascio di esplicita autorizzazione) dovranno notificare entro il termine sotto indicato la propria posizione in accordo ai fac-simili in distribuzione presso gli Uffici Aziendali.

Il termine per la regolarizzazione della posizione autorizzativa, inizialmente fissato per il giorno 27/05/1997, è stato prorogato al 31/12/1997.

Per ulteriori informazioni, chiarimenti o per il ritiro dei fac-simili si invita a contattare l'Azienda Po-Sangone:

Impianto di Depurazione

Servizio Controllo Processo
Via Po n. 1 - 10090 CASTIGLIONE T.S.E (TO)
Tel. 011 801.26.26

Legale

Via Pomba n. 29 - 10123 TORINO
Tel. 011 51.51.1 - Fax 011 51.51.207
e-mail: aps.to@interbusiness.it
Internet: http://www.apsto.com



ALFA 156. LA SUA FORZA, IL TUO CONTROLLO.

Alfa Romeo. È la berlina che ridefinisce il concetto di auto sportiva. Una tecnologia che coniuga i vantaggi di un motore potente, innovazioni assolute come i primi iniezioni dirette, la sua forza, è di essere tutta in un unico elemento: la posizione di guida. La sensazione di sicurezza è confortata da una dotazione di sospensioni a geometria variabile, che dà risultati tangibili e duraturi e vengano effettuati dopo un attento vaglio delle situazioni più critiche dell'area torinese, nel massimo spirito collaborativo con gli Enti Pubblici preposti alla tutela ed alla conservazione dei beni artistico-culturali. (Tel. 011/5718.226)

Cuore Sportivo



Colori di fuoco in un gioco di metamorfosi

Marco Vallora

CHE FANNO

Eccezzziunale veramente
Abatantuono è scrittore

Diego Abatantuono diventa scrittore: la Baldini & Castoldi pubblica il primo libro, una autobiografia intitolata «Eccezzziunale veramente». Dalla Puglia a Hollywood, via Giambellino a piedi con il carretto con su i mobili. La stessa casa editrice pubblica «La seconda che hai detto», seconda opera di Corrado Guzzanti dopo «Il libro de Kipli».

Ralph Fiennes de «Il paziente inglese», 34 anni, ha divorziato dalla moglie sua coetanea, l'attrice Alex Kingston. L'aveva lasciata due anni fa per un'altra attrice, Francesca Annis, di 18 anni più vecchia di lui.

Peter Brook ha ripreso a Parigi, al Théâtre des Bouffes du Nord, «L'homme qui», ricerca teatrale ispirata al saggio di Oliver Sacks «L'uomo che scambiò la moglie per un cappello» (editore Adelphi). Negli ultimi due anni, lo spettacolo con personaggi di terapeuti e di malati di amnesia, afasia, morbo di Parkinson, sindrome di Tourette, è stato in tournée in Germania, Svizzera, Belgio, Inghilterra, Stati Uniti, con grande successo.

Aidan Quinn, Ben Kingsley e Donald Sutherland sono i protagonisti di «The Assignment» (la missione), di Christian Duguay. Il film è la storia del terrorista internazionale Carlos che per vent'anni ha fatto esplodere bombe in Europa e in Medio Oriente sfuggendo agli agenti della Cia e del Mossad, e che adesso è incarcerato in Francia.

Anthony Quinn, padre di 13 figli avuti da due mogli e tre amanti, ha detto: «Ora sono in grado di apprezzare il monogamia». Ha 81 anni.

Massimo Ranieri torna a cinema, ventisette anni dopo «Metel-

lo» di Mauro Bolognini, in «Volare» di Vittorio De Sisti, con Marina Suma, Tiziana Lodato, Tony Sperandeo. Nel film collocato negli Anni Cinquanta fa la parte d'un padre famiglia dimesso e laconico.

Tom Hanks e Meg Ryan, la coppia di «Sonno d'amore» di Nora Ephron, recitano di nuovo per la regista nel rifacimento d'un film con James Stewart e Margaret Sullivan diretto nel 1940 da Ernst Lubitsch, «Scrivimi fermo posta». La casella postale, strumento dell'amore tra i due, è ora sostituita da Internet.

Cameron Diaz ha detto che il suo innamorato Matt Dillon è la persona più onesta che abbia mai incontrato, che è bello, non la giudica e ama come lei il temibile cibo da fast-food, soprattutto le patate fritte. «Ma le parole matrimonio e figli non fanno ancora parte del mio vocabolario».

Roger Moore ha festeggiato a Parigi il settantesimo compleanno, con l'innamorata Christina Tholstrup e i due figli di lei.

John Woo («Face/Off») passa alla tv: sta girando per televisione americana via cavo la puntata-pilota di «Blackjack», un serial d'azione girato a Toronto in Canada, con Delph Lundgren nel personaggio d'un ex poliziotto stipendiato per proteggere i clienti importanti d'un casinò.

Robert De Niro e Leonardo DiCaprio saranno insieme in «Trick Monkey», film sui complessi rapporti tra un mago illusionista ispirato a un personaggio reale (De Niro) e il suo giovane assistente (DiCaprio). William Hurt e Meryl Streep sono insieme in «One True Thing» diretto da Carl Franklin.

Il fumetto di Silver diventa cartone animato
Lupo Alberto si muove
e conquista RaisalLUCCA
DAL NOSTRO INVIATO

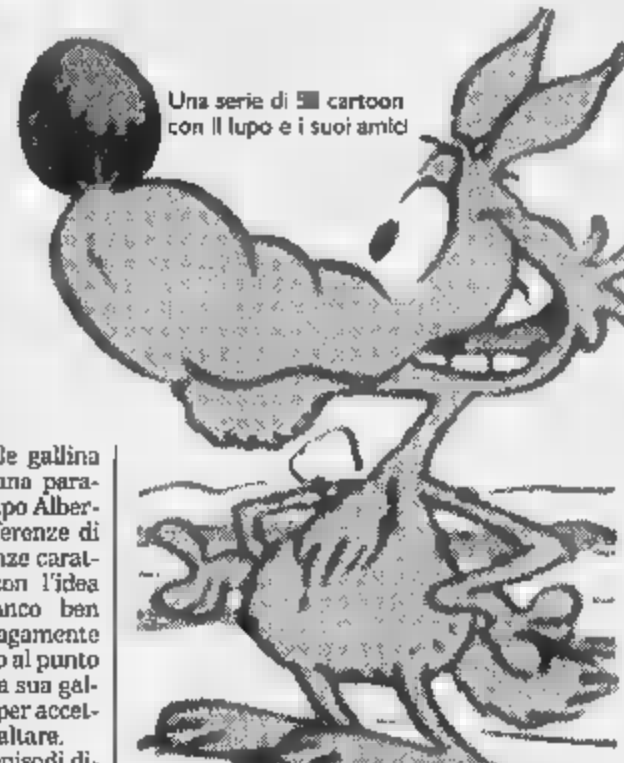
Chi ha la parabola montata sul tetto e il decodificatore digitale appoggiato sul televisore, il Lupo se lo può già guardare da casa, nel palinsesto che Raisal dedica ogni pomeriggio ai ragazzi. Gli altri, aspettando la programmazione normale, devono accontentarsi degli assaggi sul grande schermo del festival. Sabato notte Lupo Alberto è stato celebrato a «Luccacomica», tradizionale appuntamento con i maestri delle storie disegnate. «Praglie» e «Sette in condotta», due episodi inediti da sei minuti e mezzo, hanno dimostrato una volta di più che Lupo Alberto, protagonista della striscia conosciuta dai giovani adulti di oggi vent'anni fa sul «Corriere dei Ragazzi», è ormai una realtà dell'animazione televisiva. E lui tutti i comprimari della «fabbrica dei Mckenzie» nata dalla fantasia di Silver: i mali che non hanno bisogno degli uomini perché ne hanno già tutti i difetti. Il cane ingenuo Mosè, il permalosio toro Krug, il noiosissimo talpa Enrico, il saggio e fatalista porcello Alcide, fino all'incredibile gallina Marta, protagonista di una paradossale love story con Lupo Alberto in cui, più che le differenze di razza, emergono le distanze caratteriali: perbenista lei, con l'idea del matrimonio in bianco ben piantata nel cervello, vagamente anarchico lui, innamorato al punto da rischiare la pelle per la sua gallina, ma non abbastanza per accettare l'idea di portarla all'altare.

La serie animata - 52 episodi diretti dal regista Giuseppe Laganà, con la colonna sonora di Edoardo Bennato - è attesa per la prossima primavera. E non soltanto in Italia. «Alla realizzazione del progetto - spiega il produttore esecutivo Piero Campedelli - hanno partecipato la Rai, Canalplus e i tedeschi di ProSieben. Mi rendo conto che, di fronte a un personaggio forte come quello di Silver, l'attenzione ricade sugli aspetti più divertenti. Ma non bisogna dimenticare un altro fattore: prima di Lupo Alberto, in Italia non era mai stata realizzata una serie di cinque ore di animazione. Sacs e i francesi di Telimages stanno vendendo il Lupo nel mondo: pochi riflettono su quello che significa in termini di occupazione e di immagine dell'Italia all'estero...».

E' raro che un cartone animato riesca a riprodurre le stesse atmosfere di un fumetto. In genere il movimento tende a semplificare dei caratteri, al generale appiattimento delle storie. Questo valeva soprattutto per un personaggio come quello di Silver che, nonostante il suo aspetto decisamente buffo, nei suoi 25 anni di vita si è occupato di argomenti importanti come la tolleranza, l'omosessualità, la prevenzione all'Aids, meritandosi pure nel 1992 - una clamorosa scommossa dell'allora ministro della Pubblica Istruzione Rosa Russo Iervolino. «Sono sempre stato convinto che un personaggio dei fumetti non può rimanere se stesso passando dalla carta all'animazione. Questa volta, però, lo spirito della serie è rimasto lo stesso. E questo è un piccolo evento, nel nostro mondo».

Per una volta, infatti, il fumetto non è tradito dalla tv. Le sceneggiature, scritte da Francesco Artibani e Piero Lusso, alternano le gag di movimento ai dialoghi a situazioni comiche proprie delle strisce. E se il movimento dei personaggi lascia per un attimo interdetti gli spettatori abituati a vederli «fissi» sulla carta, le voci di Francesco Salvi e Lella Costa sono esattamente quelle che si ci poteva aspettare da due come Alberto e Marta.

Guido Tiberga



Una serie di cartoon con il lupo e i suoi amici

La band emiliana ha cominciato il tour
Ramblers, l'orgoglio
che fa la differenzaE' stato un concerto senza respiro
diviso tra divertimento e militanza

TORINO. Se, in preda ad incontenibile entusiasmo, qualcuno di voi tentasse di balzare sul palco di un concerto rock per unirsi alla festa, in linea generale rimediarebbe una sonora ripassata dal servizio d'ordine. In ciò del tutto coerente con quello che è oggi un concerto rock: la rappresentazione standard, quanto più possibile asettica e prevedibile, dello spontaneismo e della creatività. Con ruoli ben definiti. Nel senso che noi musicisti siamo creativi e spontanei. E voi spettatori state giù, pagate il biglietto e fate finta di divertirsi.

Un concerto dei Modena City Ramblers è - sotto questo e sotto molti altri punti di vista - assai differente: tanto che, due stagionati folletti irrompono tra i musicisti saltellando una giga felice, succede proprio nulla di drammatico. Gli estemporanei ballerini diventano parte dello spettacolo, cioè della festa, cioè della Grande Famiglia. Figli di un'Emilia rossa e contadina, i Modena City Ramblers - sabato notte al Palastampa di Torino per una delle prime tappe del tour - una band orgogliosamente diversa. E' di-

versa la loro musica, un «patchanka rock» dove ribollono fantasie sudamericane e aromi irlandesi e liscio padano, e dove «Bella ciao» è un'ottima cover ma anche un'affermazione di appartenenza; diverso il loro essere «gruppo», società democratica in cui ognuno ha diritto di voto e di dissenso; diversa soprattutto la loro strada verso un successo che cresce di disco in disco (l'ultimo, «Terra e libertà», sta viaggiando verso le quarantamila copie, e non sembra destinato a fermarsi) senza scorciole furbastre tipo Sanremo.

Ne consegue la diversità del loro pubblico: pronto ad applaudire Luca Sofri che al microfono chiede solidarietà per il padre e per gli altri due digiunanti; pronto sempre al pugno chiuso al coro «chi non salta un fascista è». Insieme illuminante (se ne deduce che per taluni il termine «fascista» non è poi così «storizzato») e di scarso discrimine: fascista non fascista, nessuno può trattenersi dal saltare (dal ballare, dal pogare, dal mettere in atto attività sussultorie d'ogni genere) quando suonano i Modena City Ramblers.

Gabriele Ferrari



Cisco, il cantante dei Ramblers

Tutti dovrebbero controllare la propria linea e conoscere come prevenire i chili e i centimetri in eccesso

Come "perdere" centimetri e peso a Torino

Oggi è possibile grazie al metodo SWISSLINE ed a un regime alimentare controllato

Dimagrire, in modo naturale, è il sogno di molte persone. I centimetri di troppo, infatti, non sono soltanto gravi inestetismi, ma anche un ulteriore affaticamento del

corpo e dei nostri movimenti. Essere appesantiti da eccessivi cuscinetti di grasso già in giovane età (ma anche nel pieno della propria maturità) è una condizione inaccettabile.

Nessuno di noi può accettare di vedersi improvvisamente ingrossare la vita, le cosce, i fianchi, il ventre, sentirsi appesantito e affannato nel fare le scale o in qualsiasi altro piccolo impegno quotidiano. Snelli si è più giovani, più belli, più amati!

Ormai tutti sanno che più grasso vuol dire anche più colesterolo, più sofferenze e più rischi per il cuore. Oggi, grazie al metodo «Swissline», unitamente ad un regime alimentare controllato, ogni persona che ha problemi di linea e di peso può riacquistare la linea e il peso forma, intervenendo esattamente nei punti desiderati del proprio corpo. Il tutto in modo naturale e progressivo, secondo un programma che viene concordato di volta in volta.

Oggi Swissline offre alle amiche della linea snella un'opportunità da non perdere. Un aiuto importante per chi desidera riacquistare in modo naturale la propria linea giovanile. La Swissline offre infatti un'analisi gratuita a chi, dalle 9,30 alle 19,30 (orario continuato), chiamerà il numero (011) 51.70.121 per fissare un appuntamento riservato. Nell'interessante e utile incontro saranno anche dati i primi consigli per evitare le consuetudini errate e per comportamenti utili non solo alla linea e al peso, ma, al benessere più in generale. Questi suggerimenti, associati ad un regime alimentare controllato, permetteranno uno stile di vita equilibrato. Così, rivolgendosi alla Swissline, ciascuno sarà messo in guardia dalle abitudini sbagliate, non solo per la linea, ma anche per la salute. Nel corso dell'analisi gratuita gli esperti della Swissline vi illustreranno i casi risolti e potrete decidere insieme a loro gli obiettivi specifici da raggiungere: il quanto, il dove e il tempo necessario ai naturali progressi.

Il metodo Swissline, privo di controindicazioni (aspetto molto importante), costituisce la soluzione migliore al dimagrimento per la maggioranza dei casi di sovrappeso. La piattaforma di partenza del Metodo Swissline è basata sulla ricerca globale delle cause che hanno determinato l'aumento dei centimetri: l'alimentazione sbagliata o eccessiva, la vita sedentaria, l'appesantimento post-partum, come anche le delusioni affettive, l'insicurezza, l'ansia, lo stress, la pigrizia, situazioni che possono spingere la persona infelice o ansiosa a «riferarsi» continuamente con il cibo. La metodologia polivalente e interventiva è basata sull'utilizzo di trattamenti naturali, affiancati ad un regime alimentare controllato, e ai consigli per evitare i comportamenti dannosi. Ma l'obiettivo centrale del trattamento polivalente Swissline è comunque



quello di migliorare il metabolismo, «ridurre più in fretta il grasso in eccesso» nelle zone desiderate, agendo attra-

verso tre fattori sinergici: attivazione del metabolismo, stimolazione della circolazione, intervento «Gel Swissline».

Swissline offre un trattamento di prova gratuito. Inoltre per coloro che inizieranno un piano di trattamento, le applicazioni sono gratis.

SWISSLINE - Centro Dimagrimento
Tel. (011) 51.70.121 - Piazza Lagrange 1 - TORINO



Laddome, i glutei, le cosce sono le zone maggiormente interessate che concorrono ad appesantire la linea di molte donne. I trattamenti specifici del Centro Dimagrimento «Swissline» danno un miglioramento visibile già dalle prime applicazioni.



Un regista tra cinema e campagna

ORARIO: Da martedì a venerdì ore 10.30 - 18.30. Sabato e domenica ore 10.00. Domenica e festivi: chiuso.
UFFICIO CULTURA DELLA CITTÀ DI CHERASCO. CITTÀ DI STORIA E D'ARTE

Lorenzo Soria

DATA / 31 DICEMBRE 1996

MISSIONE / ESPANDERSI NEL MONDO.

ESITO / MAGGIOR NUMERO DI FILIALI
ALL'ESTERO, 17 IN 11 PAESI,
PRIMI AD APRIRE UNA FILIALE IN CINA,
A SHANGAI.

INIZIA IL VIAGGIO

ALCUNE REALTÀ SONO PIÙ INTERESSANTI DELLA FANTASIA. ORA CHE IL VIAGGIO STA PER INIZIARE, GLI AVVENIMENTI DEGLI ULTIMI ANNI SI COMPONGONO COME LINEE SU UNA MAPPA. LINEE CHE FORMANO UN DISEGNO PRECISO.

TUTTO HA AVUTO INIZIO IL 1° AGOSTO 1992: QUEL GIORNO, UFFICIALMENTE, DALLA FUSIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO DI ROMA, BANCO DI SANTO SPIRITO E BANCO DI ROMA, NASCEVA LA BANCA DI ROMA. LA PRIMA BANCA ITALIANA AD ADOTTARE UNA LOGICA DI CONCENTRAZIONE INDUSTRIALE.

SONO BASTATI CINQUE ANNI. OGGI LA BANCA DI ROMA È A CAPO DI UN GRUPPO CHE COMPRENDE ANCHE LA BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, LA BANCA MEDITERRANEA E ALTRE 60 IMPORTANTI SOCIETÀ: UN GRUPPO CON UN TOTALE ATTIVITÀ DI 215.933* MILIARDI DI LIRE.

MA QUELLO DEL 1992 ERA SOLO L'INIZIO: PRIMA DEL VIAGGIO, BISOGNAVA STABILIRE UN CONTATTO RAVVICINATO CON LE PERSONE. IN ITALIA, CERTO, MA ANCHE NEL RESTO DEL MONDO.

OBIETTIVO RAGGIUNTO. GIÀ NEL 1996 ERAVAMO LA GRANDE BANCA DELLE FAMIGLIE ITALIANE: PRESENTI IN 100 PROVINCE SU 103, CON IL MAGGIOR NUMERO DI SPORTELLI IN ITALIA (1244 - 1622 SE RIFERITI AL GRUPPO) E CON CIRCA 3 MILIONI DI CLIENTI FAMIGLIE*.

NEL 1996 ERAVAMO ANCHE LA BANCA ITALIANA CON PIÙ FILIALI ALL'ESTERO (17 IN 11 PAESI) E I PRIMI AD APRIRE IN CINA, A SHANGAI. GLI ALTRI PARLAVANO DI "FUTURO" E "MERCATO GLOBALE". NOI ERAVAMO GIÀ LÌ.

IL VIAGGIO STA PER INIZIARE. TENETEVI PRONTI.

BANCA DI ROMA

Un'altra pesantissima sconfitta: l'attore se ne va?

Radio Rai. C'è vita nell'etere.

MARKET è in edicola

il LUNEDÌ

e il GIOVEDÌ

Per i vostri
annunci gratuiti
011-51.52



2.500 lire

sempre con

LA STAMPA

**MARKET e
LA STAMPA
insieme
costano meno!**

LA STAMPA da sola a L. 1500

Concessionaria Pubblicità Publikompass s.p.a.

Alla Crocetta, da quarant'anni, il sapore del mare ha nome Aprile La tradizione del pesce a Torino

Senza spine, già cotto, proposto su Internet

Il pesce a Torino si chiama Aprile. Quella della pescheria della Crocetta, in corso De Gasperi 16, è una storia che parte da lontano, quarant'anni fa. Allora Franco Aprile decise di fare il "gran salto", cioè quello di lasciare la pescheria via Cernaia, dove aveva lavorato per dieci anni, e di aprire un negozio tutto suo. Chiamò accanto a sé, dietro al bancone, la signora Domenica e cominciò a sfidare la prover-

biale diffidenza dei piemontesi verso questo alimento: «In quegli anni mangiavano pesce - ricorda il signor Franco - era realmente un fatto raro a Torino. In pratica si lavorava soltanto il venerdì, quando più per ragioni di devozione religiosa che per interesse culinario il negozio si riempiva di clienti. Ma non si usciva dalla monotonia delle solite richieste: merluzzo, palombo e trote. Tutte le altre specie venivano ignorate, anzi

guardate con sospetto».

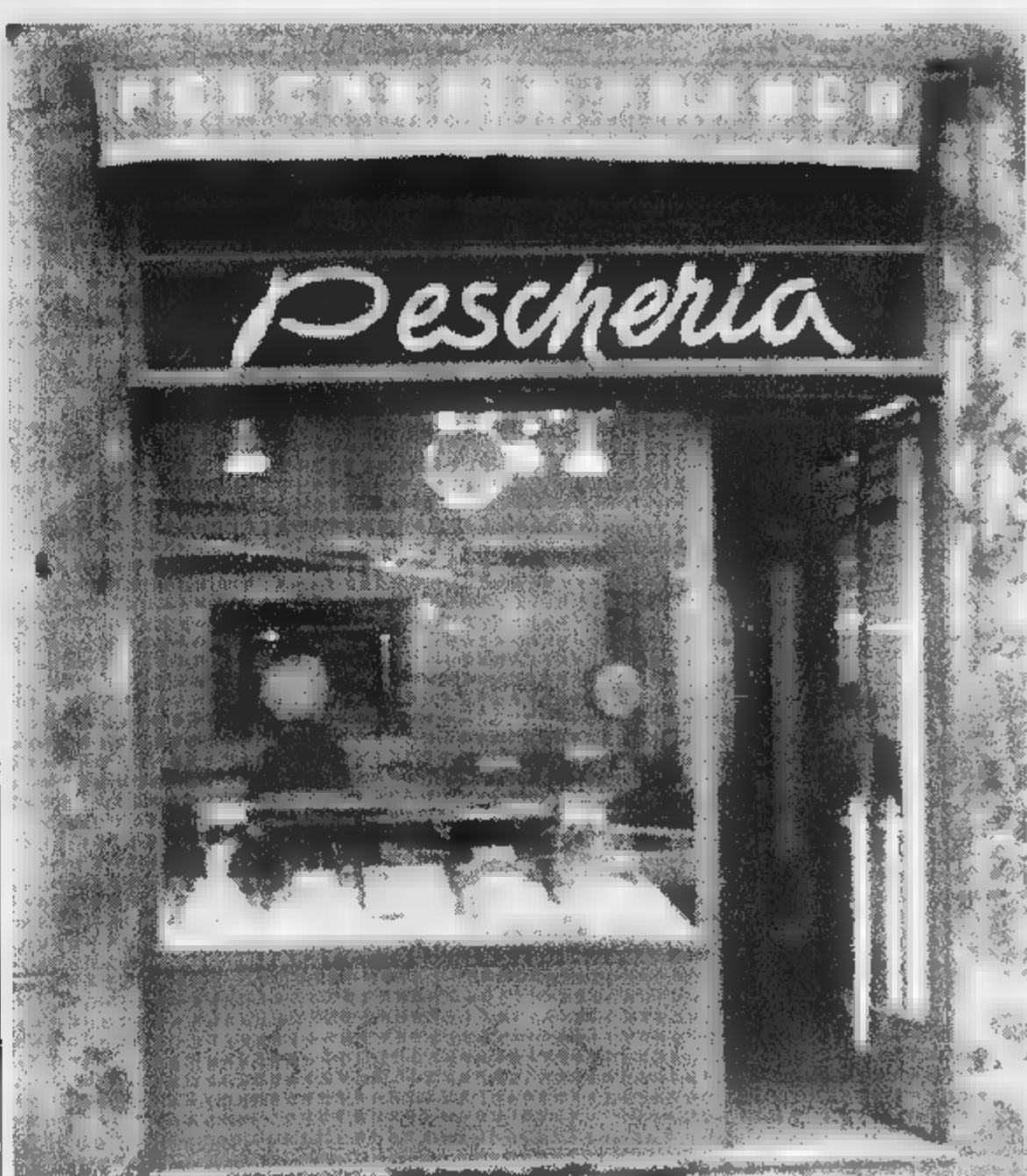
La mentalità, nel corso degli anni e poi più nettamente in quelli 70, cambia però rapidamente. Merito della curiosità che arriva in cucina da tante sollecitazioni (viaggi, libri, riviste) ma soprattutto delle ondate immigratorie che portano a Torino costumi ampiamente diffusi al Sud. Fra questi l'amore verso il pesce, che contagia presto i piemontesi.

Gli Aprile vedono il loro ne-

gozio affollarsi ogni giorno di più: dietro al bancone arrivano anche i fratelli di Franco. E cominciano le importazioni dirette: il signor Franco il primo a fare arrivare le aragoste vive dalla Sardegna e le ostriche da Belon, in Bretagna; le sisteme in grandi acquari, dietro la vetrina, ammiratissime da bambini e buongustai. La pescheria va col vento in poppa, con una clientela sempre più attenta ed esigente. E' in questo periodo che gli Aprile inventano i filetti: «Scoprimmo che la diffidenza del torinese - il pesce aveva una motivazione importante nelle spine. Decidemmo di eliminare questo problema cominciando ad offrire veri e propri filetti di pesce, realizzati con particolari tecniche di taglio. Fu un successo. Una predilezione che è andata poi estendendosi sempre di più: oggi l'80% del pesce venduto nella pescheria di corso De Gasperi è pulito, lavato e spinato. Pronto per essere messo in padella».

Intanto sono cambiate parecchie cose anche dietro il banco. Franco e Domenica hanno deciso di lasciare spazio al figlio Marco che, insieme alla moglie Antonella, continua da due anni nel solco della strada indicata dai genitori. «La nostra filosofia resta quella della qualità estrema - spiega Marco -, accompagnata però anche da una grande attenzione alle tendenze che esprime la clientela. Cerchiamo di accontentarla con qualcosa di più e di diverso: ecco perché continuiamo ad importare pesce fresco direttamente dalla Francia e dalla Scozia. Proprio per poter disporre delle migliori varietà di ogni singolo pesce».

I progetti sono ambiziosi, in larga parte innovativi, persino coraggiosi. Come quello del pe-



■ cotto, che proprio da oggi comincerà ad essere offerto ai clienti. «Ci rendiamo conto - spiega Marco Aprile - che la gente ha sempre più fretta. E il pesce andrebbe cucinato con calma, per esaltarne ogni sapore. Abbiamo così pensato di farlo noi, nei nostri laboratori di cucina, così da offrire un prodotto pronto per la mensa. Ci saranno piatti già pronti (pesce al forno, al vapore, filetti, salsine), accanto a piatti che sa-

ranno invece preparati su ordinazione e recapitati a domicilio. Un aiuto prezioso, per ogni situazione». E la voglia di nuovo è confermata anche dal sito Internet, con tante proposte di pesce fresco per i naviganti.

Oggi, comunque, è il giorno del compleanno: gli Aprile festeggiano i loro primi quarant'anni in corso De Gasperi 16. Invitano tutta la clientela, alle 18, in negozio, per ricordare questi decenni passati insieme,

ogni giorno alla scoperta di un pesce, di un taglio, di una cottura nuova. E, per tutta la settimana, sconti del 20% su ogni acquisto. Sarà anche il modo per celebrare un successo imprenditoriale di grande spessore: nato puntando sul merluzzo del venerdì e finito con le importazioni private di salmone scozzese. Un'avventura, una storia, una case-history che non è stata, ad onta del nome, un pesce d'aprile.



Il mare a Torino

Da 40 anni il buon pesce in C.so Alcide de Gasperi 16

Pescheria APRILE

CONSEGNA
A DOMICILIO

Tel. 593187 - Fax 596898 • <http://web.tin.it/pescedaprile>

Lunedì 3 Novembre 1997

via Marengo 32, telefono 65.68.111

Anche gli impiegati criticano l'accordo, giudizi favorevoli dai metalmeccanici

Pensioni, no degli insegnanti

«Toccati i diritti acquisiti»

Il più cauto è il segretario Fiom Piemonte, Giorgio Cremaschi - che aveva dato una lunga battaglia all'interno della Cgil dopo la proposta Cofferati - che dell'accordo sulle pensioni dice: «Abbastanza soddisfacente». Magari l'accordo sarà storico - come l'ha definito Prodi - ma al sindacato confederale piemontese l'intesa bene perché non tocca gli operai, difende i lavoratori precoci, salva il principio delle pensioni di anzianità e dei contributi, lancia salvagente a quegli impiegati che fanno lavoro equivalente a quello degli operai e si impegna a definire quali sono attività usuranti.

Il segretario della Camera del Lavoro, Vincenzo Scudiere, parla di «conclusione positiva» o precisa: «Non si divide il mondo del lavoro, anzi si è fatta una scelta equa non dettata da ragioni ideologiche». Rivendica: «L'accordo politico nella maggioranza è stato l'occasione per concludere un accordo migliore perché preservano i "precoci", gli operai, gli equivalenti e chi fa un lavoro usurante».

«Buono, molto equilibrato». Per il segretario Cisl, Toni Dealessandri, «si è salvata la sostanza della riforma Dini». Su Rifondazione: «È semplice difendere una parte: più complesso trovare una soluzione equilibrata per tutti; ed è questo che sa fare il sindacato confederale». Per Antonio Croce, segretario Uil: «Abbiamo superato la pericolosa genericità dell'accordo». Maggioranza il che dimostra che il sindacato è in grado di fare delle intese che gli vengano date lezioni. Aggiunge: «Garantire l'equilibrio del sistema, dividendo come è stato deciso, previdenza da assistenza, significa dare garanzie ai giovani».

Anche tra i metalmeccanici l'accordo ottiene apprezzamento. Cremaschi: «La Fiom aveva in mente un'altra soluzione, ma se si doveva toccare le regole allora questa è la soluzione più equa possibile». Non rinuncia a una opinione fuori dal coro: «L'apparente competitività tra Rifondazione e sindacato e le iniziative della Fiom anziché produrre una rottura si sono trasformate in una sinergia positiva».

Antonio Marchina, segretario Fim: «C'era un rischio di rottura e di peggioramento della riforma Dini che è stato evitato mantenendo i 35 anni di contributi». E per Giorgio Rossetto, segretario Uil, «adesso oltre alla consultazione occorre il referendum».

Ma l'accordo qualche problema lo riserva ai segretari confederali metalmeccanici: «Consapevoli. Uno dei nodi è rappresentato dagli impiegati che, se non assimilabili agli operai, vengono toccati dalla nuova riforma. Marchina: «Questo limite è stato posto dal governo perché scaturiva dall'accordo di maggioranza. Il mondo impie-



Toni Dealessandri della Cisl (a sin.) e Vincenzo Scudiere, segretario della Camera del lavoro

ti va penalizzato.

Il secondo problema è l'unificazione pubblico-privato. Il segretario Cisl, Panero: «Sono preoccupato anche critico». Dealessandri: «Non era possibile fare la riforma senza l'unificazione. È ovvio che i lavoratori pubblici devono essere come gli altri per quanto riguarda Tfr e pensione integrativa».

Il segretario della funzione pubblica Cgil, Luciano Sartorelli, preci-

«L'accordo è reggibile. Quello dell'unificazione è sempre stato un nostro obiettivo, non l'abbiamo subito. E' ovvio che deve valere per tutti: dal trattamento di fine rapporto alla pensione integrativa fondamentale per non penalizzare chi lavora da meno di 18 anni e avrà, quindi, il sistema contributivo». Aggiunge: «L'accordo di maggioranza per noi era rischioso perché anche per i lavoratori pubblici c'è il pro-

blema del lavoro usurante e voglio fare l'esempio degli infermieri: rianimazioni, ma penso ovviamente anche ai vigili del fuoco o chi opera nei cimiteri. Con l'accordo si prevede di valutare quali i lavoratori equivalenti agli operai a questo servirà anche a molti dipendenti pubblici».

Il boccone più amaro pare essere quello che devono transigere i 30 mila insegnanti italiani che avreb-

bero dovuto andare in pensione anticipata nel '98 e ci andranno nel '99. Il segretario di categoria della Cisl, Franco Pessana, è categorico: «È un problema grosso. Non vedo come si possa transigere su questo: si tratta di un diritto acquisito che viene vanificato».

Nelle categorie non coinvolte nell'accordo c'è ancora aspettativa. Giuseppe De Maria, dell'Ascom, dice: «Penso che questa riforma si farà sulla pelle degli autonomi; comunque aspetto l'incontro Prodi-Billa. In ogni caso la protesta con Billa il 13 novembre ha più che mai ragione di essere».

Articolata la riflessione del presidente della Federmecanica, Andrea Pininfarina: «Con il governo stretto da Rifondazione e il sindacato preoccupato di farsi scavalcare era impossibile fare di più». Aggiunge: «La riforma mi sembra poco strutturale. Ripareremo di pensione tra poco e questo non fa bene all'economia e lascia le famiglie in clima di incertezza».

Marina Cassi

Dopo la scoperta che i funzionari collegati al computer entravano nelle pagine a luci rosse

Internet del Comune finisce sotto chiave

I dipendenti potranno navigare solo con la «pass-word»

Il personale del Comune che vorrà collegarsi con Internet, dal proprio computer d'ufficio, dovrà avere la «pass-word», ossia la chiave d'accesso alla rete. L'ha deciso la giunta municipale, dopo aver scoperto che alcune centinaia di dipendenti, durante le pause o, peggio, in orario di lavoro, entravano nei siti di quotidiani sportivi, di riviste che niente avevano a che fare con le loro occupazioni, oppure - qui lo scandalo - negli angoli a luce rossa che il sistema informatico offre agli abbonati.

Il sindaco Valentino Castellani e l'assessore al Personale, Paolo Poveraro, per cautelarsi, avevano segnalato la questione alla procura della Repubblica, mettendo, inoltre, il lucchetto ai programmi «hard» del servizio informatico. Misure che hanno avuto subito effetto, facendo diminuire l'utilizzo della rete di oltre un terzo.

Le decisioni della giunta non però piaciute al personale, perché, secondo i sindacati, danno un'immagine falsa e da capofila dei guardiani del Comune



Uno dei siti a luci rosse di Internet che i dipendenti potranno più essere visitati senza lasciare tracce.

di Torino. Mentre, da quanto è emerso da un'indagine svolta dal verde Silvio Viale, gli episodi rilevati a Palazzo Civico, avvenuti in tutti gli uffici d'Italia, «pubblici o privati che siano».

Viale difende il personale («Si tratta di poche centinaia di casi su migliaia di dipendenti», dice) e rileva che «l'amministrazione non subisce danni, per il fatto che, in genere, i dipendenti so-

collegati con la pubblicità gratuita a quei particolari siti».

Il capogruppo dei verdi ha anche presentato un'interrogazione al sindaco e giunta (sarà discussa oggi) per sapere come mai la vicenda sia stata subito segnalata alla magistratura, chiedendo in più che cosa s'intenda fare per contenere il fenomeno. Le risposte del sindaco e dell'assessore Poveraro state peraltro

anticipate nei giorni scorsi, quando tutti i capi settore del Comune hanno ricevuto la disposizione di informare i dipendenti che al più presto dovranno fornire il loro «parola chiave» che, in memoria nel computer centrale, consentirà loro di entrare nella rete di Internet.

Analoga comunicazione è stata inviata al presidente del Consiglio comunale, Mauro Marino, affinché informasse (cosa che ha fatto nella consueta conferenza dei venerdì) i capigruppo e i dipendenti che lavorano negli uffici municipali dei movimenti e dei partiti rappresentati in Sala Rossa.

La «pass-word» personale entrerà in funzione al più presto, sull'esempio di quanto già avviene in altri uffici pubblici e nel privato, ovunque ci siano «reti e sistemi informatici» complessi con un gran numero di terminali. In tal modo chi entrerà in collegamento con Internet potrà essere identificato. Comunque e in qualsiasi momento.

Giuseppe Sangiorgio

Lettera di Acciarini al ministro



La pubblicità apparsa sugli autobus non è piaciuta nemmeno al ministro Finocchiaro

«Le donne sono offese da quella pubblicità»

Il messaggio di Sottocasa sugli autobus. Autori e committenti: umorismo addio

«Cara Anna, sul manifesti di Torino in questi giorni è apparsa la pubblicità del periodico "Sottocasa" in cui si legge: "Cambio moglie che russa con lavatrice silenziosa". Uno slogan che colpisce e offende tutte le donne...». Firmato (con grande stile) Chiara. A prima vista l'lettera come tante, di quelle che ogni giorno appaiono su tanti periodici. Peccato, però, che stavolta Anna e Chiara non siano due personaggi qualunque e quindi che quell'incipit «destinato a scatenare una pole-

che ne pensa il ministro Finocchiaro che ha ricevuto «lettera?». «Che si tratta davvero di una campagna dai toni sbagliati e, questo punto, l'unica che mi sento di fare è raccomandare alle donne di non comprare più quel tipo di prodotti». Raccomandazione destinata a non produrre effetti perché il settimanale «Sottocasa» della Seat è distribuito gratuitamente (la pubblicità è piuttosto «caccia di inserzionisti»), ma che comunque, pronunciata da un ministro, assume il senso di un'autentica condanna.



Chiara Acciarini (pds)

micca sull'impatto più o meno disadattivo o scandaloso di certa pubblicità. L'Anna in questione, infatti, è Anna Finocchiaro, ministro per le Pari Opportunità. E Chiara, che le scrive da Torino, è Chiara Acciarini, deputata pds, anni impegnata sui temi dell'istruzione. «È questione femminile: «Ho deciso di prendere carta e penna - ha dichiarato ieri - perché dietro piccoli segnali come questo spesso si nasconde mentalità più dannosa per la nostra emancipazione di quanto si possa immaginare».

A scatenare la denuncia è deputato Acciarini è l'ultima campagna della «Bgs Dmb & B», terza agenzia italiana di pubblicità con sede sia a Milano sia a Torino, che proprio in questi giorni ha tappezzato il capoluogo subalpino ironici slogan come appunto quello che equipara una moglie a un elettrodomestico, che «questo affianca altri, critici i mariti e ancora - per esempio - i geometri. Un esempio? tram cittadini oggi sfilano frasi uscite dalla penna creativa della «Bgs Dmb & B» come «Cambio marito usato poco con spyder anche da rottamare». L'Acciarini replica: «Il paragone è altrettanto pesante, ma consentitemi di sottolineare che il luogo «moglie uguale domestica, o peggio "elettrodomestica", è cosa diversa».

l'ipertrofia e al paradosso che non potevamo pensare di essere presi sul serio, né risultare offensivi verso le donne. E' soltanto un piccolo gioco al pari di una barzelletta. E se davvero siamo stati insolenti sarà il Giuri a stabilirlo».

La penna è anche il direttore creativo dell'agenzia, Silvio Saffirio, che si dice allarmato per questo tipo di «estrema» significa che non c'è più spazio per il delirio subalpino. La nostra campagna tre spunto dalle storie popolari, a questo punto bisognerebbe censurare anche gran parte delle barzellette...». Ribatte ancora Acciarini: «Il caso in questione è soltanto il punta di un iceberg: volgarità e luoghi comuni sono certamente diffusi anche attraverso strumenti diversi questa campagna e l'obiettivo della mia denuncia è proprio quello di sviluppare una sensibilità capace di condannare certa pubblicità a certa satira».

BOLLETTINO METEO

Lunedì 3 Novembre

PREVISIONI

La Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno a poco nuvoloso; addensamenti sui rilievi alpini. Visibilità buona; qualche nebbia in pianura e in vallate. Temperature: stazionarie. Venti deboli da Est.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

MASSIMA 16,5
MINIMA 3,5
UMIDITA' (ore 14) 42%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19 0 mm
TOTALE DI QUESTO MESE 0 mm

MEDIA (1913-1994) 73,5

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 11 minuti; tramonta alle ore 17 e 15 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 51 minuti; cala alle ore 19 e 40 minuti.

Primo quarto 7 novembre ore 23

Luna piena 14 novembre ore 15

Ultimo quarto 22 novembre ore 1

Luna nuova 30 novembre ore 3

AEROPORTO DI CASELLI

MASSIMA 17,2 MINIMA 5,1
PRESSIONE (ore 10) 1015 hPa

del mese ultimi 50 anni

MASSIMA 23 7 novembre 1979

MINIMA -8,2 28 novembre 1989

UN ANNO FA

MASSIMA 16,1 MINIMA 1,3

Invisibile dall'emisfero boreale perché più a Sud del Sole.

Il «Vespere» o la stella della sera per eccellenza.

MARTE: osservabile alla sera, poco a Nord-Ovest di Venere.

732 km dalla Terra, che si allontana.

SATURNO: si trova nei Pesci, prossimo al confine con la Balena.

IL SOLE: ancora osservabile le laura appartenenti alla scorta delle fauci Sud, che sembrano sculture a S. Pirelli.

Specchio dei tempi

«Multa a chi lava l'auto, non a chi fa il bucato!» - «Il Punto Informativo ha reso prezioso servizio agli studenti» - «Fermatevi accanto alla pensiline, grazie!» - «Senza volerlo, ho tradito i miei 150 allievi»

Il direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione ci scrive:

«In merito alla segnalazione di un lettore circa disservizi nel Punto informativo per gli studenti in funzione presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, desidero precisare che non risultano allo scrivente i fatti descritti nella lettera. «Non posso naturalmente escludere occasionali disfunzioni come accade in qualsiasi servizio (compreso le aziende private a cui il lettore guarda come ad un modello di efficienza) che, con mezzi e strutture insufficienti, si sforza di rispondere alle esigenze di migliaia di studenti. E' forse bene che i lettori sappiano che il Punto informativo è possibile per l'impegno volontario di qualche docente e l'utilizzo di studenti con borsa cosiddetta

della "150 ore". Ma nonostante questi limiti, non certo imputabili né al Dipartimento né al Corso di laurea con cui il Dipartimento collabora strettamente, il Punto informativo ha un prezioso servizio (compreso il mese di luglio) apprezzato dalla stragrande maggioranza degli iscritti. «Nonostante il notevole incremento di iscritti, il Corso laurea in Scienze dell'Educazione dispone, nella sostanza, di risorse inferiori a qualche corso sono in seguito al passaggio di alcuni docenti (non rimpiazzati) ad altra Facoltà».

Giorgio Chiosso

Due lettrici ci scrivono: «Siamo 2 anziane, 85 anni, e non possiamo vedere pubblicata questa nostra richiesta, che pensiamo sia utile

ad altre persone che, come noi, usano gli autobus. Vorremmo sensibilizzare i conducenti affinché si accostino il più possibile alle pensiline, così da evitare cadute o per lo meno salire e scendere più agevolmente. Seguono le firme

Una lettrice ci scrive: «Il 30 settembre sindacati, responsabili del ministero della Pubblica Istruzione e qualcuno del Provveditorato agli Studi di Torino ha deciso per me e per 150 miei alunni della Scuola Media di Cavour. Purtroppo anche quest'anno (dopo 15 anni di ruolo) sono stata nuovamente spostata di scuola. Anche se il termine esatto, usato dai moduli ministeriali è "utilizzata", in verità io mi sento miseramente "usata", impotente fronte ad ogni decisione presa dall'alto. Ho stupidamente pen-

rimanere riconfermata per almeno due anni consecutivi nella stessa scuola! Ma invano.

«Ogni anno insegnanti di Educazione Tecnica e di Educazione Fisica circolano per le scuole di Torino e provincia senza più la speranza di fermarsi (magari vicino a casa). Un po' di ore di sostegno, un po' di alternativa, un po' di disposizioni, forse qualche ora frontale, ma niente che faccia spegnere di un vero insegnante, sulla tua materia, con i tuoi alunni.

«A serve prendere in giro, ogni anno, ragazzi di 11-12 anni, con progetti, programmi, iniziative, corsi, ecc. tanto un giorno devi riprendere tutto ciò che porti dentro di te e cambiare ancora scuola, lasciare i tuoi alunni, senza potergli dare una risposta intelligente sul perché non hai il nuovo finito il tuo lavoro? «E poi si ragazzino qualcuno pensa? La scuola media è un supermercato di professori, supplenti, bidelli che vanno e vengono. Ho perso degli alunni meravigliosi che ho amato profondamente e che loro in me hanno creduto. Io li ho traditi. Non certo per colpa mia».

Marina Susa

Tensione tra gruppi di extracomunitari davanti alle discoteche in centro e al Valentino

Notte di risse e scippi: 6 feriti

E un incendio al rave-party

Sabato notte a Torino: sei feriti, tre fermati, due denunciati in alcune risse scoppiate intorno a locali pubblici, soprattutto discoteche. E poi, di prima mattina, l'incendio all'esterno di un capannone di via Mercadante dove si stava svolgendo un rave-party. Per carabinieri e polizia sono state ore agitate.

L'inizio è stato poco dopo mezzanotte quando si è scatenata la tensione davanti alla discoteca Barrumbà di via San Massimo 1: due extracomunitari, a cui era stato negato l'ingresso nella sala ormai troppo affollata, hanno impugnato i coltelli. Ma all'arrivo della prima gazzella sono già spariti sotto i portici di via Po.

L'allarme successivo alle 3.34, dal Sabor Latino di via Stradella: due marocchini, ubriachi per la troppa birra, vengono invitati dai carabinieri ad allontanarsi. La reazione è violenta: un militare è percorso a ferito. Per gli extracomunitari scatta così una denuncia a piede libero per ubriachezza molesta e resistenza a pubblico ufficiale.

Quattordici minuti dopo ancora un allarme: arriva dal Palazzo, la popolare discoteca del Valentino, dove è scoppiata una rissa, colpi di bottiglie spezzate, pare per qualche apprezzamento rivolto alla donna sbagliata. Ci sono anche

AL SUPERMERCATO

Il ladro? Un bimbo di 4 anni

«Correte, tratteniamo un ladro». La telefonata è arrivata l'altro giorno, alle 17.20, agli operatori della Centrale Operativa dei Carabinieri. Immediatamente è stata avvertita la radiomobile più vicina al grande magazzino Meta di via Borgaro 114: bruciando i semafori la gazzella è piombata sul piazzale antistante il supermercato in un pugno di minuti. Ma ai carabinieri che accorrevano armati si è presentata una scena naïf: Michele, 4 anni, veniva guardato a vista da cassieri e vigilantes. Era lui il ladruncolo, pescato mentre cercava di superare le casse con in mano una confezione di carne. I militari, molto perplessi, hanno contattato i genitori del piccolo che hanno spiegato imbarazzati quanto era visibile a tutti: Michele, allegro e scatenato, aveva solo voglia di correre e giocare. Faceva il discoloro, non certo il ladro.



Uno dei tanti interventi delle forze dell'ordine ai Murazzi

due feriti, per fortuna leggeri. Toccata alla polizia riportare la calma e individuare i contendenti. E' probabile che verranno formalizzate anche alcune denunce.

Ai Murazzi alle 4.40, nonostante le ordinanze che impongono la chiusura dei locali alle 3 (ora in cui si conclude anche il presidio fisso delle forze dell'ordine), la vita è ancora intensa. Anche quella dei malviventi: un marocchino di Casablanca, Rachid Abid, clandestino, viene arrestato subito dopo aver strappato la catenina di Davide Porro, 34 anni, giornalista, residente a Milano. Nelle tasche dell'ex-

tracomunitario i carabinieri trovano anche una seconda collana, femminile, con quattro pendenti ed il fermaglio strappato, molto probabilmente bottino di un precedente scippo, che però non risulta ancora denunciato.

Alle 5.15 la rissa è invece in strada. Un gruppo di colombiani ed un gruppo di marocchini si affrontano a botte in via De Amicis angolo via Nizza. Il movente resta misterioso, ma la spinta decisiva dovrebbe essere senz'altro arrivata dal troppo alcol. Finisce con tre extracomunitari fermati per rissa, ed altrettanti feriti leggeri.

Ma è l'ultimo episodio di nottata anche troppo movimentata visto che alle 7 del mattino scatta l'allarme per un incendio in via Mercadante, quasi all'angolo con via Botticelli.

Qui, in un capannone dismesso occupato da punk-anarchici, una festa si finisce con un rogo, che viene presto domato dai vigili del fuoco. Episodio minimo, che comunque riporta in evidenza la mancanza di qualsivoglia normativa antinfortunistica durante queste feste (di solito affollatissime) che si svolgono in locali spesso fatiscenti, e per questo evidentemente pericolosi.

All'alba negli uffici del nucleo radiomobile dei carabinieri ed in quelli delle volanti della polizia si lavora a lungo per sfidare i numerosi verbali. E fra fermi, denunce, spontanee dichiarazioni c'è anche spazio per le poche righe che testimoniano della notte dell'«altra» Torino. Stanno nel rapporto delle due radiomobili che alle 3.16 hanno curato il trasporto dall'aeroporto di Caselle all'ospedale delle Molinette un cuore ed un fegato destinati a trapianti. C'è anche chi ha tirato l'alba con un bisturi in mano. (a. con.)

Il malcapitato, fermo a semaforo, s'è visto a bordo il gay. I carabinieri: già molti casi

Travestito ricatta l'automobilista

«Dammi centomila lire o farai una figuraccia»

L'invito arriva dal colonnello dei carabinieri, che ha davanti l'ennesimo rapporto delle radiomobili: «Automobilisti, attenti. Se vi capita un'avventura come questa non abbiate timore, pensate ad un danno alla vostra immagine. Cercate comunque di dare l'allarme e, in ogni caso, rinunciate alle denunce. Venite da noi, ed arresteremo questa gente».

Il rapporto in questione è quello estorsione volante, compiuta sabato pomeriggio in via Ormea. Protagonista un vistoso travestito (ma a prassi seguita spesso anche da altrettanto vistose prostitute) che, approfittando di un semaforo rosso, apre la portiera dell'auto. L., 62 anni, da Pecetto, è sale. Cosa sia successo dopo è nel racconto del malcapitato automobilista: «Me lo sono trovato a bordo in un attimo. E' stato velocissimo, ma non potevo accelerare: ero in coda al semaforo. Il travestito, vistosissimo per gli abiti sia per il trucco, subito cominciò a dire che ero a bordo della mia auto e

INCIDENTE

Coinvolti due torinesi

Due torinesi rimasti coinvolti, ieri, in un tragico incidente sull'autostrada Milano-Genova. Nello scontro fra una Ford Transit e una Fiat Uno, avvenuto alle 6 a un chilometro di distanza dal casello di Tortona, hanno perso la vita due giovani automobilisti: l'alexandrino che viaggiava sulla Uno, Enrico Gallo, 27 anni, e l'amica Simona Ferrari, 23. I due torinesi coinvolti - fortunatamente rimasti illesi - sono Sergio Vicedomini e il figlio Cristian. Secondo i rilievi della polizia stradale, Enrico Gallo avrebbe perso il controllo del volante, sbandando contro il guard-rail e finendo poi di traverso sulla carreggiata dove sopraggiungeva la Transit dei Vicedomini. L'impatto è stato inevitabile. Per Enrico Gallo e Simona Ferrari non c'è stato nulla da fare: in auto con loro c'era anche Sergio Nicolosi, 23 anni, di Castellazzo, che è ricoverato in ospedale in gravi condizioni.

che se non gli avessi consegnato 100 mila lire si sarebbe messo ad urlare che non gli volevo pagare il corrispettivo di una prestazione sessuale. Confesso che mi sono spaventato, che ho subito temuto di fare una figuraccia: così gli ho dato 100 mila lire purché scendesse. L., subito dopo, decide di presentarsi ad

una stazione dei carabinieri per la denuncia.

«Un fatto raro - spiega un ufficiale dell'Arma - perché il più delle volte simili episodi non vengono denunciati. Per la paura di finire sui giornali. Una paura infondata perché, in questi casi, difendere l'anonimato del denunciante è una regola

precisa».

Lo spauracchio di una infamante accusa può dunque essere prezioso alleato dei malviventi, uomini e donne, che tentano così veloci estorsioni lungo i viali della città. E' successo, di nuovo, anche ieri mattina alle 7, in via Cigna angolo via Cecchi, dove un automobilista che aveva dato un passaggio a due prostitute nigeriane si è trovato fronte al loro perentorio rifiuto di abbandonare il mezzo. Anzi, donne, fatto scendere l'autista con un pretesto, avevano finito col chiudersi all'interno dell'abitacolo con la sicura. Un passante, notato il curioso di verbio in atto, ha chiamato i carabinieri. E' intervenuto l'equipaggio di una gazzella a cui l'automobilista ha raccontato che le nigeriane pretendevano 100 mila lire per scendere, minacciando di fare un pandemonio. L'uomo ha avuto la determinazione di opporsi, all'arrivo dei militari che hanno identificato le nigeriane. Potrebbero essere denunciate per violenza privata. (a. con.)

IN VALLE

La chiamata di domani, in piazza Massaua. A tempo indeterminato: 14 ausiliari sanitari, III q.f.; 20 operatori serv. gen. mercati, III q.f.; 6 operatori serv. gen. mercati, I q.f.; legge 958/86, art. 19; 2 coadiutori amm.vi, IV q.f.; 40 esecutori socio-assistenziali, IV q.f.; 12 esecutori socio-assist., riserva legge 958/86 art.19. A tempo determinato: 1 operat. serv. gen. mercati, III q.f.; 1 cucciniere, III q.f.; 2 ausiliari socio-sanitari, III q.f.; 5 ausiliari operai comuni, II q.f.; 1 coadiut. amministrativi, IV q.f.; 2 esec. ufficio, IV q.f.; 3 periti meccanici (patente bi, VI q.f.); 3 assistenti sociali, VII q.f.; 4 esecutori socio-assistenziali, IV q.f.

CERIMONIA. Domani è la giornata delle forze armate e dell'unità nazionale. Le cerimonie: alle 10, in piazza palazzo di città, alla bandiera. Alle 11, alla Gran Madre, per i caduti di tutte le guerre. Alle 17 l'armata bandiera.

Oggi, alle 20.30 nell'aula magna di medicina interna, in via Genova 3, si terrà la conferenza: «Calcutta, un esempio di cooperazione sanitaria; l'italian village project, con Sujit Mandal».

«Reazioni psicologiche alla minorazione visiva. Il sostegno al portatore di handicap e alla sua famiglia», è il titolo della conferenza che si tiene, domani, alle 20.15 presso l'Hotel Royal, con Stefania Zurletti.

Luca Della Torre (pds) è stato eletto presidente del consiglio comunale sanmauresse, mentre il suo vice è Filippo Polito (Alleanza nazionale); subentrano rispettivamente ad Angelo Villa e Giacomo Coggiola. Rimarranno in carica 24 mesi come previsto dallo statuto comunale.

«L'Italia è fuori dall'area di Schengen. I nostri controlli informatici alle frontiere sono efficienti, ma soprattutto abbiamo una legge severa sull'immigrazione». Lo ha detto ieri il coordinatore di An, Maurizio Gasparri, durante una manifestazione elettorale a Grugliasco.

INTERROGAZIONE. La Lega Nord ha presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio regionale, edopo le segnalazioni di cittadini esasperati dalla presenza, ogni venerdì notte fino al sabato pomeriggio, di un mercato abusivo in piazza Borgo Dora. «In questo mercato gestito per la maggior parte da extracomunitari - scrive Roberto Rosso, capogruppo della Lega in Regione - manca il minimo rispetto delle più elementari norme di igiene. Annunciamo una manifestazione in piazza per il 14 novembre».

AL CIMITERO MONUMENTALE



Deposte corone di fiori alla Grande Croce

Ieri mattina il vice-sindaco Domenico Carpanini, insieme con le maggiori autorità cittadine, ha partecipato alla preghiera comunitaria nella cappella cimiteriale. Quindi il corteo è partito per la deposizione delle corone di fiori: prima alla Grande Croce, poi alla lapide dei caduti di Russia e a quella in memo-

ria degli Ebrei deportati, quindi al cippo della deportazione, al campo caduti sul lavoro, al monumento alle vittime civili della guerra e a quello dei caduti lavoro e dell'aeronautica. Ultima sosta, al campo militare. Alle 15.30, l'attesa inessa alla Grande Croce, celebrata dall'arcivescovo Saldarini.

«Lotta ai separatismi»

Il documento della Chiesa evangeliche

Libertà religiosa, lotta ai separatismi, Europa, ecumenismo, sono i temi dominanti dei documenti approvati dalla assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, che si è chiusa ieri a Torre Pellice. Alla Federazione aderiscono valdesi, metodisti, battisti, luterani, apostolici e esercito della salvezza, in tutto sono 65 mila membri. Il pastore battista Domenico Tomassetto, 57 anni, è stato rieletto presidente. «Il fatto ricevere, oggi, una visibilità e una riconoscibilità negate nel passato non deve farci dimenticare la libertà religiosa, democratiche ed economiche, ancora negata a tante persone, gruppi e popoli», contrastare chi minaccia l'unità e l'identità nazionale, «la costruzione dell'Europa non solo sul rispetto dei parametri economici, all'unità del protestantesimo», così legge nei documenti approvati ieri.

QUESTA SERA ORE 20-20
IN ESCLUSIVA SU
VIDEOGRUPPO
JUVENTUS
UDINESE
la telecronaca integrale della partita
le interviste del dopo partita
i grandi ospiti in studio
CUORE
BIANCONERO

In collaborazione con


CONCASSIONARI

TRONY

COMUNE DI CUSANO MUTRI
PROVINCIA DI BENEVENTO

Tel. 0824/862003 - fax 862120

Estratto bando di gara per asta pubblica

"Lavori di completamento area attrezzata fontana Calvarius e riqualificazione ambientale fontana Sirtio".
 Importo a base d'asta L. 1.587.753.368 di L. 998.284.285 a misura a L. 589.469.083 a corpo. Criterio di aggiudicazione art. 21 comma 1 della Legge 109/94 a successive modifiche ed integrazioni.
 Categoria di iscrizione Albo Nazionale Costruttori n. 1 L. 1.500 milioni e n. 2 per L. 300 milioni.
 L'invito integrale di gara è pubblicato sul B.U.R.C. del 3 novembre 1997 ed all'Albo Pretori del Comune di Cusano Mutri.
 La gara si svolgerà il giorno 11 dicembre 1997 alle ore 10.00 presso gli Uffici Comunali.
 Cusano Mutri, 11/24 ottobre 1997

IL SINDACO dr. Giuseppe Maluro

C-ORANGE
 vitamina C intelligente
 Da gennaio a dicembre. Gradevolissimo

ASSOCIAZIONE ITALIANA PUBBLICITARI PROFESSIONISTI
AVVISO
A TUTTI GLI INVITATI ALL'INCONTRO
Più Video - Più Comunicazione
Lo stato dell'arte nella nuova Comunicazione d'Azienda

 in programma **martedì 4 novembre 1997** alle ore 21 presso
 il Circolo RONCHIVERDI - C.so Moncalieri 100 To, Torino.

Per cause di forza maggiore l'incontro promosso dalla TP
Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti è stato

SPOSTATO

data e luogo da definirsi

 La Direzione del Circolo Ronchiverdi si scusa con
 i Signori invitati e con tutte le aziende partecipanti:
LA STAMPA, EUPHON, TELECOM ITALIA, Tipografia
SOSSO, Delegazione Piemontese TP.
OPPORTUNITÀ
DI LAVORO
 VOI CREATE UNA PICCOLA ATTIVITÀ
 DI UN'AZIENDA LEADER NEL SETTORE?
 NOI VI DIAMO QUESTA OPPORTUNITÀ

 Ti offriamo la gestione
DISTRIBUTORI di bevande
 calde e fredde tua zona residenza
 che richiederà un impegno di 5/6 ore
 settimanali per il caricamento
 dei prodotti e il prelievo degli incassi.
 Si richiede inizio un piccolo
 apporto di capitale a partire da 7 MILIONI,
 in tempi brevi, garanzia
 di guadagno e copertura assicurativa.
 SE SEI INTERESSATO TELEFONARE
 CO.GE.P.A. s.r.l.

 • Ferrara 051/389796
 • Bologna 051/863549-51
 • Fano 0721/863549-51
 • Torino 011/9825205

SABET
TAPPETI PERSIANI
 Importazione diretta
 Tel. 011/811811

LA STAMPA
 Con l'abbonamento,
 La Stampa
 costa solo 1000 lire.

ANNUALE
 SETT. 1 ANNO PREZZO
 1 L. 1000 (a cop.)
 5 257 L.

 Il giornale viene consegnato tramite posta.
 PER INFORMAZIONI TEL. 011/666.52.11

PK Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass
 20123 MILANO Via Carlucci 19 - Tel. (02) 244.24.611
 10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 666.52.11

TRAME

MR FORCE ONE. Azione. Harrison Ford impersona il presidente degli Stati Uniti preso in ostaggio sul suo aereo, assieme alla famiglia e allo staff, da un gruppo di terroristi. Nel ruolo di loro capo, Gary Oldman. Dirigente Wolfgang Petersen («Nel centro del mirino»).

COMPLICE LA NOTTE. Commedia. Felice Felten sposato e con un ottimo lavoro, Max Carlyle trascorre una notte d'amore a New York con una seducente signora. Per entrambi, la notte non avrà seguito. Lui è Wesley Snipes, premiato alla Mostra di Venezia.

CONTACT. Fantascienza. Jodie Foster è una tenace ricercatrice americana che prosegue, fra lo scetticismo generale, le ricerche sull'esistenza di intelligenze extraterrestri. Al suo fianco, il nuovo divo Matthew McConaughey («Il momento di uccidere»).

COP LAND. Poliziesco. Un cast di star (Robert De Niro, Sylvester Stallone, Ray Liotta, Harvey Keitel) per l'esordio alla regia del giovane James Mangold basato su una storia di un polizista di una cittadina Usa.

IL DOLCE DOMANI. Drammatico. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exilica») comincia con l'incidente stradale in cui perdono la vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese a Nord di New York. Un piccolo avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

DUE PADRI DI TROPPO. Commedia. Robert Williams e Billy Crystal, per la prima volta assieme, grande schermo, sono i due padri di troppo in questo rifacimento di un film francese, entrambi si mettono alla ricerca del figlio che potrebbe essere il loro di una ex fidanzata.

FACE OFF. Azione. La lotta fra un agente FBI (John Travolta) e un diabolico terrorista (Nicolas Cage) si talmente aspra arriva allo scambio di identità. Terzo film Hollywoodiano del regista di Hong Kong John Woo, dopo «Senza tregua» e «Nome in codice: Broken Arrow».

D'ARTIFICIO. Commedia. Il film regista de «Il Cidone» Leonardo Pieraccioni racconta i divertenti vicissitudini di Ottone, dog-synter per la città di Canale d'Alba, che alla presa di quattro donne («Addio Addio», «Ecco la tua», «Ecco la tua», «Ecco la tua»).

HAKA-BI. Autore. Il film giapponese vincitore all'ultima Mostra di Venezia s'incanta sulle vicissitudini di un poliziotto, la moglie di un di via per la prima volta. Il miglior amico ferito durante un'azione, è debbo con la yakuza giapponese.

IL DOLCE DOMANI. Drammatico. Il film regista de «Il Cidone» Leonardo Pieraccioni racconta i divertenti vicissitudini di Ottone, dog-synter per la città di Canale d'Alba, che alla presa di quattro donne («Addio Addio», «Ecco la tua», «Ecco la tua», «Ecco la tua»).

LULITA. Drammatico. Attorno film scandalo di Adrian Lyne, dal romanzo di Vladimir Nabokov, è basato sulle storie di un professore che s'innamora di una scienziata.

BLACK. Fantasy. Successo internazionale racconta di due «uomini in nero» (Will Smith e Tommy Lee Jones) che si scontrano di tutto ciò che regola le attività degli alieni.

MRS DALLWAY. Autore. Dal romanzo di Virginia Woolf, la storia della dama inglese Clarissa Dalloway impegnata a preparare la sua festa e turbata dall'arrivo di un corrispondente respinto.

OVOSODD. Commedia. Premio della giuria alla recente Mostra di Venezia, il nuovo film di Paolo Virzì descrive l'approccio del giovane Piero (Eduardo Gubellini) con il mondo degli adulti.

IL DOLCE DOMANI. Drammatico. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exilica») comincia con l'incidente stradale in cui perdono la vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese a Nord di New York. Un piccolo avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

IL DOLCE DOMANI. Drammatico. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exilica») comincia con l'incidente stradale in cui perdono la vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese a Nord di New York. Un piccolo avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

IL DOLCE DOMANI. Drammatico. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exilica») comincia con l'incidente stradale in cui perdono la vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese a Nord di New York. Un piccolo avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

IL DOLCE DOMANI. Drammatico. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exilica») comincia con l'incidente stradale in cui perdono la vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese a Nord di New York. Un piccolo avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

IL DOLCE DOMANI. Drammatico. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exilica») comincia con l'incidente stradale in cui perdono la vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese a Nord di New York. Un piccolo avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

IL DOLCE DOMANI. Drammatico. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exilica») comincia con l'incidente stradale in cui perdono la vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese a Nord di New York. Un piccolo avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

IL DOLCE DOMANI. Drammatico. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exilica») comincia con l'incidente stradale in cui perdono la vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese a Nord di New York. Un piccolo avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

Domani alla «Antonicelli», concerto di Ceccomeri-Arbonelli e il «D 1000»

Contemporanei della Rive Gauche

Ed oggi apre l'«Accademia della Voce di Torino»

La Rive Gauche compie dodici anni e li festeggia con un trionfalismo, ma la consueta creatività, considerando sempre, al primo posto la musica contemporanea, con il suo coro di novità, di compositori che vivono attraverso la musica un momento sicuramente non facile. Domani alle 21 all'Unione Culturale Antonicelli (via Cesare Battisti 4b) si terrà il secondo concerto della stagione, a cui parteciperanno il compositore Riccardo Piacentini, il Duo Andrea Ceccomeri (flauto) e Guido Arbonelli (clarinetto) con il «D 1000». Un itinerario alternativo quello predisposto da Piacentini (direttore artistico della Rive Gauche),

che prevede alcune improvvisazioni di tipo gestuale, brani di Mozart e autori contemporanei (Marco Batta, John Cage, Mauro Cardi, Duilio D'Alfonso e Corrado Pasquatti). Il che vuol dire spiegare «la musica contemporanea in un certo contesto che è quello alternativo al normale concerto. Il 2° novembre poi, alle 16,30 alla Fondazione Italiana per la Fotografia, suonerà il violista Maurizio Barbetti in occasione della mostra «Dorothea Lange e il 4 dicembre, alle 16, il clarinetista Ciro Scarponi. Il primo nato per il suo rapporto con Ennio Morricone; il secondo Luigi Nono.

Prende oggi avvio nell'Istituto In-

ternazionale Don Bosco di via Caboto 27, l'attività didattica dell'«Accademia della Voce di Torino» istituita da La Nuova Arca, in collaborazione con la Regione Piemonte. L'accademia si avvale della preziosa collaborazione del soprano Wally Salio, che da sette anni segue i corsi di Canto Lirico e da Camera (è l'ideatrice dell'«Accademia»); del regista Massimo Scaglione per l'arte scenica; di Giovanni Acciai per la Musica Antica e dei pianisti Achille Lampo, Mirko Godio, Gioele Mugliardo e Salvatore Sgroi.

L'Accademia prevede «piani di studio, inferiore, medio e superiore, l'assegnazione di alcune ore di

PRIME VISIONI

200 c.so G. Cesare 67, tel. 856.521. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 7000.

ADNA 600 c.so Giulio Cesare 67, tel. 856.521. **Fuochi d'artificio**, con Leonardo Pieraccioni, Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

ALFIERI p.zza Sottoriva 2, tel. 562.3800. **CHIUSO**.

AMBROSIO MULTISALA 1 c. Emanuele 52, tel. 547.007. **The Peacemaker**, con George Clooney. Or. 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 7000. Cinecard 5000; sera 12.000.

MULTISALA 2 c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Tempesta di ghiaccio**, di A. Lee, con K. Kline. Or. 15,45; 18,20; 20,15; 22,30. Ingr. 7000. Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.

AMBROSIO c. Emanuele 52, tel. 547.007. **Il dolce domani**, di A. Egoyan, con L. Halm. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 7000; Cinecard 5000; sera 12.000.



La Weaver, «Tempesta di ghiaccio»

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

BLU p.zza Sabotino 1, tel. 447.5241. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, con Vanessa Lorenzini, Massimo Ceccherini. Or. 15,10; 17,05; 18,50; 20,45; 22,40. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7000.

ILLUMINATI via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100. **M.I.B. - Men in Black**, di B. Sonnenfeld, con T. Lee Jones, Will Smith, L. Fiorentino. Or. 14,45; 17,20; 19,55; 22,30. Ingr. 7

A. OREICERIA GEMA acquisita oro e
genderia monale preziosi alla valutazione
via Madonna Cal... 421ml. 650.2212.

N.B. Sono necessarie precisione e completezza dei dati, con particolare riguardo al "n" copie/acquisto (la precisione deve essere realistica) e al "nome e indirizzo editoriale" per quest'ultima data suggeriamo di prendere contatto con l'editore segnalato. Ricordare poi agli studenti di effettuare l'acquisto presso l'ale editoriale.

^o Il progetto ha piena valenza didattica solo se sviluppato tutti i 6 giorni: gli studenti sono pertanto invitati a recarsi in editoria quotidianamente.



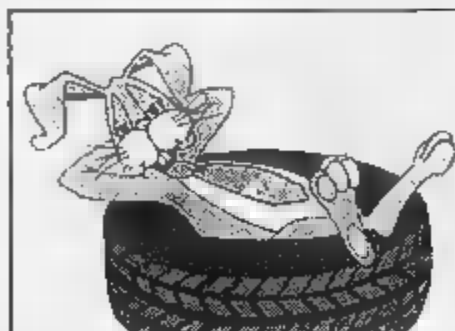
Piove?

Un consiglio da "Expert."

Studio

Piove? Qualunque sia la tua auto, sai che il bagnato è la principale fonte di pericolo. E allora, meglio affidarsi a Uniroyal - il pneumatico pioggia - che ti offre eccellenti qualità di resistenza all'aquaplaning, magnifico comportamento in frenata, perfetto comfort di guida su tutta la gamma.

E sull'asciutto? Le qualità Uniroyal si trasformano in una grande riserva di sicurezza! La tua tranquillità è importante. Affidala agli Esperti.



Nei Centri **pneus expert** hai in più la

GARANZIA TOTALE

I termini della garanzia ■■ disponibili presso i punti di vendita



PROVINCIA DI CUNEO: B.M.B. - Regione Baraccone - Caslagnito; Bruno Gomme - Via Frabosa, 2 - Villanova Mondovì; Bruno Gomme - C.so Firenze - Mondovì; Daniele Martino - Via Turati, 12 - Saluzzo; Ghisbaudo Aldo Vendita Assistenza - Via Peveragno, 81 - Boves; G.M. Pneumatici - Strada Comunale Clavesana, 3 - Carrù; G.M. Pneumatici - Via Cuneo, 17 - Margarita; Il Gommista - C.so Piave, 132 - Alba; Casetta Franco - C.so Manzoni, 121 - Montà; Vilgom - Via Fontane, 8 - Villafalletto; **PROVINCIA DI TORINO:** Altina F.lli - Via Diaz, 20 - Gassino; Celò Giuseppe - Sl. da Torino, 96 - Caretta ■■ Maurizio; Di Paola Pneumatici - C.so Francia, 212 - Cascine Vica Rivoli; Essedue - C.so Torino, 254 - Avigliana; Ghiazza Giovanni e C. - C.so Garibaldi, 6 - Venaria; ■■■ Giovanni e C. - Via Villa Cristina, 11/A - Savonera; Grassone Luciano e C. - Via Battisti, 2 - S. Mauro T.se; Pignataro & Rosa - Via Magenta, 11 - Collegno; Tire Service - Via S. Felice, 10/B - Beinasco; Venturoli Sandro - Via Lanzo, 197 - Borgaro Torinese; Autogom - C.so Novara, 6 bis - Torino; Centro Assetta Ruote - C.so Orbassano, 298 - Torino; C.E.C.A. - C.so Novara, 48 - Torino; Di Carlo Michele - C.so Duca degli Abruzzi, 76 - Torino; Filomena Vito - C.so Dante, 45 B - Torino; Gruppo Gomme - Via di Nanni, 35 - Torino; La Boutique della Gomma - Via Orvieto, 22 - Torino; Maurygomme - Via Ugo Foscolo, ■■ - Torino; Particari Gomme - Via Leini, 13 - Torino; Sarigu Pneumatici - Via Mattide Sersa, 50 - Torino; Sospello Gomme - Via Sospello, ■■ - Torino; Stilgomme - Via Don Bosco, 27 - Torino; Universal Gomme - L.go Toscana, 54/D - Torino; Virgilio Osvaldo - Via Caraglio, 19 - Torino; **PROVINCIA DI BIELLA:** Rastello Renzo - Via Ferrero, 19 - Biella; Bardelle Licio - Via Milano, 151 - Vigliano Biellese; **PROVINCIA DI NOVARA:** Bianchi Gomme - Via Vigevano, ■■ - San Martino di Trecate; Pneumatici Galli - Via S. Caccianotti, 41 - Blandrate; Garini Paolo Pneumatici - C.so Cavour, 4 - Dormelletto; **PROVINCIA DI VERBANIA:** Spinoni Giuseppe ■■ C. - Via IV Novembre, 312 - Crusinallo; V.C.O. Gomme - C.so Europa, ■■ - Verbania Pallanza; **PROVINCIA DI VERCELLI:** Melo Pneumatici - C.so Garibaldi, 158 - Gattinara; **PROVINCIA ■■ ALESSANDRIA:** Pneus Car - Reg. Barbaio, 21 - Acqui Terme; Pneus City - Via Casagrande, 4 - Acqui Terme; Bulfari Giuliano - Via Rossini, 1 - Alessandria; Centro Pneumatici - C.so Acqui, 172 - Alessandria; Gorrino Gomme - Via Marengo, 120 - Alessandria; Punto Pneus - Via Don Giovine, ■■ - Alessandria; Center Gomme - C.so Monferrato, 1 - Alessandria; Cargom - C.so 100 Cannoni, 70/72 - Alessandria; D ■■ Pneumatici - V.le Industria, 48 Zona D 3 - Alessandria; Colombo Pasquale - C.so Valentino, 140/B - Casale Monferrato; Berri Roberto - Via ■■ Gasperi Zona Artig. - Castelnuovo Scrivia; Tecnigomma - C.so Piave, 44 ■■ V.le Regione Piemonte, 1 - Novi Ligure; **PROVINCIA DI ASTI:** Pneus Nizza - Via Verdi, ■■ - Nizza Monferrato.

La domenica del Milan e di Baggio: tre gol per sognare

Marc



A Bologna, il Napoli sciupa dal dischetto il possibile pareggio e subisce tre reti nel recupero

Nel Baggio-show, Giannini fa la comparsa

Robi tre gol (due rigori conquistati e trasformati) e un assist

BOLOGNA

DAL NOSTRO INVIATO

Cinquina secca sulla ruota di Napoli, ora gli azzurri di Mazzoni, penultimi in classifica e hanno davanti a loro lo spettro della retrocessione. È primo successo del Bologna in campionato con sensazionale tripletta di Robi Baggio (che ha stravinto il duello con Beppe Giannini) doppietta di Andersson. Tre punti che portano a quota 6 la squadra di Ulivieri, comunque sempre in zona-peligro.

Ad onta del clamoroso risultato, è stato il Bologna a sfiorare lo psicodramma, ben due volte. Prima andando sotto di un gol, segnato da Gozzetti (13'), che sfruttava una distrazione collettiva della difesa rossoblù, battendo Sterchele con un tocco ravvicinato su combinazione Giannini-Bellucci. Poi, dopo aver ribattuto il risultato in avvio di ripresa con l'uno-due di Baggio (su rigore provocato da un intervento fallito di Giannini proprio ai danni dell'ex Codino) e di Andersson (una poderosa incornata su cross di Fontolan), i rossoblù rischiavano il pareggio ma il portiere rossoneri Bellucci, dal dischetto, sparacchiava nei popolari (43').

E' stata la svolta. E la panchina di Ulivieri, che era traballante, ha ritrovato, come per incanto, l'antica solidità. Dai fischi si è passati alle ovazioni di un pubblico delirante che, con un colpo di spugna, ha cancellato la brutta partenza. Il calcio è così, ed è crudele: chi sbaglia, il Napoli ha pagato a caro prezzo sia l'errore di Bellucci che la libertà concessa a Baggio dopo l'intervallo durante il quale Ulivieri aveva lasciato Magoni negli spogliatoi sostituendolo. Fontolan. Una mossa indovinata dal tecnico bolognese (che, guarda, aveva rispolverato l'antico capopopolo portafortuna), anche perché non è stata parata adeguatamente da Mazzoni.

Il trentatreenne Giannini, al debutto stagionale, è campionato nel Napoli, e alla prima vera partita dopo l'ultima disputata in Austria con lo Sturm Graz a metà aprile, a gioco lungo ha accusato le ragnini accumulate in questi mesi e mezzo di soli allenamenti. Il Napoli ha sofferto a centrocampo sia perché Marocchi ha preso le misure a Gozzetti sia perché il concentratissimo Cristallini non ha mai mollato Giannini. L'ex romanista aveva iniziato benino, partecipando all'azione

BOLOGNA

(4-3-3)

STERCHELE	5,5
CARNASCIALI	6
PAGANIN	5,5
TORRISI	6
MANGONE	5
MAGONI	5,5
(1° s.t. FONTOLAN)	6,5
CRISTALLINI	6
MAROCCHI	6,5
(41° s.t. GENTILINI)	s.v.
NERVO	6
ANDERSSON K.	7
BAGGIO R.	8

NAPOLI

(4-4-2)

GIANNINI	5,5
GOZZETTI	6
ANDERSSON K.	6,5
BAGGIO R.	7
BELLUCCI	5,5
MAZZONI	5,5

dell'1-0, poi è calato di tono, arretrando sempre di più, senza riuscire ad alimentare le contropartite di un Napoli che, lontano parente di quello che, appena sette anni fa, vinceva lo scudetto. L'ingaggio del Principe basta a restituire l'antico blasone ai partenopei.

Al 23' Mazzoni ha sostituito Giannini con Panarelli che, insieme con un'altra forza fresca, Longo per Conte, è riuscito a mettere in difficoltà il Bologna, prima del finale pirotecnico che ha visto Baggio e Andersson protagonisti assoluti.

Baggio, per tutta la prima frazione, è stato frenato, con buone e con le cattive, dal rosso Milko Conte. Con l'ingresso di Fontolan, Conte si era occupato del nuovo arrivato e Baggio non aveva più un mastino alle calcagna: un Giannini che, di tanto in tanto, lo andava a cercare, come nell'azione a cui ha procurato al Bologna il rigore. Tagliatella saltava fuori tempo sull'incornata di Andersson che portava in vantaggio i rossoneri. Il portiere protestava con l'arbitro sostenendo d'aver subito la carica del gigante vicentino. Rodomonti convallava il gol. Anche il Bologna contestava la volontarietà di Mangone sul mania del rigore del possibile 2-2, ma stava scritto che Bellucci, grazie a Sterchele e che, dal possibile pareggio-beffa, il Bologna dilagasse fino al 5-1. Il malcapitato Di Fusco, che aveva sostituito l'infortunato Tagliatella al 21' del secondo tempo, veniva letteralmente travolto dalla furia felsinea con tre gol in tre minuti e recupero.

Gran numero di Baggio su

bell'assist di Andersson (45'). Spettacolare bis dello svedese su passaggio di Baggio (47') e penalty trasformato ancora da Baggio, atterrito dall'ex juventino Zamboni, espulso in quanto ultimo uomo (49').

Bruno Bernardi



Robi Baggio sulle spalle di Andersson dopo il primo gol dello svedese

I NUMERI DELLA A

Dopo quattro anni, per la quinta volta in carriera il fantasista firma tre reti

Baggio rossoblù meglio del rossonero

Il Bologna festeggia la sua prima vittoria in campionato: la tripletta di Roberto Baggio (la quinta della carriera del fantasista). Da quattro anni il Codino non segnava tre gol in una partita. Esattamente dal 31 ottobre 1993, quando giocava nella Juve, nella partita contro il Genoa al Delle Alpi. In totale Baggio ha siglato una quaterna, cinque triplette e 17 doppiette. Il poker lo ha realizzato l'8 novembre 1992 (Juventus-Udinese 5-1, tutti gol su azione). Questo le altre quattro triplette: 19 novembre 1989 (Fiorentina-Ascoli 5-1); 2 febbraio 1992 (Juventus-Foggia 4-1, con due rigori); 11 maggio 1993 (Juventus-Foggia 4-2) e, appunto, 31 ottobre 1993 (Juventus-Genoa 4-0). Delle 17 doppiette Baggio, ne ha segnate 5 con la Fiorentina, 11 con la Juventus e una con il Bologna. Napoli, peraltro, resta il bersaglio preferito di Baggio: contro i partenopei, il fantasista ha messo a segno 10 dei suoi 135 gol in serie A. In questa prima fase di stagione, con 6 centri - gli stessi di Ronaldo, Hubner e Balbo - che gli valgono il secondo posto fra i cannonieri, Baggio ha già raccolto più di quanto gli è riuscito con il Milan nel campionato scorso, quando ha segnato solo 3 reti, record minimo della sua carriera.

TUTTI UN BULLA. La Samp ha abbonato al cartellino rosso. Al Luigi Fer-

raris, nella sesta giornata, l'arbitro Bettin aveva mandato negli spogliatoi tre blucerchiati, ieri Trentalange ne ha allontanati due. La squadra di Menotti risulta essere la più nervosa del campionato: sono infatti sei i suoi giocatori cacciati. Comungha gli espulsi in questa fase di campionato '97-98 sono aumentati rispetto allo stesso periodo della scorsa stagione: 40 contro 28. Nessuna squadra è rimasta indenne dalle espulsioni: nell'anticipo di sabato anche l'Inter ha dovuto fare a meno di Winter, mandato dall'arbitro negli spogliatoi.

DUCE E COL INGLESE. Dopo essere andato a cercare attaccanti in mezza Europa, Lecce si è accontentato di Daniele Dichio, inglese del Queen's Park Rangers, prelevato in estate dalla Samp, e il ventitreenne blucerchiato ha esordito in campionato con il gol che ha dato ai pugliesi il primo successo interno della stagione. Una rete importante quella del neoleccese: si tratta infatti della ducentesima segnata dagli inglesi nel nostro campionato. Nella classifica dei bomber inglesi, Hitchens, autore di 3 reti (con Inter, Torino, Atalanta - Cagliari), rimane comunque il primo posto. TERZO K.O. PER. Un avvio con i brividi per il Napoli di Mazzoni. Fra campionato e Coppa, tre partite, altrettanti k.o. e un bilancio tra gol fatti e subiti allarmante:

1 contro 11. Ma i napoletani sono anche sfortunati: Bellucci, proprio al 51', ha vanificato il possibile pareggio di Bologna calciando alle stelle un rigore. Un errore che in questa stagione non ha precedenti. SEMPRA A SEGNO. Per la prima volta l'attacco della Samp non segna. Chi ha sempre segnato è stata invece l'Inter. Nell'anticipo di sabato la squadra nerazzurra ha battuto il Parma con una punizione magistrale di Ronaldo, che si era già esibito contro il Lecce. L'allenatore nerazzurro Simoni, per i calci piazzati, ha a disposizione un ventaglio di superspecialisti: oltre a Ronaldo, Recoba e Djorkaeff hanno mostrato grande abilità.

SPIN. Nel week-end sono state segnate 30 reti (3 in meno del record della seconda giornata). Protagonisti, oltre a Baggio, tutti con una doppietta, l'altro bolognese Andersson, il rossonero Weah, il vicentino Ambrosini e il barese Masina. Le segnature sono in forte aumento: rispetto alla settima giornata dell'anno scorso, l'incremento è di 25 gol (188 contro 163). A partire dal 1988-89, stagione dell'introduzione delle 18 squadre, il record appartiene al campionato 1992-93 con 214 reti.

Bruno Colombero

TOTOCALCIO

PARTITE DEL 2-11-1997

squadra 1° squadra 2°

1	Atalanta	Venezia	2
2	Bologna	Napoli	1
3	Empoli	Bari	1
4	Lecce	Brescia	1
5	Piacenza	Fiorentina	1
6	Sampdoria	Milan	1
7	Cittadella	Giorgione	1
8	Lazio	Parma	1
9	Novara	Pro Sesto	1
10	Tempio	Arezzo	1
11	Vis Pesaro	Spezia	1
12	Castrovillari	Benevento	1
13	Calabria	Avezzano	1

Montepremi L. 15.284.160.356

Al 2 13 L. 3.821.040.000

Al 12 12 L. 63.157.000

PARTITE DEL 9-11-1997

squadra 1° squadra 2°

1	Atalanta	Inter	1
2	Bari	Roma	1
3	Fiorentina	Lecce	1
4	Lazio	Sampdoria	1
5	Milan	Brescia	1
6	Napoli	Juventus	1
7	Parma	Empoli	1
8	Udinese	Piacenza	1
9	Venezia	Bologna	1
10	Ancona	Verona	1
11	Reggina	Perugia	1
12	Cesena	Livorno	1
13	Calabria	Trapani	1

1-2-3-6-9-12-18-19

Montepremi L. 12.515.389.327

Al 74 8 L. 68.191.000

Al 7 7 L. 461.000

Al 213.615 7 L. 17.500

Classifica - Livorno 27, Cesena 20, Como 17, Cremonese 17, Lecce 14, Alzano 13, Modena 11, Brescia 11, Fiorentina 10, Lucania 10, Padova 9, Pistoiese 9, Montebelluna 8, Siena 7, Alessandria 7, Carpi 7, Saronno 6, Carrarese 6.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Carrarese-Pistoiese, Cesena-Livorno, Como-Alzano, Fiorentina-Brescia, Lumezzane-Alessandria, Modena-Lecce, Prato-Carpi, Saronno-Montebelluna, Siena-Cremonese.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Carrarese-Pistoiese, Cesena-Livorno, Como-Alzano, Fiorentina-Brescia, Lumezzane-Alessandria, Modena-Lecce, Prato-Carpi, Saronno-Montebelluna, Siena-Cremonese.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Carrarese-Pistoiese, Cesena-Livorno, Como-Alzano, Fiorentina-Brescia, Lumezzane-Alessandria, Modena-Lecce, Prato-Carpi, Saronno-Montebelluna, Siena-Cremonese.

Classifica - Cosenza 20, Ternana 17, Gualdo 10, JuveStabia 16, Savona 15, Nocera 14, Ischia 14, Acireale 12, Avellino 12, Lodigiani 11, Palermo 11, Al Cantina 9, Fermana 9, Turis 8, Ascoli 8, Baitipaglia 8, Giulianova 7, Casarano 7.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Acireale-Nocera, Ascoli-Avellino, Baitipaglia-Al Cantina, Casarano-Ternana, Cosenza-JuveStabia, Giulianova-Turis, Gualdo-Fermana, Ischia-Savona, Lodigiani-Palermo.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Acireale-Nocera, Ascoli-Avellino, Baitipaglia-Al Cantina, Casarano-Ternana, Cosenza-JuveStabia, Giulianova-Turis, Gualdo-Fermana, Ischia-Savona, Lodigiani-Palermo.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Acireale-Nocera, Ascoli-Avellino, Baitipaglia-Al Cantina, Casarano-Ternana, Cosenza-JuveStabia, Giulianova-Turis, Gualdo-Fermana, Ischia-Savona, Lodigiani-Palermo.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Acireale-Nocera, Ascoli-Avellino, Baitipaglia-Al Cantina, Casarano-Ternana, Cosenza-JuveStabia, Giulianova-Turis, Gualdo-Fermana, Ischia-Savona, Lodigiani-Palermo.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Acireale-Nocera, Ascoli-Avellino, Baitipaglia-Al Cantina, Casarano-Ternana, Cosenza-JuveStabia, Giulianova-Turis, Gualdo-Fermana, Ischia-Savona, Lodigiani-Palermo.

Classifica - Varese 20, Biellese 20, Pro Patria 16, Triestina 14, Pro Sesto 14, Mantova 14, Giorgione 13, Cittadella 13, Voghera 10, Cremonese 10, Albino 10, Ospiate 10, Pro Vercelli 9, Mestre 9, Novara 9, Sandona 8, Lelle 8, Solbiatese 7.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Albino-Varese, Giorgione-Cremonese, Mantova-Biellese, Mestre-Triestina, Pro Patria-Sandona, Pro Sesto-Cittadella, Pro Vercelli-Ospiate, Solbiatese-Lelle, Voghera-Novara.

Classifica - Varese 20, Biellese 20, Pro Patria 16, Triestina 14, Pro Sesto 14, Mantova 14, Giorgione 13, Cittadella 13, Voghera 10, Cremonese 10, Albino 10, Ospiate 10, Pro Vercelli 9, Mestre 9, Novara 9, Sandona 8, Lelle 8, Solbiatese 7.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Albino-Varese, Giorgione-Cremonese, Mantova-Biellese, Mestre-Triestina, Pro Patria-Sandona, Pro Sesto-Cittadella, Pro Vercelli-Ospiate, Solbiatese-Lelle, Voghera-Novara.

Classifica - Varese 20, Biellese 20, Pro Patria 16, Triestina 14, Pro Sesto 14, Mantova 14, Giorgione 13, Cittadella 13, Voghera 10, Cremonese 10, Albino 10, Ospiate 10, Pro Vercelli 9, Mestre 9, Novara 9, Sandona 8, Lelle 8, Solbiatese 7.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Albino-Varese, Giorgione-Cremonese, Mantova-Biellese, Mestre-Triestina, Pro Patria-Sandona, Pro Sesto-Cittadella, Pro Vercelli-Ospiate, Solbiatese-Lelle, Voghera-Novara.

Classifica - Varese 20, Biellese 20, Pro Patria 16, Triestina 14, Pro Sesto 14, Mantova 14, Giorgione 13, Cittadella 13, Voghera 10, Cremonese 10, Albino 10, Ospiate 10, Pro Vercelli 9, Mestre 9, Novara 9, Sandona 8, Lelle 8, Solbiatese 7.

Prossimo turno 10° di andata 9/11 - ore 14,30 Albino-Varese, Giorgione-Cremonese, Mantova-Biellese, Mestre-Triestina, Pro Patria-Sandona, Pro Sesto-Cittadella, Pro Vercelli-Ospiate, Solbiatese-Lelle, Voghera-Novara.

Classifica - Varese 20, Biellese 20, Pro Patria 16, Triestina 14, Pro Sesto 14, Mantova 14, Giorgione 13, Cittadella 13, Voghera 10, Cremonese 10, Albino 10, Ospiate 10, Pro Vercelli 9, Mestre 9, Novara 9, Sandona 8, Lelle 8, Solbiatese 7.

SERIE A

PARTITE DEL 2-11-1997

squadra 1° squadra 2°

1	Atalanta	Venezia	2
2	Bologna	Napoli	1
3	Empoli	Bari	1
4	Lecce	Brescia	1
5	Piacenza	Fiorentina	1
6	Sampdoria	Milan	1
7	Cittadella	Giorgione	1
8	Lazio	Parma	1
9	Novara	Pro Sesto	1
10	Tempio	Arezzo	1
11	Vis Pesaro	Spezia	1
12	Castrovillari	Benevento	1
13	Calabria	Avezzano	1

Montepremi L. 15.284.160.356

Al 2 13 L. 3.821.040.000

Al 12 12 L. 63.157.000

PARTITE DEL 9-11-1997

squadra 1° squadra 2°

1	Atalanta	Inter	1
2	Bari	Roma	1
3	Fiorentina	Lecce	1
4	Lazio	Sampdoria	1
5	Milan	Brescia	1
6	Napoli	Juventus	1
7	Parma	Empoli	1
8	Udinese	Piacenza	1
9	Venezia	Bologna	1
10	Ancona	Verona	1
11	Reggina	Perugia	1
12	Cesena	Livorno	1
13	Calabria	Trapani	1

1-2-3-6-9-12-18-19

Montepremi L. 12.515.389.327

Al 74 8 L. 68.191.000

Al 7 7 L. 461.000

Al 213.615 7 L. 17.500

IN CASA

PARTITE DEL 2-11-1997

squadra 1° squadra 2°

1	Atalanta	Venezia	2
2	Bologna	Napoli	1
3	Empoli	Bari	1
4	Lecce	Brescia	1
5	Piacenza	Fiorentina	1
6	Sampdoria	Milan	1
7	Cittadella	Giorgione	1
8	Lazio	Parma	1
9	Novara	Pro Sesto	1
10	Tempio	Arezzo	1
11	Vis Pesaro	Spezia	1
12	Castrovillari	Benevento	1
13	Calabria	Avezzano	1

Montepremi L. 15.284.160.356

Al 2 13 L. 3.821.040.000

Al 12 12 L. 63.157.000

PARTITE DEL 9-11-1997

squadra 1° squadra 2°

1	Atalanta	Inter	1
2	Bari	Roma	1
3	Fiorentina	Lecce	1
4	Lazio	Sampdoria	1
5	Milan	Brescia	1
6	Napoli	Juventus	1
7	Parma	Empoli	1
8	Udinese	Piacenza	1
9	Venezia	Bologna	1
10	Ancona	Verona	1
11	Reggina	Perugia	1
12	Cesena	Livorno	1
13	Calabria	Trapani	1

1-2-3-6-9-12-18-19

Montepremi L. 12.515.389.327

Al 74 8 L. 68.191.000

Al 7 7 L. 461.000

Al 213.615 7 L. 17.500

FUORI CASA

PARTITE DEL 2-11-1997

squadra 1° squadra 2°

1	Atalanta	Venezia	2
2	Bologna	Napoli	1
3	Empoli	Bari	1
4	Lecce	Brescia	1
5	Piacenza	Fiorentina	1
6	Sampdoria	Milan	1
7	Cittadella	Giorgione	1
8	Lazio	Parma	1
9	Novara	Pro Sesto	1
10	Tempio	Arezzo	1
11	Vis Pesaro	Spezia	1
12	Castrovillari	Benevento	1
13	Calabria	Avezzano	1

Montepremi L. 15.284.160.356

Al 2 13 L. 3.821.040.000

Al 12 12 L. 63.157.000

PARTITE DEL 9-11-1997

squadra 1° squadra 2°

1	Atalanta	Inter	1
2	Bari	Roma	1
3	Fiorentina	Lecce	1
4	Lazio	Sampdoria	1
5	Milan	Brescia	1
6	Napoli	Juventus	1
7	Parma	Empoli	1
8	Udinese	Piacenza	1
9	Venezia	Bologna	1
10	Ancona	Verona	1
11	Reggina	Perugia	1
12	Cesena	Livorno	1
13	Calabria	Trapani	1

1-2-3-6-9-12-18-19

Montepremi L. 12.515.389.327

Al 74 8 L. 68.191.000

Al 7 7 L. 461.000

Al 213.615 7 L. 17.500

SQUADRE

PARTITE DEL 2-11-1997

squadra 1° squadra 2°



Una doppietta del liberiano, per la prima volta a segno in campionato, apre la strada ai rossoneri

Il risveglio di Weah stende la Samp

Ferron esce per infortunio, Mihajlovic espulso nella ripresa

DAL NOSTRO INVIATO

Seconda vittoria consecutiva esterna del Milan. Dopo l'immediato blitz di Andersson a Empoli, la casuale razzia di Marassi che attenua ma non cancella il ricordo del disastro interno con la Lecce. Weah approfitta della superiorità numerica (espulsione di Mihajlovic) e firma una doppietta, le sue prime reti in campionato. Ziege aggiunge champagne al conto, salottissimo, che paga tutto in una volta la Sampdoria di Menotti. Tre reti in contropiede, non è un caso il Milan viaggia più spedito fuori che a San Siro dove non ha ancora assaporato successi, beneficia Samp a parte nell'andata. Coppa Italia.

Se a Empoli fu Pagotto ad «allargare» i rossoneri, qui è l'espulsione di Sinisa Mihajlovic, il migliore dei suoi, a spezzare l'equilibrio e far defluire l'acqua tutta in un senso. La decisione dell'arbitro non fa piega, doppia ammonizione. Certo, c'è da riflettere nel clan blucerchiato. Prima della sosta tre espulsi: Piacenza (Dieng, Haller e Franceschetti), ieri oltre al serbo nel nervoso finale pure Pesaresi. Il pubblico, i cori razzisti contro Ba e gli insulti vari a ogni giocatore rossoneri a terra, aiuta certo i giocatori liguri a mantenere nervi saldi e comportamento corretto. Dov'è finita la sportiva platea di cui andava orgoglioso papà Mantovani?

Tre partite in una. I primi trenta minuti contengono lampi di Milan che Capello (squalificato, al suo posto in panchina Galbati), già protagonista di giornate a Marassi, sogna spesso vede di rado, trofeo Berlusconi a parte. Affondi imperiosi di Weah e Kluyvert resi vani però dalla dabbaggine che i due dimostrano non appena, sbrigate le pratiche di smarcamento grazie ai provvidenziali lanci di Albertini o chi di turno, si trovano a contatto con i portieri avversari. Ferron, che nella seconda occasione si infortunò (esordio di Ambrosio), ferma i due goleador: dà fiducia a una difesa che presenta il debuttante portoghese Hugo e ha qualche problema di intesa. Diavolo, come al solito, non è irresistibile: aiuta la retroguardia ligura a sentirsi meno in balia degli eventi, domarli. Tanto più che là dove nasce il gioco, Leonardo non spaventa Hugo, Albertini è impegnato allo spasimo da Boghossian, Desailly fronteggia in un duello senza vinti né vincitori il connazionale Laigle. Ba disturba ma per ora non «salta» Pesaresi.

Ed eccoci alla seconda fase della partita, quella a cavallo tra primo e secondo tempo. Superati i problemi iniziali, Mannini e Mihajlovic mettono il bavaglio a Kluyvert e Weah. Dall'altra parte l'encomiabile Maldini, schierato al centro della difesa per la squalifica di Costacurta, annulla con l'aiuto di un Cruz finalmente pre-

ciso a volitivo la fanteria del gol blucerchiato. Montella-Tovallieri che, per la prima volta, trascina la Samp a bersaglio in questo campionato. Insomma le difese hanno nettamente la meglio sugli attacchi, il tatticismo si esaspera, squadre corte, fuorigioco al millimetro, tutto si fa sterile come il predominio territoriale dei blucerchiati.

La terza e decisiva fase della sfida coincide con l'uscita di scena di Mihajlovic. Boghossian scende in una posizione, ma il francese presidia con meno autorità il minor spirito di sacrificio il fortino ligure di quanto faceva il serbo. Menotti sbaglia a togliere subito una delle due punte, la squadra soffre e si fa trovare impreparata nel gioco che al Milan

riesce meglio, i lunghi rilanci dalle retrovie. Le trincee di centro-campo hanno più ragion d'essere. Dall'opposto fortino rossoneri, Maldini fornisce munizioni ad Albertini che arma il missile intercettato da Weah per la deviazione vincente nella porta di Ambrosio, impreparato di fronte a certi accadimenti così fulminei.

Una volta rotto l'incantesimo è facile fare due, ancora con Weah che scatta sul filo del fuorigioco e scarta il portiere prima di depositare in rete. E tre, con Ziege, fresco ispiratore del raddoppio. Eccezionale punizione per la Samp, troppa grazia per un Milan che forse è fuori dalla fase acuta della malattia.

Franco Badolati

SAMPDORIA (4-4-2)	
FERRON	7
(20' p.t. AMBROSIO)	6,5
HUGO	6
MANNINI	6
MIHAJLOVIC	6,5
PESARESI	6
VERON	5,5
BOGHOSSIAN	6
LAIGLE	6
MORALES	5
(25' s.t. VERGASSOLA)	s.v.
MONTILLA	5
TOVALIERI	5
(28' s.t. KLINSMANN)	s.v.
ALL: MENOTTI	6

Ref: s.t. 30' Weah, 36' Weah, 42' Ziege. Ammoniti: Cruz, Mihajlovic, Pesaresi, Ziege. Espulsi: s.t. 23' Mihajlovic, 47' Pesaresi. Spettatori: paganti 6.065, incasso 294.980.000, abbonati 18.146, quota abbonati 424.696.800.

MILAN (4-4-2)	
TAIBI	6
CARDONE	6
MALDINI	7
CRUZ	5,5
ZIEGE	8
BA	6,5
(49' s.t. DAINO)	s.v.
DESAILLY	6
ALBERTINI	6,5
LEONARDO	5
(32' s.t. MAINI)	s.v.
KLUYVERT	4,5
(15' s.t. ANDERSSON A.)	5,5
WEAH	6,5
ALL: CAPELLO	7

Arbitro: TRENTALANGE 7



«Sono felice per mia moglie potrà di nuovo uscire di casa»

possa realizzare un buon campionato, ma d'ora in avanti deve solamente pensare a vincere tutte le partite, domenica dopo domenica. In questo momento vorrei ringraziare Capello che ha sempre avuto fiducia in noi, e forse, stando in tribuna, ha trovato la soluzione dei problemi: porta fortuna che in panchina siede Galbati.

E' allegro anche Ba, autore di una buona prova. Il francese, tra l'altro, si è beccato il pubblico blucerchiato: «Non ho voluto offendere nessuno, mi dispiace se qualcuno ha equivocato».

Amareggiato Menotti: «Fino all'espulsione di Mihajlovic abbiamo giocato alla pari con il Milan. Poi abbiamo pagato tutto assieme: l'inferiorità numerica, alcuni disastri tattici specialmente sulla fascia destra, i crampi di Hugo».

Il difensore portoghese non poteva essere sostituito, avendo Menotti già effettuato i tre cambi: «Prima di fare entrare Klinsmann e Vergassola ho parlato con Hugo, lui mi ha detto che ce la poteva fare. Anche oggi, comunque, due espulsi. Sono cinque nelle ultime due giornate di campionato. Per

chi la vede da fuori, la Samp sembra una squadra di cattivi. Oggi, ad esempio, il primo cartellino di Mihajlovic è esagerato, mentre Veron e Morales spesso sono stati colpiti alle spalle senza che nessuno intervenisse. Menotti non parla di rinforzi («deve essere la società a decidere») ma è preoccupato per la situazione attuale: per Ferron si tratta di una distorsione al ginocchio sinistro, Castellini a settimana potrebbe essere operato al menisco».

Damiano Basso

Il tedesco Ziege (a terra), autore della rete milanista, contrasta un' avanzata del danese Boghossian (foto Ansa)

A EMPOLI

I toscani alla seconda sconfitta consecutiva davanti al proprio pubblico

Per il Bari vittoria con brividi

Fascetti, avanti di 3 gol, rischia la beffa finale

EMPOLI. Che bello scherzetto ha giocato a Spalletti quel marione di Eugenio Fascetti. Lui, italianista doc, contro uno dei profeti della zona, lui toscano di mare contro il coraggioso campagna. Vent'anni di differenza, stessa grinta, stesso senso della missione, scuole e atteggiamenti diversi.

Un esempio ieri in Empoli-Bari, 2-3 al termine di una gara contraddittoria, brutta ma palpitante, piena di errori ma anche belle prodezze, coi toscani che perdono davanti al loro pubblico per la seconda volta di fila e i pugliesi che fanno gol a punti solenni in trasferta e permettono al loro tecnico di festeggiare la decentesima vittoria (compresi i campionati di A, B e C): Fascetti schiera il libero e bolla a uomo tutti gli uomini di Spalletti, non concede spazi, aspetta sormione di colpire quell'arma troppo spesso in soffitta, il contropiede, che Masinga, gigante sudaficano a digiuno e a disagio prima della doppietta, ieri, sfrutta a meraviglia. Spalletti invece non rinuncia alla difesa in linea, anche quando è in svantaggio, e anzi addirittura la sot-

taglia quando nel finale del primo tempo e già sotto di un gol (rigore realizzato da Ingesson) manda all'attacco capitano Baldini, di professione stopper, per sfruttare la sua altezza e la sua abilità di testa in nome dello spettacolo, dell'avanti tutto sempre comunque.

Ma la mossa non dà i frutti sperati. Anzi, col contributo di una difesa certo impeccabile, l'Empoli si schiude sciaguratamente. E malgrado un caotico assalto da metà ripresa che grazie al tridente porta in dote traversa (di Tonetto), decina di occasioni a due gol-speranza (al 38' Florjancic in mischia, primo centro per lui in maglia azzurra, quindi al 47' bomba Cappellini), finisce per perdere il suo primo spareggio-salvezza dopo le recenti performances con le grandi.

Così al Bari non resta che ringraziare: secondo successo in trasferta che lo aiuta a riappacificarsi con i propri tifosi dopo l'onta del 5-0 casalingo con la Juve e rimpolpare la classifica agguantando proprio i toscani. Se la ride dunque Fascetti mai vittorioso fino a ieri al Castella-

ni, anche se non perdona ai suoi i brividi patiti nel finale: per un attimo ha temuto di assistere al replay di Lazio-Bari quando Signori e soci in pochi secondi ribaltarono l'1-2 in 3-2.

Per fortuna la squadra ha retto senza disperdere il tesoro accumulato da Ingesson (lo svedese ha gigantesco a centro-campo, salvato sulla linea un'incomata di Bianconi e realizzato il rigore assegnato nel primo tempo per atterramento di Ventola da parte di Kocic, debutto sfortunato per lui e quindi da Masinga abile a sfruttare le amnesie di Fusco e l'assist di Guerrero, l'attaccante che vive di Nutella subentrato all'infortunato Ventola. Il Bari avrebbe potuto dilagare approfittando della pratica lasciata incustodita dalla banda-Spalletti. Ma anche vero che la squadra toscana avrebbe potuto raddrizzare la gara solo non aspettando troppo e tirare fuori l'antico battagliero spirito della provinciale. Quello che invece ha saputo ieri incalare ben bene ai suoi quel vecchio marione, Fascetti.

Brunella Chellini

EMPOLI (4-4-2)	
KOCIC	5,5
FUSCO	6
BALDINI D.	6
BIANCONI	5,5
TONETTO	6
MARTINO	5
(8' s.t. FLORJANCIC)	6
FICINI	5,5
PANE	5
(44' s.t. BISOLI)	s.v.
MARTUSCELLI	5
(33' s.t. BETTELLA)	s.v.
ESPOSITO C.	5
CAPELLINI	6
ALL: SPALLETTI	5,5

Ref: p.t. 24' Ingesson (rig.), s.t. 3' Masinga, 28' Masinga, 38' Florjancic, 47' Cappellini. Ammoniti: Tonetto, De Rosa, Volpi, Giargetti, Ventola. Spettatori: paganti 3.632, incasso 80.135.000, abbonati 4.200, quota abbonati 142.302.000.

BARI (1-3-4-2)	
MANCINI F.	6
DE ROSA	6,5
GARZYA	6
SALA	6
MANIGHETTI	6
(17' s.t. RIPA)	s.v.
GIORGETTI	5,5
BRESSAN	5,5
(35' s.t. DE ASCENTIS)	6
VOLPI	6
INGESSON	7
VENTOLA	6
(7' s.t. GUERRERO)	6
MASINGA	7
ALL: FASCETTI	6,5

Arbitro: TRECCISI 6
Ref: p.t. 24' Ingesson (rig.), s.t. 3' Masinga, 28' Masinga, 38' Florjancic, 47' Cappellini. Ammoniti: Tonetto, De Rosa, Volpi, Giargetti, Ventola. Spettatori: paganti 3.632, incasso 80.135.000, abbonati 4.200, quota abbonati 142.302.000.

VERBA FERMO UN MESE

EMPOLI. Tre punti conquistati a Empoli ma brutte notizie dall'infermeria: Ventola sarà costretto a stare fermo per almeno un mese. Il giovane attaccante ha avuto la peggio riportando una distorsione al ginocchio destro. «Quest'infortunio macchia la nostra vittoria - sospira Fascetti - male che quelli rimasti in campo non mi hanno rovinato tutto la festa. Ho temuto di rivivere l'incubo-Lazio quando ho visto i miei concedere troppo all'Empoli. Evidentemente ci manca un uomo-guida o forse abbiamo problemi di tenuta fisica. Visibilmente abbacchiato Spalletti: «Perdere dispiace sempre, figuriamoci in casa e contro una diretta rivale. Il risultato è ingiusto, ma quando nel calcio sbagli troppo, specie in difesa, finisci per pagare. Dobbiamo ritrovare il tono delle partite precedenti. Bisoli, neacquisto dei toscani, ha giocato il finale di gara: mancava dai campi di gioco da circa undici mesi, da quando a Firenze, nel dicembre scorso, si spezzò la gamba. (b. c.)

LE PAGELLE

Falliscono Montella e Tovallieri

Maldini fa il mattatore Chiuso il conto di Ziege e Ba Boghossian tra i migliori

FERRON 7. Due uscite decisive su Weah e Kluyvert. Esce per un brutto infortunio rimediato salvando sull'olandese. (Dal 20' p.t. Ambrosio 5,5 incassa tre gol e non appare sicurissimo).

HUGO 6. Dignitoso esordio in campionato del 21enne portoghese proveniente da Braga.

MANNINI 6. Navigato lottatore, cede solo nel finale.

MIHAJLOVIC 6,5. Espulso per somma di ammonizioni, con la uscita dal campo si spegne ogni velleità sampdoria.

MORALES 5. Va a cercare vendetta su Ba, meritandosi il «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.

LAIGLE 6. Onesto lavoratore, gli mancano i lampi della stagione.

MORALES 5. L'argentino è un po' troppo innamorato del «rosso» a tempo ampiamente scaduto.

5,5. Vega per il campo cercando una posizione che non trova mai. Lui e Morales devono mettersi d'accordo, uno deve sacrificarsi per l'altro, altrimenti in due diventano un lusso.

BOGHOSSIAN 6,5. Encomiabile prestazione da centrocampista, sbaglia nel finale quando dovrebbe sostituire Mihajlovic e rimane troppo avanzato.



TORINO. Si sono fermati tutti dietro la Juve che non entusiasma fino in fondo però segna e non fa segnare, e non fa vincere. La Juve-light, leggera ma già indigeribile al campionato. «Una squadra strana - la illustra Deschamps - che non ha dominato un solo avversario come le riusciva in passato e sembra che faticasse, eppure va avanti sui ritmi dello scudetto».

La definizione non piacerà a Lippi perché tutto quanto propone il confronto con il passato lo disturba: «Nessuna squadra è la fotocopia della precedente. Quello che è stato è stato», se la sbriga il tecnico. L'ombra pesa. E allora guarda avanti, alla nuova situazione di classifica. La Juve e l'Inter in fuga. «Non credo che questa la fisiologia del campionato», dice Lippi - perché la cinque o sei squadre che si candidavano per lo scudetto in estate rimangono in corsa, anche il Milan, che ha gli uomini capaci di infilare sei o sette vittorie e fila e recuperare lo svantaggio».

Deschamps è meno generoso con gli avversari: «Le squadre migliori, le più continue, sono l'Inter, la Juve e il Parma che non ho visto male a S. Siro. Lo rimarranno. E novembre sarà per tutti un mese molto delicato». Il francese ha come sempre idee chiare. «La differenza che ci favorisce sull'Inter i tre anni di esperienza che abbiamo accumulato e che peserà soprattutto nei momenti

Il tecnico bianconero rifiuta i paragoni con le squadre che ha allenato negli anni scorsi

Lippi: è una Juve che fa gol

Deschamps: strani sì, ma da scudetto



Per Deschamps «le squadre più continue sono Inter, Juve e Parma». Lippi: «Da Inzaghi e Del Piero 17 gol».

Il francese è sicuro: «Rispetto all'Inter abbiamo l'esperienza nei momenti difficili»

difficili. L'Inter invece ha cambiato tutto e non è facile creare subito la continuità. Simoni è onesto quando dice che loro sono ancora un insieme di grandi individualità e difficilmente diventeranno un gruppo. Noi abbiamo l'organizzazione e loro Ronaldo». E cosa conta di più? «Ronaldo, da quello che ho letto, dovrà saltare qualche partita importante e gli impegni il Brasile possono distrarlo. Finora è stato un fenomeno».

Quello che ha fatto l'anno scorso non è riuscito neppure a Maradona e a Platini, quando avevano vent'anni. Fisicamente è una bestia e anche per questo si è adattato subito al calcio italiano. Lippi vede un'inter meno Ronaldocentrica. Quindi più pericolosa. «I gol sono stati indispensabili però Simoni sta costruendo piano piano una squadra ed è vicino alla quadratura del cerchio».

E la Juve-light, che si è allon-

tanata dai modelli del passato, a quali spiagge sta approdando? «Subiamo meno gol. Tutti e abbiamo segnato come non aveva mai fatto nessuna Juventus da molti anni», dice Lippi, con tono perentorio. Il pressing feroce e la potenza delle squadre corazzate appaiono ad altri e non più a noi: e allora dov'è il problema? Non avremo davanti uno come Bierhoff però Inzaghi e Del Piero hanno segnato diciassette gol

ed erano una coppia che molti pensavano potesse zoccolare. Può succedere che qualcuno sia sotto tono, è possibile che a Del Piero non riesca sempre il dribbling come sabato con l'Udinese: ma è importante che continui a provarci, rischiando, perché il suo dribbling in quella zona del campo diventa micidiale. Ci sforzeremo di migliorare le nostre caratteristiche senza inseguire quelle che non ci sono più, sebbene qualcuno le rimpianga».

Lippi parla di una Juve che vince con autorità e mostra di soffrire qualche fase perché in serie A nessuno ha vita facile. Deschamps è un po' meno entusiasta. «Questione di ruoli. Il campo non ho l'impressione che la Juve piaccia che in passato. Capisco però che per i tifosi il salto è stato forte: siamo cambiati. Non avevamo un uomo con la confidenza del gol che possiede Inzaghi e ora c'è: dobbiamo servirlo meglio e lui imparerà a muoversi di più per la squadra, non esiste un attaccante che può limitarsi a fare il gol. Se Ronaldo fosse nella Juve gli chiederemmo di fare pressing. Ho fiducia perché possiamo migliorare tanto. La lezione di Manchester ci ha insegnato a tornare al pressing: non lo facciamo benissimo come una volta, ma non possiamo rinunciare di tutto».

Marco Anselmi

IL GOL NON VISTO

Pozzo fa reclamo

«Quella rete d'oro è calata in partita al di là di ripetere»

UDINE. Il giorno dopo Juventus-Udinese ci sono polemiche grosse nel clan bianconero per una sconfitta ingiusta nel risultato e non nei termini. Mentre la squadra di Zaccaroni si appresta a raggiungere il campo di allenamento per la prima seduta in vista dell'incontro di Coppa Uefa con l'Ajaccio, piomba allo stadio Friuli l'azionista di riferimento dell'Udinese, Giampaolo Pozzo, accompagnato dal figlio Gino. E porta con sé una «bomba». «Vi annuncio - dice in maniera molto asettica - che spongeremo reclamo al giudice sportivo per il gol non convalidato a Oliver Bierhoff nella partita di sabato contro la Juventus. L'annuncio è clamoroso, ma la disquisizione molto pacata del patron friulano non termina al fatto di cronaca. «Il regolamento parla chiaro - afferma Pozzo - e dice che, se l'arbitro annette il suo errore, la partita va ripetuta. Non capisco perché in Italia non si usi ancora uno strumento adoperato normalmente dalla Federcalcio tedesca per esaminare le partite false da errori così palesi: sto parlando, naturalmente, della prova televisiva. E non capisco, inoltre, il perché l'arbitro non possa ammettere di aver commesso un errore. Mi pare umano».

La possibilità che il reclamo venga accolto è, comunque, quasi nulla. Ma Pozzo è demorde. «Ho fiducia - dice - nelle istituzioni del calcio e spero mi ascoltino. Ma il rimborsatore peggiore è un altro: convalidato quel gol, la partita di sabato si sarebbe diversamente. Magari come l'anno scorso».

Nel pomeriggio è arrivata anche l'ufficialità del reclamo stesso. In un comunicato, l'Udinese Calcio Spa ha reso noto di aver «preannunciato un reclamo al giudice sportivo della Lega Nazionale professionisti - così recita testualmente il testo - per la ripetizione della gara Juventus-Udinese di sabato scorso».

A seguito della rete non convalidata al giocatore Oliver Bierhoff al quinto minuto della ripresa, con il punteggio fissato sull'uno a uno.

Molto diplomatico il commento di Alberto Zaccaroni.

«Sono l'allenatore dell'Udinese - ha riferito - ossia quello che s'interessa di questioni tecniche. Non di altro. L'allenatore, comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

Francesco Facchini

E Lippi gli risponde

«Sì, palla in porta però l'arbitro è irregolare»

TORINO. Lippi, l'Udinese protesta per il gol non visto di Bierhoff. Lei come replica? «C'è poco da replicare. La palla era entrata e questo è un dato di fatto. Io abbiamo visto alla tv. Ma era un gol irregolare».

Lei ha detto di aver visto un fallo di Bierhoff. Conferma?

«Sì, ho visto il filmato e c'era l'entrata in gioco pericoloso su Rampulla la gamba di Bierhoff era alta. Se Cesar avesse concesso il gol sarebbe stato ingiusto nei nostri confronti».

Comunque la Juve è di nuovo al centro delle polemiche, dopo l'arbitraggio di Bari.

«L'arbitraggio degli episodi a nostro danno Cesar non ha visto due rigori: uno su Zidane e un altro su Inzaghi, che si è notato pure dalla tribuna».

Ma se l'Udinese fosse andata sul 2-1...

«La partita sarebbe continuata con altri 40 minuti da giocare. La realtà è che abbiamo legittimato la vittoria con una serie di palle gol salvate da Turci, oltre a quelle che abbiamo realizzato. Turci è stato il più onesto, quando ha detto che la Juve l'ha impressionato per la grinta e la convinzione nel cercare la vittoria».

Tuttavia com'è possibile che un arbitro e un guardalinee non vedano un pallone che è entrato per 20 centimetri?

«La storia del calcio è piena di questi casi: com'è possibile non aver visto il mani di Maradona con l'Inghilterra? Mondiali in Messico? E ci sono state finali di Coppa dei Campioni decise da un rigore per un fallo commesso un metro fuori area. Noi negli anni scorsi abbiamo subito tre gol che non c'erano, col Foggia, con la Lazio e quello di Galante col Genoa che non si era neppure avvicinato alla linea. Allora mi arrabbiai, questa volta mi sono arrabbiato meno. Ma nel conto globale siamo ancora in credito».

Non sarebbe ora di ricorrere alla tecnologia per rimediare a questi errori?

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

Non sarebbe ora di ricorrere alla tecnologia per rimediare a questi errori?

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«Bisognerebbe però adottarla per tutto per valutare anche la gamba tesa di Bierhoff e i rigori non visti. Serve un meccanismo che blocchi la partita per risolvere le situazioni controverse. Le grandi squadre saranno comunque, non si è addentrato molto in ulteriori disquisizioni concludendo il suo intervento con poche parole. «È stata una svista madornale - ha detto - L'hanno visto tutti».

«La Signora fa paura, ma non è sola»

Ronaldo: l'Inter dovrà stare attenta anche al Milan

MILANO. L'Inter non ha tempo di gustare fino in fondo il successo sul Parma: alle porte bussano già il Lione. Quella con i francesi è l'unica sconfitta rimediata nelle 13 gare ufficiali finora disputate dai nerazzurri. Un ko da ribaltare per passare al 3° turno di coppa Uefa.

In campionato solo la Juve tiene il passo della capolista, Ronaldo dice: «La squadra di Lippi è nostra prima avversaria: è molto forte, ha ottimi giocatori. Però possiamo ancora dire che l'unica con 27 gare da disputare possono succedere tante cose, molte squadre che attualmente in ombra sono in grado di riemergere. Compreso il Milan, che è tornato a vincere e ha un organico di primordine. Comunque io sono venuto qui per conquistare lo scudetto ed è importante che sia la mia squadra in pole position. Il resto non conta. Contro il Parma ho visto una bella Inter, ben organizzata, che ha tenuto testa a un grande avversario».

Anche lui adesso pensa soprattutto al Lione: «La botta allo zigomo rimediata da Thuram mi fa ancora male, c'è ancora il gonfiore, ma domani giocherò lo stesso. Un colpo voluto? Non penso, anzi credo: speriamo che non sia sempre così in Italia perché la seconda botta che devo incassare in poco tempo. Però non capisco perché l'arbitro abbia assegnato la punizione contro me, credo che sarebbe stato più giusto a rigore a nostro favore».

Sul suo gol su punizione, il Fenomeno dice: «Una primizia, perché finora avevo mai realizzato una rete simile. È la prima volta che mando la palla in superando la barriera con un tiro lufato di interno destro e di potenza. Ho incominciato a provare questo tipo di calci piazzati da quando sono all'Inter, ho copiato Djorkaeff e Recoba che sono degli specialisti».

Sulla gara di ritorno col Lione, spiega: «Voglio vincere anche contro i francesi per cancellare l'unica sconfitta rimediata finora. Ma so che non sarà facile, perché è molto forte».

A Lione ci sarà anche Pagliuca, che ha ormai superato i danni del calcio rimediato al Nazionale a Mosca e che si schiera con Ronaldo nel sostenere che «la strada per lo scudetto è troppo lunga per dire che dovremo romperlo solo alla Juventus. Comunque noi sulla strada buona e non succederà niente di strano diventando decisiva la sfida del 4 gennaio a San Siro» i campioni d'Italia per designare la prima candidata alla vittoria finale.

Nino Sorrenti

«Il mio gol al Parma? Ho copiato Djorkaeff e Recoba che sono dei veri specialisti»

Ora la sfida a Lione: Pagliuca disponibile assente invece Ganz che si è infortunato

Intanto emerge un particolare interessante. Mercoledì scorso il presidente Massimo Moratti aveva seguito l'amichevole disputata a Como e vinta per 3-1, riportando l'impressione di un'Inter poco caricata e slegata. Tornato a Milano, aveva riunito i suoi consiglieri Mazzola e Suarez per esaminare la situazione e venerdì sera era salito alla Pinetina per cenare con la squadra e parlare a lungo con l'allenatore Simoni, sponendo e caricando tutti. Evidentemente è servito, a parecchio.

«Ho visto una buona Inter - ha detto Moratti - ha giocato come fosse lei a dover conquistare il primato. Simoni ha commesso alcuni errori. Adesso restiamo calmi: c'è sempre la Juve nelle nostre spalle e pensiamo a ripetere col Lione per restare in corsa anche in Europa e riscattare la finale di Coppa Uefa per lo scorso anno si rigoria».

Moratti elogia Simoni per aver presentato un centrocampo finalmente ben organizzato e determinante per la vittoria. La mossa decisiva è stato l'inserimento di Ze Elias in funzione e regista a fianco di Winter. «Noi due assieme - dice il brasiliano, che già sogna di Zagallo - riusciamo a bloccare tutti gli inserimenti avversari. Siamo come la pappa dei bambini piccoli: bisogna prenderla intorno perché se intingi il cucchiaino in mezzo ti scottati».

Intanto l'Inter ha perso l'attacco Ganz: allenandosi in serata ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro e oggi parte per Lione. Così Simoni, per rinforzare l'attacco dovrà inserire Branca e fianco di Ronaldo, con Djorkaeff alle spalle in funzione di rifinitore.



Rotondo esulta dopo il suo splendido gol su punizione. Il Parma, capitano Bergomi lo insegue per abbracciarlo. (FOTO ANSA)

IL DERBY DEL MILANO

Mentre i tifosi a Formello portano i giocatori biancazzurri in trionfo, la Roma piange

Zeman non si dà pace: mi è così male

«Brava Lazio, ma noi le abbiamo dato un grosso aiuto»

ROMA. «Io devo avere fiducia nei miei giocatori. Altrimenti che sto a fare qui? Non durerei tre giorni». Questo ha detto Eriksson, ma ben prima della vittoria nel derby: quando non era facile confermare quel Mancini a scartamento ridotto, ai danni dei due allievi laziali, Casiraghi e Signorini. Il capitano biancazzurro se n'è andato in panchina anche sabato e lì è rimasto. Se il derby avesse avuto un altro esito, per Eriksson l'aria della capitale sarebbe diventata malsana. E per Mancini pure.

Invece Roma ieri si è svegliata tinta di biancazzurro. Non importa se la classifica vede i giallorossi ancora avanti, ma di un solo punto. Quel tre a uno meritato in dieci contro undici testimoni che la Lazio è forte, che Mancini sa imporsi nei momenti difficili, che Eriksson è uno stratega. E almeno nel derby, assai superiore allo Zeman tanto odiato ma non certo dimenticato dal

popolo biancazzurro. A Formello, ieri, invasione di campo. Duemila tifosi festanti, striscioni con scritta tipo «Io go do» e «Ciao Zeman», giocatori in trionfo, allenamento sospeso e fuga allegria negli spogliatoi. Dopo un'oretta i biancazzurri tornano al lavoro, osservati dai tifosi assiepatisi a bordo campo.

Eriksson, tante critiche ma alla fine ha avuto ragione lei. Che effetto le fa questa giornata come questa? «Accettare le critiche fa parte del mestiere. Quando perdi, hai sempre lasciato i migliori in tribuna. Il derby è andato bene, ma forse anche Signorini avrebbe segnato se lo avessi mandato in campo. Capisco chi vorrebbe una formazione diversa dalla mia, anche se qualche volta mi stanco di dover spiegare che le mie scelte puntano alla Lazio migliore del momento».

Fuori Almeida, ideale anti-Di Biagio, un bel rischio per confermare Mancini. Con la squadra in

Eriksson: «Ho accettato le critiche per me finalmente ecco la rivincita. Però ora devo pensare al Rotor»

dieci. «Ho aspettato un po' per rendermi bene conto di come reagiva la squadra. Se avessi tolto un attaccante avrei rinunciato ad ogni possibilità di vittoria. Ho rischiato, è andata bene. Ma sapevo che la Lazio soffriva non chi si chiude, mentre la Roma è portata ad attaccare. Mi sono stati bravi in contropiede».

Grande soddisfazione a parte, può questa vittoria essere la svolta decisiva per la Lazio? «Magari, io me lo auguro. Vincere il derby in dieci è bellissimo, ma preferisco sempre un titolo, scudetto o Coppa che sia. E poi dobbiamo dimenticare subito

questa gioia e pensare al Rotor. Domani con i russi non si può sbagliare e lo zero a zero dell'andata è insidioso. Il peggiore dei buoni risultati che si possono fare in trasferta».

Alla Roma si piange ancora. Le radio tempestate da tifosi delusi, che hanno visto finire il grande sogno. In società continua l'equivoco. Con Senci che si dice pronto a tornare sul mercato («Avevamo quel buco al centro», ha detto il presidente) e con Zeman che si sbeffeggia. In realtà la Roma volente davvero comprare un centrale, non ci dovrebbero essere problemi,



Per l'ex laziale Zeman (foto) la sconfitta nel derby e i rivali ridotti a 10 pesa doppio

L'Europa è grande. E, visto che Zeman ha utilizzato Gomez solo quando vi è stato costretto, che l'allenatore ha fatto recuperare per forza Peruzzi, diven-

ta evidente che non ci sono soldi da spendere per un centrale. «Adesso dobbiamo ripartire - sospira uno Zeman deluso - Mai una mia squadra ha giocato tanto male. Lazio brava, ma dovrebbe ringraziarci, noi l'abbiamo aiutato molto. Il primo derby romano l'ho perso tre a zero, poi la mia Lazio è arrivata seconda. Ma non voglio badare a questo, ad un allenatore pesa vedere la sua squadra giocare così male». E Ballo: «Domenica a Bari vedremo se siamo una squadra vera o no. Il resto è fumo».

Piero Sorrenti



TORINO. Un week-end a Cerchia con la famiglia per ossigenarsi in attesa di riaprire la caccia al gol. Da due partite consecutive, a Monza e Andria, Marco Ferrante segna a ripetizione, un vizio che aveva preso nello scorso campionato quando ne fece ben nove in gare. ■ record per la serie B. Sequenza che fruttò 16 punti, consentendo al Toro di Sandreani di chiudere il girone di andata al secondo posto. Un'illusione. Poi, i granata frenarono: calo di forma, limiti tecnici e infortuni negarono loro il ritorno nella massima divisione. Ora il Toro rialza la testa e guarda verso l'alto, specie dopo il successo su un campo caldo come quello della Fidelis.

Ferrante, concederà il bis?

«Nel Toro '95-'97 ne ho fatti 13, eguagliando il mio primato stabilito nel Pisa, sempre in B. Ripetere quelle due imprese sarà difficile ma ci proverò. Spero siano sempre gol pesantissimi, con ■ finale più bello della passata stagione. Mi sento bene, ho ritrovato condizione ed entusiasmo. Sono carismatico».

Lei ha già sette reti all'attivo, quattro in Coppa Italia ■ tre in campionato, ma alterna colpi da campione a colpi a vuoto. Cosa le manca per essere un attaccante completo?

Il centravanti elogia Reja che ha dato un'organizzazione alla squadra: il Toro andrà in A



Ferrante ha finora realizzato quattro gol ■ Coppa Italia ■ tre in campionato

«Sono sempre stato così. E non credo di poter cambiare ■ ventisei anni. Certo, l'esperienza aiuta ad evitare certi errori, ma sono il classico bomber che fa i gol difficili e manca le occasioni facili. Assurdo ma vero. Come è vero che, nel calcio, quando segui sei un fenomeno e quando sbagli diventi un pellegriano».

E c'era, sino a qualche settimana fa, chi la vedeva già con le valigie pronte... «Sono rimasto al Toro perché c'è con la maglia granata che conto di risalire in A. Ci credo. L'importante era uscire dalla crisi. Ora non dobbiamo più mollare».

Non sente il bisogno di un «partner» di peso e altezza per sfruttare i cross di Lentini anche con ■ gioco aereo?

«No, dal momento che abbiamo trovato le posizioni in campo. Sappiamo che i giocatori sono questi. E sono bravi. Come i nuovi arrivati, Brambilla, Mauro Bonomi e Fattori che si stanno inserendo rapidamente. Brambilla è regista che sa impostare, difendere ■ confondere assist per le punte. C'è anche un Sandor in più a disposizione. Dunque, nessun problema, ■ patto che la squadra, dopo aver imboccato la strada giusta, continui a

Ferrante, torna il bomber

«Farò 13 gol come l'anno scorso»

MO
(ore 14,30)

Ancona-Verona; C. Sangro-Reggina; Chievo-Monza; Foggia-Treviso; Genoa-F. Andria; Ravenna-Padova; Reggina-Perugia; Salernitana-Lucchese; Torino-Cagliari (sabato ore 14,30); Venezia-Pescara.

LA LIGURIA

Venezia 22; Salernitana 19; Verona 17; Reggina 16; Cagliari, Perugia 14; Lucchese 13; F. Andria 12; C. Sangro, Foggia, Pescara, Chievo, Torino 11; Treviso, Ancona 10; Ravenna, Padova 9; Monza, Reggina 8; Genoa 7.

bile per la navigazione nella serie cadetta. Il Torino non funzionava, faticava a decollare. Ma ■ tutta colpa di Souness, né un problema di lingua».

Dopo ■ sconfitta la paura di vincere in trasferta che vi attanagliava da parecchi mesi, Reja spera che facciate altrettanto in casa. C'è stata una ■ sindrome del Delle Alpi ■ eravate vittima di una crisi d'identità?

«La batosta con il Venezia va inquadrata nel momento più nero e sfortunato di questo scorcio di stagione malgrado la scossa positiva del cambio di allenatore. Sotto di due gol in dieci minuti siamo andati in barca. Un autentico sfacelo. Un episodio. Davanti al nostro pubblico dobbiamo dare il massimo. Per puntare alla promozione è fondamentale vincere in casa. Alla lunga è un sistema che paga».

Quale Cagliari s'aspetta? «Motivissimo ■ privo di elementi importanti come O'Neill, Villa e Sanna. Dobbiamo approfittarne. Se vinciamo, contro una delle squadre che in estate erano tra le candidate alla A, ci avviciniamo al gruppo delle prime quattro. E diamo una sterzata al nostro campionato. Decisivo».

Bruno Bernardi

CALCIO FLAMM

Patron del Lecce all'ospedale

LECCE. Giovanni Semeraro, 61 anni, presidente della Banca del Salento che sponsorizza il Lecce e maggior azionista della squadra, è stato colpito ieri ■ da infarto cardiaco e ricoverato all'ospedale cittadino Vito Fazzi. Nel pomeriggio aveva assistito al match Lecce-Brescia.

Due gol del futuro ■ Edmundo

RIO DE JANEIRO. Edmundo, centravanti del Vasco ■ futuro fiorentino, ha segnato ieri 2 gol nella partita vinta per 3-1 contro il Bahia per il campionato brasiliano. Ora Edmundo è capocannoniere (24 gol).

Mondiali, il Brasile tifa Italia

JANEIRO. Nell'articolo apparso ieri sul «Jornal do Brasil» ■ ct brasiliano Zagalo si è schierato con gli azzurri di Maldini in vista del Mondiale, scrivendo: «Spero che l'Italia si qualifichi perché sono le grandi squadre che valorizzano una Coppa del Mondo, e non c'è nulla di meglio che conquistare ■ titolo giocando contro le selezioni che rappresentano la forza del calcio ■ livello internazionale». Il ct brasiliano ■ ha elogiato il pareggio ottenuto dagli azzurri contro la Russia, aggiungendo di ritenere l'Italia nettamente favorita per la qualificazione.

Il Messico pareggia e ■ qualifica

CITTA' DEL MESSICO. Il Messico va ai Mondiali dopo lo 0-0 contro gli Usa nel girone finale Concacaf delle eliminatorie. Classifica: Messico 16; Giamaica 12; Usa 11; El Salvador 10; Costa Rica 8; Canada 6. Da giocare: Canada-Usa, El Salvador-Giamaica, Messico-Costa Rica.

Emiri Arabi quasi ■

ABU DABI. Gli Emirati Arabi Uniti non sono andati oltre lo 0-0 casalingo contro il modesto Uzbekistan e vedono allontanarsi i Mondiali. Devono ancora affrontare la Corea del Sud, gli ■ qualificata, ■ sono preceduti di 1 punto dal Giappone, che sabato ospiterà il Kazakistan.

VERSO LE SFIDE

Brillano Lione e Kosice tra le avversarie delle squadre italiane

Borussia, mezza squadra ko

E l'Ajax è già arrivato ieri in Friuli

Parte un'altra settimana di Coppe internazionali. Sei sono le squadre italiane impegnate rispettivamente in Coppa dei Campioni, Coppa Uefa e Coppa delle Coppe. ■ incomincia domani con la Uefa. Coppa Uefa. Le tre italiane si presentano al match di ritorno con il bilancio di due sconfitte e un pareggio. Il Lione, già vincitore ■ sorpresa nella partita d'andata contro l'Inter a San Siro (1-2), pare pronto per un bis. Nell'anticipo casalingo di venerdì ha meritatamente superato (1-0) la capolista Paris St Germain, in dieci per l'espulsione del difensore Roche e priva del bomber Simone, infortunato. La posizione di metà classifica non rende giustizia all'attuale stato di forma dei rivali dei nerazzurri. Ieri, intanto, è arrivato a Ronchi dei Legionari con un volo ciarier l'Ajax avversaria dell'Udinese (andata 1-0). Gli olandesi sono reduci da un pareggio (1-1 col Roda) dopo 11 vittorie consecutive ■ continuano a guidare la classifica con 34 punti contro i 28 del Psv Eindhoven. Stamane primo allenamento a Gradisca d'Isonzo. Il tecnico Olsen deve risolvere i problemi legati alle condizioni di Michael Laudrup e Babangida, reduci da lunghi infortuni. Un Rotor Volgograd che scende all'Olimpico di Strato dalle vicende del proprio campionato ■ ■ speranza della Lazio (andata 0-0). Il Rotor è 2° in classifica da due punti dallo Spartak Mosca e domenica ci sarà lo scontro diretto: ■ moscoviti basta un pari, ma per il Rotor la vittoria significherebbe il titolo. Champions League. Al 4-1 della Juve all'Udinese, il Kosice prigioniero battendo ■ lo stesso punteggio il Dukla Banska Bystrica. Nel campionato slovacco, l'avversario di mercoledì dei bianconeri ■ 2° ■ 25 punti alle spalle dello Spartak Trnava (30). Privo di numerosi elementi che contano (dopo Herrlich e Schneider anche Kohler, mentre sono ■ dubbio Chausuis ed Heinrich), invece, si presenta il Borussia Dortmund alla sfida contro il Parma. Il pareggio (2-2) contro la capolista Kaiserslautern, accoppiato alla vittoria dell'Herta (ultimo ■ ■ soli punti in meno), fa pericolosamente scivolare la squadra di Scala sempre più verso ■ fondo della classifica.

Coppa Coppa. Dopo la sconfitta casalinga per 3-1, lo Shakhtyor Donetsk ■ presenterà giovedì sul campo ■ Vicenza senza troppe speranze, ma, come giustamente ammonisce Guidolin, di queste squadre semiconosciute dei Paesi dell'Est ■ meglio non fidarsi.

SPORT IN LIBRERIA

LA STORIA DELL'INTER

Da Meazza a Ronaldo, 89 anni ■ gloria

Bruno Bernardi, inviato de La Stampa, di solito punta il dito, e la penna, su un personaggio (Riva, Tardelli, Tacconi, Casiraghi...), stavolta ci racconta ■ storia dell'Inter, che a marzo compirà 89 anni. Una favola piena di successi, aneddoti, rievocazioni, dati e date, identikit di campioni di ieri e di oggi. Tutto per rivisitare i viaggi della maglia nerazzurra, che un tempo fu glorificata da Peppino Meazza e che oggi è riportata sugli altari grazie alle invenzioni del Fenomeno, il brasiliano Ronaldo. Bernardi sembra anticipare il cammino di una società che ha rialzato la testa dopo anni di delusione.

Inter, una leggenda, di Bruno Bernardi. Graphot Editrice, L. 29.000.

LA JUVENTUS DEGLI ANNI TRENTA

■ ■ ■ e immagini, ■ ■ stadio col Principe

Nell'anno del centenario juventino in molti si cimentano nella rievocazione della storia bianconera: tra questi Edilio Pesce, giornalista ■ storico del calcio genovese che questa volta cura un libro di ricordi ■ cento immagini dei bianconeri negli Anni Trenta. Il riferimento alla Casa reale trova le radici nella passione juventina del principe Umberto, che si presentava spesso allo stadio di corso Marsiglia per assistere alle partite di Combi e compagni.

Juventus, Avanti Savoia di Edilio Pesce, De Ferrari Editore, L. 24.000.

LA LUNGA CORSA DI ERCOLE

E per un goccio Charlie Gaul perse il Giro

Prima la malattia. Poi la terapia: la cyclette. Che riporta Ercole all'infanzia, alla sua bici rossa, alla ■ ■ per lo sport. E ■ quel gentiluomo-campione che fu Charlie Gaul, il quale per un «bisognino» perse il Giro del '57. La guarigione arriva dopo un lungo infortunio prima in cyclette ■ poi su una bici vera. Attraverso grandi fatiche, poi trionfi in ■ ■ ■ e perfino una eccezionale partecipazione al Giro, quello vero. Con un colpo a sorpresa si conclude un romanzo in cui lo sport vince ■ la retorica del campionismo, ma come allegoria della vita. Inspiraione autobiografica, scrittura nervosa, ritmo serrato per un'opera prima piacevole, ricca di valori e amore. La lunga corsa di Ercole (inseguendo Charlie Gaul) di Pietro Dotti, Edizioni Limina, L. 25.000.

IL ■ ■ ■ MOTORI

In sette lingue, per ■ ■ ■ le 2 ■ ■ ■

Un volume dedicato agli appassionati delle due e delle quattro ruote. E' «Racing Words», ovvero tutto ciò che è necessario sapere sul mondo dei motori. Dalle gomme alle sospensioni, dai team di Formula 1 a quelli delle moto, notizie, curiosità e indirizzi dei principali circuiti del mondo. Oltre 750 pagine in 7 lingue (inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese e giapponese) di facile lettura. Racing Words di Debora Corsini, in vendita presso la libreria dell'autodromo di Monza, lire 89.000.

IN ■ ■ ■ ANNI FA

La prima gara di resistenza vinta da Ferrari

Cent'anni fa, il 31 ottobre 1987, venne disputata a Torino ■ «Campionato italiano di corsa di resistenza», primo atto organizzativo dell'Unione Pedestre Torinese, costituitasi il 4 agosto, e dunque progenitrice dell'odierna Federazione Italiana di Atletica Leggera (Fidal). L'Asai (Archivio storico dell'atletica italiana) ha voluto celebrare il centenario con una pubblicazione che rivisita l'ambiente generale delle società, l'attività in generale e quella prima gara in particolare, tracciando anche un profilo di Cesare Ferrari, primo campione italiano. 1987: cento anni fa, un giorno d'ottobre, Edizioni Asai, in vendita ■ lire 18.000 tramite versamento su c/c postale n. 20237609 intestato ASAI - c/o Capanni, via Viani 19/B, 50141 Firenze.

Per anni
non avete provocato il
minimo sconto.
Non è ora di avere un
maxi sconto?

Chiamate l'167-335594.
più che un semplice preventivo il nostro è un vero e proprio riconoscimento alla vostra prudenza nella guida: con noi i tempi sono più veloci, e il risparmio si fa davvero sentire.

Fatevi questa domanda: ci vogliono davvero i 14 ■ ■ ■ della classica scala bonus/malus per dimostrare che la vostra guida ■ ■ ■ attenta e prudente?

Con la scala sconti Royal di anni ne bastano meno della metà, le regole sono chiare e precise e la fiducia che riponiamo nelle vostre capacità è molto più grande.

E se un domani vorrete tornare ad una compagnia

assicurativa tradizionale, la vostra classe di sconto si trasformerà automaticamente in bonus/malus, senza perdere i progressi acquisiti.

In cosa si

traduce tutto ciò?

Nel fatto che con

Royal più sono gli

anni che potete

dimostrarci senza

scontri, più sale lo

sconto che vi garantiamo:

entrate partendo da un minimo

già del 10%, ■ ■ ■ di anni senza

incidenti alle spalle ne avete uno solo,

ma vi guadagnate subito il 70%

di sconto sull'RC auto, se sono

passati solo 6 anni e non i decenni.

In più, per proteggere al meglio

il frutto della vostra prudenza, con

una minima quota aggiuntiva potrete

conservare innatto

lo sconto più alto

anche nel caso

causate due

incidenti in 5 anni.

Aggiungete poi il

fatto che il nostro

telefono funziona 7 giorni su 7: non

solo rende spediti i contatti e dimezza

lungaggini e attese ma vi dice che in

Royal il tempo lo spendiamo tutto

al vostro servizio.

Chiamateci subito, in pochi minuti

potrete avere un

preventivo gratuito

e senza impegno,

indipendentemente

da quando vi scade

la polizza.



Una vera tradizione, la vera rivoluzione.

Sede Centrale: Londra - Ufficio vendite via E.lli Gracchi, 27 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Fax 02/66011760 - Internet: www.royal.it

TOYOTA

Pallavolo: in Belgio l'Alpitour fa il bis nella Supercoppa

Cuneo, magie europee

Pascual e Papi sorprendono Modena

MAASEIK

DAL NOSTRO INVIATO

L'Alpitour Traco si conferma regina d'Europa, dando continuità a una tradizione che la vede imbattuta nelle manifestazioni continentali. Ieri, in una cittadina belga di poco più di ventimila abitanti al confine con l'Olanda, i piemontesi si sono portati a casa per il secondo anno consecutivo la Supercoppa europea, il sesto trofeo in 23 mesi, battendo 3-1 i campioni d'Italia e continentali di Casa Modena.

L'uomo in più della formazione di Silvano Prandi è stato come al solito l'opposto spagnolo Rafael Pascual, che ha messo a terra 45 palloni con percentuali vicine al 60 per cento e ha meritato il premio di miglior giocatore. Ma la grande felicità di Cuneo viene da un altro riconoscimento individuale, quello del miglior ricevitore, andato a un Samuele Papi finalmente protagonista anche in attacco.

E' stata l'Alpitour a fare la partita, restando sempre avanti, persino nel primo set vinto dagli emiliani, capaci di rimontare dall'8-3 grazie alle sette palle-punto messe a terra da Cumineti, alla fine scelto come miglior attaccante.

Nel secondo set Cuneo non regala più nulla, ma c'è ancora partita e a fare la differenza per i piemontesi è soprattutto Cristian Casoli, uno dei più conti nelle ultime partite: è proprio del giovane martello varese il punto del 15-9. Sul diagonale di Casoli finisce la partita: Modena riesce più a giocare, con Van de Gort in panchina alle prese con l'influenza e Giani in campo che non può battere in salto per i guai a un ginocchio.

Ma gli infortuni non bastano a giustificare il crollo gialloblù. Il merito è soprattutto di Cuneo che smette di sbagliare, alza il muro e forza in battuta. Nikola Grbic accende a turno Giretto, finalmente efficace, Galli e i martelli, e quando non sa che fare si concede spettacolari cambi palla di prima intenzione oltre a un salvataggio ottenuto con una

rovesciata volante sopra il pubblico.

Gli ultimi due set scivolano via senza intoppi per Cuneo, che si porta a casa la Supercoppa come un anno fa. Il terzo (15-5) è deciso da due errori di Cantagalli e il quarto (15-6) da una serie di muri consecutivi che danno la dimensione di quanto Modena fosse frastornata.

A fine partita la gioia cuneese è incontenibile e Silvano Prandi, fuggito nello spogliatoio subito dopo il decisivo di Nikola Grbic, si concede una sorriso smagliante: «E' una vittoria importante per questo gruppo, una squadra che cresce con equilibrio in tutti i fondamentali. Qualcuno storce il naso dicendo che non è un gruppo di lunghi, io rispondo che preferisco le squadre di talenti».

Sguardo teso, invece, per Pupo Dall'Olio: la sua Casa Modena proprio non ha funzionato. Forse c'è qualcosa da cambiare? «E' l'atteggiamento che non va. Siamo sempre stati una formazione molto votata all'attacco, ora non basta più e bisogna lavorare su tutti i fondamentali. Questo gruppo deve imparare a coprire e a capire velocemente come cambiano le partite. E se fosse un problema di stimoli? «Non ci voglio proprio pensare», risponde secco il coach modenese.

Ma le parole vengono soffermate dalla festa di Cuneo che si sente sempre più vicina alle grandi e riscopre i suoi tifosi, ieri sera di nuovo impegnati in cortei per le strade della città.

Luca Ferrua

Alpitour-Casa Modena 3-1 (12-15, 15-9, 15-5, 15-6). **Alpitour Traco** (all. Prandi): Pascual 14+31, Casoli 8+15, Giretto 3+14, Grbic 5+7, Papi 10+9, Galli 3+8. **Casa Modena** (all. Dall'Olio): Vullo 2+6, Van de Gort 3+12, Cantagalli 3+12, Cumineti 10+22, Giani 5+15, Bracci 4+8, Wets 2+5, Mitkov. **Finale 3° posto:** Mirabilandia-Ravenna 3-2 (19-15, 7-15, 15-4, 15-9, 15-10).



Rafael Pascual, 45 volte a segno

SEI TRIONFI IN DUE ANNI

21 dicembre 1995
a Firenze
COPPA ITALIA
(3-2 sulla Sisley Tv)

11 marzo 1996
a Parigi (Fra)
COPPA CEV
(3-0 sull'Edicucchi Ra)

22 settembre 1996
a Cuneo
SUPERCOPPA ITALIANA
(3-1 sulla Sisley Tv)

13 ottobre 1996
a Monaco di Baviera
SUPERCOPPA EUROPEA
(3-0 a Dachau-Ger)

9 marzo 1997
a Salonicco-Gre
COPPA
(3-0 sull'Olympiakos Atene-Gre)
2 marzo 1997
a Maaseik-Bel
SUPERCOPPA EUROPEA
(3-1 sulla Casa Modena)

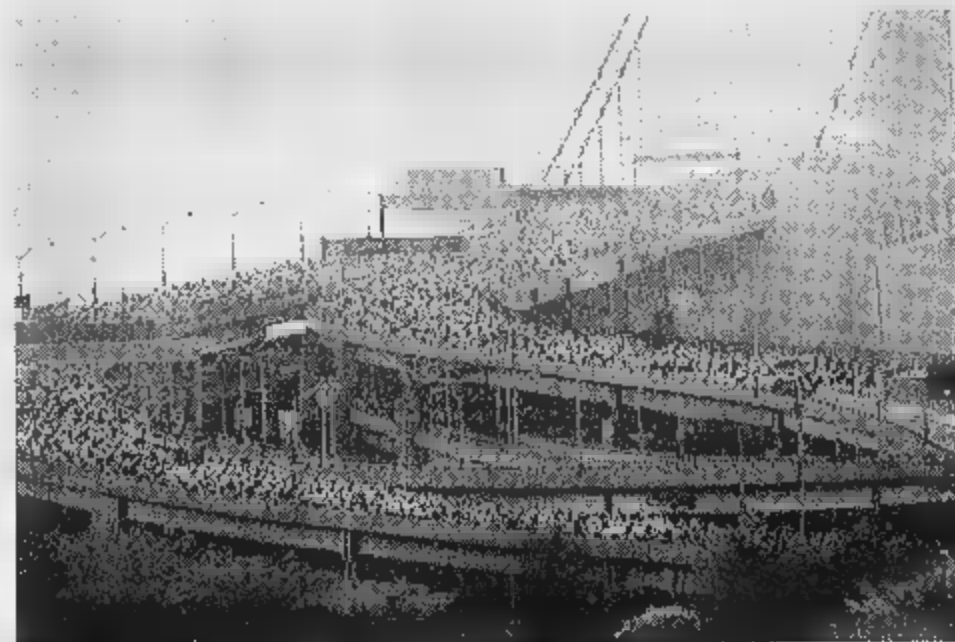
RISULTATI

6° GIORNATA

Risultati (6° giornata): Sisley Tv-Com Cavi Na 3-0 (6, 5, 5); Conad Fe-Cosmogas Fo 3-1 (4-15, 15-8, 15-6, 15-7); giocata martedì Alpitour Cn-Hatù Bo 3-1; Jucker Mo-Casa Modena 0-3; Gabeca Montichiari-Mirabilandia 3-2; giocata sabato Piaggio Roma-Lube 0-3. **Classifica:** Casa Modena p. 12; Alpitour, Sisley 10; Lube, Conad 8; Piaggio, Gabeca 6; Mirabilandia, Jucker 4; Com Cavi, Hatù 2; Cosmogas 0. **Prossimo turno (dom. 9):** Casa Modena-Piaggio; Com Cavi-Alpitour; Gabeca-Hatù; Jucker-Cosmogas (sab. 8); Lube-Mirabilandia; Conad-Sisley. **Serie A2 (6° giornata):** Ninfale Ta-Italkero Mo 3-2 (8-15, 15-10, 15-9, 6-15, 15-12); Motta Sa-Gioia 0-3 (7, 13, 6); Videx Grotazzolina-Cariparma 3-2 (15-9, 11-15, 15-11, 12-15, 15-12); Würber Schio-Carilo Loreto 2-3 (11-15, 15-10, 13-15, 15-10, 11-15); Fos Sa-Cutrofiano 3-0 (9, 15, 8); Dhl Ct-Porto Li 3-2 (15-8, 3-15, 17-15, 11-15, 15-8); Everap Pd-Carifano 3-2 (10-15, 15-6, 15-9, 16-17, 16-14); Sira Falconara-Itas Mozzolombardo 3-2 (7-15, 10-15, 15-8, 15-7, 15-10). **Classifica:** Cariparma, Sira, Dhl p. 10; Gioia, Ninfale, Videx, Carilo, Carifano 8; Porto, Italkero 6; Itas, Motta, Everap 4; Fos 2; Würber, Cutrofiano 0. **Supercoppa italiana femminile:** Foppapedretti Bg-Omnitel Mo 3-0 (8, 8, 8).

Maratona: Kagwe e la Rochat, outsider sul trono

La 28ª edizione della maratona di New York è appena partita: gli oltre 30 mila iscritti prondono d'assalto il ponte di Verrazzano. Sono quattro i successi azzurri nella corsa della Grande Mela: due volte si è imposto Pizzolato, una ciascuna Poli e Leone, a segno l'anno scorso.



New York sempre azzurra Terzi Baldini e la Fiacconi

YORK. La maratona più affascinante e più famosa del mondo quest'anno non parla italiano, ma i terzi posti di Stefano Baldini e di Franca Fiacconi e il quinto di Ornella Ferrara confermano l'azzurro tra i colori predominanti della corsa di New York.

Troppo alto il ritmo per Stefano Baldini e troppo solido le falcate dei keniani John Kagwe, nuovo re della Grande Mela con uno straordinario 2h 08'12". Alle sue spalle il connazionale Joseph Chebet, che aveva già fatto parlare di sé a maggio quando aveva dominato la Turin Marathon. Stefano Baldini, comunque, ha davvero poco da rimproverarsi, visto che con il 2h 09'31" è pur sempre sceso sotto il muro delle due ore e 10' che segna il limite dell'eccellenza internazionale.

Il parte dal Verrazzano Bridge con 30 mila corridori a sfidare le insidie della Grande Mela e due milioni di persone ad incitarli per le strade dei cinque quartieri di New York. Ci vuole poco a capire che i keniani fanno sul serio. Dopo alcuni chilometri, infatti, si delinea già un gruppetto trainato da Kenneth Cheruyot che fa fermare il cronometro al decimo chilometro a 30'26", tempo vicinissimo al record della maratona di New

York. Baldini resiste i primi, mentre il messicano German Silva, grande favorito alla vigilia, si nasconde. Cheruyot continua nel ruolo di lepre, cercando di alzare il ritmo per i suoi connazionali. Baldini fatica a rimanere con i primi e proprio sul Queensboro Bridge, dove storicamente viene fatta l'ultima selezione, scattano in quattro al comando (i tre keniani Chebet, Kororia e Kagwe con il messicano Silva), mentre l'azzurro è distanziato di 30".

Sulla First Avenue, Kororia abbandona i primi e la gara si decide proprio all'ingresso di Central Park. John Kagwe prova allungare e si distanzia dagli altri due con una certa facilità, arrivando così al traguardo con più di un minuto di vantaggio su Chebet, assicurandosi l'assegnazione da 50 mila dollari e la stretta di mano del sindaco Rudy Giuliani. A sorpresa German Silva entra in crisi e crolla, lasciando la porta aperta per un recupero di Baldini. Con un ottimo finale l'azzurro riesce così a conquistare il podio. «Nonostante abbia vinto sono soddisfatto», dice il 26enne emiliano. «Il ritmo era altissimo, basti pensare che il tempo a metà gara era 1h 04'10". Nelle battute finali ho recuperato sui primi due, ma non su

Kagwe che non ha mai mollato e ha corso una gara incredibile».

Tra le donne, la favoritissima keniana Tegla Loroupe si è dovuta inchinare, anche a causa di una tattica troppo attendistica, alla sorprendente svizzera Rochat-Moser (2h 28'43"), che ha fatto l'andatura dall'inizio ed è riuscita a rimanere in testa fino al Central Park. Terzo posto contestato per Franca Fiacconi (2h 30'15"), colta dalle telecamere circa a metà gara mentre si faceva passare un bicchiere d'acqua da un uomo, che ha corso al suo fianco per quasi tutta la gara.

«Era quasi impossibile fare rifornimento - si difende l'azzurra -. I volontari ci coprivano la visuale e in un'occasione ho ricevuto un bicchiere da una persona che non conosco. Tutto qui». Feroce commento al termine dell'americana Kim Jones, sesta all'arrivo: «Se avessi avuto qualcuno che mi dà una mano, avrei vinto io. E' illegale, oltre che contro la nostra etica, correre insieme a qualcuno che non solo ti fa l'andatura, ma ti aiuta anche ai rifornimenti». Buona quinta è piazzata Ornella Ferrara, staccata di un minuto e 29" dalla Fiacconi.

Simone Sandri

Il cerotto che si fa amare...
dedicato all'uomo



UP 100 cerotto transcutaneo
si acquista nelle confezioni da 7 o 11 pezzi
prodotto di libera vendita

Distribuito da SAILING SpA

IN FARMACIA

NUOVA SFIDA

IL CAMPIONE
IN PRONTO
PER CORRERE

E' passato un mese da quel meraviglioso pomeriggio nella freddissima Phillip Island, l'isola australiana dove Biaggi ha conquistato matematicamente il suo quarto titolo consecutivo nella classe 250 di motociclismo. Un mese trascorso tra comparsate in televisione, feste con gli amici, visite agli sponsor. E sempre tanta palestra, vista la sua maniacale propensione di Max alle

sue fatiche. Una vita frenetica, la sua, come fosse un prolungamento di una corsa sulla moto. Ogni minuto della sua giornata è occupato a tal punto che uno stuolo di segretarie da prezioso filtro al campione.

Da serio professionista qual è, Biaggi dà appuntamento a mezzogiorno al quartiere Prati, nella sede del Fans Club al primo piano di un antico palazzo. E arriva lui per primo, puntualissimo, mentre a noi il traffico di Roma gioca brutti scherzi.

Max ha ancora negli occhi la grande festa per la vittoria del quarto titolo che Roma gli ha tributato la sera prima al Piper, tempio della musica leggera tanto a Patti Pravo. Una festa riuscita benissimo, con una sfilata di 12 modelle mozzafiato (tra loro anche 5 ex Miss Italia) e una parata di attori, attrici e stelle dello spettacolo. Tutti amici di Max, come Biagio Antonacci con il quale ha cantato, Mietta, Carmen Russo e poi l'immaneabile Frizzi (con Rita Della Chiesa) il più amico degli amici, quello che più di altri ha capito i miei problemi.

Max, è passato un mese dall'ultimo titolo mondiale. Le vacanze per lei sono già cominciate?

«A me un sincero proprio no. Tra televisioni, interviste, inviti degli sponsor non ho avuto un attimo di tempo libero. Non vedo l'ora che arrivi Natale».

Perché?

«Da sempre la notte del 24 e il 25 è prezzata li passo con i miei cari. Su questo non transigo. Alla sera del 25, giuro che sparisco per un bel po' di settimane. I biglietti aerei già pronti...».

Parliamo del futuro?



La festa di Max al Piper: insieme con le modelle e Biagio Antonacci

Biaggi conferma: salirà sulle moto da 200 CV, l'operazione vale 17 miliardi



Max, il re sposa la regina

«Ora voglio correre nella classe 500»

Max Biaggi è nato a Roma il 26 giugno del 1971 e vive a Montecarlo

DALLI ESPETTACOLI

Tutte le Ferrari in Sicilia

ENNA. Circa 100 mila spettatori sono attesi questa settimana per la manifestazione che chiuderà in pratica la stagione automobilistica sportiva. All'insegna di «Tutte le Ferrari in Sicilia», il grande raduno che Maranello organizzava al Mugello che ha voluto invece quest'anno portare nell'isola dove le vetture hanno costruito parte del mito con la Targa Florio, è prevista una serie di iniziative nell'ambito dei festeggiamenti per i 50 anni di attività della Casa del Cavallino Rampante. Il programma prevede la rievocazione storica del circuito delle Madonie con le più belle vetture sport e gran turismo dopodomani, il giorno 10, una gara cronometrata in salita, poi il gran finale da venerdì sino a domenica nel circuito di Pergusa, dove si disputeranno anche tutte le finali internazionali del Challenge F355 e l'esibizione di Schumacher e Irvine con le monoposto di F1.

chi ha passato quello che ho passato io può capirmi. Una rabbia che scaricavo in pista: io il leone, loro gli agnellini da sacrificare».

C'è una morale in questo? «Sì, alla fine ho dimostrato che un buon pilota non può fare la differenza, ma un gran talento può far vincere una buona moto».

Una bella soddisfazione, comunque.

«Mica tanto. Sento che questa avventura mi ha accorciato la vita di un paio d'anni. Quando mi guardo allo specchio vedo un uomo fatto, non un ragazzo di 20 anni. Sono cambiato dentro, sono più un ragazzino. Io ho avuto il coraggio di andare dai giapponesi, a Tokyo, a dire loro che la moto andava. Mi hanno guardato in modo strano, poi ho provato un mezzo del tutto identico al mio e ho dimostrato davanti ai loro occhi che avevo ragione. Sappiamo tutti come sono i giapponesi. Diffidenti, restii a cambiare, anche un solo particolare dei loro mezzi. Ebbene, mi hanno dato ragione e finalmente sono intervenuti».

Se fosse rimasto all'Aprilia? «Con la moto che avevano, avrei certamente faticato di meno... E oggi sarebbe Noale a fregiarsi del quarto titolo consecutivo».

Qualcuno vorrebbe vederla contro Valentino Rossi.

«Qualcuno dell'Aprilia, senz'altro. Capisco il loro disegno. Ma, scusate, cambierebbe qualcosa per me? Assolutamente nulla. Rossi è un buon pilota, non nego, ma finora ha guidato motorette per bambini da 40 cavalli. Io, per esempio, non l'ho fatto: sono salito subito su una 250. Il suo obiettivo è guidare moto da 600 cavalli, farà bene a ricordarsi che deve moltiplicare la potenza della sua moto per cinque... Parliamoci chiaro: Valentino prima vinca 4 titoli consecutivi, poi ne parliamo. Però lo ripeto: bravo. Non serve che lo gonfino con l'aria compressa».

La preoccupa il ritorno di Kotinski?

«E perché mai? Non faccio la testa prima di essermela rotta. So che è bravo, che ha vinto un Mondiale in 250 (e io quattro...), ma è una mentalità da looser, da perdente, quella di preoccuparsi. Andiamo in pista a confrontarci: solo il circuito può dire se lui è più forte. Ecco perché salirò in 500: piaccia o no, i piloti della 250 li ho battuti tutti. E per 4 anni di seguito».

Enrico Biondi

«Confermo la mia intenzione di correre in 500. Penso sia venuto il momento di fare il grande passo. Il costo dell'operazione, però, è di quelli che fanno tremare. Le cifre che anticipato sui giornali (10 milioni di dollari, circa 17 miliardi di lire, ndr) sono sostanzialmente quelle. Con il mio sponsor (la Philip Morris, con il marchio Marlboro) siamo già a buon punto delle trattative, ma il budget non è ancora completo. Non è una cosa semplice, credete».

mi. Penso che tra un paio di settimane saremo in grado di chiudere il discorso. Certo che penso al passato, solo a un anno fa, i problemi di oggi mi sembrano tutti e fiori».

Brucia ancora il licenziamento dell'Aprilia?

«No, questo no. Anche perché quest'anno mi sono tolto una bella soddisfazione, vincendo con la Honda. Non posso dimenticare però che a Noale mi hanno lasciato a piedi a novembre, creandomi

una serie di problemi che solo grazie al mio sponsor, che ha scelto me e voltato le spalle a loro, siamo riusciti a risolvere. Mi sono sentito una farfalla alle prese con un carrozzone. Io a ricominciare tutto da capo e loro con una colossale organizzazione alle spalle pronta a sbranarmi. Io contro un'azienda dove due o tre persone al massimo, non di più, avrebbero fatto carte false pur di distruggermi. Come è andata lo sapete. Ma ho dovuto

lottare più a lungo».

Quali? «Contro Noale in primo luogo, e poi contro i media. E qui mi spiego. Avrei voluto scatenare la polemica, far valere anche le mie ragioni, spiegare gridando ciò che stavo sopportando. Invece sono stato zitto, avevo capito che sarei passato subito dalla parte del torto. La carta vincente? L'aver trovato l'assetto giusto della moto a metà campionato e la grande rabbia che avevo dentro di me. Solo

IL GRANDE SPORT RENDE



JUVENTUS - KOSICE
MERCOLEDÌ 5
DALLE ORE 20.00



GRANDE IL TEMPO LIBERO.

IL MEGLIO DELLO SPORT IN DIRETTA E IN ESCLUSIVA PER TE. GLI ANTICIPI DI SERIE B, I POSTICIPI DI A CON VENTI TELECAMERE IN CAMPO. UNA QUALITÀ MAI VISTA. LA CHAMPIONS LEAGUE E I GRANDI INCONTRI INTERNAZIONALI. UN ABBONATO TELE+ SI GODE LO SPORT COME NESSUN ALTRO. E PER CHI VUOLE SAPERE PROPRIO TUTTO SUL CALCIO, TELE+ BIANCO DA APPUNTAMENTO, IL LUNEDÌ E IL VENERDÌ ALLE 20, CON "ZONA", LA RUBRICA IN CHIARO VISIBILE A TUTTI.

NUOVA!

TELE+

LIBERA IL TUO TEMPO.

ABBONATI NEI TELE+ SOLO 53.000 LIRE • DECODER ANALOGICO IN COMODATO GRATUITO • PER INFORMAZIONI, 02/5454141.



Vinovo, magia di Belsalazie

VINOVO. Anche se la storia del grande galoppo annovera nei suoi albi d'oro numerosi nomi di femmine, vincitrici anche a distanze tipicamente classiche, va detto che raramente le purosangue si erano imposte nel selettivo Saint Leger del galoppo, che si disputa sui 2900 metri. Ieri, a Vinovo, toccata a Belsalazie, una 4 particolarmente coriacea che ha messo a frutto il suo momento magico precedendo un altro soggetto in forma, Ezralow.

Martino Alonso, il totalizzatore ha pagato 25 per il vincente, 12, 17 e 17 per i piazzati, 81 per l'accoppiata, 76, 900 per la tria. Il piacevole pomeriggio ha registrato alcuni arrivi a sorpresa, fra questi quello di Angel's Voice (140) nel quartè, avanti a Captain Le Saux, Quinto e Golden People con quota da quasi 10 milioni. Nelle altre corse a segno Forever With Me (51), Night Glean (66), Over My Best (19), Night Motion (59), Charlie Firpo (46), Fellini (93).



Hockey, Novara alla grande

Prima giornata del massimo campionato di hockey a rotelle a pista le favorite, Novara e Vercelli, partono subito alla grande. E' saltato decisamente il fattore campo perché si sono registrate ben quattro vittorie esterne. I campioni d'Italia in carica, ancora privi dell'argentino Roldan arrivato in Italia solamente giovedì scorso, hanno vinto a Lodi, 11-2 contro lo Sporting (quattro reti Alessandro Micheli e tre Orlandi). I vercellesi fan-

no bottino pieno (13-0) ospitando il Mol-fetta. E' stato il nazionale Alessandro Bertolucci, con undici reti, il vero mattatore della serata. A completare il bottino vercellese ci pensano Mariotti e Persia. Vittorie esterne anche per il Salerno, 7-2 contro Seregno con il nazionale Franco Amato (ex Novara) autore di una doppietta a il Prato che si è imposto di misura (2-1) al Bassano. Successo in trasferta anche per lo Scandiano 2-1 al Sandrigo.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 3 Novembre 1997 34



Mestre in vantaggio, poi Comi firma una doppietta

Miracolo Biellese: 2-1

Gazzoli salva il risultato al 94'

BIELLA. La Biellese soffre, ma alla fine batte Mestre nel segno. Il bomber Comi (sua la doppietta che ha rimediato lo svantaggio iniziale) e del portiere Gazzoli, autore di un doppio miracolo in pieno recupero. Alla fine arrivano tre punti, che permettono ai bianconeri di restare in vetta alla C2 assieme al Varese.

Mestre porta la firma di Marini, bravo a sfruttare al 37' un perfetto contropiede) ci pensa un ritrovato e spumeggiante Alex Comi a togliere le castagne dal fuoco al «Bacchin teams»: il bomber in chiusura del primo tempo sigla l'1-1. Una splendida semifinale su un cross di Rossi. L'opera si completa a metà ripresa quando Comi firma il 2-1 raccogliendo una palla respinta dal palo su violenta conclusione del limite di Terraneo. L'arrembaggio finale del Mestre tiene tutti col fiato so-

speso: all'87' Mascheroni, a due passi dalla linea bianca, si supera ad alzare sopra la traversa una palla destinata in fondo al sacco (tiro di Rizzoli). Poi al 94' si accende una miccia furibonda dentro l'area piccola dei padroni di casa: Gazzoli è superlativo nel spingere i tiri ravvicinati e a botta sicura Matteo Vianello e Rizzoli. Il fischio finale di Bianchi, appena dopo, arriva come una liberazione: Gazzoli esulta, i compagni corrono ad abbracciarlo, il pubblico applaude.

nata, dal 4-0 col Giorgione).

Gabriele Cornella

Biellese: Gazzoli; Mascheroni, Mandelli; Rossi, Mazzia, Campese; Giannini (66' Guidetti), Cretaz, Comi (74' Lampugnani, 92' Laganà), Terraneo, Passariello. Mestre: Cima; Antinori, Perinzi; Mariniello, Siverio, Vianello F., Montalbano, Mori (76' Spinale), Marino, Sormani, Ferrara (67' Vianello M.). Arbitro: Bianchi. Reti: 37' Marino, 44' e 71' Comi.

Al Piola gli azzurri non vincono: 0-0 con la Pro Sesto

Novara più pericoloso quando gioca in dieci

NOVARA. Ridotti in dieci dall'espulsione di Nicolini, per una gran sciocchezza, nella ripresa gli azzurri riscattano un primo tempo sciato, con dominio territoriale degli ospiti, insidiando da vicino la porta del Sesto ma prima Malatesta e poi Locatelli non bravi a salvarsi.

Così, fra Novara e Pro Sesto finisce reti partita discreta che ha messo in luce, se fosse bisogno, i limiti offensivi della squadra di Chierico che, neppure stavolta è riuscita a «violare» il «Silvio

Piola». Con una sola «punta» Giordano, anche se in chiara ripresa, questa squadra non andrà lontano. Chierico spera negli inserimenti dei centrocampisti che il tiro ma in realtà cerca di fare di necessità virtù mancandogli Tagliabue.

La seconda «punta» ha esordito ieri nel finale, per otto minuti, poi lamentava forte dolore alla caviglia infortunata ad agosto.

Nella prima parte è piaciuta di più l'organizzazione degli

ospiti, in mezzo al campo. Calari e Beltrame sopra gli altri. Il primo a distribuir palloni preziosi, senza che nessuno si preoccupasse di contrastarlo; il secondo (Novaresse cresciuto nella Sparta) a spingere come un mulo sulla fascia destra: imprevedibile per tutti. Ma gli ospiti, molto giovani, hanno dato l'impressione di giocare in punta e piedi, senza cioè affondare i colpi in attacco dove Beretta e Nino sono stati ben controllati da Morotti, Del Monte e Consonni. In campo, invece, Saviozzi e Nicolini son parsi in difficoltà disponendo, ieri, del necessario supporto degli esterni Paratici e Galli piuttosto in ombra. A complicare le cose, in chiusura del tempo, Nicolini, già ammucchiato, in giornata storta, si fece cacciare protestando dopo un fallace plateale.

Si pensava che nella ripresa gli ospiti, forti della superiorità numerica, avrebbero schiacciato il Novara. Gli azzurri, invece, riuscivano a trovare nuovi equilibri. La Pro Sesto calava alla distanza sul piano fisico ed Novara riusciva a rendersi pericoloso con un Giordano particolarmente vivace che andava alla conclusione pericolosa almeno in tre occasioni. Al 17 lanciato da Pensalfini chiamava fuori il portiere che, per opporsi, s'infortunava e doveva poi essere sostituito. L'unico rischio il Novara lo correva al 24 quando Dal Monte e Morotti intervenivano malamente su Beretta lanciato a rete. Poteva starci anche il rigore. Dubbio che faceva il paio un atterramento di Corti, nel primo tempo, al momento di concludere.

Renato Ambiel

Novara: Ghizzardi; Corti, Grandini (20' Pravatà); Consonni, Del Monte, Morotti; Paratici, Nicolini, Giordano (82' Tagliabue), Saviozzi, Galli (46' Pensalfini). Pro Sesto: Malatesta (79' Locatelli); Beltrame, Rossetti; Merenda, Campi, Taraballo (66' Meda); Maiolo (82' Brambilla), Ambrosioni, Beretta, Callari, Nino. Arbitro: Alvi-

MODA GIORNATA, SEGNATI 19 GOL

Cittadella-Giorgione 1-2

Cittadella: Zancopè; Simeoni, Saracino, Miglianini, Zanon, Ottolario, Pupila, Filippi, Zirafa, Caverzan (77' Rimondini), Grassi (83' Colitti). Giorgione: Fortin, Favaro, Belardinelli, Ossari, La Badessa, Carlini, Dalle Nogare (62' Zalla), Greppi (46' Movilli), Baggio, Mantovani, Toldaro (74' Zancopè). Arbitro: Ciccianni di Ascoli. Reti: 27' su rigore Grassi, 62' Zalla, Mantovani. Spettatori: Ammoniti: Belardinelli, Miglianini, Baggio, Saracino, Ossari. Angoli 7-3 per il Giorgione.

Cremapergo-Solbiatese 1-0

Cremapergo: Limonta; Sanfratello, Pedron, Tommei, Ragnoli, Aresi (64' Prandelli); Goriani (81' Bianchessi), Carraro (69' Viola), Gentili, Federici, Parante. Solbiatese: Radaelli; Remonti (46' Valentini), Mosa; Biava, Marchesi, Piatto; Poloni (75' Meneghelli), Imberti, Retelin, Del Prato, Rastelli (83' Bonavita). Arbitro: Evangelista. Reti: 49' Valentini, 50' Carbone. Spettatori: 600.

Leffe-Mantova 2-3

Leffe: Cortinovis; Gorini, Civero, Rocchi, Lucarelli, Mignani (64' Ballotta); Abate (55' Boitazzi), Fattori, Gritti (60' Cortesi), Cefis, Garofalo. Mantova: Bellodi; Liberati, Martini; Trentini (89' Faini), Lampugnani, Perini, Fruti, Lauren (68' Consoli), Dellagiovanna, Avanzi (77' Ferrari), Nistri. Arbitro: Castellin. Reti: 26' Martini su rigore, 51' e 59' Civero, 52' Dellagiovanna, 56' Avanzi. Note: espulso al 36' Rocchi e al 43' l'allenatore del Leffe Veneri.

Sandonà-Albinese 1-1

Sandonà: Zandonà; Sandrini (78' Graziano), Pennacchioni, Russo, Anzani, Zocchi, Pallanch, Smanio, Carbone (83' Alteri), Antonello, Polmonari (69' Cunico). Albinese: Radaelli; Remonti (46' Valentini), Mosa; Biava, Marchesi, Piatto; Poloni (75' Meneghelli), Imberti, Retelin, Del Prato, Rastelli (83' Bonavita). Arbitro: Evangelista. Reti: 49' Valentini, 50' Carbone.

Ospitaletto-Pro Patria 1-0

Ospitaletto: Gamberini, Padroni, Bertoni, Torchio, Veschi, Borra, Preti, Cerri, Paolino (48' Stevanello), Forlani (67' Bellame), Piovanello (56' Ferrari). Pro Patria: Righi, Casabianca, Tubello (72' Ruscioni), Bandirali, Toniole, Bonomi, Olivari, Calvo (48' Giani), Lunini, Armentano, Provenzano. Arbitro: Esposito. Reti: 42' Bertoni.

ITALIA C1A

	P	V	N	P	F	S
BIELLESE	6	1	1	2	1	5
PRO PATRIA	1	1	3	10	7	
PRO SESTO	14	3	5	1	1	5
MANTOVA	14	4	2	3	10	8
CITTADILLA	13	4	1	4	8	8
VOGHERA	10	2	4	1	8	8
CREMAPERGO	10	1	4	3	6	7
OSPITALETTO	10	1	4	3	7	11
PRO VERCELLI	9	2	3	4	9	10
MESTRE	9	2	3	4	7	10
NOVARA	9	2	3	4	5	8
SANDONÀ	8	1	5	3	5	7
LEFFE	8	1	5	3	4	6
SOLBIATESE	7	2	1	6	5	14

ITALIA C1B

	P	V	N	P	F	S
4 reti: Terraneo (Biellese); Dellagiovanna (Mantova); Beretta (Pro Sesto); Russo (Voghera).						
3 reti: Comi (Biellese); Zirafa (Cittadella); Martin (Mantova); Marino (Mestre); Provenzano (Pro Patria); Lunini (Pro Patria).						
PROSSIMO TURNO						
10° DI ANDATA 9/11 - ORE 14,30						
ALBINESE VARESE						
GIORGIONE CREMAPERGO						
MANTOVA MESTRE						
PRO PATRIA TRIESTINA						
PRO SESTO CITTADILLA						
PRO VERCELLI OSPITALETTO						
SOLBIATESE						
VOGHERA NOVARA						

CAMPIONATO ITALIANO DILETTANTI, GIRONO B

Decide Andorno al 75'

Colpo di Sparta (1-0) con il Cantalupo

MONZA. Colpaccio dello Sparta che ottiene la prima vittoria esterna proprio dove non lo aspettava, a casa di un Cantalupo in grande ripresa. L'undici Rolfo ha saputo praticare la miglior tattica difensiva, arginando le sfortune dei padroni di casa e agendo in contropiede. Così 30' della partita Ononuju ha imboccato alla perfezione Andorno che precisione ha infilato Corti; il gol di un sofferto, ma esaltante successo. Tra i novaresi in evidenza Capelletti e l'intero pacchetto arretrato. Cantalupo: Corti; Maderi, Spaziani; Giacomini, Mozzone, Capocchi; Casella (55' Vitali), Grasso, Zagati, Buzzetti 87' Musolini, Sambruna (60' Seveso). Sparta Novara: Capelletti; Schirato, Oliva; Costa, Renaldini, Padula; Bottone (70' Clemente), Campese, Ononuju (87' Silvestro), Andorno, Veneruz. Arbitro: Da Rin. Reti: 75' Andorno.

E' terminato in pareggio un big-match ricco di spettacolo ed emozioni

Verbania agguanta il Borgo: 2-2

Dotti e Pedotti rispondono a Galeazzi e Siazzu

VERBANIA. Parità (2-2) tra Verbania e Borgosesia al termine di una partita che non ha deluso gli oltre mille spettatori. 22' lo stadio esplode: un bolide di Dotti da circa 25 metri insacca nell'angolo alto alla destra di Aliotta. Gli ospiti reagiscono dopo nove minuti raggiungono il pareggio: respinta corta della difesa verbanese, calcio di punizione, Galeazzi interviene al volo dal limite dell'area e insacca nell'angolo basso alla destra di Bacchini. Passano altri nove minuti ed è Siazzu a far esplodere i tifosi ospiti: un gol capolavoro. Il velocissimo attaccante si inverte la palla al piede, dribbla anche il portiere e deprime nella porta sguarnita. E' il momento più difficile per il Verbania, che accusa il colpo e appare in netta difficoltà soprattutto in difesa. Nella ripresa i locali reclamano un rigore al 55' per fallo Pin-

gitoro e falliscono una grossa occasione subito dopo con lo stesso attaccante; per Borgosesia Siazzu tra il 65' e il 70' a sprecare due ghiotte opportunità.

Il pareggio definitivo giunge al 77'. Pedotti mette in rete di testa dopo che Aliotta aveva respinto senza trattenere il pallone una punizione di Saverino.

Sergio

Verbania: Bacchini, Dotti, Pedotti, Marmi, Severi, Castiglioni, Pingitore, Fantone (76' Blasotol), Vitalone, Mascheroni (92' Ceretti), Saverino, Borgosesia: Aliotta, Paganini, Fagnoni, Galeazzi, Milani, Paladini, Pellegrino, Ranoia (79' Guidetti), Caruso (62' Scienza), Felice, Siazzu, Arbore, Cenni, Reti: 22' Dotti, 31' Galeazzi, 40' Siazzu, 77' Pedotti. Ammoniti: Pingitore, Saverino, Felice, Pellegrino, Galeazzi.

	P	V	N	P	F	S
ATL SIRIO	1-3					
CALANGIANUS	0-3					
CANTALUPO	0-1					
CASTELSARDO	0-0					
FANFULLA	1-0					
PAWA	0-0					
S. PAOLO	1-1					
S. T. GALLURA	0-0					
VERBANIA	2-2					

	P	V	N	P	F	S
11° DI ANDATA 9/11 - ORE 14,30						
ATL SIRIO						
BORGOGESIA						
CORBETTA						
MARIANO						
P. S. PIETRO						
SELARGIUS						
TREVIGLIESE						

ITALIA C1C

	P	V	N	P	F	S
22	6	4	0	16	4	
BORGOGESIA	21	6	3	1	21	7
LEGNANO	6	3	1	15	4	
FANFULLA	20	5	5	0	11	5
VERBANIA	17	4	5	1	12	8
SELARGIUS	17	4	5	1	7	4
MARIANO	16	5	1	4	17	17
P. S. PIETRO	13	3	4	3	13	10
S. T. GALLURA	13	3	4	3	14	14
CANTALUPO	13	4	1	5	15	17
TREVIGLIESE	12	3	3	4	10	12
11	3	2	5	5	8	
SPARTA	10	2	4	4	8	16
CALANGIANUS	10	3	1	6	7	20
CORBETTA	9	2	3	5	7	12
CASTELSARDO	8	1	3	5	8	13
ATL SIRIO	6	2	0	8	9	19
S. PAOLO	5	0	5	5	8	13



Girone A: nell'ultimo quarto d'ora le stoccate decisive con Zucco (su punizione) e Pierobon

La nuova gestione esalta l'Ivrea: 2-0

In quattro gare 3 vittorie, ieri sconfitto il Cuneo

DUE ESPULSI

Derthona cede a Ponsacco

PONSACCO. Il Derthona deve soccombere sul terreno di gioco del motivato e rinnovato Ponsacco che, nella circostanza, coglie la sua seconda vittoria consecutiva. Finisce 2-1 in favore dei locali, al termine di 90' piacevoli. Il Derthona, interessante nella prima mezz'ora di gioco, è capitolato nella parte centrale della contesa, favorendo le reti del suo avversario, con due errori difensivi. Negli ultimi 20', la formazione di Venturini ha avuto un'impennata d'orgoglio, che gli ha permesso di accorciare le distanze e di sfiorare nel finale il pareggio. L'impresa del Ponsacco è notevole, se si considera che la formazione di casa ha giocato per 75' in inferiorità numerica, per l'espulsione al 16' del centravanti Mazzei, allontanato dal campo per un brutto fallo di reazione. La prima occasione da gol la crea il Derthona: conclusione dal limite di Mauri, con il pallone che rotola sulla linea bianca non oltrepassandola, favorendo l'intervento liberatore di un difensore locale. Dal pericolo scampato il Ponsacco trae nuova linfa che gli permette un minuto dopo di passare a vantaggio: difesa del Derthona si ferma e Titone, partendo da dietro, supera Perrone con una precisa conclusione. Stesso errore i difensori ospiti lo ripetono al 48': Cafferata, dal cerchio di centrocampo serve in diagonale Franzoni che, favorito dall'impasse difensiva ospite, supera Venturini con tiro limite dell'area. Il Derthona, nonostante operi in superiorità numerica, non riesce a farsi concretamente pericoloso. Si arriva al 73' ed un colpo di testa di Angeretti è ribadito in rete, ad un metro dall'esordiente Del Greco, da Agazzone. Nei 20' finali il Derthona tenta il tutto per tutto, ma la difesa del Ponsacco fa buona guardia. La situazione numerica si ristabilisce al 93', quando Avanzi è allontanato dal campo per gioco scorretto. (g. d. f.)

che in tuffo riesce ad allontanare.

Nella ripresa la musica non cambia: gli ospiti osano qualcosa in più: prima Labrozzi non corre; testa un progevole invito di Bertino dalla fascia, poi Becchio impegna Poz-

zati dal limite, ma le redini del gioco rimangono in mano agli uomini di Gianni Dellacasa. Intanto l'incontenibile De Paola e Falzone rimediano due cartellini gialli: entrambi avrebbero cercato d'ingannare l'arbitro tuffandosi in area. Decisioni

che fanno infiammare i tifosi canavesani. La svolta della gara arriva ad un quarto d'ora dal termine. Falzone viene messo giù al limite destro dell'area; s'incarica di calciare la punizione Zucco. Il regista lascia partire un sinistro che scavalca Campana e s'infila sotto l'incrocio del palo più distante: un gol davvero strapotente. Sotto di una rete, i cuneesi cercano di reagire e cominciano uno sterminato assalto alla porta eporediese. Intanto Dellacasa ricambia in pochi minuti tutto il reparto offensivo: escono Falzone, Zucco e Bonomo, sostituiti rispettivamente da Ardissoni, Grassioli e Pierobon. Sono proprio due dei nuovi entrati, a tempo scaduto, a infliggere il k.o. definitivo. Con il Cuneo disarmatamente sbilanciato in avanti, Ardissoni conquista la sfera a metà campo, lancia Pierobon che appoggia in rete di piatto evitando l'uscita dell'estremo difensore.

Soddisfatto Gianni Dellacasa: «I meccanismi cominciano a funzionare meglio - ha detto - mister torinese - Abbiamo giocato una buona gara contro un avversario difficile. L'importante è trovare una continuità, oltre che di gioco, anche di risultati. La strada sembra quella giusta visto che con la nuova gestione l'Ivrea, in quattro gare, ne ha vinte tre».

Gianni Giacomino

Gli azzurri hanno giocato gli ultimi 20' in dieci, espulso De Santis: 0-0

Fossanese fermata dalla Pavullese

Clamorosa traversa colpita da Ferri

FOSSANO. Nonostante il passo falso casalingo (0-0) con la solida Pavullese, gli azzurri di Bruno Cavallone - in inferiorità numerica negli ultimi venti minuti per l'espulsione di De Santis - conservano il terzo posto in classifica e si confermano miglior squadra piemontese del girone.

Partita dai due volti, insipida nel primo tempo, vivace nella prima mezz'ora della ripresa, ma con due sole occasioni-gol per parte. Il solito, grande Mulato ha neutralizzato le sventolate di Antonelli e Grandi; sull'altro fronte, il portiere modenese Stanco è stato bravissimo sulla conclusione di D'Errico ed è stato salvato dalla traversa su un'incornata di Ferri, che ha fatto tremare la base interna del montante.

La cronaca. Nella Fossanese rientra il «dibero» Bianco, ma gli azzurri devono rinunciare alla preziosa regia di Cristiano Pepe (vittima di un risentimento muscolare) così mistero

Cavallone schiera il tridente: Ferri, D'Errico e il giovane Aluffi. In difesa, De Santis, piazza sul temuto Marino, mentre Gianoglio (preferito ad Ambrosino) si occupa di De Martino.

Grande animosità al centrocampo, ma sul piano dinamico il match stenta a decollare. Al 20' capitan Antonelli, punizione, tenta di sorprendere Mulato, ma il portiere fossanese è attentissimo e sventa la minaccia. In chiusura del primo tempo, bel rasoterra di Ferri, che Stanco blocca con sicurezza.

In avvio di ripresa, un errato disimpegno di Guerri mette in movimento Ferri, che cerca di servire D'Errico, anticipato d'un soffio da Monelli. Poi, dopo una discesa di Borgna, Monelli è nuovamente costretto al salvataggio in angolo e al 52', su cross di D'Errico, c'è il grande stacco aereo di Ferri, che centra in pieno la traversa. Gli ospiti replicano al 60' con una sventolata di Grandi, dirotta-

ta in angolo dall'ottimo Mulato, poi tocca a Stanco, subito dopo, sventare la minaccia sulla pericolosa conclusione di D'Errico. Episodio importante al 72', quando la Fossanese rimane in dieci per l'espulsione (due ammonizioni in cinque minuti) di De Santis, dopo un fallo su Marino.

Ci si aspetta una Pavullese più aggressiva, ma non è. Nonostante la superiorità numerica, gli ospiti preferiscono amministrare il prezioso 0-0 e la Fossanese, con un uomo in meno, non se la sente di rischiare.

A fine partita, si parla anche di «calcio mercato». «Patron» Gino Bordonè ha ingaggiato Alessandro Boicchio (aveva già iniziato la stagione a Pinerolo, jolly difensivo e del centrocampo, ma alla riapertura delle liste di trasferimento attesi a Fossano altri due rinforzi).

Renato Arduino

Prima sconfitta interna per i nerostellati: buono il primo tempo, pressing e grinta, nella ripresa il calo

Il Casale non concretizza, il Camaiore si: 0-1

Triglia segna la rete che consolida il primato dei toscani

CASALE. Dopo le botte dei tifosi massesi, arriva la prima sconfitta interna per il Casale, che disputa un buon primo tempo ma non riesce a concretizzare la sua superiorità e alla fine viene trafitto dal Camaiore (0-1). Per trovare un altro tracollo interno bisogna risalire al campionato d'Eccellenza: «Tutto ruota attorno a quei venti metri finali, se riesci a finalizzare, vinci le partite, altrimenti vieni punito - puntualizza mister Pietro Nicola Petrucci - nel primo tempo, potevamo chiudere l'incontro, invece siamo mancati clamorosamente in fase conclusiva e, nella ripresa, il calo fisiologico e il loro gol ci hanno tagliato le gambe». E' bastata una sola conclusione al Camaiore per centrare il bersaglio: i 3 punti: «La fortuna ci dà - ma io penso che ce la meritiamo tutta - sottolinea l'allenatore ospite Massimo Benediti - a dire che siamo partiti per salvarci».

Parte in pressing il Casale che, per venti minuti, dà l'impressione di poter travolgere i

toscani. All'8' Alberti deve uscire alla disperata su Cimadom. Nel minuto successivo, un cross da destra di Rinaldi attraverso tutto lo specchio della porta ospite senza che nessuno riesca ad intervenire. Ancora al 12' un'azione offensiva del Casale viene conclusa da tiro di Melchiorri, deviato in corner. Il primo disimpegno del Camaiore lo offre un lancio di Luperini per Triglia al 16', che viene anticipato dall'uscita di Castagnone. Al 28' un tiro di Triglia è neutralizzato da Comisso, riprende Benati che spara fuori bersaglio. Al 35' un passaggio all'indietro di Rololo, trova imprevisto Castagnone che, pressato da Triglia, alza il pallone a candelina e riesce in qualche modo a rimediare. Allo scadere del primo tempo, per due volte Cini mette i brividi alla difesa ospite, che comunque riesce a salvarsi.

Nella ripresa, complice il calo dei padroni di casa, il Camaiore fa più vivace. Al 49', una triangolazione Benati-Di Mauro-Mosti non si chiude per

lo scivolone di Mosti al momento del tiro. Poi, Cimadom tenta per due volte il tiro da lontano, senza fortuna. Al 55', il nuovo entrato Baratta indovina un pericoloso tiro a spingere che Castagnone dirotta in angolo. Sull'altro fronte Solimeno, entrato a rilevare Rinaldi, trova sulla traiettoria della sua conclusione il piede di Gemignani (70'). Non trascorrono 5' che il Camaiore è in gol: liberato da Benati, Triglia si libera con l'astuzia di Comisso (fallo?) e fa partire una diagonale imprevedibile. La reazione del Casale è frenetica ma poco lucida. L'occasione più clamorosa capita a Solimeno, che stampa a testa la palla sulla traversa (78').

Ancora all'83', una combinazione Primizio-Cini, trova l'attaccante pronto alla conclusione ma la mira è sbagliata e la palla si perde beffarda sul fondo. I nerostellati danno fondo a tutte le loro più riposte energie ma il risultato non muta più.

Rodolfo Camilleri

Pinerolo, un punto a chiavari: 1-1

CHIAVARI. L'Entella usa troppo, il Pinerolo troppo poco: alla fine tra l'ardore agonistico e tratti dissennati dei chiavaresi e la prudenza tattica, a volte esasperante, dei torinesi non vince nessuno: 1-1. Il punto fa più comodo agli ospiti che restano però con il rimpianto per un gol preso su un rigore quanto meno dubbio a soli 7 minuti dal 90'.

La partita nel primo quarto d'ora non poteva riservare grosse emozioni. La scintilla era l'espulsione di Bolesani: al 17' il centravanti entelliano nella smania di divincolarsi dalla presa di Camani lo colpiva al volto. Il guardalinee di destra segnalava il fallo al direttore di gara che estrae il cartellino rosso. Dopo giocare oltre 70 minuti in inferiorità numerica non sembrava preoccupare molto l'Entella che, anzi, si gettava all'attacco con grande impeto e poca lucidità. Il Pinerolo non riusciva a sfruttare la superiorità numerica perché continuava a difendersi con la linea formata da Cumani, Benecchio, Pairetto e Salvi, applicando in maniera ordinata il fuorigioco. Al 31' occasioneissima per i piemontesi: duetto Lazzaro-Mollica, i centravanti potrebbero tirare ma preferisce appoggiare a Vietto che sopraggiunge dalla retrovie, Giovannazzo è fuori causa, ma l'ala destra riesce nell'impresa di mancare il facilissimo bersaglio. L'Entella risponde al 37': Venuti scatta sul filo del fuorigioco, serve Scelfo che non ha il tempo per battere a rete, l'uscita a valanga di Graziani lo stoppa. L'Entella invece di calmarsi accresce la furia offensiva. Impressionante prova di freschezza atletica degli uomini di Colombo che si «dimenticano» di essere in inferiorità numerica. Al 69' glielo ricorda Lazzaro: l'under 17 del Pinerolo fa una cosa stupenda, ruba palla a Fasano, si libera al limite dell'area e lascia partire un sinistro che si incastra nel setto più lontano. L'Entella riparte: al 82' Baldi vola in area su cross di Venuti, l'arbitro concede il penalty ma i giocatori del Pinerolo protestano. Tira Scelfo e pareggia. (d. san.)

Domenica prova-verità contro la capolista

Valle d'Aosta, poker alla Massese: 4-0

SAINT-VINCENT. Un poker per festeggiare il primo successo casalingo. Il Valle d'Aosta rifila quattro reti alla Massese e si riconcilia i tifosi. Dopo una serie di prestazioni non esaltanti, i blucerchiati si riscattano con una prova convincente sotto tutti i punti di vista. I toscani, che avevano subito soltanto tre gol nelle precedenti nove partite, subiscono la grande giornata degli avanti valdostani, riuscendo raramente ad affacciarsi dalle parti del portiere Buda.

Si capisce subito che la determinazione e la lucidità in fase di costruzione della manovra della squadra di Rampanti sono quelle giuste. La Massese subisce la costante iniziativa dei termali. Al 9' Rubino non trova la deviazione aerea vincente a due passi da Dimmito, ma un minuto dopo arriva la prima rete: lancio di Mirisola per Girelli, che viene atterrato in area da Liguori. Il rigore è trasformato da Calamita. La situazione in casa toscana si complica al 13' quando Birzò viene espulso per

un fallo su Di Loreto. Al 19' il Valle d'Aosta raddoppia: Girelli, bravo a correggere alle spalle di Dimmito, di testa, una punizione di Calamita. Al 20' è Criniti a chiamare in causa Buda, con una conclusione centrata.

La partita è a senso unico, con il Valle d'Aosta che sfiora in diverse circostanze il gol prima di mettere a segno un doppio colpo da ko, con Sinato, al 35' e al 37'. In entrambe le occasioni è Girelli a servire al compagno di reparto l'assist per chiudere definitivamente le sorti dell'incontro. Al 42' è bravo Dimmito a salvarsi su Girelli, giunto a tu per tu con l'estremo difensore avversario. La ripresa si trasforma in un semplice allenamento per i blucerchiati, che si limitano a controllare le sporadiche e innocue azioni offensive di toscani.

E domenica prossima si sarà il test verità per il Valle d'Aosta, sul campo della capolista Camaiore.

Sigfrido Beneyton

DILETTANTI GIRONE A, DECIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Ivrea: Pozzati, Azzalin, Marsan, Cervato, Lessio, Bonadio, Ferrari, De Paola, Falzone (78' Ardissoni), Zucco (80' Grassioli), Bonomo (88' Pierobon). **Cuneo:** Campana, Magliano, Burino, Malta, Calandra, Marchisio (84' Zito), Becchio, Giovine, Zucco, Moschetti, Labrozzi (75' Serra). **Arbitro:** Franzl. **Reti:** 75' Zucco, 92' Pierobon.

Ponsacco-Derthona 2-1

Ponsacco: Lenzi, Greco, Spina, Saventi, Castellini (66' Spella), Macelloni, Franzoni, Lenzi (78' Maritano), Cafferata, Mazzei, Titone, Passarelli. **Derthona:** Perrone, Ariello (83' Ascheri), Schilaca, Mauri, Avanzi, Branca, Brambilla (52' Bellinato), Merlo, Angeretti, Buzzetti, Agazzone. **Arbitro:** Pellegrino. **Reti:** 37' Titone, 43' Franzoni, 73' Agazzone.

Fossanese-Pavullese 0-0

Pietrasanta: Vignale, Signego, Guernato (62' Angelotti), Cusini, Carletti, Adamoli, Moriani, Clanci, Soda, Carillo, Barbani (88' Farina), Valenzana: Merlone, Paolini, Panizza, Casarin, Biasotti, Fallero (64' Schievone), Bello, Conti (49' Persiano), Battistini, Bellatore, Tomero. **Arbitro:** Mantovani. **Reti:** 21' Signego, 70' Carillo.

Valle d'Aosta-Massese 4-0

Valle d'Aosta: Buda (85' Scarabelli), Di Loreto (60' Ceccato), Milani, Rubino, Mirisola, Farina, Bufardelli, Girelli, Sinato, Calamita, De Tommaso (76' Uccellino). **Massese:** Dimmito, Liguori, Cergiolli (49' Lazzarotti), Bosco, Zana, Bedin, Rubinecci, Mazzei (62' Di Somma), Birzò, Perrella, Criniti. **Arbitro:** Soldi. **Reti:** 10' Calamita (rig), 19' Girelli, 35' e 37' Sinato.

Castellnuovo-Imperia 3-0

Castellnuovo: Franchi, Balloni, Lezoli, Benedetti, Macelloni, Giusti, Di Sta-

fano (87' Servidei), Farrelli, Guidi (72' Renucci), Barsotti, Simonetta (81' Percechi). **Imperia:** Viviani, Bianchi (66' Greco), Bramicisano, Giuntoli, Di Capia, Sardo (84' Ramolino), Peluffo, Bocchi, Barone (69' Natta), Iannolo, Cella. **Arbitro:** Fringuelli. **Reti:** 35' Benedetti, 52' Simonetta, 63' Macelloni.

Fossanese-Pavullese 0-0

Fossanese: Mulato, Gianoglio, Bianco, De Santis, Borgna, Cislino, Pien, Buratto, Ferri (88' Di Rita), Aluffi (68' Ambrosino), D'Errico. **Pavullese:** Stanco, Venturini, Benassi, Puccini, Monelli, Guerri (84' Foroni), Cantoni, Grandi, De Martino, Antonelli, Marino. **Arbitro:** Lucini.

Casale-Camaiore 0-1

Casale: Castagnone, Bedino (63' Primizio), Izzi, Amarotti, Comisso, Rololo, Rinaldi (57' Solimeno), Melchiorri (68' Capurro), Cini, Isoldi, Cimadom. **Camaiore:** Alberti, Luperini (85' Serru), Simonini, Gemignani, Pelliccia, Mercadri, Mauro, Benati, Triglia (92' Bianchi), Bresciani, Mosti (50' Baratta). **Arbitro:** Uliana. **Reti:** 75' Triglia.

Sanremese-Savona 2-0

Sanremese: Mori, D'Angelo, Manduca, Tibaldo, Baldisserri, Lerda (71' Neri), Riolfo, Di Loreto, Lambert (66' Balsamo), Calabria, Bifini (82' Spetani). **Savona:** Siracusa, D'Asaro (80' Scarlettini), Cremonesi, Botta, Navone, De Marco, Callardico, Cellarino, Pennone, Bottinelli, Codice. **Arbitro:** Licini. **Reti:** 41' Lambert, 85' Calabria. **Note:** spettatori 1500 circa.

Entella-Pinerolo 1-1

Entella: Giovannazzo, De Marchi, Venuti, Gribaldi, Ghiorzo, Alessio, Boffaro (54' Franzese), Fasano, Scelfo. **Bolesani.** **Pinerolo:** Graziani, Benecchio, Salvi, Camani, Pairetto, Tesia, Vietto, Muraloni, Mollica (68' Ussei), Schiavetto (82' Solari), Lazzaro. **Arbitro:** Romeo. **Reti:** 69' Lazzaro, 83' Scelfo (rig.).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	R	RETI
FOSSANESE	24	7	3	0	13	5
CASTELNUOVO	23	7	2	1	14	6
CUNEO	16	4	4	2	11	9
CASALE	15	3	6	1	10	6
PIETRASANTA	14	4	1	1	12	13
CASALE	13	3	1	3	12	1
MASSESE	13	2	7	1	6	7
DERTHONA	12	1	3	4	13	11
V. D'AOSTA	12	2	1	2	12	1
PAVULLESE	12	2	1	2	8	8
VALENZANA	11	3	2	5	9	10
PINEROLO	10	1	7	2	7	9
ENTELLA	10	2	4	4	7	10
SAYONA	9	2	3	5	7	13
ENTELLA	8	1	5	4	7	11
SAYONA	6	0	5	5	1	14

I MARCATORI

6 reti: Buzzetti (Derthona).
5: Bresciani (Camaiore); Angeretti (Derthona); Marino (Pavullese); Calabria (Sanremese); Girelli (V. d'Aosta).
4 reti: Scelfo (Entella); Ferri Fo. (Fossanese).
3 reti: Cini e Rololo (Casale); Moschetti (Cuneo); D'Errico (Fossanese); Falzone e Zucco (Ivrea); Calamita (V. d'Aosta).
2 reti: Bianchi e Mercadri (Camaiore); Silimeno e Rausi (Casale); Benati (Derthona); Peluffo (Imperia); Cerasa e Criniti (Massese); Mollica e Lazzaro (Pinerolo); Callarata e Mazzei (Ponsacco); Lerda e Baldisserri (Sanremese); Codice (Savona); Sinato (V. d'Aosta); Bello e Perziano (Valenzana).

PROSSIME GARE

11° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30
 CAMAIORE - V. D'AOSTA
 CASTELNUOVO - PONSACCO
 ENTELLA - SANREMESE
 PIETRASANTA - IVREA
 NIVIA - CASALE
 PAVULLESE - CUNEO

Padroni di casa in ripresa

Il tempo per il Pietrasanta ko: 2-0

PIETRASANTA. Il Pietrasanta si sblocca tra le mura di casa e riesce a superare una Valenzana per 2-0 che solo nella ripresa è andata vicinissima al gol. Gli ospiti hanno subito il gioco degli uomini di Vinazzani che contestati dal corso della settimana dal proprio pubblico hanno voluto una determinazione affrontando l'incontro. Un gol per tempo e così la pratica è stata sbrigata in fretta. Il gol del vantaggio è giunto al 21' e l'ha realizzato il difensore Signego che ha approfittato della corta respinta del portiere Merlone su calcio di punizione di Cini. Da quel momento il Pietrasanta ha potuto controllare con una certa padronanza la situazione, anche perché il portiere Vignale non è mai stato seriamente impegnato dagli avversari. Arrivava al 25' della ripresa il gol di Carillo che un calibrato pallonetto riusciva a superare Merlone e fissava il risultato sul 2-0. (r. lo.)

Esclamano Gironi A: pari (2-2) tra Oleggio e Cannobiese E la Sangiustese ringrazia

La neapolista ha fermato (2-1) un tenace Omegna
Prima vittoria (2-0) per il Rivoli a spese della Sunese

Giornata disastro per le cinque in testa: una sola vince (Sangiustese), due pareggiano (Cannobiese e Oleggio), altre due perdono (Sunese e Omegna). Premio viale d'autunno alla Sunese, che riesce a perdere l'imbatibilità contro una squadra (Rivoli) sul cui tabellino figuravano, nelle precedenti 7 gare, un solo pareggio e 6 sconfitte. E' il bello della diretta.

Alla vigilia di Cannobiese-Sangiustese, le due grandi rivali si ritrovano così appaite in vetta: la Sangiustese avendo respinto l'ambiziosa Omegna e la Cannobiese avendo raccolto un pari ad Oleggio a conclusione di uno scontro double face Omegna-Sunese, come Bardo e la Carrà, stanno perdendo terreno. Mentre il Calignone, come Susanna Tamara, ha scelto la verginità a dopo partite va ancora in bianco.

L'Omegna, ingenuo, si è acciacciato a San Giusto, piange con l'animo mesto. E' arrivato Wellmann, tremante gente. Due partite, tre gol, i punti. Espulsi a go go. Fraccon tra i cuscini, Annetoli tra i canovani. Ma anche sugli altri campi è stato tutto uno sfarfallio: cartellini prima gialli e poi rossi, i colori dell'autunno. Piccoli della Castellote, Arrieta del Gravello, Berto del Borgomanero, Bellino del Castellamonte, Rossi dell'Oleggio, Rubini della Cannobiese. Per la serie il piacere dell'espulsione e quello del riposo che arriva puntuale la domenica successiva.

Pochi gol, solo 18. E al termine del

primo tempo avevano realizzato soltanto in 4: Marzano (Dufour), Wellmann (Sangiustese), Perri (Lascaris), Fantoli (Cannobiese). Quest'ultimo nella ripresa riusciva anche a raddoppiare e sullo 0-2 la Cannobiese certo pensava di aver partita vinta. E invece no, perché dalla panchina orange si alzava quel semidio che è ancora Michele Spinelli e tutto cambiava: suo il primo gol su punizione, mentre il secondo lo siglava Dighera risolvendo un'azione da calcio d'angolo dello stesso Spinelli.

Il resto della giornata ha visto riemergere la Dufour di Fornara grazie ad una rete del solito Marzano. E di misura l'ha spuntata anche la Rivarolese, che così affianca Alpiagnano e Castellamonte: la prima ha replicato con Meggio al gol del Re (Sarti) di Coppa; la seconda è stata vittima di vuoti di memoria difensivi anche a Pianezza, dove il Lascaris l'ha strapazzata nel finale con un Broccanello qualsiasi.

Al «Boroli» di Gravello la Borgomanero temeva di trovare in Carrea e Romanelli altri due dal dente avvelenato (vedi Russo e Cestari in Coppa contro la Sunese), ma non tutti gli ex vengono per. E infatti il Borgo ha vinto reti di Chiarotto e Morello (sempre bravo l'ultimo arrivato). Non c'è altro. Adesso una settimana di digiuno per Cannobiese-Sangiustese.

Sandro Bottelli

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET	
		V	N	P	F	S
CANNOBIESE	20	6	2	0	17	4
OLEGGIO	20	6	2	0	13	5
SUNESE	18	5	3	0	16	7
OMEGNA	15	4	3	1	13	6
LASCARIS	14	4	2	2	16	8
LASCARIS	12	3	3	2	13	10
BORGOMANERO	12	3	3	2	9	9
R. RIVOLI	11	3	2	3	6	10
CASTELLETT.	10	2	4	2	6	10
RIVAROLESE	9	2	3	3	9	8
ALPIGNANO	9	2	3	3	16	17
CASTELLAM.	9	2	3	3	11	14
GRAVELLO	6	1	3	4	6	10
RIVOLI	4	1	1	6	6	11
SARRE	4	1	1	6	7	17
CALTIGNAGA	0	0	0	8	4	22

9° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30

ALPIGNANO	OLEGGIO
BORGOMANERO	RIVOLI
CALTIGNAGA	GRAVELLO
CANNOBIESE	CASTELLETT.
OMEGNA	RIVAROLESE
SARRE	LASCARIS
SUNESE	D. VARALLO

Gironi B: gli astigiani sbancano (5-1) il campo del Saluzzo Asti e Albese non mollano

I langaroli in casa danno l'altolà (2-0) al Moncalieri
La Novese rinasce sul campo del Nizza Millefonti: 2-0

Albese e Asti si dimostrano capoliste di rango, non soffrono di vertigini da alta classifica e dopo essere arrivate in vetta mantengono con sicurezza il primato, a differenza di Saluzzo e Villafranca che si sono sciolte nel momento in cui hanno guardato tutti dall'alto. Alle loro spalle, staccate da un misero punticino, Novese e Bra approfittano del calendario favorevole e si propongono come qualcosa di più di semplici inseguitori. E' una domenica importante, dove si è continuato a segnare molto (24 reti), a sbagliare molti rigori (tre sui quattro assegnati) e dove gli arbitri hanno usato con poca parsimonia il cartellino rosso con ben quattro espulsioni. Ma l'ottava di andata la poltrebbia ricordata come la domenica della frattura in classifica tra il gruppo Albese, Asti, Novese, Bra e Acqui raggruppato in due punti ed il resto: plotone capeggiato da Villafranca, Chieri e Volpiano già a quattro lunghezze dalla vetta. Al Moncalieri, ora a otto punti dalla cima, il cambio dell'allenatore da Loparolo ad Ermini serve poco e l'Albese in venti minuti ridimensiona i sogni della squadra di Agnello che sbaglia anche il penalty del possibile rilancio. Ma il botto della giornata proviene da Saluzzo dove l'Asti e soprattutto Daidola autore di tre reti nei primi venti minuti annichiscono un frastornato Saluzzo. Per il bomber astigiano parte la caccia al titolo di capocannoniere per il quale dovrà vedersela con i regolari

Schiavone e Pia, arrivati rispettivamente al settimo e al sesto centro in campionato. Le inseguitrici Novese e Bra mantengono il passo, ma ai primi è necessario più di un tempo per vincere la resistenza del Nizza Millefonti dalla difesa più battuta del campionato, mentre i secondi devono attendere gli ultimi dieci minuti per piegare con il giovane Ceccarelli le resistenze di un Giaveno Coazze sconfitto sempre per 1-0 dal Libarna in settimana nel recupero della 5ª. Villafranca e Saluzzo, dopo un inizio sprint stanno riflettendo, per i torinesi la pausa è plausibile vista la decimazione che hanno dovuto patire nelle ultime domeniche a causa di squalifiche e infortuni. Il Chieri si conferma una macchina da goal e raggiunge quota diciannove nelle reti fatte, mentre il Volpiano espugna con relativa facilità con due reti sul finire dei tempi il campo del La Chivasso. Piobesi e Nizza continuano a chiudere la classifica con un punto, ma mentre i rossoverdi stanno affrontando il tornio con una squadra relativamente giovane, il Piobesi si lancia a capofitto nel mercato con l'acquisto di Fornato dal Moncalieri, Rizzo dalla Sangiustese e Masante dal Mathi. Per chi, come il Piobesi, ha la necessità di mutare parte della rosa, si apre oggi al Rivoli Hotel e continua nelle serate del 4, 6 e 7 novembre il calciomercato di riparazione.

Paolo Accossato

CLASSIFICA

	P	PARTE			RETI		
		V	N	P	F	S	
	18	5	1	0	16	4	
ASTI	18	5	3	0	13	4	
NOVESE	17	5	2	1	16	4	
	17	5	2	1	12	7	
	16	5	1	2	11	8	
	14	4	2	2	19	10	
VOLPIANO	14	4	2	2	16	8	
VILLAFRANCA		4	2	2	13	14	
SALUZZO		4	0	4	15	16	
MONCALIERI	10	3	1	4	7	8	
SETTIMO	8	1	5	2	9	15	
	7	1	4	3	7	10	
LA	6	1	4	4	3	9	
GIAVENO C.	2	0	2	6	4	15	
	1	0	1	7	6	17	
PIZZA MULL.	1	0	1	7	1	20	

9° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30

ALBESE	ASTI
NOVESE	LIBARNA
MONCALIERI	SALUZZO
NIZZA MLL.	CHIERI
NOVESE	LIBARNA
VILLAFRANCA	LA CHIVASSO
VOLPIANO	SETTIMO

Castellote-Alpiagnano 1-1

Castellote: Piccoli, Besozzi, Planatella, Montoli, Zorzelto, Chiorubini, Re Sarù, Pegoraro, Vason (24' Bellanca), Brusati, Palazzi. Alpiagnano: Giardino, Gliozi (76' Pinosoglio), Bosco, Veronese, Soldo, Guardini, Chianchia, Ciotoli, Riccetti (85' Pivano), Anetoli, Meggio. Minuti. Reti: 72' Sarù su rigore, 75' Meggio. Espulso Piccoli al 24' per fallo di mano fuori area, 200 spettatori.

Dufour Varallo-Sarre 1-0

Dufour Varallo: Pagan (5' Marrari), Romei, Ferni, Francone, Borgato, Miseroli, Delfia (74' Gawnelli), Boschetti, Quararoli (88' Donati), Biolcati, Marzano. Sarre: Casagrande, Pivot, Delfia, Degioz, Lombard, Costanzo, Saggiotti, Passafiume (78' Violante), Lo Piccolo, Montrossel (58' Vigna-Toni), Di Vincenzo (46' Lenta). Espulso: Ferris. Rete: 7' Marzano.

Gravello-Borgomanero 1-1

Gravello: Ragazzoni, Arrieta, Carrea, Romanelli, Grieco, Morrea, Lunardi (64' Vismara), Gini, Patelli, Puzello, Giardelli. Borgomanero: Lucca, Cotti, Chiarpotto, Renda, Berto, Pozzato, Simonetti, Cairi, Agostino (84' Maffei), Cestari, Morello. Arbitro: Battaglia. Reti: 57' Chiarpotto, 91' Morello. Note: 49' Arrieta e 53' Berto espulsi per doppia ammonizione, 200 spettatori.

Lascaris-Castellamonte 3-0

Lascaris: Boetto, Alessio, Perri, Orlando, Storgato, Palmieri (77' Falco), Di Marzo, Zolno, Welfort (62' Crivellari), Broccanello, Schaffino. Castellamonte: Amero, Bruno-Mattiel, Lavacchia (42' Baggelli), Travella, Pioletti, Riccardi, Zagatti (68' Bruno), Facchini, Rizzo, Bellino, Bergantini. Arbitro: Di Fiore. Reti: 44' Perri, 89' e 92' Broccanello. Note: 91' Bellino espulso per intervento falloso.

PROMOZIONE, OTTAVA ANDATA

GIRONE A

RISULTATI

CREVOLI AMAS	VARALLO POMB	2-1
CRISTINESE	MONDOVI	0-0
CUREGGIO	BARBERO	1-3
GATTINARA	VAL MOS	2-1
ROMENTINESE	ROMAGNANO	1-0
TRECAVE	GALLIATE	0-0
VALSESSERA	CERANO	1-1
VIGNALEBIAND.	VILLADOSS.	2-1

CLASSIFICA

	P	PARTITE			PUNTI	
		V	N	P	F	S
	19	6	1	1	24	8
	19	6	1	1	21	9
VIGNALEBIAND.	17	5	2	1	17	13
GATTINARA	17	4	2	1	11	9
BARBERO	17	4	2	2	13	12
CREVOLI	12	3	1	2	13	12
ROMENTINESE	12	3	3	2	17	17
GALLIATE	11	3	2	3	9	9
VALSESSERA	10	2	4	1	11	11
VILLADOSS.	10	3	1	4	10	12
MONDOVI	8	2	2	4	11	13
ROMAGNANO	8	2	2	4	11	12
CUREGGIO	7	2	1	5	11	20
CERANO	6	1	3	1	8	10
CRISTINESE	4	0	4	4	6	13
VAL MOS	1	1	1	6	8	19

9° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30

CREVOLI AMAS	ROMENTINESE
VARALLO POMB	VIGNALEBIAND.
GALLIATE	CUREGGIO
MONDOVI	VALSESSERA
ROMAGNANO	CREVOLI AMAS
VAL MOS	CRISTINESE
VILLADOSS.	GATTINARA

La Crevolamasera è riuscita a fermare la Varalpombiese, raggiungendola così in testa alla classifica: in vantaggio con Rossetti, i padroni di casa, a quindici minuti dalla fine, si sono fatti raggiungere da Monzani per poi aggiustare la vittoria nel recupero, al 92'. Ancora tre punti per il Vignalebiandrate. Mancava in panchina (per squalifica) l'allenatore De Biase. Reti di Protti e Cristiani. La risposta di Alex Battro del Villadossola non è stata sufficiente per riaprire un match nervoso terminato con tre espulsioni.

Il derby fra Trecate e Galliate si è concluso a reti inviolate così come lo spareggio tra Cristines e Momo ovvero le ultime in classifica. Secondo successo consecutivo per la Romentinese e summativamente nuovo passaggio del Romagnano: artefice della prodezza è stato al 92' Alongi su punizione. Una doppietta di Cerello ha regalato la vittoria al Gattinara contro il Val Mos mentre il Cureggio nulla ha potuto contro le reti di Quartaroli, Casadei e Lojaccono del Barenago anche se ci ha provato con Fracazzini. Il Cerano in vantaggio sul campo del Valsessera con Beretta è stato riganciato dal gol di Lenta di Mazzarotto. [rob. lod.]

Oleggio-Cannobiese 1-1

Oleggio: Peron, Molinaro (55' Frattini), Zelioli, Poli (46' Spinelli), Rossi, Majera, Oldani, Grigatti (68' Barberi), Alessio, Dighera, Plebani. Cannobiese: Mazzini, Marforio, Sena, Abbate, Palmieri, Galeazzi, Roveda (18' Tummo), Curioni, Fantoli (81' Zarillo), Sacchi, Rubini. Espulso: Smaldone. Reti: 44' e 54' Fantoli, 58' Spinelli, 74' Dighera. Note: 81' Rubini e 86' Rossi espulsi per doppia ammonizione, 300 spettatori.

Rivarolese-Caltignaga 1-0

Rivarolese: Giorio, Vallomy Alessandro, Frumento, Manavella Marco, Manavella Massimo, Parenti, Ronco, Fantini, Vallomy Gianluca (74' Aimè), Girardi (58' Surace), Gionna. Caltignaga: Centonze, De Marchi, Oliva, Sebastiani, Mottaran (57' Forzatti), Franzoso, Zanin, Fuglari, Vigliotti, Pasquino, Ferrari (61' Tessarin). Arbitro: D'Erice. Rete: 65' Fantini.

Rivoli-Sunese 2-0

Rivoli: De Robertis, Renzi, Zippari, Centola (80' Alunni), Longo, Ciminelli, Merigo (72' Smorgon), Ferro, Pignataro, Busolin, Fadda (89' Della Selva). Sunese: Passarella, Cominetti, Bela, Biscaro (86' Milanese), Rastello, Sala, Valentini, Carrettoni, Russo, Livorno, Bobice (76' Cestari). Arbitro: Gallione. Note: 63' Pignataro su rigore, 65' Fadda. Note: 150 spettatori.

Sangiustese-Omegna 2-1

Sangiustese: Rizzo, Prete, Maggio, Capozzelli (85' Larivera), Valera, Giora, Anetoli, Ronco, Macaluso, Wellmann (81' Bitolo), Passale. Omegna: Crippa, Piana, Agostini, Vischi, Gherardini, Fraccon, Massero, Ferraro, Tummo, Martinelli, Massara. Arbitro: De Luise. Reti: 32' e 55' su rigore Wellmann, 88' Tummo. Note: 55' Fraccon e 50' Anetoli espulsi per doppia ammonizione.

GIRONE B

RISULTATI

V. LAMARMORA	CASTELLAZZO	5-1
CANELLI	TRONZANESCE	0-0
COSSATESE	VIVERONE	3-0
CRESCENTIN.	IL CARLO	0-0
D. BOSCO	PECETTO	0-1
FULVUS	SANDAMIANF.	1-1
MONFERRATO	TRINO	1-1
PONTECURONE	SARCAZZANO	1-3

CLASSIFICA

	■	PARTITE			RET.		
		V	N	P	F	S	
	22	7	1	0	21	7	
S. CARLO	17	5	2	1	12	5	
CRESCENTIN.	15	4	3	1	7	3	
CASTELLAZZO	15	5	0	3	12	12	
SAREZZANO	14	4	2	2	11	6	
	13	3	4	1	10	7	
COSSATESE	12	4	0	4	9	7	
TRONZANESCE	12	3	3	2	8	7	
FULVUS	11	3	2	3	9	10	
CANELLI	9	2	3	3	8	8	
VIVERONE	9	2	3	3	9	12	
■ F.	8	2	2	4	6	9	
PECETTO	7	1	4	3	5	7	
TRINO	■	1	2	5	5	7	
	4	1	1	6	4	14	
D. BOSCO	3	1	0	7	2	9	

9° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30

CASTELLAZZO	D. BOSCO
COSSATESE	CRESCENTIN.
PECETTO	V. LAMARMORA
S. CARLO	SANDAMIANF.
TRINO	SARCAZZANO
TRONZANESCE	FULVUS
CANELLI	CANELLI

Il Villaggio Lamarmora ha innestato la «quinta»: tanti sono i punti che separano i rossoverdi di Maruzzo dal San Carlo immediato inseguitore. Nel big match contro il Castellazzo i lanieri si sono imposti con un avvio sprint stanno rallentando, ma la supremazia dei biellesi è parsa evidente. A trascinare il team rosso-verde il bomber Roano che ha siglato una tripletta. A suggerire il successo laniero Mellelli e Bugliano. Alle spalle dei leader Crescenzone e San Carlo impattano 0-0 nello scontro diretto. Delle prime tiene il passo della capolista solo il Sarezzano, corso sul terreno del Pontecurone. Si ferma la rincorsa del Monferrato a posizioni di classifica più stimolanti: i gialloblù non superano il Trino che, proprio alla vigilia del match aveva cambiato il tecnico (al posto di Bergamo in panchina è andato il ds Gazzulino). Dopo l'1-0 di Megna i monferrini sono stati raggiunti da Gioia. Prezioso successo esterno del Pecetto sul Don Bosco mentre la Cossatese s'aggiudica il derby con il Viverone (doppietta di Alosi e Biasetti). Segno «x» in Fulvius-Sandamianferrere e Canelli-Tronzano. [p. m. f.]

Albese-Moncalieri 1-1

Albese: Fadda, Gallipoli, Guerrini, Ballauri, Dutto, Gregorio, Cascano (73' Alessandrini), Cantamessa, Gilio (89' Casu), Schiavone, Aimmasso (55' Bianco). Moncalieri: Pegoraro, Milani, Fumero, Zengrandi (63' Rondì), Merenco, Billia, Papalia, Pilato, De Rigi, Marrese (63' Marzocchi), Macario. Arbitro: Bianchi. Reti: 4' Aimmasso, 20' Schiavone. Note: Pilato ha fallito a rigore al 71'.

Bra-Giaveno Coazze 1-0

Bra: Dal Sano, Antona, Pasce, Sidoli, Davin, Ballario, Milicia, Maghenzani (70' Ceccarelli), Moncada (85' Ambrogio), Novello, Dalgaren. Giaveno Coazze: Pischiutta, Guasco, Caputo, Guglielmo, Carbone, Bonaccia (50' Pau), Ucheri, Sperandio, Cellerino (69' Servetti), Pierluigi, Marnelli. Arbitro: Vallorta. Note: 82' Ceccarelli. Note: espulso Novello al 90' per doppia ammonizione.

Chieri-Piobesi 3-2

Chieri: Canova, Valdi, Ciappina (70' Lamorgia), Gagliardi, Benedetti (88' Favaretto), Tinozzi (80' Migliore), Fogliato, Caputo, Pia, Spugna, Carnà. Piobesi: Bonanno, Alberti, Ponzio, Fenoglio, Segato (85' Cattucci), Caltano, Pastore (87' Sepe), Caltan, Moretti, Pelati, Vittone. Arbitro: Buscagli. Reti: 45' Caputo, 48' Fogliato, 58' Pia, 75' e 89' Moretti. Note: Pia ha fallito a rigore al 15'.

La Chivasso-Volpiano 2-2

La Chivasso: Zamuner, Muzio (78' Furlaro), Boichichio (85' Passamonte), Susanna, Pulino, Enrico Valentini, Davide Valentini, Zannino, Masolina (48' Arduino), Falchetti, Borca. Volpiano: Poloni, Russo, Manca, Varone, Lucca, Lazzarato, Mulazzi, Capobianco (75' Boetto), Larocca, Palillo (90' Cianci), Forte. Arbitro: Quaglia. Reti: 48' Mulazzi, 88' Larocca. Note: espulso Manca al 65' per doppia ammonizione.

GIRONE C

RISULTATI

AOSTA	PRO SETTIMO	2-0
BORGARO 65	VAUDOSE	1-0
M. CASELLE	RIVARA	2-3
CIRI'	LUCENTO	1-2
CAMPAGNA	MATHI	1-1
S. MAURO	VENARIA	1-0
TONENGHESE	BRUZZOLO	1-0
VANCHIGLIA	PIANENZA	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARITE			RET
		V	N	P	
PRO SETTIMO	19	1	1	1	16
MATHI	16	4	4	0	13
TONENGHESE	14	4	2	2	13
VAUDOSE	13	4	1	3	14
BRUZZOLO	12	3	3	2	8
PRO SETTIMO	12	3	3	2	8
VANI	11	3	2	3	10
CIRI'	10	2	4	2	13
VENARIA	10	3	1	4	11
MATHI	3	1	4	12	12
BRUZZOLO	10	3	1	4	11
AOSTA	8	2	4	2	9
ISTARA	8	2	3	3	10
VENARIA	5	1	5	2	3
BRUZZOLO	4	1	1	1	5
ISTARA	4	1	1	6	4



Campionato di B2: il Borgomanero vince sul campo della prima della classe Udine

Cimberio, è il successo della svolta

L'Ing Fila e la Kappa lottano ma vengono sconfitte

BIELLA. Presto o tardi doveva succedere, e proprio contro l'avversario più titolato, quel Campi primo rivale nella lotta al vertice, l'Ing Fila cade, lasciando per strada i primi punti della stagione. Davanti a 2600 spettatori le due squadre combattevano dando spettacolo; Campi si schierava a zona e solo uno strepitoso Zamblerian colpiva dalla distanza; sull'altro fronte il maitatore Bon. Il finale era emozionante: a 9-9 l'Ing ancora in vantaggio (74-72), ma con la palla in possesso di Campi gli arbitri sospendevano la gara per un calo di tensione. Dopo 5' si tornava a giocare e Zorzi da 3 realizzava la tripla del successo.

ING FILA-CAMPIL 74-75 (39-30). Ing Fila: Minissi 9, Losavio 10, Muzio 10, Volpato 13, Piazza 2, Filon ne, Zamblerian 13, Compagni, Ogliaro ne, Martinetti 9. All. Donna. Campi: Zorzi 4, Capone 8, Sperduto 10, Grossi 6, Cappella 2, Rosin 10, Bon 35.

Ancora una sconfitta, ma al termine di un match combattuto, per la Kappa a Bergamo. I torinesi, che hanno giocato con grinta soprattutto nel primo tempo, sono stati in partita fino al momento in cui i falli hanno limitato Calamia.

PAVIA-KAPPA 87-65 (36-34). Kappa: Lapetina 5, Bottirol 6, Pastori 6, Borgna, Blanda ne, Brigoli 24, Cucinelli 4, Carchia 16. Serie B2. Basta mezza Cimberio per espugnare il campo della prima della classe Udine. Senza Falcomer e con Gianola e Misa-

ULTIMI E CLASSIFICHE

B femminile, la Conad allunga

B d'Ecceellenza maschile (7ª andata): Desio-Roseto 62-64; Gaverina-P. Vigevano 82-73; Ing Biella-Campil 74-75; Celeres-Fv-Kappa To 87-65; Teramo-Treviglio 108-82; Viterbo-Latina 75-64. **Classifica:** Ing e Campil 12; Pavia e Teramo 10; Bergamo, Latina, Viterbo 8; Roseto e Vigevano 6; Desio e Treviglio 2; Kappa 0. **B2 maschile (7ª andata):** Oderzo-Sesto 84-54; Pieve Sacco-Montichiari 45-49; Udine-Cimberio Borgomanero 68-73; Torre Boldone Bg-Civale 65-55; Cassano d'Adda-Varese 64-80; Sanfilippo Collegno-Riva del Garda 94-95. **Classifica:** Riva e Udine 12; Cimberio, Montichiari, Oderzo e Varese 10; Pieve di Sacco 6; Sanfilippo, Bergamo e Civale 4; Sesto 2; Cassano 0. **A2 femminile (5ª andata):** Venezia-Thiene 55-78; Albino-Lodi 61-51; Livorno-San Bonifacio 66-50; Triestina-Valmadrera 72-30; Treviso-Brescia 54-58; Palmar To-Muggia 75-78; Osio-Coates Al 44-64; Concordia-Bolzano 44-60. **Classifica:** Albino 10; Livorno, Muggia e Triestina 6; Coates, Bolzano, Osio, San Bonifacio e Thieme 5; Palmar, Brescia e Concordia 4; Lodi e Venezia 2; Treviso e Valmadrera 0.

B femminile (4ª andata): Conad Cossato-Ipsa Collegno 64-58; Usmate-Lonate 54-50; Unicorno To-Valenza 38-50; Syntax Ivrea-Cantello 53-42. **Classifica:** Co-

rocin in non perfette condizioni, i novaresi difendono alla grande e la spuntano nella ripresa. **UDINE-CIMBERIO 68-73 (32-25).** Cimberio: Miserocchi 22, Ferraresi 8, Leva 9, Cucco 6, Romano 6, Gabbia 4, Gianola 9, Agnelli 10. Non riesce alla Sanfilippo il miracolo di bloccare il quarto Riva del Garda: muore sul ferro il

ad 8; Syntax, Lonate e Usmate 6; Ipsa 4; Valenza 2; Unicorno e Cantello 0. **C1 maschile (8ª andata):** Cat. Vigevano-Lecco 55-73; Dertona-Extratour Carmagnola 70-61; Castellanza-Saronno 91-82; Casalpusterlengo-Gavirate 85-80; Il Giornalino Alba-Abet Bra 75-91; Merlett Legnano-Lombardos Pr 88-66; Como-Oikos Al 61-73; Rho-Olimpia Legnano 60-73. **Classifica:** Abet, Castellanza e Como 10; Extratour, Oikos, Casalpusterlengo e Lecco 8; Dertona, Il Giornalino e Olimpia 6; Gavirate e Saronno 4; Merlett, Pavia, Rho e Vigevano 2. **C2 maschile (5ª andata):** Girona A: Valenza-Abacoop 63-65; Candiotto-Fibrac 85-91 dts; Eurovita Al-Tnt Traco 77-59; Saluzzo-Cs Alessandria 81-71; Polaris Galvagno To 104-74; Alpina-Dogliani 77-57. **Classifica:** Fibrac 10; Polaris 8; Alpina, CRS, Eurovita e Valenza 6; Abacoop, Candiotto, Cs e Dogliani 4; Galvagno 2; Traco 0. **Girona B: Aosta-Asit Ginnastica To 77-79; Crocetta Gr-Gr De Santo Venaria 78-71; Agnelli To-Verbania 77-96; Cus To-Eporlux Ivrea 50-60; Nobili Borgomanero-Hydroplast No 68-74; Oleggio-Sicas Castelletto 68-62. **Classifica:** Aosta e Hydroplast 10; Eporlux, Oleggio, Sicas e Verbania 6; Crocetta, Grw e Nobili 4; Agnelli e Asit 2; Cus 0.**

settimana, i torinesi cadono il Muggia dopo aver condotto nella prima metà del primo tempo. Le torinesi sono in crescita sotto l'aspetto dell'aggressività, hanno pagato una regia poco lucida. **PALMAR-MUGGIA 75-78 (37-38).** Palmar: Martini 5, Pasino 16, Alfonso 11, Posadino 6, Cane-

pa 21, Antonione 16. All. Palombarini.

Un secondo tempo quasi perfetto rilancia le ambizioni della Coates che espugna il parquet di Osio: da segnalare le ottime prestazioni di Pini, Gruppi e Cencetti.

OSIO-COATES 44-64 (32-28). Coates: Pini 6, Gruppi 17, Fantoni 9, Quattrocchio 8, Zanierato 4, Cuscela 10, Cencetti 14, Concietori, Cignoli, Grazioli ne.

Serie B femminile. La Conad conquista il derby sull'Ipsa al termine di una gara tesa, ben giocata su entrambi i fronti. Risale la classifica anche la Syntax che supera il Cantello al termine di una gara sempre condotta in testa. Muove la classifica il Valenza che si aggiudica il match fra i finalisti di coda sull'Unicorno.

CONAD-IPSA 64-58 (36-25). Conad: C. Caviglioli 12, Strobilo 10, Scarpellini 4, Vicario 5, Scarsoglio 19, Barsotti 13, Ottina 2. Ipsa: D. Nora 19, Simonetti 5, Roggeri 2, Daluiso 10, Vasco 14, Chiomento 2, P. Daluiso 6.

SYNTAX-CANTELO 53-42 (26-20). Syntax: Palieri 9, Passiu 12, Ranza 8, Salamano 11, Gessyot 3, Favre 10.

UNICORNO-VALENZA 38-50 (21-24). Unicorno: Marino 2, Pia 13, Zuccanelli 4, Zola 1, Zeno 1, Severino 10, Piccolo 7. Valenza: Mognon 8, Billi 3, Nardo 2, Castello 8, Mantelli 17, Cantoni 2, Barberis 10.

Fabrizio Turco

IN SERIE C

Belle affermazioni di Crocetta e Savigliano

Abet conquista ad Alba una vittoria «storica»

ALBA. Ai muscoli lunghi albesi rispondono i larghi sorrisi braidesi: è questo l'esito del derby Giornalino-Abet che ha visto la prima vittoria della storia di Bra ad Alba. Gli ospiti, trascinati da Della Valle, Marengo e Sanino, hanno allungato fin dalla seconda metà del primo tempo, grazie alla precisione dalla grande distanza (12/19 alla fine). Espulso al 30' Agnese.

IL GIORNALINO-ABET 75-91 (33-42). Giornalino: Guidoni 11, Agnese 2, Cesco 23, Bassan 7, Dellapiana 4, Vinetti 2, A. Bogliatto 14, Porcella 9, Schinca 3, Abet: Bertello 9, Marengo 22, Berrino 4, Della Valle 28, Sanino 15, Di Croce 8, Sardo 5.

La splendida coppia Chiappano-Picchi regola nella ripresa l'Extratour.

DERTHONA-EXTRATOUR 70-61 (30-30). Dertona: Menudo 14, Barabino 11, Cangallo 7, De Ros 5, Moncalvi 1, Picchi 8, Chiappano 24, Extratour: Longo 4, Paglieri 6, Robotti 5, Gili 8, Randazzo 12, Gaddo 12, Ferraris 7, Scala 3, Rovera 2.

In serie C2 non basta un ostico Candiotto per fermare la corsa dell'imballata Fibrac che passa dopo un supplementare.

CANDIOTTO-FIBRAC 85-91 dts (77-77). Candiotto: Bianchi 10, Gili 16, Dolcino 10, Rovere 22, Baiardi 3, Mantoro 8, Fossati 8. Fibrac: Schellino 20, Aymar 25, Lotezzano 20, Sandrone 2, Viglietta 1, Comino 4, Lingua 14, Bianciotto 5.

SAVIGLIANO-DOGLIANI 77-57. Savigliano: Crosetti 14, Botta 4, Roggero 29, Fornaro 9, Toselli 5, Ramoia 3, Vidotto 9, Baccaria 3, Scotta 1. Dogliani: Milani 10, Erro 3, Barale 5, D. Albarello 1, B. Albarello 15, Magliano 5, R. Occeci 5, E. Occeci 13.

CROCETTA-GRW DE SANTO 78-71. Crocetta: An. Calvo 17, Audano 15, An. Calvo 18, Passera 6, Rinaldi 6, Sevino 2, Castagne 2, Mazzara 1, Scali 11. Grw: Tosetto 8, Beltrame 4, Scurzio 17, Baratta 5, Cantore 9, Rullo 11, Marta 5, Gianotti 7, Possel 11. (F. L.)



Nel torneo di B1, grande impresa degli astigiani della Biemmedue ■ Crema; senza problemi la trasferta della Kappa a Firenze

Ld Oasi Busca inciampa in casa con il Santa Croce

Le ragazze dell'Eme Omegna superano il Bongioanni e restano in vetta

Dura appena una settimana la presenza in vetta al torneo di B1 dell'Le Busca. Dopo la brillante prestazione di nove giorni fa a Collegno, i biancoverdi di Salomone non sono riusciti a ripetere e sono andati ko in casa con il Coudyco. Croce, una delle pretendenti alla promozione. Vinto 15-13 il primo set, i cuneesi non hanno retto il ritmo degli avversari e soltanto nel terzo parziale hanno creato qualche problema ai toscani che hanno chiuso in scioltezza 3-1.

La grande impresa della giornata la compie peraltro la BM2 Asti che va ad espugnare (3 a 1) il campo del Crema, considerata sulla carta la formazione più forte del torneo. Al comando della classifica rimane anche la Voluntas Asti che grazie ad una prova di grande carattere ed alla prestazione maiuscola del rientrante Oria (12+20) ha piegato ancora al tie break l'espresso Concorezzo dopo l'annullato un match ball nel quarto set. Decisivo per i locali è stato anche l'apporto di Skiba, tenuto precauzionalmente a riposo in avvio, ma poi utilizzato dal tecnico Fornari per stabilizzare una ricezione spesso in grave difficoltà. Tutto facile invece per la Kappa Torino che ha espugnato senza problemi il terreno del Ruini Firenze (15-3 15-6 15-6) e parziali nella partita che ha segnato l'esordio stagionale in maglia gialloblù di Mantovan.

In ■ nel girone A una Mokaor Vercelli comunque non brillante riesce a conquistare due punti sul giovane Pisa (3-1) mentre si mantiene imbattuta anche la Cuneo di Mario Sasso che batte in quattro set il Body Cisco Pinerolo al termine di un match caratterizzato dai numerosi alti e bassi delle due formazioni. Cade invece ■ quel di Castelfranco ■ Sant'Anna San Mauro che dopo ■ buon avvio non riesce nel prosieguo del match ■ tenere testa ai toscani.

Nel raggruppamento B prova di orgoglio del Novara che supera 3-2 in rimonta il Viedana. Quasi tre ore sono comunque accorse ai novaresi per domare i mantovani, grazie soprattutto alle prove di Angelino (9+21), Lezzi (15+12) e dell'ex Cus Torino Rullo (8+17). Nulla da fare invece per il Cavanna Romagnano che, privo di Rachita ■ con capitano Bedotto a mezzo servizio, ■ riesce a strappare neppure un set a Merate e rimane così al palo dopo due turni.

Nel settore femminile il big match della giornata in B1 va al Pin Volley Biella che, trascinata dalla Ferretti, batte nel derby l'Agil Trecento in quattro set. Pronto riscatto anche per il Magic Traco Pinerolo che dopo ■ avvio incerto travolge il Rapallo (12-15 15-3 15-7 15-7) i parziali. L'unica piemontese ■ punteggio pieno rimane co-

munque l'EME Omegna ■ segno 3-1 sul Bongioanni Cafasse. Le battute delle verde-viola hanno tenuto sotto costante pressione la ricezione delle ospiti e infatti soltanto nel secondo ■ nel quarto set hanno impegnato le novaresi che, dal canto loro, hanno sfoderato la solita, insuperabile difesa.

In B2 lo scontro clou ■ in programma ■ Chivasso dove la Ferrero ospitava la Bieffe Cuneo. Le canavesane ■ sono imposte 3-0 ■ parziali piuttosto netti (15-8 15-11 15-10) ma le ospiti ■ hanno sicuramente demeritato e sotto l'ottima regia della Colombini e soprattutto con la Calò in attacco ■ hanno messo in difficoltà il muro delle gialloverdi. La Ferrero ha invece potuto contare su una Perona in grande giornata ed anche la giovanissima Ignazi ha offerto un importante contributo. Al comando della classifica, oltre alla Ferrero, si trova ■ matricola terribile Arturo Romagnano, che dopo un avvio incerto nell'esordio casalingo con il Missaglia, ha cambiato ritmo dalla seconda frazione in poi concedendo alle lombarde appena 9 punti nei rimanenti tre set. clamoroso ko invece per il Giletto Gattinara, battuto 3-2 in casa dall'Amatori Genova al termine di un tie break disastroso.

Paolo Fornari

LA SITUAZIONE DOPO DUE GIORNATE

Ancora delusioni per le alessandrine in campo maschile. La Belvedere non è riuscita a strappare neppure un set fra le mura amiche al Lido mentre il Mangini Novi, privo di Gianni-

trapani, ha subito una dura lezione (3-0 15-8 15-5 15-6) sul campo del Voltri del tecnico Enrico Dogliero, ex allenatore proprio della Belvedere. Responsi positivi invece in campo femminile dove Sanmarco Valenza e Spendibone Casale hanno conquistato i primi punti stagionali a spese di due formazioni esperte dei campionati nazionali come il PAP Piossasco e lo Xelon Racconigi.

B1 maschile (2ª giornata): Lavagna-Sav BG 1-3, Voluntas AT-Concorezzo 3-2, LCL Busca-S. Croce 1-3, Sestese-Cantù 3-1, Caronno-Prato 3-1, Samgas Crema-BM2 AT 2-3, Firenze-Kappa TO 0-3. **Classifica:** Sav, Samgas, S. Croce, Sestese, Voluntas, BM2 4; Kappa, LCL, Ca-

ronno, Samgas 2; Concorezzo, Prato, Lavagna, Cantù, Firenze 0.

B2 maschile, girone A: Olimpia Massa-Mondovì 1-3, Arno PI-S. Anna 3-1, Mauro 3-1, BRE CN-Body Cisco Pinerolo 3-1, Belvedere AL-Lido 0-3, Voltri, Mangini Novi 3-0, Mokaor VC-Pisa 3-1, Guardini Alpignano-Massa 3-0. **Classifica:** BRE, Mondovì, Mokaor, Arno 4; Lido, S. Anna, Body Cisco, Voltri, Guardini, Pisa 2; Olimpia, Mangini, Belvedere, Massa 0.

B2 maschile, girone B: Cremonese-Scazzoroscate 3-0, Gonzaga MI-Villanova 3-0, Boccione BG-Monza 3-0, Novara-Viadana 3-2, Merate-Cavanna Romagnano 3-0, Mura Asola-Gorgonzola 3-2, S. Giuliano-Piacenza 2-3. **Classifica:** Gonzaga, Merate, Piacenza, Mura 4; Cremonese, S. Giuliano, Novara, Gorgonzola, Boccione, Villanova 2; Scazzoroscate, Cavanna, Monza 3.

B1 femminile (2ª giornata): Pink Biella-Agil Trecento 3-1, Pisa-Ipercoop Crema 3-0, EME Omegna-Bongioanni Cafasse 3-1, Prato-Castronno 3-0, Cantù-Pistoia 0-3, Mantova-Biancofornio PI 2-3, Magic Traco Pinerolo-Rapallo 3-1. **Classifica:** Pistoia, Biancofornio, EME 4; Agil, Prato, Bongioanni, Pisa, Pink, Castronno, Magic Traco, Ipercoop 2; Mantova, Rapallo, Cantù 0.

B2 femminile: Xelon Raccanigi-Spendibone Casale 1-3, Orceana-CCS Cogne 3-0, San Marco Valenza-PAP Piossasco 3-1, Arturo Romagnano-Missaglia 3-2, Grizzly BG-Sannmartinese NO 3-1, Giletto Gattinara-Amatori GE 2-3, Ferrero Chivasso-Bieffe CN 3-0. **Classifica:** Arturo, Ferrero 4; Orceana, Giletto, Grizzly, San Marco, Spendibone, Raccanigi, PAP, Missaglia, Bieffe, Amatori 2; Sannmartinese, CCS Cogne 0.

CALCIO REGIONALE, PRIMA LIGUCCIA

Risultati e classifiche dopo 7 giornate: nel girone E il leader San Giorgio in casa non va oltre il pari con il Pozzomarina

Il Ferriera Condove gioca a poker con il Fiano: 4 a 1

Il Nichelino (F) non brilla con il Pino 73, il Fresonara (H) corsaro a Cassano

GIRONE A (7ª giornata di andata). Agrano-Intra 2-1; Bavenese-Briga 0-0; Cusiana-Pombiese 3-3; Gattico-HM Arona 2-1; Gozzano-Varese 1-2; Juve Domus-Omnivassese 3-1; Stresa-Perfeto 0-2. **Classifica:** Briga 17; Varese 16; Gozzano 14; Perfeto 13; Cusiana, Agrano 11; Gattico 10; Arona, Juve Domus 9; Omnivassese 8; Stresa, Intra, Bavenese, Pombiese 7. ■ Briga tiene la testa ma la Varese battendo il Gozzano ■ minaccia. Il Perfeto ha conquistato ancora i tre punti ■ scapito dello Stresa. I finalisti di coda sono diventati quattro: Stresa, Intra, Bavenese e Pombiese.

GIRONE B. Bellinzago-Serravallese 0-2, Caresanese-Casaleggio 1-1, Frassineto-Vespolate 2-2, Cavaglio-Recetto 1-2, Ghemmesse-Pratese 1-2, Sizzano-Grignasco 3-0, Vaprio-Borgovercelli 1-0. **Classifica:** Vaprio 22; Vespolate 18; Borgovercelli 15; Cavaglio 14; Recetto 13; Frassineto, Pratese 12; Bellinzago, Casaleggio, Serravallese 11; Caresanese, Sizzano 7; Grignasco 3, Ghemmesse 0. Il Vaprio allunga il passo. La capolista supera il Borgovercelli, mentre il Vespolate impatta a Frassineto.

GIRONE C. Atletico Albiano-Strambinese 1-4, Cavaglià-Tavagnasco 2-1, La Carvo-Charvensod 0-2, Quincinettese-Aymavilles 6-1, San Biagio-Saint Christophe 2-0, Tollegno-Vallorco 0-2, Verres-Spolina 2-1. **Classifica:** Charvensod 18; Cavaglià, Vallorco e Verres 16; San Biagio 15; Spolina 13; Tavagnasco 12; Quincinettese 10; Strambinese 8; Tollegno 7; Atletico Albiano e Aymavilles 5; Saint Christophe 4; La Carvo 0.

GIRONE D. Borgo S. Remo-La Sportiva Nolese 1-1; Borgonesse-Meroni Cascine Vica 0-0; Cafasse-Lanzese-Avigianese Buttigliero 2-2; Ferriera Condove-Fiano 4-1; Gioventù Giavenese-Olympic Pulminese-Dynamo 1-2; Paradiso Leumann Regina-Grugliasco S. Paolo 1-1; Rosta 2000-Rivalta Valsangone 2-1. **Classifica:** Ferriera Condove 20; Rosta 16; La Sportiva Nolese 14; Borgonesse 13; Fiano, Grugliasco S. Paolo, Rivalta Valsangone 11; Paradiso Leumann Regina 10; Avigianese Buttigliero 9; Borgo S. Remo, Olympic Pulminese-Dynamo 8; Meroni Cascine Vica 7; Cafasse-Lanzese 4; Gioventù Giavenese 3.

■ Beppe Viola Autopitagora-

Verolengo 2-2; Carrara 90-Villareggese 0-1; Livorno Ferraris-Reale S. Benigno 1-1; Rondissone-Borgorote 1-1; ■ Giorgio-Pozzomarina 1-1; Savonera Maros-Caluso 2-0; Sporting Torino-Gassino 2-2. **Classifica:** S. Giorgio 18; Real S. Benigno, Rondissone 15; Verolengo 14; Savonera Maros 12; Beppe Viola Autopitagora, Gassino 11; Carrara 10; Borgorote, Pozzomarina, Villareggese 9; Caluso Calcio 8; Livorno Ferraris 6; Sporting Torino 5.

GIRONE F. Beinasco-Trofarello 1-1; Nichelino-Fino 73 0-0; Nonesenone-Castagnole 1-0; Nuova Villanova-Mirafiori 3-1; Poirine-Athletico Mirafiori 0-4; Santa Maria Storari-Vinovo 1-0; Bacigalupo-La Loggia 0-6. **Classifica:** Nichelino 17; Nuova Villanova e Pino 73 16; Vinovo 15; Castagnole 12; La Loggia 11; Athletico Mirafiori 10; Mirafiori, Nonesenone e Trofarello 9; Santa Maria Storari 8; Beinasco e Poirine 7; Bacigalupo 3. Piniace ■ reti inviolate ■ big match fra Nichelino e Pino 73, l'unica ad approfittare del mezzo passo falso delle formazioni più quotate del girone ■ la matricola Nuova Villanova che strarivince sul Mirafiori

(gol di Pizzalis, doppietta di Guida). Prima vittoria per la Santa Maria Storari (gol match di Leo sul Vinovo, golanda del La Loggia sul Bacigalupo (tripletta di Leo, Manocchi, Barbera, Paolillo).

GIRONE G. Barge-Racconigi 1-0; Carrù-Luserna 1-0; Doglianesi-Corneliano 0-0; Pool Giovancalcio-Salsasio 0-1; Olmo D'84 Donatello-Carmagnolese 2-1; San Secondo-Beinette 4-2; Stella Azzurra-Cavour 1-4. Recupero: Luserna-Salsasio 3-1. **Classifica:** Racconigi 17; Cavour 14; Doglianesi 13; San Secondo, Corneliano, Olmo '84 Donatello 12; Barge 11; Carrù, Carmagnola, Stella Azzurra, Beinette 9; Pool Giovancalcio 8; Luserna 7; Salsasio 5.

GIRONE H. Arquatese-Rocchetta Tanaro 2-1; Cassano-Fresonara 0-2; Cassinese-Carrosio 2-1; Comollo-Novì-R2 Nizza 1-2; Montegio-Pelizzano 3-0; Ovada-Sporting Fubine 1-2; Viguzzolese-Piovera 0-2. **Classifica:** Fubine 17; Montegio 15; R2 Nizza 14; Comollo, Piovera 13; Viguzzolese 12; Cassano, Cassinese, Ovada, Sporting Fubine 11; Arquatese 8; Pelizzano 6; Rocchetta Tanaro 5; Carrosio 4.

SPORT FLASH REGIONE

Rugby, risorgono i torinesi

TORINO. In serie B, dopo tre sconfitte, il Rugby Torino ha agguantato la prima vittoria in casa con il Velate per 48 a 45. In serie C1 il Biella è stato sconfitto a Parabiago per 19 a 6. Nel girone A del campionato di serie, mentre D'Alessandria-Imperia è stata rinviata, Novi-Sestri è finita 35 a 16. Nel girone il derby di vertice tra Verbania e Cus Torino-San Mò è finito 14-18 14 per il Verbania. Volterra-Chieri 37-0; Novara-Ivrea 23-0.

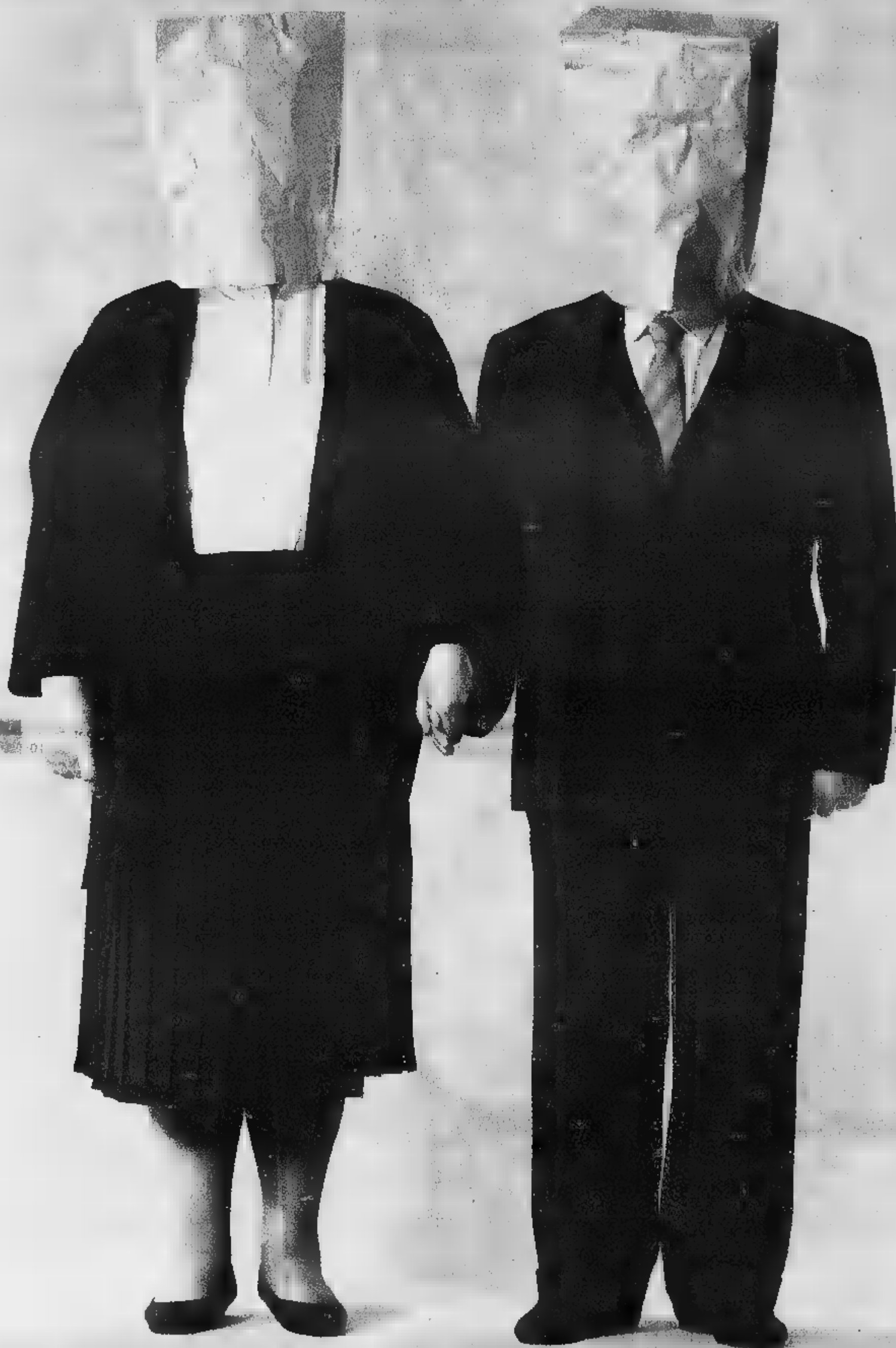
Pallamano, cadono i biellesi

BIELLA. Nel campionato ■ serie A2 (girone A) ■ pallamano, ancora ■ stop della Pallamano Biella, che cade (28 a 21) il risultato finale) sul campo del Cologno. La Palbi esce comunque a testa alta dal match contro i bresciani, seconda forza del campionato. A fare la differenza 12 minuti «scellerati» nella seconda parte del primo tempo, quando i biellesi sotto per ■ 4 hanno sbagliato tutto quanto era possibile in attacco. Migliori in campo Paolo Baresi nel Cologno e Adnan Hodzic nella Pallamano Biella. In classifica i «lanieri» hanno 8 punti, contro i 14 del Cologno e i 16 della leader Bolzano, straripante ■ Brunico (32 a 18) contro i Taufers.

Ivan Gotti ospite a Valenza

VALENZA. Il vincitore del giro d'Italia Ivan Gotti sarà l'ospite d'onore della festa indetta per domenica prossima dall'Anpi sport Valenza a conclusione della stagione. Il presidente Danilo Massocchi e i dirigenti hanno voluto premiare le prestazioni dei loro giovani che nel 1997 hanno ottenuto ben 45 vittorie, partecipando anche ai campionati italiani ■ squadre. L'Anpi, da quasi 50 anni, si occupa della crescita sportiva dei giovani ■ campo ciclistico e costituisce una delle più concrete realtà sportive del Piemonte.

L'Onorevole non fa la spesa?



ARMANDO TESTA SPA



FAID
Federdistribuzione

Non è la Spesa Pubblica di cui stiamo parlando, ma la spesa quotidiana. Quella che i cittadini fanno ogni giorno, ■ che potrebbe ■ molto più agevole e conveniente per tutti se l'Italia non mettesse così tanti limiti allo sviluppo della Grande Distribuzione. I governi di tutta Europa incoraggiano la Grande Distribuzione perchè *offre più servizi al consumatore, riduce i prezzi e quindi l'inflazione, crea sempre nuovi posti di lavoro* ■ *in generale sviluppa il mercato*. Se il futuro va in questa direzione, perchè non dovremmo andarci anche noi? Pensiamoci. Più che una questione politica è *un fatto di buon senso*.

Grande Distribuzione. Un vantaggio per tutti.

Rovinata la festa per la consegna a Colfiorito: 146 persone dovranno rimanere nelle tende

L'ultima beffa ai terremotati

Arrivano soltanto 24 container su 64

DAL NOSTRO INVIATO

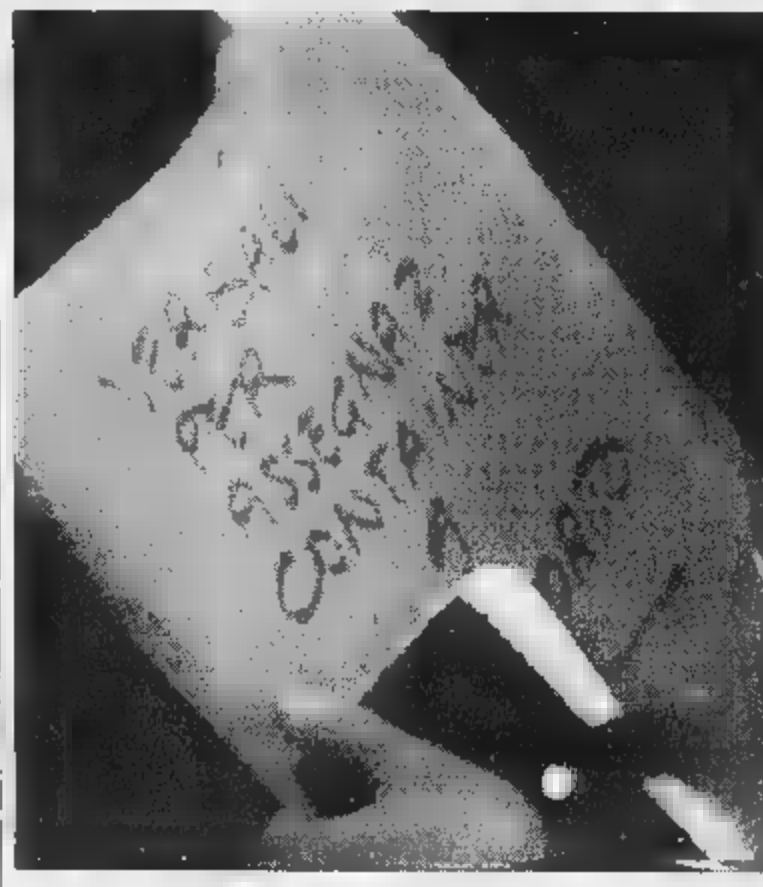
Il foglio è appeso all'interno della tenda-refettorio del campo. E' lungo elenco di cifre e nomi suddivisi per fasce: gli sfollati lo osservano increduli. Leggono e rileggono il foglio, ma il senso è quanto appare stampato: bianco non lascia spazio a dubbi: 146 persone dovranno ancora attendere prima di poter entrare nei container di Colfiorito, l'epicentro del terremoto che dal 26 settembre fa tremare l'Appennino umbro-marchigiano. Dei 64 container promessi dal sindaco di Foligno, Maurizio Salari, saranno assegnati innanzitutto 24. Poi tutti gli altri. I tecnici del Co-

no, dormono al Comune di Foligno?». Arriva Luigi Mancini, escluso perché la casa è agibile. «A me però i vigili del fuoco hanno detto di non rientrare: sopra il mio appartamento ve ne è uno pericolante. Che dovrei fare? Rimanere in tenda finché non lo abbattano?». Alle tre di pomeriggio a Colfiorito arrivano anche il sottosegretario alla Protezione Civile Franco Barberi, il sindaco Salari e un corteo di autorità, per la cerimonia di inaugurazione del nuovo villaggio. La confusione di pellicce, tacchi alti, cravatte, provoca un istante di imbarazzo fra gli esclusi. Chi aveva minacciato denunce e proteste sceglie il silenzio. Accade al corteo diretto al nuovo villaggio, si dispone ad assistere alla cerimonia da cui la lista appena nella tenda-refettorio li ha esclusi. A parlare è innanzi-

tutto Maurizio Salari. «Abbiamo fatto un buon lavoro. Avremo perso alcuni giorni, ma siamo riusciti a non sistemare le persone in batterie come polli», annuncia. Poi, agli esclusi promette: «Stiamo cercando di operare nella massima trasparenza. Le domande presentate vanno perfezionate perché possano essere in regola per l'assegnazione». Poi è il turno del sottosegretario Barberi. «Abbiamo avviato i primi passi della ricostruzione», spiega. «Abbiamo alle spalle pessimi esempi. Le uniche ricostruzioni valide sono state quelle di Ancona e del Friuli, dove però i lavori durati oltre 10 anni. Dobbiamo fare prima e meglio. Quando tornerete nelle vostre case dovrete avere la ragionevole certezza che non si ripeta quanto accaduto con questo terremoto». Il via alla ricostruzio-

ne sarà dato il 15 ottobre, quando verrà varato il decreto legge. Le linee-guida saranno l'intervento dello Stato per tutto ciò che riguarda le infrastrutture e le parti esterne dei palazzi. Saranno i privati invece a farsi carico dei lavori da eseguire all'interno, probabilmente aiutati da agevolazioni fiscali. Gli esclusi di Colfiorito ascoltano le parole delle autorità e mettono da parte definitivamente ogni desiderio di protesta. Gli resta un ultimo dubbio: quando potranno entrare anche loro come tutti i container. «Presto, molto presto» risponde il sindaco. «Uno, due giorni al massimo», risponde l'assessore Masci. «Entro la settimana», risponde l'ingegnere Amelio Di Marco.

Flavia Amabile



Un momento della consegna dei primi container ieri a Colfiorito

A Viareggio
Delitto al pub
L'ossessione
si arronde

VIAREGGIO. Omicidio volontario. Con questa accusa Marco Satta è da ieri rinchiuso nel carcere di Lucca. Il diciannovenne che nella notte di venerdì ha accoltellato e colpito mortalmente al cuore il rivale Francesco Pignati di 24 anni, si è costituito dicendo: «Mi sono difeso». Lo ha fatto poco dopo la mezzanotte dopo una latitanza di circa 24 ore, in parte trascorse in viaggio, in parte a Napoli dove aveva cercato conforto presso la madre. La donna, Teresa Deviato, è attualmente agli arresti domiciliari, accusata di associazione a delinquere di stampo camorristico. Compagna del boss Antonio Capuano, nel '90, ne avrebbe preso il posto alla guida dell'organizzazione.

Il padre del giovane omicida, Aurelio Satta, gioielliere residente a Viareggio, da anni separato dalla donna, ha convinto il figlio a tornare per costituirsi, parlando a lungo al telefono. Insieme, accompagnati dall'avvocato, si sono presentati al commissariato di Viareggio dove Marco ha dichiarato di aver agito per legittima difesa. A sostegno della sua tesi ha presentato la certificazione del pronto soccorso che parla di leggere confusioni al collo e al volto, quantificabili in tre giorni. Una lite insomma, quest'ultima controversia di una fida familiare scoppiata da qualche giorno, dopo un diverbio al parcheggio tra la sorella della vittima e la fidanzata dell'omicida. Ma anche su questo emergono versioni contrastanti. Così come non collimano le testimonianze rese agli inquirenti da chi, nella notte di venerdì, si trovava al pub «Osteria del Circo», teatro della tragica fine di Pignati.

Il giovane è morto dissanguinato, colpito al cuore da uno dei quattro fendenti vibrati dal Satta con un coltello particolare, usato solitamente dal giovane durante il lavoro di gioielliere. Perché portarlo in tasca per una serata di festa al pub? E' soltanto uno dei molti interrogativi cui sta cercando di dare risposta la procura di Lucca che ora indaga anche per sapere chi ha aiutato Marco nella sua breve latitanza. La misfatti di bordo della quale era fuggito dopo il delitto era stata infatti ritrovata a Viareggio già sabato mattina.

Donatella Bartolini

Dopo il boom legato alla «carica dei 101», ora non piacciono più

Il dalmata non è più di moda

Storia di Peggy, abbandonata con i cuccioli

MILANO. Eroi di una bella favola cinematografica, troppo carini e simpatici per non essere amati e desiderati. Finché la moda dura. Otto mesi dall'uscita in Italia del film «La carica dei 101», cominciano le prime storie di abbandono di cani di razza dalmata comprati da cuccioli, sull'onda dell'emozione e della tenerezza suscitate dal film della Walt Disney. Negli Stati Uniti, stando a recenti notizie, l'abbandono dei dalmati è già una triste moda a rovescio. In Italia una prima allarmata segnalazione viene da «Diamoci la zampa», associazione di volontariato che si occupa della prevenzione del randagismo. Passati i mesi, i cuccioli si fanno grandi e, in certe famiglie, diventano ingombranti ospiti. Peggy ancora se l'ex cucciolo pezzato si comporta in maniera riprovevole. Come Peggy, una cagnolina dalmata la cui storia è stata raccontata da Edgar Meyer, responsabile di «Diamoci la zampa».

Peggy, acquistata per i figli da due genitori quando era piccolo e morbido cucciolo, ha avuto il torto di crescere e di diventare un problema, anzi un vero fastidio. Poi l'ha fatta proprio gressa. Un giorno, sfuggita al controllo dei padroni, ha avuto la sua storia d'amore con un misterioso maschio di altra razza. Risultato: i cuccioli bastardi. A questo punto i proprietari della cagnolina hanno preso Peggy e i suoi cuccioli e li hanno scaricati in un canile di Milano. La storia - racconta «Diamoci la zampa» - ha avuto fortunatamente un lieto fine per quasi tutta la famiglia, perché Peggy e 7 dei suoi cuccioli hanno trovato diverse famiglie adottive e si sono sistemati. Uno solo, Lillo, non ce l'ha fatta: perché - secondo «Diamoci la zampa» - a differenza dei suoi fratelli che somigliano tanto alla mamma, l'unico dei bastardi non aveva abbastanza macchioline per assomigliare a un vero dalmata. (Ansa)

La donna conosceva l'omicida: s'indaga nel mondo della droga

Tre colpi di pistola per un giallo

Brindisi, giovane infermiera uccisa in casa

BRINDISI. Il cane in giardino non ha abbaiato, nessuno ha udito i tre colpi di pistola. Perché con tre colpi è stata ammazzata sabato sera Carlotta Rossi, 27 anni, infermiera disoccupata. Ha aperto la porta al suo assassino, si è andata con lui fino in cucina. Lo conosceva bene. Ma nessuno si è accorto di nulla. Un delitto rompicapo. Chi avrebbe potuto eliminarla così, come un boss, con tre proiettili alla nuca? Chi poteva entrare in casa senza destare sospetti e intuirlo? Inizialmente si pensava ad una rapina. Ma dall'abitazione non è scomparsa niente. Ipotesi accantonata.

Carlotta Rossi abitava con i genitori in una villetta al Paradiso, in una zona residenziale, elegante. Ragazza tranquilla, di buona famiglia. Se una trancia può essere in questo omicidio misterioso, è solo nel suo passato recente. Tre anni fa Carlotta era tossicodipendente. Era rimasta un anno in una comunità terapeutica umbra. Tornata a

casa, pareva rinata. Aveva ripreso a frequentare gli amici e le discoteche, stava bene. La scorsa estate aveva lavorato nel pronto soccorso di uno stabilimento balneare di Brindisi. Ma da qualche tempo sembrava nuovamente depressa. E usciva poco. Ieri i carabinieri hanno ascoltato i parenti e amici. La vicenda viene definita «molto complessa». E gli investigatori non sono «intenti che all'origine del delitto vi sia la droga. «Stiamo seguendo varie piste» dice il procuratore Cosimo Bottazzi. L'omicidio dovrebbe essere avvenuto tra le 18 e le 20 di sabato. Carlotta era sola in casa. La madre Tatiana era al circolo di tennis. Il padre Alex, titolare di un'agenzia assicurativa, molto conosciuto in città, era fuori per lavoro. Quando è rientrato ha scoperto il delitto. Carlotta sul pavimento della cucina. Il papà ha chiamato un'ambulanza, ma si è accorto subito che non sarebbe servito. La ragazza era già morta. (L. A.)

L'ESERCITO
CHE NON VA IN PIAZZA

ad accettare la riforma. Ci spiegherebbero che l'obiettivo da raggiungere non è meno importante del consenso sociale. Ci lascerebbero capire che le cattive abitudini, quando sono diffuse e radicate, non si cambiano dall'oggi al domani. Può darsi. Ma io credo che la spiegazione sia soprattutto nella natura del governo e nella sua strategia riformatrice.

Prodi è sostenuto da una coalizione eterogenea e contraddittoria in cui un partito - Rifondazione comunista - è indifferente, non ostile, alla politica europea del governo. Il presidente del Consiglio sa perfettamente che ha avuto il merito di dirlo che l'Italia può permettersi di restare fuori dell'Unione monetaria o di arrivare con ritardo all'appuntamento dell'Euro. Ma deve fare i conti con una forza politica che non condivide le sue valutazioni e appoggia il governo soltanto per impedire di fare ciò che lui, Prodi, verosimilmente ritiene utile e necessario. Marcato ai fianchi da Rifondazione, il presidente del Consiglio rivolge al sindacato il suo promette a interlocutore ufficiale del governo per la riforma dello Stato sociale. Lo scopo, ovviamente, è quello di ottenere, in questo passaggio cruciale, il massimo consenso possibile. Tralascio l'imbarazzo del sindacato, continuamente soggetto ai ricatti di Rifondazione. Tralascio i danni istituzionali di un sistema che espropria il Parlamento delle sue funzioni. Mi limito a osservare che vi è in questa strategia, a mio avviso, un grave inconveniente.

Prodi ha consegnato le chiavi del problema italiano alle organizzazioni che rappresentano, nella migliore delle ipotesi, i salariati e i pensionati. E ha tagliato

fuori gli autonomi, le «partite lva», la componente più dinamica e flessibile del lavoro nazionale. Ha scelto di parlare con i comandanti dei grandi battaglioni che possono, all'occorrenza, scendere in piazza per approvare o disapprovare. Ma ha escluso dal negoziato tutti coloro che sono difficilmente rappresentabili e mobilitabili, anche se da loro, in buona parte, dipendono la vitalità e il dinamismo dell'economia italiana in questi ultimi anni. Il risultato è una politica sociale che tiene conto, entro certi limiti, degli interessi dei primi, ma ignora o sottovaluta l'interesse dei secondi. Il risultato è una politica che frena lo sviluppo, paga le pensioni con la pressione fiscale, ignora o penalizza quelli che la pensione se la stanno costruendo con la loro intraprendenza e i loro risparmi.

Ogni governo ha il diritto di fare le proprie scelte e di scegliersi gli interlocutori che più gli convengono. Ma neppure il governo di centrosinistra può dimenticare che il grande mondo degli autonomi ha due importanti caratteristiche.

In primo luogo rappresenta la parte della società italiana che ha più rapidamente assorbito le lezioni della modernità. In secondo luogo è fortemente concentrato in alcune regioni. Nel tentativo del consenso sociale dei salariati e dei pensionati il governo rischia di perdere quello delle regioni più dinamiche del Paese e di abbandonare buona parte del Nord alle parole d'ordine della Lega. Ha scelto di dialogare con i grandi battaglioni, ma ha dimenticato che anche i franchi tiratori hanno diritto di voto.

Sergio Romano

A New York
Operato
al cuore in strada
da un chirurgo

NEW YORK. Un chirurgo ha salvato la vita di una bambina accoltellata al cuore operandola su un marciapiede: l'avvenimento a New York, in una delle zone più turbolente di Brooklyn. La bambina, Giselle Jimez di 10 anni, è ora ricoverata nel Maimonides Medical Center. «Quando si sarà ripresa del tutto - ha detto il chirurgo, James Klein - potremo parlare di miracolo». Il dottor Klein è uno specialista di cardiocirurgia del Mount Sinai Hospital, uno dei più prestigiosi di Manhattan. Stava facendo la doccia nel suo appartamento, quando ha udito grida disperate e si è precipitato in strada. (Ansa)

(Segue a pagina 8)

Cesira In Felsio
moglie e madre esemplare
Lo annuncio al marito, i figli, nipoti e parenti tutti. Funerale in Torino nella parrocchia di S. Eusebio. Martedì 4 novembre alle ore 15.00. - Torino, 3 novembre 1997.

Sara Puleo Prioli
Con dolore si annuncia: il figlio...
Funerale in Torino nella parrocchia di S. Eusebio. Martedì 4 novembre alle ore 15.00. - Torino, 3 novembre 1997.

Mario Garnero
Na danno il triste annuncio: la moglie...
Funerale in Torino nella parrocchia di S. Eusebio. Martedì 4 novembre alle ore 15.00. - Torino, 3 novembre 1997.

Mario e Maurizio si uniscono al dolore di famiglia.

Nelly Urbani ved. Fenu
A luterale avvenire, con dolore e rampeno, lo annuncio al figlio Michele con Annagrazia, gli amati nipoti Giuliana, con Mario, Letizia e Ludovica, Federico e Marta. Un particolare riconoscimento viene conferito al prof. Giuseppe Piccoli per le affettuose e amichevoli cure e al dott. Sebastiano Marras e al dott. Guido Cesari, che hanno assistito con tanta dedizione. Saremo grati a quanti vorranno ricordarci con un'offerta al Specchio del tempo per la tredicesima degli anziani. - Torino, 3 novembre 1997.

Nelly Urbani ved. Fenu
Torino, 3 novembre 1997
Sono vicini a Michele i colleghi: Piero Abrate, Piercarlo Alfonselli, Edoardo Ballone, Paolo Basso, Gabriele Baccaro, Pier Paolo Benedetto, Giacomo Bramante, Claudia Cerucci, Vanni Cornaro, Carlo Cresto-Dina, Aldo Lamanna, Luigi La Spina, Gad Lerner, Pier Paolo Luciano, Marco Marilio, Gigi Mattina, Gigi Pedovani, Lorenzo Panera, Bruno Passarini, Luisa Rie, Cesare Roccati, Renato Romanelli, Carlo Romualdi, Vittorio Sabedini, Luigi Sugliana, Mario Tortello, Sergio Trombetta, Lucia Usalodeschi, Maria Valabrega, Mario Varca, Agnese Vigna.

Con affetto sono vicini a Michele i colleghi della redazione sportiva e gli amici: Marco Ansaldo, Franco Badolati, Giorgio Barberis, Roberto Baccantini, Bruno Barnard, Piero Bianco, Enrico Biondi, Rino Cacioppo, Giovanni Capponi, Maurizio Caravella, Angelo Caroli, Cristiano Chivagato, Bruno Colombero, Roberto Condo, Carlo Conza, Gian Dell'Erba, Giorgio Desestanis, Guido Ercole, Claudio Giacchino, Bruno Perucca, Gianni Pignola, Gianni Ranieri, Gianni Righi, Gianni Romo, Piero Santoni, Fabio Vergnano, Giorgio Vitaro, Renzo Villaro.

Florino Ducato (Firenze)
Anziano Alim
Lo annuncio la moglie Marina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per la generosa cura e il dott. Michele Scuderi e al dottor Giorgio Scuderi. Funerale martedì 4 novembre alle ore 10.00, parrocchia S. Croce. La casa salpa per la famiglia nel nome di Abba (A.F.). Non fare. - Torino, 3 novembre 1997.

Agostino Moscone
di anni 85
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rocca, il figlio Ferdinando, le figlie Margherita e Alessandra, i fratelli, cognati e nipoti. Con una offerta di bene. Possono questa sera in Torino, giovedì 6 novembre, alle ore 19.15, il corteo luterale parlarci da Torino, caso Inghilterra 17, martedì 4 novembre alle ore 13.30, i funerali si svolgeranno a Montebello d'Alba (CN) alle ore 15.00. - Torino, 3 novembre 1997.

Margherita Guzzinati
attrice
da Pietro Monagran, in questi tre giorni è stato sempre...
Funerale in Torino nella parrocchia di S. Eusebio. Martedì 4 novembre alle ore 15.00. - Torino, 3 novembre 1997.

Tommaso Bisciolardi, Piero Evangelisti
tutto il personale dell'Ufficio Relazioni Pubbliche. Volvo Italia sono vicini a Michele Fenu per la scomparsa della MAMMA. Sologna, 31 ottobre 1997.

Luc Bracke
e vicino al suo collaboratore Michele Fenu nel momento della scomparsa della MAMMA. Sologna, 31 ottobre 1997.

Athos, Maria, Piero
sono vicini a Michele nel momento della scomparsa della MAMMA. Sologna, 31 ottobre 1997.

Condolmi, Ammirati, Custodi
stabile corso Torino 63 partecipano al lutto della famiglia. Sologna, 31 ottobre 1997.

Raffaele e Sisi Sanguineti
sono vicini a Michele e famiglia in questo triste momento. Sologna, 31 ottobre 1997.

Il mancato Florino Ducato (Firenze)
Anziano Alim

Lo annuncio la moglie Marina, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento per la generosa cura e il dott. Michele Scuderi e al dottor Giorgio Scuderi. Funerale martedì 4 novembre alle ore 10.00, parrocchia S. Croce. La casa salpa per la famiglia nel nome di Abba (A.F.). Non fare. - Torino, 3 novembre 1997.

Evastio e Giulia
con famiglia sono affettuosamente vicini a Florino. Sologna, 31 ottobre 1997.

Franca Crocetto
partecipa affetto al dolore di Florino. Sologna, 31 ottobre 1997.

Serendipiente e mancato all'altare
can 4

dott. Agostino Moscone
di anni 85
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rocca, il figlio Ferdinando, le figlie Margherita e Alessandra, i fratelli, cognati e nipoti. Con una offerta di bene. Possono questa sera in Torino, giovedì 6 novembre, alle ore 19.15, il corteo luterale parlarci da Torino, caso Inghilterra 17, martedì 4 novembre alle ore 13.30, i funerali si svolgeranno a Montebello d'Alba (CN) alle ore 15.00. - Torino, 3 novembre 1997.

Angelo e Maria Spini
partecipano al dolore di Maria e Nando. Sologna, 31 ottobre 1997.

Vittorio, Sergio e Giuseppe
lo ricordano con tanto affetto. Sologna, 31 ottobre 1997.

Chastellamente
ci ha lasciati dopo lunga sofferenza. Sologna, 31 ottobre 1997.

Iolanda Pellarini ved. Villini (nonna Iole)
Lo annuncio la figlia, il genero, le nipoti con le famiglie. Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Valeri e le infermiere. Funerale martedì 4 novembre alle ore 15.00. - Torino, 3 novembre 1997.

da Pietro Monagran
in questi tre giorni è stato sempre...
Funerale in Torino nella parrocchia di S. Eusebio. Martedì 4 novembre alle ore 15.00. - Torino, 3 novembre 1997.

Una sei nella pace
Non potremo sempre nel cuore. La tua Maria e la tua figlia Elena e Giovanna. E' mancato cristianamente il dott. Carlo Monti. Torino, 3 novembre 1997.

Partecipa commossa la suocera Luigia Bertoli
Pampano con un messaggio di dolore la scomparsa del caro amico Carlo, la madre Amalia Salvati Merli, il fratello Francesco con Marina, Filippo e Giancarlo, la zia Raffaella Salvati e famiglia, la cognata Elvira. Torino, 3 novembre 1997.

Paolo Herliks
con Gianna Barbara Costanza partecipa con affetto al dolore di Maria e famiglia per la scomparsa dell'amico CARLO. Torino, 3 novembre 1997.

Colleghi di Telecom Italia
partecipano con affetto al dolore di Maria e famiglia per la scomparsa dell'amico Carlo. Torino, 3 novembre 1997.

giovane infermiera uccisa in casa
Brindisi, giovane infermiera uccisa in casa. Torino, 3 novembre 1997.

giovane infermiera uccisa in casa
Brindisi, giovane infermiera uccisa in casa. Torino, 3 novembre 1997.

Filippo Gagliano
piange la scomparsa dell'amico di tanti anni. Torino, 3 novembre 1997.

dott. Carlo Monti
Lunedi 3 novembre presso la parrocchia S. Eusebio. Martedì 4 novembre alle ore 10.00. - Torino, 3 novembre 1997.

Umberto Silvestri
partecipa affetto al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile CARLO. Torino, 3 novembre 1997.

Carlo Monti
Roma, 3 novembre 1997.

Giorgio Innamorati
piange la perdita del caro amico CARLO. Roma, 3 novembre 1997.

Piercarlo Maga
con Carlo, Lorenzo e Paolo ricordano con affetto il caro amico CARLO. Ivrea, 3 novembre 1997.

Partecipa al dolore Lorenzo Zorach.
Ginevra, 2 novembre 1997.

Franco Zelandino
partecipa all'annunciarlo cordoglio per la perdita dell'amico CARLO. Torino, 3 novembre 1997.

dott. Carlo Monti
Torino, 3 novembre 1997.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e il Personale tutto della Italcrist S.p.A.
partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del dott. Carlo Monti. Avellino, 2 novembre 1997.

La e Luigi Esposito
sono affettuosamente vicini a Maria, Liliana ed Elena. Con affetto partecipano al dolore di Carlo e famiglia. Sandro, Riccardo e Silvia Marone, Fausto, Bianca, Anna, Maria e Roberto. Parola. Aliso, 2 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cognato Luigi
e i figli partecipa commosso. Torino, 3 novembre 1997.

Il Presidente, l'Amministrazione Delegata e il Personale tutto della Tecnici partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del dott. Carlo Monti. Roma, 3 novembre 1997.

Pietro Borgno
Cavaliere della Repubblica
Con affetto partecipa al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

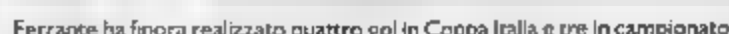
Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.

Il cugino Dattilo
partecipa commosso al dolore della famiglia. Torino, 3 novembre 1997.



■ ■ ■ ■ ■ maltempo ha dimezzato le partite della serie A belga: per nebbia sono state infatti sospese ■ rinviate ben quattro partite. Questi i risultati dalla 10ª giornata: Anderlecht-Gand 2-2; Lommel-Lokeren 1-5; Beveren-Lierse sospesa sull'1-2; Antwerp-RWDM sospesa sull'1-0; Westerlo-Standard Liegi rinvia; Sint-Truiden-Charleroi rinvia; Harelbeke-Racing Genk 2-0; Eendracht Aalst-Ekeren 1-3.

Chiamateci subito, in pochi minuti potrete avere un preventivo gratuito e senza impegno, indipendentemente da quando vi scade la polizza.

Sede Centrale: Londra - Ufficio vendite: via F.lli Gracchi, 27 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Fax 02/66011760 - Internet: www.royal.it

Un regista tra cinema e campagna

ORARIO IN MANIFESTAZIONE: ORE 10.00 - 18.00. BIGLIETTI: € 10,00 - € 5,00. TAVOLELLA: € 15,00. TAVOLELLA PERI: € 10,00.
UFFICIO CULTURA DELLA CITTÀ DI CHERASCO. CITTÀ DI STORIA E D'ARTE

Se hai la passione

del tempo libero,

quella sarà

una rivelazione.

FIAT PALIO WEEKEND. LA TUA ENERGIA.

Segui l'istinto. Fai quello che ti piace. Mettici tutta la tua energia. Fiat Palio Weekend ti dà il massimo spazio: fino a 1.540 dm³ di capacità di carico. Ma è lunga 4,13 metri per la tua agilità. I suoi motori ti danno solo soddisfazioni: Fire 1242 cc multipoint 73cv, Torque 1.6 multipoint

16v 101cv, Turbodiesel 1.7 69cv. Le caratteristiche di sicurezza attiva e passiva superano i più severi standard europei. L'aspetto fisico è decisamente atletico: frontale grintoso, fianchi muscolosi, linea dinamica. Fiat Palio Weekend: la tua energia ha trovato la sua dimensione.

WWW.FIAT.COM



LA PASSIONE CI GUIDA. FIAT

LE TRAME
DEI FILM

FORCE ONE. Azione. Harrison Ford impersona il presidente degli Stati Uniti preso in ostaggio sul suo aereo, assieme alla famiglia e allo staff, da un gruppo di terroristi. Il ruolo del loro capo, Gary Oldman, dirige Wolfgang Petersen («Nel centro del mirino»).

COMPLICE LA NOTTE. Commedia. Felice tenace ricercatrice americana che, per un caso, si ritrova a fare da complice a un gruppo di signori. Per entrambi, la storia non avrà seguito. Lui è Wesley Snipes, premiato alla Mostra di Venezia.

CONTACT. Fantascienza. Jodie Foster è una tenace ricercatrice americana che, per un caso, si ritrova a fare da complice a un gruppo di signori. Per entrambi, la storia non avrà seguito. Lui è Wesley Snipes, premiato alla Mostra di Venezia.

COP LAND. Poliziesco. Un cast di star (Robert De Niro, Sylvester Stallone, Ray Liotta, Harvey Keitel) per l'esordio alla regia del giovane James Mangold: polizia su una storia di corruzione e polizia su una cittadina Usa.

IL DRAMMATICO. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exotica») comincia con l'incidente stradale cui perdono vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese a Nord di New York: un esperto avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

DUE DI TROPPO. Commedia. Robin Williams e Billy Crystal, per la prima volta sul grande schermo, sono i padri di troppo di questo riluttante film francese: entrambi si mettono a ricerca del figlio, che potrebbe essere il loro, di ex fidanzata.

FACE OFF. Azione. La lotta tra un agente FBI (John Travolta) e un diabolico terrorista (Nicolas Cage) si talmente aspra che arriva allo scambio di identità. Terzo film hollywoodiano del regista di Hong Kong John Woo, dopo «Senza tregua» e «Nome in codice: Broken Arrow».

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista de «Il Cionone» Leonardo Pieraccioni racconta le divertenti vicissitudini di Ottone, dog-sitter per ditta «il cane bau alla zeta», alle prese con quattro donne.

HANA-BI. Autore. Il film giapponese vincitore all'ultima Mostra di Venezia s'incanta sulle vicissitudini di un poliziotto: la moglie in fin di vita per leucemia, il miglior amico ferito durante un'azione, un debito con la yakuza giapponese.

IPOTESI DI UN TAXISTA. Thriller. Mel Gibson è un taxista New York che vede complotti dappertutto. Julia Roberts l'amica avvocato che lo ritiene simpatico a un po' folle. Un giorno, tuttavia, scopre che una sua teoria è giusta. Dietro la macchina da presa, lo specialista Richard («Arma letale»).

LOLITA. Drammatico. Alteso film scandalo di Adrian Lyne tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov e basato sulla storia di un professore che s'involge in una adolescente.

BLACK. Fantasy. Successo internazionale, racconta di due «domini in nero» (Will Smith e Tommy Lee Jones) che si occupano di tutto ciò che regola le attività degli alieni sulla terra.

MRS. LITTLE. Autore. Dal romanzo di Virginia Woolf, la storia della dama inglese Clarissa Dalloway impegnata a preparare la sua festa e turbata dall'arrivo di un corteggiatore respinto anni prima. La regia è dell'olandese Marleen Gorris («L'albero» Antonia).

OVOSOD. Commedia. Premio della giuria alla recente Mostra di Venezia, il nuovo film di Paolo Virzì descrive l'apprendimento di un giovane Piero (Eduardo Gubellini) con il mondo degli adulti.

IL QUINTO ELEMENTO. Fantascienza. New York, anno 2035. Bruce Willis è un tassista coinvolto in una vicenda «da fantascienza»: un'attacco alla fantascienza di Luc Besson («Nikita», «Leon»).

IL DELLA CILIEGIA. Drammatico. Vincitore dell'ultimo festival di Cannes e acclamato critica, il nuovo film di maestro iraniano Abbas Kiarostami racconta la storia di un intenzionato uccidere.

SOLDATO JANE. Avventura. Moore sogna di entrare a far parte di un corpo speciale di marine ed è disposto a tutto pur di riuscire nel suo ambizioso intento. Dietro la macchina da presa, Ridley Scott («Alien», «Blade Runner»).

SONO. Commedia drammatica. L'opera prima dell'inglese Jez Butterworth è ambientata nella Londra fine anni 50 e descrive l'ascesa alla notorietà di un giovane cantante conteso, tutti i mazzi, dai vari locali della città.

TEATRO. Commedia drammatica. Ambientato negli States primi anni Settanta, il nuovo film di Ang Lee («Ragione e sentimento») descrive gli amori, i tradimenti e le speranze di una tipica famiglia americana. Premio per la miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes.

THE PEACEMAKER. Azione. Un gruppo di terroristi riesce a impossessarsi di alcune testate nucleari: sulle loro tracce, il fisico nucleare Julia Kelly (Nicole Kidman) e l'ufficiale dei servizi segreti Thomas Devoe (George Clooney). Prodotto da Steven Spielberg, il film segna l'esordio nel lungometraggio della regista californiana Mimi Leder.



ALESSANDRIA. Tel. (0131) 252.644. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 20,20; 22,30. Lira 7000 (posto unico).

LEZIONI DI TANGO. Tel. 252.079. **Lezioni di tango.** di S. Potter, con S. Potter, P. Varon. Or.: 20; 22,15. L. 7000.

COP LAND. Tel. 234.240. **Cop Land.** di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro. Or.: 20; 22,30. L. 7000.

COMUNALE - SALA FERRERO. Tel. 234.240. **Tempeste di ghiaccio.** di A. Lee, con S. Weaver, K. Kline, J. Allen. Or.: 20,15; 22,20. L. 7000 (posto unico).

CORSO. Tel. 268.080. **Il quinto elemento.** di L. Besson, con B. Willis. Or.: 20; 22,10. Lira 7000 (posto unico).

IL DRAMMATICO. Tel. 341.272. **Film al massimo di anni.** di R. 18; 17,30; 19,30,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA. Tel. 252.112. **The peacemaker.** con G. Clooney, N. Kidman. Or.: 20; 22,15. Lira 7000 (posto unico).

MODERNO. Tel. 252.707. **Ipotesi di completo.** di M. Gibson, G. Roberts. Or.: 19,45; 22,25. Lira 7000 (posto unico).

FIAMMA. Tel. 693.554. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

PURSE. Tel. 692.936. **Il quinto elemento.** di L. Besson, con B. Willis. Or.: 17; 19,30; 22.

ITALIA. Tel. 692.936. **Il quinto elemento.** di L. Besson, con B. Willis. Or.: 17; 19,30; 22.

MONVISO. Tel. 631.771. **OGGI RIPOSO.**

DOSSO BOSCO. OGGI RIPOSO.

EMEN. Tel. 363.021. **OGGI RIPOSO.**

MOBETTA. Tel. 440.340. **OGGI RIPOSO.**

COMUNALE. Tel. 346.901. **Air force one.** di M. Gibson, G. Roberts. Or.: 21; 19,15; 17,15; 21,30.

MONTEFALCONE. Tel. 262.211. **OGGI RIPOSO.**

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

EMEN. Tel. 412.317. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 18; 16; 20; 22.

ALESSANDRIA

SOCIALE. Tel. 701.498. **Il quinto elemento.** di L. Besson, con B. Willis. Or.: 20; 22,30. Lira 7000 (posto unico).

VERDI. Tel. 701.459. **The peacemaker.** con G. Clooney, N. Kidman. Or.: 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

MONTEFALCONE. Tel. (0143) 321.472. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 20,30; 22,30. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **The peacemaker.** con G. Clooney, N. Kidman. Or.: 20; 22,20. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

MODERNO. Tel. (0143) 61.411. **Soldato Jane.** di R. Scott, con D. Moore. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 6000.

VALLE
D'AOSTA

CONSO. Tel. (0165) 35.666. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 20; 22,30. Lira 12.000; 10.000.

DIACOSA. Tel. (0165) 262.220. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0165) 841.206. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0166) 949.473. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0165) 641.480. **Il quinto elemento.** di L. Besson, con B. Willis. Or.: 20; 22,30. Lira 12.000; 10.000.

CHIUSO. Tel. (0125) 641.571. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini. Or.: 20; 22,15. Lira 10.000; 7000; 5000.

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

CHIUSO. Tel. (0125) 425.084. **CHIUSO.**

ASTI

LUX. Tel. 594.147. **Fuochi d'artificio.** di L. Pieraccioni, C. Gerini, V. Lorenzini.

Sfilata di «big» per il voto del 16: domani arrivano Mastella, La Malfa e Boselli

Berlusconi e D'Alema a Genova

Oggi la sfida ravvicinata tra i due leader

GENOVA. Sfidata ravvicinata tra Silvio Berlusconi e Massimo D'Alema, che oggi saranno a Genova per sostenere i candidati sindaci dei rispettivi schieramenti: Claudio Eva per il Polo e Giuseppe Pericu per il centrosinistra.

Il Cavaliere è il primo ad arrivare e, un «aggiustamento» del programma, incontrerà i giornalisti allo Starhotel President intorno alle 17,45. L'incontro dei genovesi è invece fissato alle 18,30 al Verdi di via Settembre. Terzo appuntamento, quello con i commercianti nella sede dell'Ascom via Cesare.

D'Alema, invece, incontrerà i «supporters» del centrosinistra intorno alle 18, al cinema Augustus corso Buenos Aires, ovvero a poche decine di metri dal salone dello Starhotel dove in quello stesso momento si troverà Berlusconi.

Difficile però ipotizzare un incontro, anche casuale, tra i due leader. A fianco del Cavaliere saranno il candidato sindaco Claudio Eva e quello alla presidenza della Provincia, Gian Nicola Amoretti. Con Massimo D'Alema, oltre a Pericu, presente anche Marta Vincenzi, presidente uscente della Provincia e candidata alla riconferma.

I temi sui quali D'Alema e Berlusconi saranno chiamati a «sostenere» i rispettivi candi-



Berlusconi parla allo Starhotel e al cinema Verdi, D'Alema al cinema Augustus

dati sono diversificati. E' possibile che il segretario pidessino colga l'occasione per rispondere, magari in modo indiretto, alle domande del sindaco uscente (e ricandidato in una lista civica) Adriano Sansa, a suo tempo indicato proprio dal pds e poi scaricato. Sull'altro fronte, Berlusconi potrebbe, come ha già fatto altre volte a Genova, cercare di infiammare il «popolo di Forza Italia» (e solo) per rilanciare la candidatura di Claudio Eva.

La passerella dei leader nazionali a Genova non si ferma comunque qui: domani arriva-

no Clemente Mastella del ccd (Eden di Pegli), mentre Giorgio La Malfa dei pri ed Enrico Boselli del «Sl» saranno, insieme, a Palazzo Ducale. Pri e «Sl» hanno, tra l'altro, ritrovato proprio per queste elezioni i loro antichi simboli, l'edera e il libro aperto con il sole nascente (senza falco e martello).

Nei prossimi giorni arriveranno a Genova per la campagna elettorale altri big come Pierferdinando Casini (giovedì), Rocco Buttiglione (venerdì), Gianfranco Fini (sabato) e infine Fausto Bertinotti (martedì 11).

Ecco le «crosse»

Sfilata di Ferrari sulla «Splendid»

GENOVA. Straordinaria occasione per gli appassionati della Ferrari: oggi, a partire dalle 16, il porto di Genova sarà la cornice di una sfilata delle «crosse» che, a Ponte Assereto, s'imbarcano su una delle ammiraglie del gruppo Grimaldi-Grandi Navi Veloci.

La Splendid sarà infatti il «cervo» di lusso che trasporterà 150 vetture-mito uscite dalle officine di Maranello alla volta della Sicilia dove si concluderanno le manifestazioni per il cinquantenario della casa del Cavallino rampante. L'evento s'intitola «Tutte le Ferrari in Sicilia».

Un'occasione promozionale di grande rilievo per il gruppo Grimaldi che, in motonavi Majestic, Splendid e Fantastic (a cui si giungeranno nel '98 Excellent e nel '99 Excelsior) ha creato i «cruise ferry» di nuova generazione che abbinano grande capacità di trasporto auto e comfort e i servizi di nave da crociera.

NOTIZIE FLASH

MENTONE

Due yacht di turisti italiani in fiamme nel porticciolo

Due yacht di proprietà di turisti italiani, ormeggiati nel porto di Mentone, sono stati distrutti da un incendio nella notte fra sabato e domenica. Sono il Lalybè e il Giam, entrambi immatricolati in Italia. La direzione del porto ha reso noti i nomi dei proprietari. (g. p. m.)

SAVONA

E' ritornato a casa il pensionato scomparso

Ha passato tutta la notte a girovagare nella zona della Villetta, poi ieri mattina all'alba è tornato a casa, in buone condizioni di salute. Si è risolta la vicenda di Oreste C., 82 anni, i cui familiari avevano segnalato la scomparsa alla polizia. (a. v.)

RECUPERATO IL CORPO DEL «SUB» DI VIGEVANO

E' stato recuperato ieri mattina, davanti a Paraggi, il corpo di Claudio Comotti, 33 anni, il sub di Vigevano disperso dal pomeriggio di sabato durante un'immersione su un relitto a una profondità di metri di profondità. Il sub si era immerso con alcuni amici. La tragedia sembra sia da addebitare a un malore. Il corpo è stato recuperato dai sommozzatori dei vigili del fuoco di Genova in collaborazione con gli uomini della capitaneria di porto di S. Margherita. (m. r.)

IMPERIA

Arrestato dopo il furto di elemosine in chiesa

Aveva rubato l'elemosina dalle cassette nella chiesa di San Tumaso a Dolce. E' stato arrestato poco dopo a Imperia, in galleria Isardi: Luigi Lojcono, 30 anni, una «vecchia conoscenza» dei carabinieri, aveva in tasca il magro bottino, 70 mila lire in monete. (s. d.)

IMPERIA

E' sospeso lo sciopero della «urbana»

Niente sciopero dei netturbini, oggi e domani: i dipendenti della «Eco Imperia», pur mantenendo lo stato di agitazione per la vertenza in corso tra l'azienda e il Comune, lo hanno sospeso per alleviare i disagi dopo due giorni festivi. (s. d.)

IMPERIA

Un raid teppistico nel centro cittadino

Raid vandalico. L'altra notte, nel centro di Savona. I teppisti hanno preso di mira le targhette di alcuni studi professionali di corso Italia, staccandole e gettandole via. Sull'episodio ora indaga la polizia. (a. v.)

Albisola: ieri durante una partita di tennis

De Dominikis muore stroncato da infarto

SAVONA. E' morto l'architetto Massimo De Dominikis. Ieri mattina, è stato stroncato da un infarto mentre giocava a tennis. Il professionista, che abitava in via Poggi a Savona, 53 anni. Ex assessore all'Urbanistica, negli Anni 80 fu coinvolto nel caso Tauro. La moglie Gabriella e due figli, Gabriel e Muriel.

La disgrazia è consumata poco dopo le 11 ad Albisola Superiore, nel campo da tennis «Merengone», dove l'architetto era solito giocare ogni domenica. Tutto è avvenuto in pochi attimi. Massimo De Dominikis a fondo campo e stava per andare alla battuta. Si è chinato a raccogliere la pallina e si è accasciato, privo di sensi.

L'allarme è scattato immediatamente: ha mobilitato oltre ai volontari della Croce Verde anche i sanitari del San Paolo «citi con l'automedica». «Lo ha ucciso» un infarto fulminante - dice il figlio Gabriel -. Non gli ho dato scampo. I soccorsi sono stati immediati, i sanitari hanno tentato di rian-



Massimo De Dominikis, 53 anni

mario. Non c'è stato nulla da fare. Prosegue Gabriel: «Mio padre aveva mai avuto problemi cardiaci. Giocava tutte le domeniche a tennis. Stava bene. Nulla lasciava presagire la tragedia». I funerali non sono stati ancora fissati. (c. v.)

Savona: sono state tutte rimpatriate

Rissa tra prostitute in via Stalingrado

SAVONA. Rissa tra prostitute, l'altra sera, in via Stalingrado. Un battibecco per un cliente conteso: tanto è bastato per scatenare una discussione violenta che è presto degenerata: almeno una decina di lucciole extracomunitarie hanno incominciato ad accapigliarsi, graffiandosi e prendendosi a calci. Nelle vicinanze c'era una pattuglia della Finanza che è subito intervenuta per sedare la rissa. I finanziari, visto che la situazione rischiava di sfuggire di mano, hanno chiesto aiuto a carabinieri e polizia.

In pochi minuti le auto delle volanti e del reparto radiomobile hanno circondato la zona. Alcune prostitute hanno tentato inutilmente di scappare. Sono state tutte bloccate e poi accompagnate in questura per l'identificazione. La maggior parte era in regola con i permessi di soggiorno: tutte saranno rimpatriate.

Il grave episodio ha riportato ancora una volta d'attualità il problema della prostituzione che anche a Savona e nei paesi

del comprensorio sta assumendo dimensioni preoccupanti. Le lucciole (sono soprattutto slave, albanesi, marocchine e nigeriane) si trovano nuovi spazi: non solo lungomare Matteotti o l'Aurelia a Vado Ligure (luoghi diventati ormai «tradizionali»), anche via Stalingrado. Qualche settimana fa alcuni abitanti del quartiere di Legno avevano denunciato la situazione alla questura, sollecitando più vigilanza nelle ore notturne.

Le forze dell'ordine non stanno a guardare. I controlli, disposti dal questore Rodolfo Vespa si ripetono quasi ogni sera, ma a quanto pare non scoraggiano la presenza delle lucciole, la maggior parte delle quali sono pendolari. Arrivano in treno da Genova, si fermano in città tutta la notte e poi al mattino fanno ritorno nel capoluogo ligure. L'unica soluzione - commentano in questura - è dare loro tregua, continuando i controlli. Soltanto così riusciremo a tenerle lontano dalla città. (c. v.)

Ventimiglia: furgone di fiori brucia al cimitero

Il custode non c'è, chiuso il camposanto di Verezze

SANREMO. Chiuso il piccolo cimitero di Verezze. Sbrattato con un catenaccio. E fuori decine di persone in mano. Incredibile, ma anche infuriate per il contrattacco capitato proprio nel giorno indicato dell'anno: la ricorrenza dei Defunti. Alla fine sono intervenuti i vigili urbani: un tronchesi. Hanno tagliato la catena consentendo dolenti l'ingresso al camposanto della frazione collinare.

Ma cos'era accaduto? Semplice. Alla fine del mese è scaduto il contratto dell'impresa che si era aggiudicata l'appalto della sorveglianza e della manutenzione. Il custode ha chiuso il cancello del cimitero per l'ultima volta e si è tenuto la chiave del lucchetto in attesa di consegnarla in Comune lunedì, dopo i due giorni festivi. Il nuovo custode non ha ancora preso possesso dell'incarico e così il

cancello è rimasto chiuso.

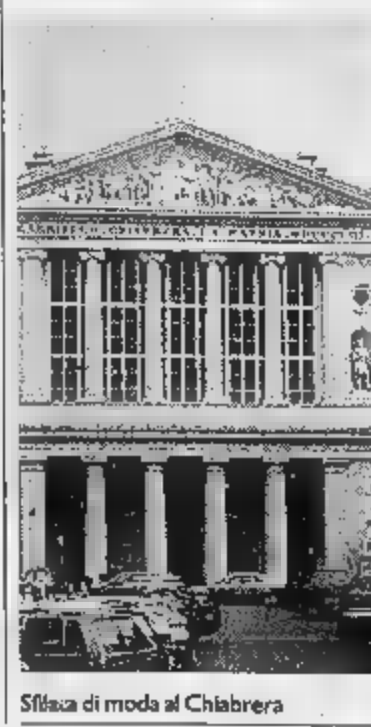
Un fatto inusuale che, però, non è stato l'unico a caratterizzare la domenica dei Morti. Nella notte, fra sabato e domenica, di fronte al camposanto di Roverino, a Ventimiglia, ha preso fuoco il furgone di ambulante di fiori e piante parcheggiato nei pressi dell'ingresso. Il veicolo appartiene ad una commerciante di La Mortola della quale i carabinieri non hanno fornito le generalità. Il furgone è andato quasi completamente distrutto assieme al suo carico.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco che hanno anche svolto accertamenti per stabilire le origini del rogo. Non è escluso che si tratti di un attentato. Secondo i carabinieri di Ventimiglia non si tratterebbe di racket ma più verosimilmente del gesto sconsiderato di qualche concorrente. (g. p. m.)

Savona: modelle e modelli presenteranno gli abiti di cinque boutique

Sfilata di moda al Chiabrera

L'incasso andrà a favore della «Lega tumori»



Sfilata di moda al Chiabrera

SAVONA. Una sfilata di moda a favore della Lega tumori. Questa sera, alle 21, sul palcoscenico del teatro Chiabrera, si accenderanno i riflettori sugli abiti firmati delle boutique savonesi. A indossarli sono stati chiamati i modelli e le modelle dello Studio Mazzei di Milano: sei ragazze e due ragazzi che seguono spesso stilisti di fama come Ferré e Nazareno Gabrielli.

Il ricavato della serata sarà devoluto alla sezione savonese della Lega per la lotta contro i tumori. Cinque le boutique savonesi che hanno aderito all'iniziativa degli organizzatori. Sfileranno le pellicce di «Pendissime» e «Graziella», gli abiti da sposa di «Maria José» e «Pescas» di Carcare, gli abiti firmati «Donna Vogue» di «Giannetto», la biancheria intima di «Sanigenica» e i preziosi di «Pastorino Gioielli».

I biglietti costano 12 mila lire: possono essere acquistati direttamente al botteghino del

teatro Chiabrera o nei negozi che aderiscono alla manifestazione: i cinque della sfilata e un pool di ditte sponsor. Sono «P & F Hair Style», «Istituto Ottico Zago», «Mobili Scaglia», «Agenzia viaggi Vidali», giocattoli «New Disneyland», macelleria «Saettoni», «Ottica foto Benzi», «L'Armonia del fiore», boutique «Prati Rita», «Brignolo assicurazioni», arredamenti «Ghibaudi», «Istituto bancario San Paolo di Torino».

L'incasso della manifestazione, a cui collabora lo Zonta Club, sarà utilizzato per l'acquisto di un'apparecchiatura destinata al San Paolo.

Sarà un'attrezzatura per Oncologia - spiega la dottoressa Gisella Pastorino, presidente della sezione di Savona della Lega tumori -. In passato abbiamo comprato un colonoscopio, poltrone per il day hospital e strumenti per la pressoterapia a domicilio. (c. v.)

QUINTA SERA ORE 20:30
IN ESCLUSIVA SU

VIDEOGRUPPO JUVENTUS UDINESE

Le interviste dopo partita
e grandi ospiti in studio



collaborazione con



COMUNE DI CUSANO MUTRI

PROVINCIA DI BENEVENTO
Tel. 0824/862003 - fax 862120

Estratto bando di gara per asta pubblica

«Lavori di completamento area attrezzata fontana Calvarius e riqualificazione ambientale fontana Strillo».
Importo a base d'asta L. 1.887.000,00 di cui L. 998.284.285 a misura e L. 888.715.715 a corpo. Criterio di aggiudicazione art. 1 comma 1° della Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni.
Categoria di Iscrizione Albo Nazionale Costruttori n. 6 per L. 1.500 milioni e n. 2 per L. 300 milioni.
L'Avviso integrale di gara è stato pubblicato sul B.U.R.C. del 3 novembre 1997 ed all'Albo Pretorio del Comune di Cusano Mutri.
La gara si svolgerà il giorno 2 dicembre 1997 alle ore 10.00 presso gli Uffici Comunali.
Cusano Mutri, li 24 ottobre 1997

IL SINDACO dr. Giuseppe Maria Maturò

100% PDA
C-ORANGE
vitamina C intelligente
Integratore. Eurospital
Da gennaio a dicembre. Gradevolissimo

ASSOCIAZIONE ITALIANA PUBBLICITARI PROFESSIONISTI

AVVISO A TUTTI GLI INVITATI ALL'INCONTRO

Più Video - Più Comunicazione
Lo stato dell'arte nella nuova Comunicazione d'Azienda

In programma martedì 4 novembre 1997 alle ore 21 presso il Circolo RONCHIVERDI - C.so Moncalieri 466/16, Torino.

Per cause di forza maggiore l'incontro promosso dalla TIP Associazione Italiana Pubblicitari Professionisti è stato

SPOSTATO
a data e luogo da definirsi

La Direzione del Circolo Ronchiverdi si scusa con i Signori invitati e con tutte le aziende partecipanti: LA STAMPA, EUPHON, TELECOM ITALIA, Tipografia SOSSO, Delegazione Piemontese TP.

OPPORTUNITA' DI LAVORO
VUOI REALIZZARE UN REDDITO? VUOI ATTIVITA' OGGI DI UN'AZIENDA LEADER NEL SETTORE? NOI TI DIAMO QUESTA OPPORTUNITA'!

LA STAMPA
Con l'abbonamento, La Stampa costa solo 1000 lire.
ABBOONAMENTO ANNUALE
L. 1.399.000
L. 1.257.000
Il giornale viene consegnato tramite posta. PER INFORMAZIONI TEL. 011/666334-335

PK Per la pubblicità su LA STAMPA
publikompass
20123 MILANO Via Carducci 29 - Tel. (02) 244.24.611
10126 TORINO Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 686.52.11

LE TRAME
DEI FILM

MI FORCE ONE. Azione. Harrison Ford impersona il presidente degli Stati Uniti preso in ostaggio sul suo aereo, assieme alla famiglia e al staff, da un gruppo di terroristi. Nel ruolo di loro capo, Gary Oldman. Dirige Wolfgang Petersen («Nel centro» mirino).

COMPLICE LA NOTTE. Commedia. Felicemente sposato il lavoro, Max Carlyle trascorre una notte d'amore a New York con una seducente signora. Per entrambi, la storia avrà seguito. Lui è Wesley Snipes, premiato alla Mostra di Venezia.

CONTACT. Fantascienza. Jodie Foster è una tenace ricercatrice americana che prosegue, fra lo scetticismo generale, le ricerche sull'esistenza di intelligenze extraterrestri. Al suo fianco, il di- Matthew McConaughey («Il momento uccidere»).

COP. Poliziesco. cast di star (Robert De Niro, Sylvester Stallone, Ray Liotta, Harvey Keitel) per l'esordio regia del giovane James Mangold basato su una storia di corruzione nella polizia di una cittadina Usa.

DOLCE DOMANI. Drammatico. Il nuovo film di Atom Egoyan («Exotica») comincia con l'incidente stradale in cui perdono la vita quasi tutti i bambini di un piccolo paese di Nord di New York: un esperto avvocato cerca di ricostruire l'accaduto. Il film ha vinto il Gran Premio della Giuria al festival di Cannes.

DUE DI TROPPO. Commedia. Robin Williams e Billy Crystal, per la prima volta assieme sul grande schermo, sono i due padri di troppo in questo rifacimento di un film francese: entrambi si mettono alla ricerca del figlio, che potrebbe essere il loro, di fidanzato.

FACE OFF. Azione. La tra un agente Fbi (John Travolta) e un diabolico terrorista (Nicolas Cage) è talmente aspra che arriva allo scambio di identità. Terzo film hollywoodiano del regista di Hong Kong John Woo, dopo «Senza tregua» e «Nome in codice: Broken Arrow».

FUOCHI D'ARTIFICIO. Commedia. Il nuovo film del regista de «Il Ciccione» Leonardo Pieraccioni racconta le diver- vicissitudini di Ottone, dog-sitter per la ditta «Il cane dal bau alla zela», alle prese con quattro donne.

HANA-BI. Autore. Il film giapponese vincitore all'ultima Mostra di Venezia s'incanta sulle vicissitudini di un poliziotto, il moglie in fin di vita per leucemia, il miglior tenente durante un'azione, un debito con la yakuza giapponese.

II DI COMLOTTO. Thriller. Mel Gibson è un tassista di New York che vede complicati dappertutto. Julia Roberts l'amica avvocato che lo ritiene simpatico e un po' folle. Un giorno, tuttavia, scopre che una sua teoria è giusta. Dietro la macchina presa, lo specialista Richard Donner («Arma letale»).

LOLITA. Drammatico. Affresco film scandalo di Adrian Lyne tratto dal romanzo di Vladimir Nabokov e basato sulla storia di una professoressa che s'innamora di un adolescente.

MEN. Fantasy. Successo internazionale, racconta i due «demoni» (Will Smith e Tommy Lee Jones) occupano una regala le attività degli alieni sulla terra.

MRS DALLOWAY. Autore. romanzo di Virginia Woolf, la storia di una dama inglese Clanssa Dalloway impegnata a preparare la sua festa e turbata dall'arrivo di una corteggiatore respinto anni prima. La regia e dell'olandese Marleen Gorris («L'albero di Antonia»).

OVOSODD. Commedia. Premio della giuria alla recente Mostra di Venezia, il nuovo di Paolo Virzi descrive l'approccio del giovane Piero (Eduardo Gubellini) al mondo degli adulti.

ELEMENTO. Fantascienza. New York, anno 2259. Bruce Willis è un tassista coinvolto in una vicenda «da fantascienza» ad un'attentata affascinante extraterrestre cercherà salvare la terra dalla distruzione. Koolhaas francese Luc Besson («Nikita», «Leon»).

IL SAPIRE DELLA CILIEGIA. Drammatico. Vincitore dell'ultimo festival di Cannes e acclamato dalla critica, il nuovo film di maestro iraniano Abbas Kiarostami racconta la storia di un uomo intenzionato ad uccidersi.

SOLDATO JANE. Avventura. Demi Moore sogna di entrare a far parte di un corpo speciale dei marines. Il disposta a tutto pur di nel ambizioso intento. Dietro la macchina da presa, Ridley («Alien», «Blade Runner»).

SOMO. Commedia drammatica. L'opera prima dell'inglese Jez Butterworth ambientata nella Londra fine anni e descrive l'ascesa alla notorietà di un giovane cantante conteso, con tutti i mezzi, dai vari locali della città.

TEMPESTA. Commedia drammatica. Ambientato negli States primi anni Settanta, il nuovo film di Ang Lee («Ragione e sentimento») descrive gli amori, i tradimenti e le speranze di una tipica famiglia americana. Premio per la miglior sceneggiatura all'ultimo festival di Cannes.

THE. Azione. Un gruppo di terroristi ad impossessarsi di alcune testate nucleari: sulle tracce, il fisico nucleare Julia Kelly (Nicole Kidman) e l'ufficiale dei servizi segreti Thomas Devos (George Clooney). Prodotto da Steven Spielberg, il film segna l'esordio nel lungometraggio regista californiana Mimi Leder.



SAVONA

SAVONA. Stale di moda a favore della Lega Italiana per la lotta contro i tumori. Ora 21. L. 12.000.

ASTOR. Tel. 654.627. Il quinto elemento. Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 1. Tel. 625.714. Fuochi d'artificio. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 2. Tel. 625.714. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,45; 18; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 3. Tel. 625.714. Ipotesi di complotto. Orario: 16,15; 18,15; 22,15. Lire 12.000; 8000; 7000.

DIANA 4. Tel. 625.714. The peacemaker. Orario: 15,30; 17,45; 20; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

JOLLY. Tel. 650.570. Film a luci rosse. Orario: 15; 22,30. Lire 7000; 5000.

LENTUDDO. Tel. 838.63.22. (Mojoi). Orario: 15,30; 20,30; 22,30. Lire 5000.

SALESIANI. mondo a parte. 21. Ingresso gratuito.

ALASSIO COLOMBO. Tel. 640.263. Ipotesi di complotto. Orario: 20,15; 22,30 (fest. e prefest. anche spetti. 15,45; 18). Lire 10.000; 6000; 5000.

RITZ. Tel. 640.427. Fuochi d'artificio. Orario: 20,30; 22,30 (fest. e prefest. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30). Lire 10.000; 5000 anziani.

AMIRA. Tel. 51.419. Copland. Orario: 18,10; 20,20; 22,30. Lire 10.000; 6000.

ASTOR. Tel. 50.997. Il quinto elemento. Orario: 20,15; 22,30. Fest. e pref. alle 16; Lire 10.000; 6000; 5000.

MASSIMO BARRICONE. Teatro Leone. Oggi RIPOSO.

CARLO MONTANARI. ARPA. Oggi RIPOSO.

FINALE LIQUORE. ONDINA. Tel. 692.200. Peacemaker. Orario: 20,15; 22,30. Lire 10.000; 8000.

L'ABBONAMENTO.

il migliore amico di chi legge La Stampa.

LA STAMPA

CHIUSO.

ASTOR. Tel. 669.901. Il quinto elemento. Orario: 20,30; 22,30. Fest. e pref. 16,30; 18,30. Lire 10.000; 6000.

MASSIMO BARRICONE. Oggi RIPOSO.

MASSIMO BARRICONE. Teatro Sassello. RIPOSO.

MASSIMO BARRICONE. 1. Tel. 97.249. Oggi RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.

VERDI 2. Tel. 97.249. RIPOSO.



A. Tel. 595.9145.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 595.9145. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

STASERA CINEMA
A GENOVA

A. Tel. 588.419.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 588.419. Tempesta di ghiaccio. Orario: 15,30; 17,45; 20,15; 22,30. Lire 12.000; 8000; 7000.

ASTOR. Tel. 58



Hockey, sabato il trofeo Colla

Tutto pronto per la venticinquesima edizione del trofeo «Eliseo Colla» di hockey su prato, organizzato dall'Hc Liguria per ricordare il fondatore del sodalizio. Alla manifestazione, in programma sabato prossimo al campo «Levratto» di Zinola, parteciperanno le migliori squadre Juniores liguri: Cis Genova, Sestri Ponente, Liguria e Savona HC. Intanto l'attesa sfida di «Coppa Italia» regionale seniores Cus-Liguria, si sta

rinviiata d'ufficio dalla Federazione: si giocherà il 31 gennaio 1998. Domenica prossima alle 9.30 al Lagaccio sempre, per la Coppa Italia, è in programma Liguria-Genova, cui farà seguito Genova-Savona. Domenica 15 novembre il Liguria, invece, parteciperà al torneo internazionale di hockey indoor a Mori, vicino a Trento: l'anno scorso arrivò secondo dietro al Bra. (r. p.)



Vela: le regate d'altura

LOANO. Ottima riuscita delle regate d'altura disputate lo scorso week-end nelle acque di Loano e che di fatto hanno inaugurato la lunga stagione della vela invernale. Nella Classe Regata il successo è andato a Helga III del ligure Francesco Pastorino che, nelle due regate disputate (altrettante sono annulate dalla giuria) ha preceduto «Lima Golf» (Licio Gobbo) e «Duffy Dack» (Graziano Bonaldi). Alla manifestazione hanno preso parte le migliori imbarcazioni liguri

oltre numerose provenienti da altre Regioni. La manifestazione era anche valida per il «Trofeo Giussani» che ha registrato la vittoria di «Cipria». Alla competizione ha presenziato tra gli altri, nella veste di organizzatore (la manifestazione era sotto l'egida del Circolo Nautico Loano) Ciccio Rossi che ha confermato l'intenzione, per il Giro d'Italia a vela '98, di voler partecipare, proprio per il circolo pontino, con ben due imbarcazioni. (g. o.)

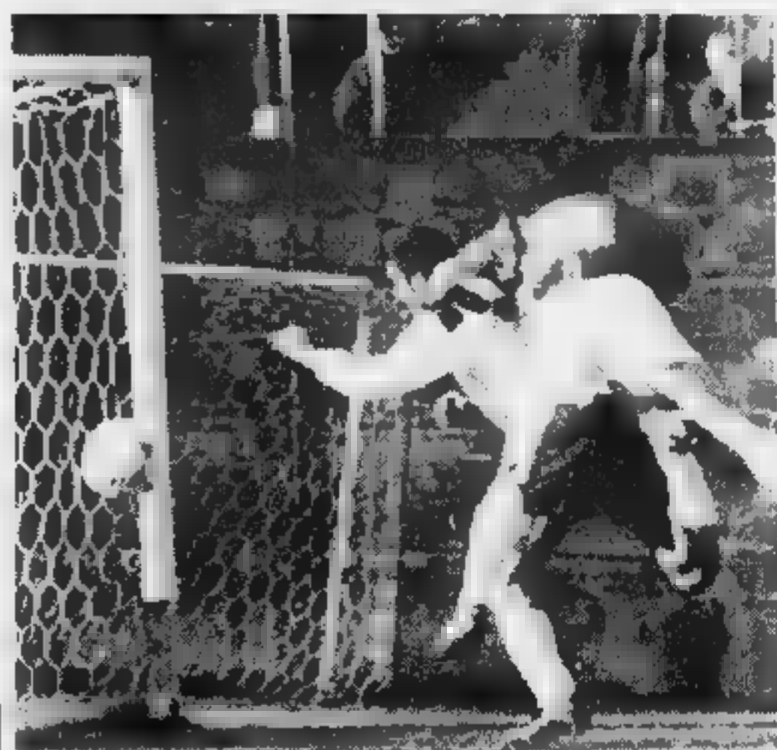
LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 3 Novembre 1997 14 34

Il derby ai biancazzurri: 2-0 firmato da Lamberti e Calabria

La Sanremese d'alta quota troppo forte per il Savona



Il Savona tenta la via del gol, ma è bloccato da Calabria, autore della seconda rete

SANREMO. Tutto secondo pronostico: vince la Sanremese che continua così la sfida-primato con il Camaiore in vetta alla classifica; perde il Savona, pieno di guai, malinconicamente ultimo in graduatoria. Meno previsto, invece, il copione del match con un Savona che, alla vigilia di una «rivoluzione» nell'organico che si annuncia radicale, ha tirato fuori novanta minuti dignitosi, giocando con una grinta ed volontà che hanno, a tratti, messo in difficoltà una Sanremese non sempre lucidissima.

Un modo, tutto sommato, per parecchi biancoblu, di dimostrarsi ancora «posti in squadra» anche la situazione, in casa savonese, sembra richiedere interventi radicali.

Il Savona, sceso in campo privo dello squalificato Cappanera, ha i limiti evidenti. Volontà e grinta sono utili, ma non abbastanza. In attacco la squadra del nuovo allenatore Caneo ha combinato poco e nei momenti, specie nel secondo tempo, in cui la Sanremese - tecnicamente sopra di almeno una spanna - è riuscita a premere sull'acceleratore anche il centrocampista ha tentato di arginare i padroni di casa in campo ancora privi di Spatarì, impiegato part-time solo nel finale.

Una Sanremese che presentava, per la prima volta, al «Comunale» i primi due acquisti d'autunno, Biffini e Di Loreto. Bilancio, tutto sommato, positivo per loro. Un po' discontinuo il primo, anche se decisivo nell'azione del primo gol; ordinato e preciso il secondo, con un gol poco appariscente e produttivo.

La prima grande occasione è capitata al Savona, al 13': da sinistra di Codice, palla che attraverso tutto lo specchio della porta sanremese con Nioi fuori misura, ma Pennone arriva con un attimo di ritardo mancando la deviazione decisiva. La Sanremese si è ricordata di essere la Sanremese solo nel finale del tempo. Al 40' Biffini, con un rimpallo, ha superato anche Siracusa, ma da posizio-



Sopra: la punta sanremese Lamberti in azione; in alto Caneo: mister del Savona

ne troppo angolata non è riuscito a concludere a rete. Poi, al 41', è anche passata in vantaggio con un'azione rocambolesca: Biffini, sulla tre quarti, ha lanciato Lerda in area, il francese ha tirato in diagonale superando Siracusa, sulla linea ha respinto a portiere battuto d'A-saro (ottima la sua prestazione), si è accesa una muschia, nuovo rinvio sulla linea di un difensore biancoblu, sulla palla ribattuta è arrivato così Lamberti che, di prepotenza, ha infilato in rete.

Sanremese a tambur battente anche all'inizio del secondo tempo quando al 48', su una palla conquistata da Di Loreto, Biffini è stato lanciato a rete in contropiede, si è presentato solo in area davanti a Siracusa che, però, bravissimo gli ha chiuso lo specchio della porta evitando il peggio. Siracusa, da buon «ex», si è ripetuto al 54' volando a deviare in angolo il bolide scagliato da Lerda, dal limite dell'area. Finale tutto in

chiave biancazzurra. Al 77' i locali potrebbero raddoppiare: grande azione sulla destra condotta da Biffini, Riolfo e Di Loreto, cross di quest'ultimo per Notari che, tutto solo davanti alla linea con Siracusa fuori misura, non è riuscito a controllare, toccando anzi la palla con la mano e sprecando la ghiotta occasione. Solo rinvio, però, il raddoppio arrivato all'85' con un pezzo di bravura di Calabria, peraltro piuttosto ombra nel resto del match: azione combinata sulla sinistra di Di Loreto e Tibaldo, cross di quest'ultimo che pesca Calabria in area, l'attaccante controlla con calma, evita un avversario e segna.

Nel finale, a tempo ampiamente scaduto, Siracusa ha compiuto l'ultimo miracolo volando a deviare, al 92', un gran tiro del giovane D'Angelo venutosi a trovare in buona posizione in area.

Bruno Monticone

Castelnuovo travolgente: 3-0

Imperia sciupona Ka in Garfagnana

Entella pari

Rigore di Scelfo col Pinerolo è 1-1

CASTELNUOVO G. Tra due squadre combattive a alla ricerca della vittoria, ha avuto ragione la compagine più tecnica, il Castelnuovo. Ma la gara è stata bella certamente anche per merito dell'Imperia che al primo tempo ha lottato alla pari. Fosse passata un vantaggio nelle due o tre clamorose occasioni che la squadra ospite ha saputo creare all'inizio, la gara avrebbe preso un altro indirizzo. Scomparso l'ardore iniziale degli ospiti, il Castelnuovo ha imposto la sua legge. La prima grande occasione per l'Imperia è giunta al 12' quando Baroni, trovatosi solo, ha tirato a colpo sicuro da tre metri trovando però un grande Franchi pronto al miracolo. Con un Castelnuovo disorientato dalla loro aggressività, gli ospiti hanno insistito a sfiorare anche più volte il gol, specialmente al 17' allorché l'annolo ha calcato fuori da pochi passi. Poi, di colpo, i padroni di casa hanno capito l'urgenza di «svigliarsi». Viviani ha cominciato ad imporsi all'attenzione con tre ottimi interventi su tiri di Di Stefano al 19', Guidi al 24' e ancora Di Stefano al 31', e comunque non ha potuto far niente al 35' quando la testa di Benedetti è sveltata: un calcio d'angolo e il pallone si è insaccato. La reazione dei nerazzurri c'è stata, è sfociata soltanto in un bel tiro su punizione dal limite da parte di l'annolo che ha costretto Franchi a un intervento. Il tempo si è chiuso con un colossale svarione dell'arbitro Fringuelli, che ha fermato il gioco, mentre Di Stefano si presentava solo davanti a Viviani, per ammonire Sardo, autore di un fallo qualche istante prima sullo stesso attaccante. Il Castelnuovo chiudeva il discorso al 7' della ripresa con una manovra collettiva, finalizzata da Baroni e conclusa da Simonetta, con uno splendido pallonetto che non lasciava scampo a Viviani. Al 63' ancora un calcio d'angolo Macelloni saltava più in alto di tutti a realizzava di testa il terzo gol, sino al 90' l'Imperia non si è arresa.

Giuliano Polli

CHIAVARI. L'Entella osa troppo, il Pinerolo poco: alla fine tra l'ardore agonistico a tratti disennato dei chiavaresi e la prudenza tattica a volte esasperante dei torinesi non vince nessuno: 1-1. La partita nel primo quarto d'ora non pareva riservare emozioni. La scintilla era l'espulsione di Bolesan: al 17' il centravanti nella smania di diventarci dalla presa di Camani lo colpiva al volto, il guardalinea di destra segnalava il fatto al direttore di gara, che estrae il cartellino rosso. Dover giocare oltre 70' in inferiorità non preoccupa molto l'Entella che anzi, si gettava all'attacco con impeto e poca lucidità. Il Pinerolo non riusciva a sfruttare la superiorità perché continuava a difendersi: la linea formata da Camani, Benerchio, Pairetto e Salvi, applicando bene il fuorigioco.

Al 31' occasioneissima per i piemontesi: duetto Lazzaro-Mollica, il centravanti potrebbe tirare ma preferisce appoggiare a Vietto che giunge dalla retrovie. Giovinazzo e fuori causa ma l'ala manca il bersaglio. L'Entella risponde al 37': Venuti scatta sul filo del fuorigioco, serve Scelfo che ha il tempo per battere a rete, l'uscita a valanga di Graziani lo stoppa. Passa il tempo e l'Entella invece di calmarsi accresce la sua furia. Impressionante la prova di freschezza dei ragazzi di Colombo che «dimenticano» essere in inferiorità. Al 69' glielo ricorda Lazzaro: l'under 17 del Pinerolo ruba palla a Fasano, si libera al limite e lascia partire un sinistro che si incastra in scette. L'Entella si imbufalisce e riparte: all'82' si vede Baldi volare in area su cross di Venuti, l'arbitro non ha dubbi nel concedere il penalty: i giocatori del Pinerolo si sgolano nel protestare la loro innocenza. Tira Scelfo e pareggia. (d. s.)

«Così non si può continuare»

L'appello di Caneo ai dirigenti Cichero soddisfatto solo a metà

SANREMO. Tutti d'accordo al Savona: un grande cuore, una bella prestazione forse la migliore dei biancoblu in questa stagione, non si poteva fare di più contro la Sanremese, magari non bellissima e lucida come altre volte, ma determinata a far punti che alimentano il sogno-promozione.

«La caratura fisica e tecnica del Savona attuale è questa - ha spiegato Bruno Caneo al esordio sulla panchina biancoblu - i ragazzi hanno dato tutto e nel primo tempo meritavamo anche il vantaggio. Poi la venuta fuori la superiorità della Sanremese».

Attesissimi i rinforzi, a cominciare dall'albanese Slako che dovrebbe dar peso ad un attacco che oggi «morde» pochissimo: «I rinforzi ci devono essere - ha aggiunto Caneo - non bisogna colpevolizzare nessuno, ma si può andare avanti così».

Lapidario Savoca, un «ex» che dai vecchi tifosi sanremesi ha ricevuto, in egual misura, fischi e applausi: «La differenza tra Sanremese e Savona? Noi possiamo mettercela tutta, giocare bene, attaccare. Ma davanti gente come Calabria, Lamberti e Biffini lì ha la Sanremese non noi. E, alla fine, mi sento, ha detto lapidario il portiere, autore di almeno tre grandi interventi».

Teso, invece, Luigi Cichero, allenatore della Sanremese. Contento per il risultato, non per la prestazione della squadra (e, naturalmente, per la notizia del gol, in extremis, del Camaiore).

Mister Cichero ha tirato le orecchie ai suoi: «Non abbiamo affrontato la partita con la tensione giusta - ha detto - Forse non abbiamo ancora capito come, in questo campionato, vanno affrontate squadre come il Savona. Abbiamo le nostre attenuanti come le condizioni del fondo erboso che ci penalizzano sul piano del gioco. Ma bisogna cambiare mentalità».

Il Camaiore insiste in vetta alla classifica? «Bisogna prenderlo sul serio. E' una squadra, a differenza della Sanremese, che ha capito come si gioca in questo campionato, una squadra che ha dei valori», dice mister Cichero.

In settimana dovrebbero esserci novità sul calciomercato. Impegnata ad inseguire la C2, la Sanremese sembra non voler lasciare nulla di intentato: in programma ancora un arrivo (un attaccante?) anche qualche partenza per sfoltire la rosa. (b. m.)

DALETTANTI MARCHE A, DECIMA GIORNATA: SI SONO SEGNATE 19 RETI

Ivrea-Cuneo 2-1

Ivrea: Pozzati, Azzalin, Marsan, Carvato, Lessio, Bonadio, Ferrari, Paola, Falzone (78' Ardissone), Zucco (80' Grassi), Bonomo (88' Pierobon). Cuneo: Campana, Magliano, Bertino, Maita, Calandra, Marchisio (84' Bacchio, Giovine, Zocco, Moschetti, Labrozzi (75' Serra). Arbitro: Franzl. Reti: 75' Zucco, 92' Pierobon.

Ponassco-Derthona 2-1

Ponassco: Del Graco, Spina, Saventi, Castellini (66' Spella), Macelloni, Franzoni, Lenzi (78' Mariano), Caffera, Mazzel, Titone, Passarelli. Derthona: Perrone, Ariello (83' Ascheri), Schilica, Mauri, Avanzi, Branca, Brambilla (52' Bellinato), Merlo, Angerelli, Buzzetti, Agazzone. Arbitro: Pellegrino. Reti: 37' Titone, 48' Franzoni, 73' Agazzone.

Pietrasanta-Casale 2-0

Pietrasanta: Vignale, Signego, Guerrato (62' Angelotti), Cusini, Carletti, Adamoli, Moriani, Cianci, Soda, Carillo, Barberis (68' Farina), Valenzana: Merlone, Paolini, Panizza, Casarin, Biasotti, Faliero (64' Schiavone), Bello, Conti (49' Perisano), Battistini, Bellasore, Tomero. Arbitro: Mantovani. Reti: 21' Signego, 70' Carillo.

Valle d'Aosta-Massese 4-0

V. d'Aosta: Buda (85' Di Loreto (60' Ceccato), Milani, Rubino, Mirisola, Ferina, (85' Girelli, Sinato, De Tommaso (78' Ucciho). Massese: Dimmito, Uguoni, Ceragoli (48' Lazzarotti), Bosco, Zana, Bedin, Rubinacci, Mazzel (62' Sonoma), Birzò, Perrella, Crinini. Arbitro: Soldi. Reti: 10' Calamia (rig), 19' Girelli, 35' e 37' Sinato.

Castelnuovo-Imperia 3-0

Castelnuovo: Franchi, Baloni, Lezoli, Benedetti, Macelloni, Giusti, Di Sta-

fano (87' Servadei), Ferretti, Guidi (72' Ranucci), Barsotti, Simonetta (81' Percechi. Imperia: Viviani, Bianchi (68' Greco), Bramcalano, Giuntoli, Di Capita, Sardo (64' Ramoino), Peluffo, Bocchi, Barone (65' Natta), Iannolo, Cane. Arbitro: Fringuelli. Reti: 35' Benedetti, 52' Simonetta, 85' Macelloni.

Fossane-Pavullese 0-0

Fossane: Mutato, Gianoglio, Bianco, De Santis, Borgna, Cristino, Pieri, Burgho, Ferri, (88' Di Rite), Aluffi (80' Ambrosino), D'Erice. Pavullese: Stanco, Venturini, Benassi, Puccini, Monelli, Guerri (84' Foroni), Cantani, Grandi, De Martino, Antonelli, Marino. Luceni.

Casale-Camaiore 1-1

Casale: Castagnone, Bedino (63' Primizio), Izzo, Amarotti, Comisso, Rolo, Rinaldi (57' Solimano), Melchiorri (68' Capurro), Cini, Isoldi, Cimadom. Camaiore: Alberti, Luperini (85' Serrouk), Simonini, Gemignani, Pelliccia, Merclardi, Di Mauro, Bernali, Triglia (92' Bianchi), Bresciani, Mosti (50' Baratta). Arbitro: Uliana. Reti: 75' Triglia.

Sanremese-Savona 2-0

Sanremese: Nioi, D'Angelo, Manduca, Tibaldo, Baldisseri, Lerda (71' Nioi), Riolfo, Loreto, Lamberti (88' Balsamo), Calabria, Biffini (82' Spatarì). Savona: Siracusa, D'Asaro (80' Scarlezzini), Cremonesi, Botta, Navone, De Marco, Catterdico, Cellarino, Pennone, Bottinelli, Codice. Uliani. Reti: 41' Lamberti, 85' Calabria. spettatori 1500 circa.

Entella-Pinerolo 1-1

Entella: Giovinazzo, De Merchi, Venuti, Giribaldi, Giorzo, Alessio, Bottaro (54' Franzese), Fasano, Scelfo, Baldi, Bolesan. Pinerolo: Graziani, Benerchio, Salvi, Camani, Pairetto, Testa, Vietto, Muratori, Mollica (68' Ussai), Schiavolo (82' Solari). Arbitro: Romeo. Reti: 69' Lazzaro, 85' (rig).

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	S	RET.
CAMAIORE	24	7	3	0	13	5
CASTELNUOVO	23	7	2	1	14	6
FOSSANESE	18	4	2	1	11	9
CUNEO	14	4	2	4	12	13
CASALE	13	3	4	3	12	9
PIETRASANTA	13	2	7	1	7	5
MASSESE	13	7	1	6	7	
DERTHONA	12	3	4	13	11	
V. D'AOSTA	12	2	6	2	12	10
PAVULLESE	11	6	2	8	8	
IVREA	11	3	2	5	9	10
VALLE D'AOSTA	10	1	7	2	7	9
PONASSCO	10	2	4	4	8	11
PI	10	2	4	4	7	10
ENTELLA	9	2	3	5	7	13
IMPERIA	8	1	5	4	7	11
SAVONA	5	0	5	5	4	14

I MARCATORI

6 reti: Buzzetti (Derthona).
5 reti: Bresciani (Camaiore); Angerelli (Derthona); Marino (Pavullese); Calabria (Sanremese); Girelli (V. d'Aosta).
4 reti: Scelfo (Entella); Ferri Fo. (Fossane).
3 reti: Cino e Rotolo (Casale); Moschetti (Cuneo); D'Erice (Fossane); Falzone e Zucco (Ivrea); Calamia (V. d'Aosta).
2 reti: Bianchi e Merclardi (Camaiore); Silimeno e Rauli (Casale); no e Labrozzi (Cuneo); Peluffo (Imperia); Cerasa e Crinini (Massese); Mollica e Lazzaro (Pinerolo); Caffera e Mazzel (Ponassco); Lerda e Baldissari (Sanremese); Codice (Savona); Sinato (V. d'Aosta); Bello e Perisano (Valenzana).

PROSSIMO TURNO

12° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30	V. D'AOSTA
CAMAIORE	CASTELNUOVO
FOSSANESE	PONASSCO
IMPERIA	ENTELLA
MASSESE	SANREMESE
PIETRASANTA	PIETRASANTA
PAVULLESE	CASALE
IVREA	CUNEO

Un Chiarlone imprendibile trascina i valbormidesi contro l'ex capolista

Cairese, una furia scatenata

Esplosivo 3-0 sul campo della Grassorutense

RAPALLO. La Cairese passa come una furia sul terreno del Macera, sconfiggendo l'ex capolista Grassorutense con un netto 3-0. Basta mezz'ora alla formazione guidata da Massimo Caracciolo per aver ragione di una Grassorutense stranamente abulica, mai in partita non nella ripresa, quando i valbormidesi avevano ormai tirato i remi in barca, paghi del cospicuo vantaggio. Anzi, al termine il punteggio avrebbe potuto essere più vistoso. Pensiero non avesse calcato alle stelle un rigore per atterramento dello scatenato Chiarlone. L'uomo ovunque, l'osservatore speciale (insieme al temuto Giribone, però non in gran giornata) della retroguardia rapallense è Chiarlone è risultato una vera spina nel fianco della difesa ruentina, a tratti immarcabile. Cairese pimpante, che ha pienamente soddisfatto Caracciolo dopo l'inopinata eliminazione dalla Coppa Italia avvenuta in settimana a opera del San Bartolomeo.

Grassorutense invece mai in grado di prendere il possesso del centrocampo, reparto forte Casaretto, completamente diversa rispetto a quella brillante di mercoledì in Coppa contro il Bogliasco.

«Probabilmente in questo momento della stagione non siamo in grado di reggere le due partite in sette giorni. Tanti assenti, in particolare Dagnino che avrebbe potuto aiutare Manzoni in fase offensiva. Rimane il fatto che abbiamo regalato i primi due gol, nel complesso sbagliato partita. Deve rimanere un episodio, però. Siamo una buona squadra, ma quelle che devono vincere il campionato sono altre. Ad iniziare dalla Sestrese e, perché no, la Cairese». Due punte «giuste», abbinate bene, come Chiarlone e Giribone. Questo il Casaretto-pensiero, ora la parola è Caracciolo.

«La Cairese non snatura mai il suo gioco, indipendentemente dall'avversario. Il turno: mancando Ceppi, ho chiesto a Pensiero di giocare leggermente più arretrato. Però la sua caratteristica sono di attaccante, ed infatti molte volte si è trovato a fare la terza punta. Volevo una reazione dai ragazzi, dopo lo stop di Coppa. Ebbene, mi hanno veramente soddi-

satto, grazie anche ad una buona partenza. Fortune? Certo nell'occasione della prima rete siamo stati aiutati dalla Dea bendata, ma quante volte in precedenti occasioni siamo stati puniti in maniera ingenua? Nella ripresa ci siamo limitati a controllare il gioco: se è vero che alla Grassorutense mancavano alcuni uomini, la Cairese era priva di due ele-

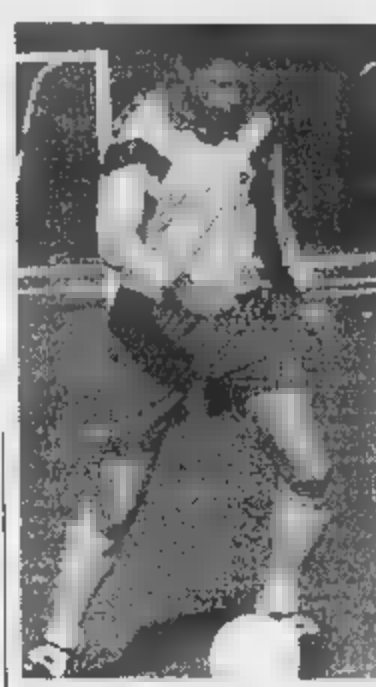
menti importanti come Ceppi e Bagnasco. In panchina tanti giovanissimi, ma tutto o.k.

Partita che si decide in 34 minuti. Uno-due tre perentorio dei gialloblù, con prima al 21' (azione di Minio con appoggio di Chiarlone, prima conclusione su Renon e ribattuta a segno), raddoppio al 29' (ancora Chiarlone, servito in verticale da Giribone, ad infilare Renon

di precisione) e tris al 34' (perentorio colpo di testa di Giribone su cross dalla destra di Pensiero). Poi l'accademia, con Grassorutense alla ricerca di almeno una rete, ma senza risultati positivi. Ci prova Alfarone al 43' (conclusione dal limite troppo centrale), Pensa al 56' (tiro debole fra le braccia di Bagnasco), nuovamente Alfarone al 60' (punizione dal limite), Ca-

purro al 67' (colpo di testa ancora debole, facile presa di Bagnasco). La Cairese potrebbe centrare il poker, al 77', quando Chiarlone viene atterrato in area da Renon: Pensiero si presenta al dischetto, la sua conclusione molto violenta termina un metro abbondante sopra la traversa.

Giancarlo Scartozzoni



Michelini (Cairese) entrato nel finale

Samm battuta 2-0

Il Finale

Torna a casa o festeggia

FINALE L. Prima uscita ■ ristrutturato campo di via Brunenghi, da alcuni giorni intitolato a Felice "ferfallino" Borel, ex di Juve e Toro e campione del Mondo nel 1934 ■ la Nazionale di Vittorio Pozzo, per il Finale e primo successo. I giallorossi hanno festeggiato l'avvenimento con una bella vittoria. I finalisti allenati da Andrea De Min hanno superato all'inglese (2-0) la Sammargheritense al termine ■ una gara ■ cui l'innesto negli ultimi quindici minuti di gioco di Gaiero, ha fatto la differenza. Infatti il "pancinaro" è stato l'artefice del successo dei giallorossi. Entrato al 61', dopo due minuti Gaiero ha messo subito in subbuglio la difesa ospite con una conclusione che ha costretto Crivelli a respingere sul fondo, mentre al 65' dopo un corner battuto da Vona, la "riserva" di lusso del Finale ha ■ la palla in rete dopo essersi liberato di un avversario. Sul finale dell'incontro i padroni di casa hanno raddoppiato. Il cronometro segnava l'86' quando Gaiero (ancora lui), si liberava di un paio di avversari metteva al centro per Vona che scartava in velocità i diretti avversari e solo davanti a Crivelli depositava la sfera nel sacco.

Vona che con questa rete raggiunge quota sessantun centri in sette anni di militanza con la cascata giallorossa. Una vittoria importante per i ragazzi di ■ Min, in attesa del derby in programma domenica prossima a Vesima contro la Cairese.

Nel primo tempo le formazioni ■ sono studiate e vicende ■ sul taccuino sono state ben poche le note di rilievo da segnare. Tra queste, una conclusione di Massa al 25' uscita di poco sul fondo e al 39' un gran tiro di Vona parato da Crivelli.

Soddisfatto il presidente del Finale Candido Cappa che afferma: «Siamo ad un passo dal vertice. E pensare che in avvio di stagione nessuno avrebbe scommesso sulla nostra squadra. All'inizio del campionato parecchie squadre sembravano avere ■ superior ai nostri mentre stiamo lottando alla pari con tutti. Abbiamo giocato bene, affrontando una Sammargheritense ben impostata sul campo. Siamo riusciti a vincere questo confronto e adesso andiamo a Cairo con il morale alle stelle».

[r. p.]

Spettacolare 4-2 nel derby

Il bomber Gatti fa la differenza

L'Argentina supera il Ventimiglia

ARMA DI TAGLIA. Sei gol nel derby. Argentina Arma e Ventimiglia, le due formazioni imperiesi del campionato ■ Eccellenza, hanno regalato reti ed emozioni in abbondanza nella sfida che le ha opposte allo «Sclavio». Nel primo tempo sono stati i padroni di casa ■ preme ■ sull'acceleratore. Sono passati due volte: la prima al ■ con una punizione ■ Massabò che si è infilata sulla destra dell'estersifato portiere ventimigliese; la seconda al 35' sugli sviluppi di un'altra punizione sulla quale è svettato di testa Gatti che ha fatto un assist preciso per Drago che, in tuffo, ha realizzato. Sul 2-0 il match sembrava chiuso. Anzi al 41' l'Argentina è andata ancora vicina al gol con un'incuria di Callegari, fermato in ■ in ■ contrasto tra le proteste, inutili, dei padroni ■ casa che invano hanno reclamato il rigore.

Ma nel secondo tempo il Ventimiglia ha reagito alla grande. E già al 46' ha ridotto le distanze con il solito Russo che ■ testa, su corner, ha segnato. Al 55' i frontalieri sono arrivati al pareggio con Pastor che ha messo in rete una respinta di Caggiula. Addirittura, per qualche minuto, il Ventimiglia ha dato l'impressione di poter arrivare al successo. Fino all'acuto finale dei padroni di casa, firmato dal bomber Gatti che, al solito, ha fatto la differenza: al 72', con una bordata dal limite dell'area l'attaccante ha ri-

portato in vantaggio la sua squadra; al 38' ha chiuso il match sul 4-2 infilando in rete un assist da sinistra.

Il Ventimiglia era ■ dieci da un minuto per l'espulsione di Sergio Soncin. La stessa Argentina ha chiuso a ranghi ridotti per l'espulsione, all'86', ■ De Simeis.

[b. m.]



Luca Soncin, portiere del Ventimiglia

Il Vado risorge in trasferta

Perentorio 3-0 sulla Pegliese

Decisiva doppietta di Schipani

GENOVA. Il Vado di Pansera risorge nella domenica meno indicata, in trasferta e contro una Pegliese che finora era andata oltre le più rosse attese. Genovani imbottiti di giovani, condotti da Stoppino ■ difficile salvezza. Vado che invece era partito ■ altri obiettivi, e che da ieri potrebbe aver iniziato la risalita. E' scaturito un 3-0 per i rossoblù, con risultato già al sicuro dopo 25 minuti. La svolta del match, inizialmente molto equilibrato e con la Pegliese a cercare di pungerne Magnetto (rete annullata) e Fibrini, al 20': Ghiso si inserisce nella retroguardia dei «mariani», semina lo scompiglio e giunto davanti a Ghirardelli lo trafugge ■ un preciso rasoter-

ra. Passano cinque minuti ed il Vado si porta sul 2-0: azione di rimessa, abile finta di Prestia che permette a Schipani di presentarsi tutto solo davanti al portiere genovese, ed ■ ancora rete. La Pegliese stenta a reagire, il Vado è anche in parte fortunato ■ paio di conclusioni ■ Magnetto e Fibrini sventate quasi sulla linea bianca di porta.

Ma a metà ripresa i vadesi completano l'opera, con la terza rete. L'azione è da manuale, tutta di prima ed in velocità, ed è ancora Schipani a giungere davanti a Ghirardelli, non lasciando scampo al numero uno della Pegliese. La partita si chiude praticamente con questo episodio.

[g. a.]

Raggiunto il primato

Sestrese contro

punta a Sarzana

con gol di Fossa

SARZANA. La Sestrese passa sul campo della Sarzanese, sfrutta il momento di profonda crisi degli spezzini per capitalizzare al massimo la rete di Fossa realizzata al 38' del primo tempo, e si ritrova, grazie anche alla vittoria della Cairese sul terreno della Grassorutense, al comando dell'Eccellenza ligure.

La favorita numero uno per il Nazionale Dilettanti ha quindi raggiunto il vertice, dopo un lungo inseguimento alla Grassorutense. I verdastrellati ■ Sarzana ■ hanno ■ trovato le porte spalancate, ■ i rossoneri puntavano proprio sui ■ minuti di ieri per dare una svolta, in positivo, alla stagione. Invece ■ nuovo tecnico, Giorgio Benedetti (lo scorso anno alla Massese in C2 nelle ultime giornate, portò la squadra alla salvezza sul campo prima delle vicissitudini dirigenziali ed il declassamento nel C.N.D.I.), non ha potuto festeggiare l'esordio sulla panchina spezzina. Tanto agonismo da parte della Sarzanese, ma Sestrese pronta a replicare colpo su colpo. ■ Beppe Maisano che ha amministrato ■ dovere le tre punte a disposizione, partendo con la coppia Ferraris-Fossa, per poi cambiare ■ metà ripresa inserendo il più guizzante Anselmi al posto dell'ormai provato Fossa (e con Mieli a giocare i dieci minuti finali al posto di Ferraris). La società presieduta da Claudio Gazzo, archiviata in fretta la vittoria di Sarzana ed il primato, pensa già al prossimo impegno, il derby del Borzoli contro la Pegliese.

[g. a.]

Un espulso per parte

Bussalla ■ Loanesi

infelice di reti

per un pari: 2-2



L'allenatore Piovano della Loanesi

BUSALLA. Lo scontro tra le due ultime della classe finisce in parità: 2-2 tra Bussalla e Loanesi. A turno sia l'una che l'altra hanno avuto l'illusione di portare a casa i 3 punti ma alla fine entrambe hanno ottimi motivi per accontentarsi del pari. All'8' Bussalla in vantaggio: Repetto va sul fondo, si beve ■ avversario, mette al centro per Rozzi che fa «velo» per Pesciallo, prontissimo a insaccare. Al 33' risponde la Loanesi con Belvedere ■ di De Paola e Belvedere ■ la deviazione vincente. Al 62' Caprile deve uscire alla disperata fuori area ■ Buttiglieri lanciato ■ rete, lo attarda e viene espulso.

Entra Balbi ed ■ subito battuto su punizione da Belvedere. Al 73' Monge già ammonito protesta ■ si becca il secondo giallo: le squadre tornano in parità numerica. Al 87' ■ definitivo 2-2: angolo di Ottoboni e Badino realizza.

[d. a.]

Un rigore spiana il 2-0

Il Pontedecimo

vince il derby

con ■ Baiardo

GENOVA. Il derby di sabato ■ stato dominato dal Pontedecimo, almeno stando a giudicare dal punteggio (2-0) inflitto al Baiardo. Ma chi ■ presente al Grondone non può sottoscrivere il giudizio senza appello del risultato. Il Baiardo avrebbe meritato qualcosa di più perché ha combattuto ■ coraggio e tenuto testa ai granata per almeno un'ora ed ha dovuto arrendersi solo alla sfortuna e a un paio ■ decisioni arbitrali quantomeno discutibili. Al 46' Bevilacqua affronta Molinaro in ■ decisa all'interno dell'area di rigore granata e l'arbitro Iannello di Genova lascia correre. Invece il direttore ■ gara è assai pronto a fischia ■ il penalty per l'intervento ■ Staiti su Serra al 70'. Realizza Folia. Al 74' viene espulso Mazzarini per doppia ammonizione. Sulla susseguente punizione ■ Folia tira sulla barriera, colpisce Staiti, la palla si impenna ■ beffa Romeo.

L'allenatore del Baiardo, Gardella, ha ragione da vendere nel recriminare: «Come minimo siamo jellati. Quando cominciamo ■ credere nel pareggio c'è capitato di tutto». In casa del Pontedecimo invece si comincia a guardare verso l'alto e fare un po' ■ conti: il vertice della classifica non è poi così lontano.

«Andiamo piano con i piani ambiziosi ■ ■ il tecnico Armienti ■ la squadra sta crescendo sul piano del gioco ■ su quello della concentrazione, ma davanti a noi ci sono fior di squadre e la lotta è veramente serrata».

[d. a.]

SETTIMANA D'ONORE: COSI' LE SQUADRE SI SONO SCHIERATE IN CAMPO

Pontedecimo-Baiardo 2-0

Pontedecimo: Pinazzi; Cuman (87' Vitali), Di Marco; Bevilacqua, Proto Pedretti (55' Grasso); Serra, Faricino, Silvestri, Fotia, De Lucchi. Baiardo: Romeo; Molinaro, Aragone; Staiti, Gaspari (46' Bonino), Mazzarini; Scuzzarello, Mangano, Cangini, Montemagno (20' Cocuzzo), Moriconi. Arbitro: Iannello. Reti: 70' Fotia (rig.), 75' autore di Staiti. Note: spettatori circa trecento, campo in buone condizioni.

Finali Ligure-Sammargheritense 1-1

Finale: Marini; Carobbi, Buzzurro; Lovo, Diomed, Bertolini (61' Gaiero), Calbi (70' De Sciora), Torelli (86' Bisio), Cassata, Vona, Magalino. Sammargheritense: Crivelli; Podestà, Damiani, Lenzi (75' Galloni), Massa, Salvaneschi, Portusi, Vacca, Pirella, Romano, Cerioli (61' Lupi). Arbitro: Aciri. Reti: 65' Gaiero, ■ Vona ■ Terreno ■ gioco in condizioni perfette, spettatori oltre trecento.

Pegliese-Vado 0-3

Pegliese: Ghirardelli; Ravecca, Lazzaretti; Mantero, Di Francisca, Cossu (72' Repetto); Borgo, Oggero (63' Santeusano), Magnetto, Fibrini, Caricari. Vado: Cancellara; Luchetta, Battaglini; Bo-

ECCELLENZA

RISULTATI

ARGENTINA	VENTIMIGLIA	4-2
BUSALLA	LOANESI	2-2
FINALE L.	SANMARGH	2-0
GRASSORUTENSE	CAIRESE	0-3
PEGLIESE	VADO	0-3
PONTEDECIMO	BAIARDO	2-0
SARZANESE	SESTRESE	0-1
SESTRI L.	MIGLIARIN	6-1

PROSSIMO

BAIARDO	ARGENTINA	9/11 - ORE 14.30
CAIRESE	FINALE L.	
SESTRESE	PONTEDECIMO	
MIGLIARIN	SARZANESE	
SANMARGH	GRASSORUTENSE	
VADO	SESTRI L.	
VENTIMIGLIA		

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTE			RET.	
		V	N	P	F	S
SESTRESE	17	5	2	0	8	2
GRASSORUTERE	15	5	0	2	6	1
FINALE L.	13	4	1	2	11	5
CAIRESE	13	3	4	0	9	1
PONTEDECIMO	12	3	3	1	10	4
ARGENTINA	12	3	3	1	10	5
SESTRI L.	11	3	2	2	14	7
BAIARDO	8	2	3	2	5	3
VADO	8	2	3	3	6	6
VENTIMIGLIA	8	1	5	1	8	9
SANMARGH	8	2	2	3	6	9
PEGLIESE	5	1	2	4	4	8
SARZANESE	5	1	2	4	4	9
BUSALLA	5	1	2	4	4	19
LOANESI	4	0	4	3	3	7
LOANESI	3	0	3	4	8	13

omo, Moiso, Marengo; Dagnino (88' Tani), Bonadies, Prestia, Ghiso, Schipani (90' Veneziano). Arbitro: Amabile. Reti: 20' Ghiso, 25' e 66' Schipani.

Grassorutense-Baiardo 2-0

Grassorutense: Repon; Maschio, Ruvo; ■ Marchi, Vernengo (46' Capurro), Lertora (46' Pensa); Cazzarano, Doga (35' Mortola), Manzoni, Alfarone, Piropi.

Cairese: Binello; Luzzo, Pacifico, Laoretti, Cristino (86' Bottal), Gamberucci; Chiarlone, Minio, Giribone (69' Michelini), Bozzano, Pensiero (82' Abbado). Arbitro: Frate. Reti: 21' e 29' Chiarlone, 34' Giribone. Note: al 77' Pensiero (Cairese) ha calciato oltre la traversa un rigore. Spettatori quasi cinquecento, ■ folta rappresentanza ospite. Terreno in condizioni ottime.

Argentina-Ventimiglia 4-2

Argentina: Caggiula; Nocera (32' Barilla), De Simeis; Tirone, Frontero, Massabò; Ansaldo, Luongo (77' Coletta), Gatti, Callegari (86' Sindoni), Drago. Ventimiglia: L. Soncin; Mesiano, Comi; Losi (37' Pastor), Biancardi, Ventura; Lorieri, Bacigaluppi, Russo, S. Soncin, Barone. Arbitro: Costa. Reti: 25' Massabò, 35' Drago, 46' Pastor, 55' Pastor, 72' e 81' Gatti.

Sestri Levante-Migliarinese 6-1

Sestri Levante: Lautanio; Dondero (46' Fignoni), Muzio; Conte (80' Locori), Chiappara, Costa; Scotto (52' Ricci), Paglia, Cuccu, Beretta, Giacomelli. Migliarinese: Montaldi; Levi, Vitaloni; Trastevere, Trambelli, Battistelli (81' Sabelli); Laponea (27' Tarenzoni), Biloni, Pecoraro, Belle, Russo (46' Nicolai). Arbitro: Bò. Reti: 9' Scotto, 13', 56' e 89' Beretta, 15' Giacomelli, 47' Costa, 81' Biloni. Note: spettatori circa trecento, giornata soleggiata, terreno ■ discrete condizioni.

Busalla-Loanesi 2-1

Busalla: Caprile; Sbravati, Gragoli; Repetto (74' Di Florio), Minaccio, Pesciallo; Alois (46' Badino), Glioti, Romeo, Ottoboni, Rozzi (62' Balbi). Loanesi: Durando; Tonon, Zucchi; Piccinini, Rigato, Depedrin; Monge, De Paola, Belvedere (74' Sacco), Buttiglieri, Menini. Arbitro: Cattunar. Reti: 8' Repetto, 33' e 63' Belvedere, 87' Badino. Note: terreno in buone condizioni, spettatori poco più di duecento.

Sarzanese-Sestrese 0-1

Sarzanese: Romano; Bonfigli, Della Bianchina; Mazzoni, Alioto (61' Bertelloni), Ciavolino; Viano (46' Tarabotto), Guerrieri, Grassani, Magnani, Dellapina. Sestrese: Gagliardi; Iurman, Noris; Turrone, Minetto (67' Damonte), Sisinai; Tortarolo, Ferraris (80' Mieli), Fossa (74' Anselmi), Balboni, Perata. Arbitro: Coppola. Rete: 38' Fossa.

Promozione. L'Albenga incamera altri tre punti grazie al solito Alfano

Il Cisano ha perso la festa

Cede alla Bolzanetese partita e primato

E' durato appena una settimana il sogno del Cisano di guidare la classifica di Promozione. La compagine di Davide Brunello (che però in vista del derby con l'Albenga di domenica prossima potrà godere, soprattutto a centrocampo, di importanti rinforzi) è dovuta arrendersi alla Bolzanetese in una partita giocata con un pizzico di tensione di troppo dagli arrembanti inglesi.

Potocnick e Formoso hanno realizzato i due gol che hanno affondato i biancazzurri che tuttavia rimangono sempre nelle prime posizioni e paiono in grado comunque di disputare un campionato di vertice.

A comandare le danze ci sono proprio la Bolzanetese e l'Albenga che, una volta, incamera tre punti grazie ad Alfano, grande protagonista di questo inizio stagione.

La compagine bianconera, giova ricordare, è ancora assente da sconfitte in una domenica che, tra le partite più attese proponeva Portovado-Serra Riccio. La compagine di Bovero, dopo la scoppia subita dell'Albenga in Coppa Italia, è apparsa in buone condizioni anche se, complice alcune assenze, deve fare sempre i conti con una situazione d'emergenza.

Certo i team di Bovero non ha ancora rimesso la cifra dalla casella delle vittorie. Il gol che ha aperto le marcature è di Daniele Saltarelli realizzato al 28' un preciso rasoterra. L'attaccante di Bovero, in precedenza si era già messo in luce con altre conclusioni neutralizzate dall'estremo difensore avversario. Il gol del pareggio arrivava al 59' realizzato da Praticco, che riusciva ad approfittare di una grossa ingenuità avversaria.

Tra gli altri risultati emersi in questa domenica va ricordata la bella affermazione dell'Arenzano sull'Ospedaletti. La compagine genovese ha ottenuto la terza vittoria stagionale segnando con Corradi, autore di doppietta ed Aiello che ha trasformato un rigore.

Anche il Pietra Ligure torna a sorridere centrando la quarta vittoria.

Particolare piuttosto curioso: la compagine di Cavallaro non ha ancora fatto registrare un solo pareggio. I gol che hanno deciso l'incontro sono stati realizzati da Miotti e Migliarise.

[g. o.]

Sempre insieme Ceparana e Bogliasco

Ceparana e Bogliasco travolgono ogni ostacolo e continuano la loro marcia appaiata in testa alla classifica. Ne fanno le spese RivaSamba (0-4 a Ceparana) e Caperanese (0-2 a Bogliasco). In grande ripresa Corte Villaggio. Lavagnese e Rapallo in attesa dei rinforzi di novembre si spartiscono la posta in un derby dominato dalla tensione.

E' finita 1-1 al Riboli con il Rapallo che a sorpresa ha messo paura ad una Lavagnese sull'orlo di una rivoluzione. La squadra affidata a Della Bianchina dovrebbe venir rivoluzionata con la partenza dei fratelli Nucera (RivaSamba?) e di Sanguinetti (Spezia) mentre arriva il portiere Camisa e forte centravanti dall'Argentina

Arma. Al 61' segna Perosio assistito di Carbone. Al 72' espulso Balducci per doppia ammonizione. Sulla punizione conseguente, Sanguinetti riprende la corta respinta del portiere e insacca. La Lavagnese ha schierato Raschella, Raffo, Lupo, Nucera, Danieli, Groppo, Serpigli, Bruzzo, Sanguinetti, Balsamo e Rei. Il Rapallo il partito con Della Vedova, Schirotti, Ferreccio, Giovannazzo, Palotti, Benvenuto, Gianello, Casale, Perosio, Balducci, Carbone. All'80' è entrato Cesare Melillo, 41 anni, al posto di Gianello. Il Villaggio ha vinto in casa: il successo alla Casellese è dovuto al gol di Visoli al 22'. La Corte ha vinto in casa sul Pieve Ligure: doppietta di Matteo Argentato. [d. s.]

In Seconda categoria, nel girone lo Speranza sbanca anche Sassello e vola alto

Bordighera, un rullo compressore

Pontedassio travolto 5-2 con due reti di Jadallah

Quinta domenica in Seconda Categoria con il Bordighera che, nel girone A, comanda la classifica a punteggio pieno. Il team biancazzurro ha superato il Pontedassio (5-2) con le reti di Jadallah, autore di una doppietta, Cozza, Pastorelli e Bardio.

La compagine imperiese è davvero un rullo compressore se si considera che ha già segnato sedici reti subendone soltanto quattro. Altra partita interessante della domenica è stata Dolcedo-Andora con la vittoria (2-1) della compagine di casa che ha realizzato con Guaglianone e De Negri.

Nell'anticipo di sabato il Sanremo ha superato (2-1) la S. Filippo Neri che rimane così bassifondi della classifica. I gol sono stati realizzati da Romano (19'), Scordo (81') e Alessi (88').

Nel girone B a sorpresa (ma non troppo) comanda lo Speranza che, in una partita giocata nel tardo pomeriggio, ha superato il Sassello (2-1). Le reti che hanno deciso la partita portano la firma di Sarti e Sciascia. Il dirigente Rondoni: «Davvero un momento splendido anche

se è ovvio che nessuno si fa illusioni. Abbiamo giocato una splendida partita, ma a dire il vero è all'inizio del campionato che la nostra squadra si sta esprimendo su buoni livelli, meritando ampiamente i risultati sinora ottenuti. Per lo Speranza, terza vittoria stagionale.

Altra partita importante è S. Nazario-Deigo (3-2) nella quale si deve registrare la doppietta, per i padroni di casa, di De Ceglie (l'altra rete porta la firma di Chiassone). Il vice-allenatore Fazio: «Inutile dire che è un campionato scoppicante, considerato che molte squadre sono racchiuse nel giro di pochi punti. Certo ne vedremo delle belle nelle prossime settimane. Prosegue ancora Fazio: «Il primo posto dello Speranza è una sorpresa relativa. Chi pen-

Nel girone A di Prima categoria volano le savonesi

Per il Quiliano tre reti ed aggancio alla vetta



Bagnasco, tecnico del Quiliano

Parla sempre più savonese il campionato di Prima categoria che ha archiviato la sesta giornata. Al comando infatti si è formato il «tandem» composto da Quiliano e Legino, mentre ad una lunghezza di ritardo si è collocato lo Zinola, seppure in coabitazione. Ecco comunque la «sintesi» dei confronti: da ricordare che sabato l'atteso anticipo di vertice Zinola-Legino è finito sull'1-1.

Altarese-Dianese 1-1. Per i locali è sempre più determinante Perversi, che ancora una volta ha fatto il gollista. I giallorossi sono al quarto pareggio stagionale, la squadra ospite quando pareva condannata alla terza sconfitta stagionale ha trovato il gol con Luca Damonte.

Borgio-S. Cecilia 2-1. Seconda vittoria stagionale per la compagine di Bergallo che ha in Di Masi il grande protagonista, autore di una doppietta. I tre punti ottenuti ieri rilanciano le quotazioni dei rossoblù. Per la compagine ospite invece settimana sconfitta del torneo, e ben 16 gol già al passivo.

Carlin's-Camporosso 1-0. Importante vittoria per la compagine matuziana, che si porta al secondo posto. Il gol che decreta la terza vittoria stagionale è di Grossi al 77'.

Vallecrosia-S. Ampelio 0-0. Partita, nonostante il risultato, ricca di emozioni con un punto che diventa prezioso per gli ospiti, che si ritrovano nelle zone alte della classifica.

Pietrabruna-Laigueglia 2-0. Una sfida in cui la compagine di casa ha messo al sicuro il risultato con un gol per tempo. Ad aprire le marcature Massa al 41', mentre nella ripresa la porta la firma di Pennone.

Quiliano-Taggese 3-1. Quarto successo per la compagine savonese, che approda alla vetta alla classifica. Protagonista Palermo, autore di una doppietta, mentre l'altra rete porta la firma di Tino. Il dirigente Scappatura: «Una vittoria importante in un torneo che, previsto, parla savonese. Ma le emozioni sono soltanto all'inizio».

Spotornese-S. Stefano 2-0. Continua la splendida serie positiva dei biancazzurri che hanno avuto il Siro, autore di una doppietta, il grande protagonista. Quella di ieri per loro è la terza vittoria stagionale.

Guglielmo Olivero

Nel Levante

Riviera Fazzini vince e respira

Tante levantine impegnate nei tre gironi di Prima categoria, e soltanto il Riviera Fazzini capace di vincere nel fine settimana: 1-0 nello scontro di coda del girone C sul campo del Ravecca, con a segno il vecchietto terribile Ruggero Rossi. Poi perdono il Camogli nel «B», la Calvarese ed il Pro Recco nel «C», il Valic Sturla ed il Casarza Ligure nel «D». Salva parzialmente l'onore il Carasco che, sempre nel «D», impatta in casa contro il Marola. Ma ecco i risultati della sesta giornata.

Girone B: Borzoli-Castagna 1-0; Culm-Camogli 1-0; Cogoleto-Prase 2-4; Genoa Club Mignanego-Don Bosco Ge 3-0; Little Club-Cosmos 0-0; Goliardica-Sant'Olcese 3-3; San Fruttuoso-Anni 50 1-2; Varazze-Prato 1-1. Classifica: Mignanego p. 16; Culm 12; Prase 11; Borzoli 10; Anni 50, Prato, Little Club e Varazze 9; Don Bosco, Goliardica e Sant'Olcese 8; San Fruttuoso, Cogoleto e Cosmos 5; Camogli 3; Castagna 2.

Girone C: Borghetto-Casazza 1-1; Campese-Creavese 0-1; Fegino-Cus Genova 0-2; Pro Recco-Masone 1-3; Quintano-Rossiglione 1-0; Ravecca-Riviera Fazzini 1-0; Rivarolese-San Michele 1-2; Sori-Calvarese 1-0. Classifica: Cus Genova p. 12; Masone 13; Creavese 12; Borghetto 11; Sori 10; Campese, Quintano e Casazza 8; Riviera Fazzini, San Michele e Rossiglione 7; Pro Recco e Fegino 6; Calvarese e Rivarolese 5; Ravecca 3.

Girone D: Borghetto-Amezzola 0-0; Chiasco-Marola 2-2; Ceula-Mazzetta 2-2; Don Bosco Sp-Casazza Ligure 2-1; Nuova Beverino-Valle Sturla 2-1; Ortonovo-Bolanese 0-0; Santo Stefano Magra-Brunato 1-1; Sarterenzina-Ponzanese 0-0. Classifica: Brunato p. 14; Ortonovo e Marola 13; Carasco 11; Nuova Beverino e Don Bosco 10; Santo Stefano 9; Sarterenzina e Mazzetta 8; Ponzanese 7; Valle Sturla e Bolanese 6; Amezzola e Borghetto 5; Casazza Ligure 4; Ceula 1. [g. s.]

Seconda Levante: scivolone della Cogornese

Cicagna vince il derby e festeggia il primato

In terza

Prima erano tre (Cogornese, Cicagna e Leivi), da domenica scorsa erano rimaste una coppia (out il Leivi) e da ieri sera una squadra soltanto è rimasta al comando della Seconda E, il girone Levante. Si tratta del Cicagna, 3-0 nel derby della Val Fontanabuona contro il Fontanabuonagattorna, con a segno Repetto, Ennio De Ferrari ed Ugo Garbarino. Un successo netto, per un match alla vigilia molto tenuto dal presidente Bellafante e dai suoi collaboratori. E poi festa completa, in quel di Cicagna, con la notizia proveniente dal Mugnai, ovvero la sconfitta della Cogornese contro il Bogliasco 76.

Non è certo una fuga, ma il Cicagna si conferma ambizioso e pronto a tentare il salto in Prima. In risalita, oltre ai bogliaschini, anche il Rì ed il Monégia, che alla vigilia dovevano lottare per le prime posizioni.

I risultati completi della quinta giornata: Bogliasco 76-Cogornese 1-0; Cicagna-Fontanabuonagattorna 3-0; Deiva Marina-Borgone 1-0; Leivi-Croce Verde 2-1; Monégia-Sestieri Lavagna 2-1; Rì Calcio-Bargali 1-0; Riese Old Boys-Né Calcio 0-1; San Lorenzo del Costa-Vecchia Chiavari 1-1. E la relativa classifica: Cicagna p. 13; Bogliasco 76 11; Cogornese e Leivi 10; Rì Calcio 9; Monégia e Deiva Marina 8; Croce Verde, Vecchia Chiavari e Né Calcio 6; Borgone 5; Fontanabuonagattorna e San Lorenzo della Costa 4; Bargali 3; Riese Old Boys e Sestieri Lavagna 2. [g. s.]

Ciavai matador del S. Salvatore

CHIABARI. Presto detto: A Ciasetta sta facendo il bello e il cattivo tempo. Prova a resistere Saline Bacezza ma non è facile bloccare una squadra che dopo 5 turni viaggia a punteggio pieno.

Sabato i lavagnesi di Canceda e Pinasco hanno superato senza troppo soffrire l'ostacolo Panchina: alla Colmata a Mare di Chiavari vanno a bersaglio Chiavero e Semprevivo, i due bomber della capolista.

Segnali di riscossa da parte del Ciavai che travolge il S. Salvatore al Centro Scuola e dal Segesta che torna alla vittoria grazie a un exploit di Enrico Canessa che segna tre reti al S. Ambrogio.

Risultati della quinta giornata: S. Salvatore-Ciavai 1-5; Monconi-Saline Bacezza 0-3; Val d'Aveto-AuroraRiva 0-0; Lames-Monilia 1-2; Atletico Magg-Villaggio 5; Salvatore 2-2; Panchina-A Ciasetta Lavagna 0-2; Segesta-S. Ambrogio Uscim 3-1; Portofino-Real Deiva 4-1. Classifica: A Ciasetta p. 15; Saline 13; Ciavai Val d'Aveto e Lames 9; AuroraRiva 8; Monilia, Segesta e S. Salvatore 7; Portofino 6; Villaggio 5; Panchina, Atletico Magg e Real Deiva 4; S. Ambrogio 3; Monconi 1. [d. s.]

PROMOZIONE: SETTIMA GIORNATA

GIRONE A

ALBENGA	AUDA
ARENZANO	OSPE
BOLZANETESI	CISAN
BRAGNO	MED
CDALMA	S. GA
PIETRA L.	MOLA
PORTOVADO	SERR
SAMPIERDAR.	VOLT

CLASSIFICA

SQUADRE	P	P	P	P	P	P
V	N	P	F	S		
ALBENGA	15	4	3	0	11	1
BOLZANETESI	15	4	3	0	12	6
S. BARTOLOMEO	13	4	1	2	13	6
CDALMA	13	4	1	2	6	6
ARENZANO	12	3	3	1	12	5
PIETRA L.	12	4	0	3	5	4
MEDITERANEESE	11	3	1	2	6	13
OSPEDALETTI	10	3	1	3	7	7
AUDACE	9	3	0	4	11	
PORTOVADO	6	1	6	1	4	5
MOLASSANA	6	1	3	3	7	10
BRAGNO	6	1	3	3	6	9
SAMPIERDAR.	4	1	1	5	9	15
VOLTRERE	4	1	1	5	12	
SERRA R.	3	0	3	5	9	

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30	
CISANO	SAMPIERDAR.
MOLASSANA	PORTOVADO
AUDACE	ARENZANO
S. BARTOLOMEO	
VOLTRERE	BOLZANETESI

GIRONE B

BOGLIASCO	CAPERANESI
CEPAGNANO	RIVAS
CORTE 82	PIEVE
FEZZANESE	LIGORNA
LAVAGNESE	RAPALLO
SESTA	FOLBIA
VEZZANO	ALBA
VILLAGGIO	CASALESE

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE	RETI			
V N P F S						
CEPARANA	16	5	1	15	3	
BOGLIASCO	16	5	1	10	8	
LIGORNA	13	4	1	12	15	
VEZZANO	13	4	1	2	14	8
FEZZANESE	12	3	3	1	13	8
FOLBAS	11	3	1	2	8	7
CASALESE	10	3	1	3	11	9
CORTE 82	9	3	1	3	5	6
SESTA	9	3	0	4	9	10
VILLAGGIO	9	2	3	2	6	7
	7	1	4	2	6	9
	6	1	3	3	7	11
	6	1	3	3	5	10
LAVAGNESE	6	1	3	3	5	12
PIEVE L.	6	1	2	4	10	
	6	0	3	4	14	

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30	
ALBARO	VILLAGGIO
CAPERANESI	SESTA
CASALESE	VEZZANO
FOLBAS	CEPARANA
BOGLIASCO	BOGLIASCO
FEZZANESI	CORTE 82
RIVASAMBA	

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

ALTARESE	DIANESE
BORGIO V.	S. CECILIA
CARLIN'S B.	CAMPOROSSO
VALLECROSA	S. AMPELIO
PIETRABRUNA	LAIGNESE
QUILIANO	TAGGESE
SPOTORNESE	III. S. STEFANO
ZINOLA	LEGNO

CLASSIFICA

SQUADRE
QUILIANO
LEGNO
CARLIN'S B.
ZINOLA
S. AMPELIO
SPOTORNESE
PIETRABRUNA
S. STEFANO
BORGIO V.
ALTARESE
CAMPOROSSO
VALLECROSA
DIANESE
S. CECILIA
TAGGESE

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30	
DIANESE	ALTARESE
LAIGUEGLIA	
LEGNO	SPOTORNESE
S. AMPELIO	BORGIO V.
S. CECILIA	CARLIN'S B.
IL. STEFANO	VALLECROSA
TAGGESE	ZINOLA

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

AUXILIUM	BOR
	PON
CAUCE	MAG
CELLE	RIVIERA
DOLCEDO	AND
	VEL
SANREMO P.	S. F

Pallanuoto: oggi gironi delle coppe europee, Savona spera Italia, per ora un settebrutto In Australia già 5 sconfitte

E cinque! Cinque partite e cinque sconfitte. Ma allora, dov'è finito il «Settebrutto» di Ratko Rudic? Ed è tutto, in occasione della proclamazione ufficiale, statistiche alla mano, del battuto tecnico e miglior guida sulla panchina azzurra: proprio a conclusione della quarta sfida australiana, infatti, Ratko Rudic ha eguagliato Gianni Lonzi come numero di partite alla guida della formazione azzurra (309).

Il bilancio è nettamente sfavorevole all'attuale coach: 209 vittorie (contro le 157 ottenute dal Gran Torino), 26 pareggi (contro 53) e 74 sconfitte (contro 99). Gianni Lonzi detiene sempre il record di imbattibilità consecutiva (19 incontri con 14 vittorie e 5 pareggi), mentre a Rudic rimane il primato in fatto di successi consecutivi (15).

Motivo di soddisfazione per sorridere, tutto sommato, nonostante la serie di ko nella Terra dei canguri, è di guardare con ottimismo al futuro. Ma ecco il Rudic-pensiero: «Disputeremo un grande Mondiale, e non devono trarre in inganno i risultati di questa tournée come la prestazione non elevatissima ai recenti Europei. La nostra forza deve essere il gioco: spettacolare e basato su una potente preparazione fisica. I Mondiali si disputeranno in un periodo favorevole agli atleti

IL «MERCATO» Fuga dal Nervi, Recco quali stranieri?

Con l'ultimo giorno di ottobre si è chiuso anche il mercato di A1: da oggi i giocatori del massimo campionato possono essere trasferiti solo in prestito, c'è tempo fino al 31 dicembre per accordarsi. Il tesseramento degli stranieri invece è libero sino al 14 gennaio. L'ultimo trasferimento è stato quello di De Ambrosis al Paguros, ulteriore segnale che il Nervi è in gravissima difficoltà e che le voci su una rinuncia alla A2 non sono infondate. Al Paguros di Scuderi va anche un altro ligure: il reccese Boldrini che ha deciso di giocare le chance in una squadra che gli dia più spazio, a Punta S. Anna rischiava di far solo panchina.

A proposito di Recco, non si risolve il mistero

del secondo straniero: la società continua a oscillare tra la conferma dell'attaccante magiaro Gyoengyoesi e l'acquisto di un forte difensore. La soluzione è legata ai cambiamenti all'orizzonte: giovedì incontro definitivo tra i dirigenti e il possibile sponsor, la Levante Assicurazioni. C'è ancora distanza tra le parti, ma non è detta l'ultima parola. Mangiante non ha ancora firmato, e dovrebbe rientrare in dirigenza Enzo Brasilano. Altre novità in A1: l'Ortigia sarà guidata da Cufino, il Como ha preso il rumeno Moldvai, la Fiorentina ha la coppia Fodor (ungherese)-Gorichov (russo); il Civitavecchia sarà guidato da Cimino e ha ripreso il romeno Georgescu. [d. s.]

italiani, quando non saranno stressati dagli impegni con le rispettive squadre di club. Subito l'Iran, e due punti sicuri. Al secondo impegno, contro l'Ungheria, dovremo già dare il massimo, perché potrebbe essere una finale anticipata. E poi la Jugoslavia, a chiusura del girone eliminatorio: certo il sorteggio non ci è stato favorevole.

Tornando alle amichevoli contro l'Australia, Rudic si è ripetutamente lamentato per le direzioni arbitrali, addirittura arrivando a chiedere l'eliminazione (sportiva, sia chiaro...) dell'australiano Mc Neil. «In vita mia non ho mai visto una

direzione di gara così assurda. Siamo venuti in Australia per prepararci, non per fare una guerra: desidererei non trovarmi più questo signore sul mio cammino».

La sequenza negativa è impressionante, rifacendosi sempre ai trionfi del recente passato azzurro: Australia a vincere 12-9 la prima, 7-6 la seconda, 11-8 la terza, 11-4 la quarta e 9-7 la quinta. Le prime due a Sydney, le ultime tre a Canberra. Rimane un'ultima occasione per interrompere la serie-no, la partita di domani sempre a Canberra.

Poi il ritorno degli azzurri in Italia, mentre il selezionatore

rimarrà ancora alcuni giorni in Australia per visitare, accompagnato da una delegazione del Coni, a Brisbane gli impianti dell'università del Queensland, destinati ad ospitare gli italiani (di tutti gli sport, non solo quelli acquatici) nella vigilia dei Giochi del Duemila.

Tornando alla pallanuoto di casa nostra, tutto facile invece per il Posillipo nel girone di qualificazione della Coppa Campioni disputato alla Scandinavia: 18-0 ai belgi del Tournai e 20-2 agli austriaci del Tirol hanno significato il passaggio del turno. Le difficoltà arriveranno adesso, con i successivi gironi eliminatori e la discesa



L'azzurro savonese Alberto Angelini

in campo di «big» come Becej, Barcellona, Mladost a Pescara, soltanto per fare quattro nomi altisonanti.

Niente fase di qualificazione per le altre italiane impegnate in Europa: la Roma è già qualificata nella Coppa delle Coppe, Fiorentina e Athena Savona nella Len Trophy. E a proposito dei savonesi, ieri in tarda serata il presidente Filippo Cuneo ha fatto un tentativo con la Len e con Istanbul per conoscere le avversarie (e soprattutto la sede del girone) del secondo turno, e la risposta sulla richiesta della società biancorossa di organizzare in prima persona un girone, ad Imperia dove c'è la piscina coperta richiesta dalla stessa Len. Ma la risposta arriverà soltanto nella giornata di oggi, tramite appunto un fax ufficiale della Lega Europea Nuoto.

Giancarlo Scartozzoni

Basket C1: fermata la capolista

Grande impresa dell'Autorighi

Tornei nazionali di basket che in C1 maschile hanno fatto registrare un episodio straordinario: la grande impresa dell'Autorighi Chiavari, in grado di fermare la marcia della capolista, mentre in B femminile Ospedaletti in evidenza.

C1 MASCHILE. Colpo a sorpresa dell'Autorighi Chiavari che supera l'ex capolista Bernareggio (63-56, primo tempo 25-32) al termine di un match giocato con molta attenzione in difesa, con Costantini e Costa superlativi nell'annullare le bocche da fuoco avversarie Sirtori e Fumagalli. Dice il coach Vittorio Vaccaro: «Non possiamo certo competere a canestro con squadre dotate di tiratori eccellenti. Contro il Bernareggio abbiamo giocato con il cuore, soprattutto in difesa. Perfetti in fase difensiva Costa e Costantini, Marengo al rientro è stato encomiabile con un 5 su 5 nei liberi e 5 su 6 da due punti; molto bravo pure Parma, che ha preso 18 rimbalzi e operato 4 stoppate. Unico neo, l'infortunio a Stagnaro (caviglia saltata, in giornata si conoscerà il referto definitivo).

Tabellino Autorighi: Stagnaro 2; Costantini 15; Parma 14; Marengo 15; Battisti 10; Costa 7; Cassini 0; Bernardello 0; Tassano 0; Matalone n.e. Sconfitta casalinga che deve fare riflettere per il Don Bosco Houghton, opposto al Carrara: 93-92 per i toscani, ma decisiva la prima frazione con Carrara a chiudere sul 53-44, dopo aver avuto anche 18 punti di vantaggio. Secondo tempo generoso da parte del quintetto di Giancarlo Modafferi, ma rimonta vanificata nei secondi finali con il Carrara preciso dalla lunetta. Assente Botteghi, e questa può essere considerata una valida giustificazione per la sconfitta dell'Houghton. Tabellino Don Bosco: Orsini 41; Boggia 9; Carissimi 16; Della Rovere 7; Patrone 11; Tassisto 6; Piazza 2; Provenzano 0; Armini 0; Cerboncini 0. La terza ligure del girone, Tarros Spezia, è stata sconfitta dal Voghera per 87-82. Altri risultati (6a di andata): Ferrara-Casalmoro 81-76; Soresinese-Fidenza 87-85; Rubiera-Lumezzane 85-75; Chiari-Castelnovo di Sotto 64-69; Correggio-Novellara 52-65.

Classifica: Ferrara 12; Bernareggio, Carrara e Castelnovo di Sotto 10; Correggio 8; Tarros, Fidenza, Voghera, Lumezzane e Rubiera 6; Don Bosco Houghton, Autorighi, Novellara e Soresinese 4; Casalmoro e Chiari 0.

B FEMMINILE. Derby ligure ad Ospedaletti e sorprendenti affermazioni delle locali che conquistano i primi punti stagionali: Polysport Lavagna mai in partita sconfitta per 67-50. Cade anche la Cestistica Savonese davanti al pubblico amico Ortonovo-Rapallo 2-1.

Classifica: Albaro 20; Canaletto 19; Sarzanese 18; Bogliasso 12; Entella e Don Bosco 11; Migliarinese 10; Ortonovo 9; Rapallo 7; Lavagnese, Pro Recco 6; Romito e Arci Pianzese 3. [g. o.]

Tornei liguri

Alcione in lutto per Benvenuto

Il basket ligure è in lutto per la prematura scomparsa del coach camogliano Bartolomeo Benvenuto (conosciuto come «Angelo» Benvenuto), coach delle giovanili dell'Alcione Rapallo. Angelo, 31 anni, è deceduto nella notte fra sabato e domenica, stroncato da un male del sonno. Gli amici dell'Alcione Rapallo, ed in generale tutti coloro che hanno parlato di basket con lui, lo ricordano con affetto, rimpianto e con la struggente simpatia che irradiava. I canestri del Tigullio, da due giorni, sono un po' più poveri.

C2 maschile. Girone A con il Cogoleto sempre a punteggio pieno, dietro insegue un nutrito plotone. I risultati completi (quarta di andata): Riviera-Ospedaletti 72-66; Cffs Cogoleto-Maremma 79-70; Rossiglione-Loano 86-63; Albenga-Assobasket 87-70. Ha riposato il Finale. Classifica: Cogoleto p. 8; Rossiglione, Albenga e Riviera 6; Loano 4; Assobasket, Ospedaletti, Maremma e Finale 0. Albenga, Loano, Maremma e Finale hanno disputato una partita in meno.

Nel girone B, guida una coppia formata da Athletic e Lerici, ma anche in questo caso le inseguitrici sono numerose. I risultati (4a di andata): Interbasket-Spezia 1993 87-80; Pontremolese-Crd 73-77; Sarzana-Lerici 61-70; Granarolo-Canaletto 61-48. Ha riposato: Athletic. Classifica: Athletic e Lerici p. 6; Spezia 1993, Crd, Interbasket e Granarolo 4; Sarzana e Pontremolese 2; Canaletto II (Athletic, Spezia 1993, Crd e Sarzana hanno disputato una partita in meno).

D maschile. Già tre turni in archivio per il girone di penultima, mentre sfide inaugurali per il raggruppamento di levante. E subito, nel B, le tre tigulline a dettare legge. I risultati. Girone A: Ceriale-Cairo 66-74; Rossiglione-Audace 63-65; Imperia-Campoligure 88-75; Andora-Sanremo 87-78 dopo un t.s. Ha riposato: Cus Genova. Classifica: Cairo p. 6; Cus Genova, Audace e Andora 4; Sanremo, Imperia e Campoligure 2; Rossiglione e Ceriale 0. Cus Genova, Audace Campoligure ed Imperia hanno disputato una partita in meno. Girone B: Folio-Alcione Rapallo 55-63; Polisportiva Tigullio Santa-Virtus La Spezia 63-38; Mec Centro Basket Sestri Levante-Pegli 76-51; King-San Fruttuoso 69-70. Classifica: Alcione Rapallo, Polisportiva Tigullio Santa, Mec C.B. Sestri Levante e San Fruttuoso p. 2; Virtus La Spezia, Folio, Pegli e King 0. [g. s.]

Nei giovanili regionali, attimi di paura a Quiliano per un ragazzo del Molassana che ha battuto la testa

La Sestrese conquista un doppio primato

I verdestellati raggiungono la vetta con Allievi e Giovanissimi

Proseguono i tornei giovanili tra conferme e sorprese, con attimi di terrore al mattino a Quiliano: durante Savona-Molassana Giovanissimi, il 13enne genovese Luca Rosselli ha battuto il capo dopo un contrasto. Trasportato all'ospedale S. Paolo di Savona per accertamenti, è stato poi dimesso: per lui solo tanta paura, in quanto la visita neurologica ha accertato che non c'erano traumi.

Giovanissimi. Girone A: Sampierdarenese-Cisano 1-1; Rivarolese-Don Bosco Vallecrosia 6-0; Fraese-Carlini 1-2; Voltrese-Sestrese 0-2; Cairese-Loanesi 0-1; Arenzano-Argentina 0-5; Vado-Pegliese 2-0. Classifica: Sestrese 22; Vado e Loanesi 18; Rivarolese 17; Cisano 15; Argentina 14; Carlini 13; Cairese, Fraese 12; Voltrese 7; Arenzano 4; Pegliese 3. Don Bosco Vallecrosia 2; Sampierdarenese 1.

Girone B: Pontedecimo-Ospedaletti 2-3; Ligorna-RK Goliardica 3-1; Baiardo-Andora 0-0; Savona-Molassana 2-1; Imperia-Finale 2-0; Busalla-

JUNIORES Legino e Busalla prendono il largo

Così i regionali. Girone A: Cisano-Argentina 1-1; Finale-Pietra 0-1; Legino-Albenga 3-0; Ospedaletti 1-1; S. Bartol-Riviera 1-1; Ventimiglia-Cogoleto rinv. Legino 15; Argentina 11; Ventimiglia 10; Pietra 9; Finale 8; Ospedaletti 7; Cisano, S. Bartol, 5; Albenga, Cogoleto 3; Varazze e Riviera 2. Girone B: Arenzo-Coalme 4-0; Culmv-Bolzanet 1-0; Multedo-Rivarolo 0-2; Audace-Pontedecimo 1-0; S. Riccio-Pegliese 1-4; Voltrese-Busalla 0-1; Busalla 21; Rivarolese 16; Voltrese, Pegliese 14; Multedo 12; Ponted. 10; Audace 9; Bolzanetese 7; Culmv 6; Arenzano 6; Coalme 2; S. Riccio 0. Girone C: Albaro-Bogliasso 3-2; Baiardo-S. Frutt. 5-0; Ligorna-Borgoratti 3-2; Molass.-Sampier. 1-

Anpi Casassa 1-0; Sampdoria-San Fruttuoso 2-0. Classifica: Savona 22; Sampdoria 20; Molassana, Imperia 18; Ospedaletti 15; Andora e S. Fruttuoso 11; Pontedecimo, Busalla, Ligorna 10; Anpi 7; Baiardo 6; HK 1; Finale 0. Girone C: Entella-Genoa 0-1; Lavagnese-Ortonovo 1-0; Rapallo-Albaro

0-1; Romito Magra-Bogliasso 2-5; Santo Stefano Magra-Sammargherite 0-1; Sarzanese-Canaletto 0-0; Riva Sambas-Migliarinese 5-0. Classifica: Genoa 24; Albaro 22; Lavagnese 15; Rivasamba, Sammargherite 14; Ortonovo, Sarzanese 12; Entella, Santo Stefano Magra 11; Canaletto 8;

Romito Magra e Bogliasso 7; Rapallo 1; Migliarinese 0.

Allievi. Girone A: Pegliese-Fraese 1-3; Ospedaletti-Arenzano 5-1; Casinò Sanremo-Imperia 0-3; Loanesi-Multedo 6-0; Sestrese-Sampierdarenese 1-0; Cisano-Cairese 3-1; Finale-Voltrese 3-0. Classifica: Sestrese 21; Sampierdarenese

17; Pegliese 15; Fraese, Loanesi, Imperia 17; Ospedaletti 14; Multedo, Arenzano 8; Cisano 6; Finale 7; Casinò, Voltrese 4; Cairese 2.

Girone B: San Fruttuoso-Pontedecimo 3-0; Marassi-Busalla 0-4; Argentina-Legino 1-2; Molassana-Recco, Borgoratti 7; Marassi 3; S. Fruttuoso e Samm 1; Rapallo 0. Girone D: Folbas-Sestri 3-1; Grassorutese-S. Stefano 0-0; Marinella-Fezzan. 1-1; Mazzetta-Ceparana 1-0; Migliar. Canaletto 1-1; Ortonovo-Sarzanese 1-2; Folbas 12; Marinella, Sarzanese 10; Migliar. Fezzan 8; Canal. 7; Ortonovo, Mazzetta 6; Ceparana e Grassorut. 4; Sestri e S. Stefano 3. Gli Junior nazionali: Camaiore-Pietras. 1-2; Cecina-Fucecchio 0-2; Derth-Ponsacco 1-1; Sestrese-Vado 0-0; Loanesi-Casteln. 1-2; Novese-Entella 2-1; Savona-Cairese 2-1; Venturina-Spezia 0-1.

Girone C: Albaro-Sampdoria 3-2; Bogliasso-Entella 2-0; Migliarinese-Don Bosco 0-3; Arci Pianzese-Sarzanese 0-5; Canaletto-Romito Magra 4-0; Pro Recco-Lavagnese 2-1; Ortonovo-Rapallo 2-1.

Classifica: Albaro 20; Canaletto 19; Sarzanese 18; Bogliasso 12; Entella e Don Bosco 11; Migliarinese 10; Ortonovo 9; Rapallo 7; Lavagnese, Pro Recco 6; Romito e Arci Pianzese 3. [g. o.]

Lusinghieri i risultati del «Trofeo delle stelle»

Al Palasport di Pallare lo show dei pattinatori

PALLARE. Sabato di intense emozioni. Così può essere sintetizzato il «Trofeo delle Stelle» Gran Premio Presidente della Repubblica di pattinaggio artistico. Il palasport di Pallare è stato teatro infatti di una lunga kermesse nella quale si sono esibiti, salutati dagli scroscianti applausi del pubblico, i protagonisti, soprattutto giovani, di questa suggestiva disciplina. Gli occhi degli addetti ai lavori erano tutti puntati su D'Alisera, pattinatore ventinovenne, campione del mondo Junior. La sua è stata un'esibizione che ha tenuto con il fiato sospeso il folto pubblico. Un esercizio giudicato in maniera più che positiva dai tecnici che vedono in lui una grande promessa azzurra. Ma anche i pattinatori di casa hanno avuto gloria come Paola Musso che si è aggiudicata la gara nella categoria Juniores. Qui il podio ha parlato davvero savonese visto che la piazza

d'onore è stata occupata da Caterina Tessitore, della Spontanina. Nella categoria Esordienti si è invece salita sul gradino più alto del podio la torinese Giorgia Zinfollino. Quinto e sesto posto sono andati a due pattinatrici di casa, Verena Marengo e Veronica Roccazzolo. Monica Boin, trevisana, ha vinto invece nelle Allieve dove il settimo posto è stato conquistato dalla savonese Ilaria Cennamo. Negli Allievi si è salito sul gradino più alto del podio Roberto Riva (Cornate d'Adda) mentre il terzo posto è toccato a Stefano Malerba di Pallare. Affermazione genovese nelle Cadette con Sonia Traversa (terzo posto per la spotornese Soana Macagnan).

Nel complesso una manifestazione, quella di Pallare, ricca di contenuti e che conferma come il «Trofeo delle Stelle» sia diventato ormai un classico del calendario. [g. o.]

Entrano intanto nel pieno dell'attività i campionati di serie C: quattro squadre in vetta nei maschi, ben sei tra le ragazze

Con la partenza della D, «regionali» a pieno ritmo

L'esercito della pallavolo ligure è ormai al gran completo: risultati e classifiche

CAMPIONATI NAZIONALI

Per Lavagna e Rapallo crisi profonda

La Lega di serie B ad Alessandria è stata esautorata da un golpe della Federpallavolo e nessuno ci ha guadagnato nel cambio. Meno che mai i mezzi di informazione che già alla seconda giornata sono stati lasciati all'oscuro e che per trovare i risultati hanno dovuto fare i salti mortali.

Per le società liguri è andata appena meglio. Riesce a vincere una partita l'Olympia Voltri in B2 maschile mentre le altre continuano a perdere. Particolarmente seria la situazione per le due squadre di punta in B1, Lavagna e Rapallo, che non ritrovano lo smalto dei giorni migliori.

In B1 femminile il Latte Tigullio Rapallo non si muove da quota zero: a Pinerolo contro il magic

Pinerolo ha iniziato alla grande ma poi si è smarrito per mancanza di esperienza nei cambi al setto titolare. E' finita 3-1 per il Magic Traco: 12-15 15-3 15-7 15-7.

In B1 maschile l'Admo Lavagna perde alla prima prova l'imballabilità casalinga che l'anno scorso era stata la punta di forza nel vittorioso campionato di B2. Arriva il forte Olympia Bergamo e espugna il parco Lavagna in 4 set: 15-6 4-15 8-15 14-16. In B2 maschile secca vittoria dell'Olympia Voltri contro quel Mangini Novi che in coppa Italia lo aveva sempre sconfitto. Al Capannoni di Voltri i ragazzi di Dogliero sbagliano poco o nulla: 15-8 15-6 15-6.

[d. s.]

ca: Arreda Piccoli Andora, Sestri Ponente, Recco, Ceparana, Alessio e L'Amande Varazze p. 4; Casinò Sanremo e Maber Lavagna 2; Maurina, Matuzia, Ortonovo, Chiavari 50 Quinto 0.

D maschile. 1ª giornata: Latte Oro S. Margherita-V.T. Finale 3-0; Varazze Cella-Levanto 89-2-3; Ventimiglia-Maber 0-3; Cus Albegna-Cffs Cogoleto 3-0; Pallavolo Entella Chiavari-La-

vante Genova 1-3. Riposa Cus Albarno. Classifica: Latte Oro, Levanto, Maber Lavagna, Albegna e Levante Genova p. 2; Team Finale, Varazze Cella, Ventimiglia, Cogoleto, Entella

Chiavari e Albaro 0. **D femminile.** girone A. 1ª giornata: Arenzano-Csv Albegna 3-1; Edilrestauri Melese-Pgs Don Bosco Genova 3-0; Carcare-S. Pio 3; Loano 1-3; Cus Genova-Ventimiglia 3-1; Pallavolo Sabazia Vado-V.T. Finale 2-3; Vbc Savona-Quiliano 3-0. Classifica: Arenzano, Melese, Loano, Cus Genova, Finale e Savona p. 2; Albegna, Don Bosco Genova, Vado, Ventimiglia, Quiliano e Carcare 0. Girone B. 1ª giornata: Hobby Sport Libertas Genova-Lumezia 3-1; 3 Stelle Moneglia-Pgs Canaletto 3-1; Cariparma Chiavari-Avb Normac Bisagno 0-3; Ameglia-Psm Rapallo 3-1; Lorenzini Piana Batolla-Polisportiva S. Siro 1-3; Villaggio S. Salvatore-Enti Locali Lerici 2-3. Classifica: Libertas Genova, 3 Stelle, Normac Bisagno, Ameglia, S. Siro, Lerici p. 2; Lumezia, Canaletto, Cariparma, Psm Rapallo, Piana Batolla, Villaggio 0. [d. s.]

Concessionaria **OPEL** **Maccarini**

**CONTINUA
LA CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE
SU TUTTA
LA GAMMA**



per esempio **OPEL CORSA** a **£. 13.985.000** OFFERTA CON INCENTIVI *

FRONTERA SPORT

2.5 Turbo Diesel
offerta con incentivi lire

41.500.000



**CONTINUIAMO
A DARTI
QUATTRO
BUONI
MOTIVI
PER SCEGLIERE
OPEL.**

ASTRA SW

1.4 16V - Airbag - Servosterzo
Proposta con incentivi e climatizzatore a prezzo
speciale offerto dai Concessionari Opel

24.900.000*



TIGRA

1.4 16V - Airbag - Servosterzo
Offerta con incentivi lire

21.345.000*



VECTRA

1.6 16V - ABS - Airbag - Servosterzo
Proposta con incentivi e climatizzatore
offerto dai Concessionari Opel

29.800.000*




Alla Opel le buone notizie restano ottime. Grazie al nuovo Decreto Legge, puoi ancora beneficiare degli incentivi dello Stato e di Opel. Se scegli Astra SW Climatic o Vectra Climatic, il contributo di Opel e dei suoi Concessionari rende l'offerta ancora più interessante. La qualità che hai sempre sognato, ad un prezzo che non avresti mai immaginato.

*Prezzi chiavi in mano A.I.R.T. esclusa, validi alle condizioni descritte nel Decreto Legge N. 324 del 25/9/97. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso.

E' UNA PROPOSTA

Maccarini

Concessionaria **OPEL** 

per Alessandria, Valenza, Acqui Terme, Tortona, Nizza e Canelli

ALESSANDRIA

Via Marengo, 162 - Tel. 0131/262075 - 262174

VALENZA

Via dell'Artigianato, Zona D/3 - Tel. 0131/943432

ACQUI TERME

Via Moriondo, 84 - Tel. 0144/321561 - 322635

TORTONA

Strada Statale per Genova, 3 - Tel. 0131/862267 - Fax 0131/821447

CANELLI

Viale Italia - Tel. 0141/822129

OPEL 

L'incidente sulla A7, nell'urto è rimasto ucciso un ragazzo di Castellazzo Bormida

Schianto a Tortona, morti due giovani

Una delle vittime era un'istruttrice di pallavolo

TORTONA. Due giovani alessandrini sono morti in un incidente stradale avvenuto ieri mattina, poco prima delle 6, sull'autostrada A7 Milano-Genova, in direzione Genova, un chilometro dopo il casello di Tortona. Si chiamavano Enrico Gallo e Simona Ferraris: il primo, 25 anni, abitava a Castellazzo Bormida, in viale Madonna dei Centauri 39, la ragazza, di 23, viveva ad Alessandria in via Ugo La Malfa 30, al quartiere Cristo. Viaggiavano sulla «Uno» condotta da Sergio Nicolosi, 23 anni, anche lui di Castellazzo Bormida, via Trinità da Lungi 21: il giovane è ricoverato all'ospedale di Tortona e guarirà in 30 giorni.

I tre amici avevano trascorso la notte in una discoteca di Milano. La Uno, per cause in corso di accertamento - forse un colpo di sonno del conducente -, all'improvviso è andata a sbattere contro il guard-rail dello spartitraffico centrale, che divide le carreggiate dell'autostrada. La dinamica è ancora al vaglio degli agenti della polizia di Milano, intervenuta per i rilievi. Tuttavia dai primi accertamenti, sembra che la Uno, dopo l'urto, si sia fermata di traverso in mezzo alla strada, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il furgone Ford Transit condotto dal torinese Sergio Vicedomini, con a bordo il figlio Cristian: entrambi sono rimasti illesi. Il furgone non ha fatto in tempo a frenare e ha centrato in pieno la Uno con a bordo i tre ragazzi. Lo schianto è stato tremendo: l'auto si è trasformata in un groviglio di lamiere, intrappolando gli occupanti. Ai primi soccorsi le loro condizioni sono apparse subito gravissime. Sono giunti i vigili del fuoco di Tortona, che hanno faticato molto per estrarre i feriti.

Enrico Gallo è stato caricato su un'ambulanza della Croce Rossa di Castelnuovo Scrivia, che è partita a sirene spiegate verso l'ospedale di Tortona, ma i medici del pronto soccorso non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

Simona Ferraris invece è giunta all'ospedale ancora viva, qualche ora dopo il ricovero i sanitari di Tortona hanno deciso il trasferimento nel reparto di rianimazione del «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria. Ma la ragazza è morta subito dopo l'arrivo, verso le 11 di ieri.

La giovane da circa una settimana insegnava pallavolo al Volley club «Belvedere» di Castellazzo Bormida. Enrico Gallo, invece, lavorava in una ditta di

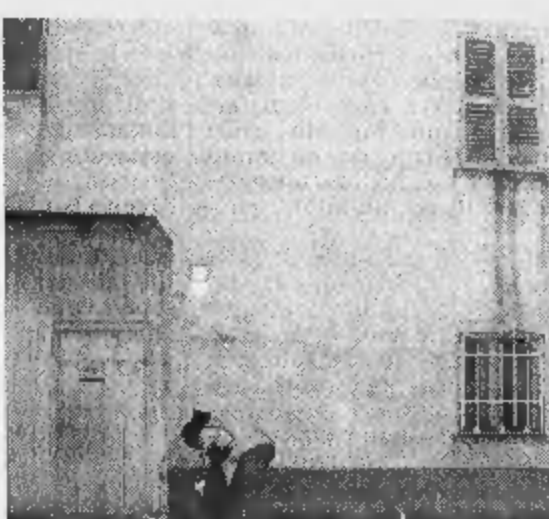
Tornavano dalla discoteca l'auto ha sbandato, è finita contro il guard rail e poi è stata travolta da un furgone

Quattordio e con il padre Piero, motoratore per conto terzi.

I due ragazzi erano molto conosciuti a Castellazzo, Simona era impiegata in uno studio notarile in via Migliara ad Alessandria, aveva giocato nella squadra di pallavolo del paese e l'anno scorso aveva frequentato un corso per diventare allenatrice. Dal campionato di quest'anno avrebbe dovuto allenare il Castellazzo volley femminile. «Era una molto brava anche come

La casa di Enrico Gallo, 25 anni, a Castellazzo. Il giovane lavorava a Quattordio

giocatrice, la ricorderemo con un minuto di silenzio all'inizio delle partite di campionato» racconta il presidente della Fipav Giorgio Faragli. Simona si era recata in discoteca con gli amici



perché il fidanzato non stava bene e non poteva accompagnarla. Per i funerali si dovrà attendere il nulla osta della magistratura.

Maria Teresa Marchese

Altri feriti nella notte

Scontro frontale sulla «Colla» grave automobilista di 24 anni

Altre quattro persone sono rimaste ferite l'altra notte in incidenti d'auto.

Sulla statale Vigevanese, all'altezza della Colla, si sono scontrate la Opel Astra di Franco Bottocchi, 30 anni, di Valenza, via Trieste 4, e la Uno di Rocco Zappia, 24, di Tromello. Questi ha riportato un trauma cranico ed è stato ricoverato al «Santi Antonio e Biagio», in prognosi riservata. Ferito anche Oscar Scovino, 48, di Molino de' Torti, che era con lui. Guarirà in venti giorni.

E' in prognosi riservata all'ospedale di Tortona anche Guido Piana, 27 anni, di Silvano d'Orba. Il giovane è uscito di strada con la sua Marea nelle vicinanze di Tortona, sulla statale 35 bis dei Giovi. L'auto è finita in un fossato.

Ricoverato in ospedale a Novi per un'uscita di strada anche l'architetto ovadese Andrea Lanza, sessantenne: è stato abbagliato nelle vicinanze di Rocca Grimalda, mentre rientrava a Ovada e la sua auto è finita in una scarpata. (r. c.-r. bo.)

CAMPIONATO DILETTANTI

Alessandrine tutte «ko»



Domenica nera in serie D. Il Casale ha perso in casa 1-0 col Camaiore, battute anche Valenzana (2-0 col Pietrasanta) e Derthona (2-1 col Ponsacco). NELLO SPORT

Accusato della scomparsa di 450 milioni

Rischia un processo l'agente dei Bausone

ALESSANDRIA. Concorso in bancarotta fraudolenta, attività abusiva di raccolta di risparmi fra il pubblico, truffa, esercizio abusivo di attività finanziaria: sono le accuse di cui dovrà rispondere in tribunale il modenese Umberto Olivari, agente di zona dei coniugi Walter Bausone e Rosangela Scarsi quando erano titolari della Con. Fin. Service la Finanziaria di via della Palazzina fallita nel '95. Il procuratore della Repubblica Carlo Brusco ne ha chiesto l'incriminazione (udienza dal 15 gennaio '98) avendo concluso le indagini, che dovevano chiarire la posizione e il comportamento tenuto. Il magistrato gli contesta di aver distrutto, insieme alla coppia, 458 milioni, di aver raggruppato trenta-trentacinque risparmiatori e di aver compiuto altre violazioni di legge.

Umberto Olivari era stato denunciato dai coniugi per appropriazione indebita di 4 miliardi. L'agente modenese raccoglieva denaro per conto dei Bausone a detta dei quali aveva

agito in modo del tutto personale e si era reso responsabile di quell'ingente appropriazione di risparmi dei clienti depositati sul proprio conto e usati per motivi personali. Umberto Olivari ha prodotto una ricostruzione della contabilità fornendo una documentazione del proprio operato. E' così emerso che ha gestito autonomamente quattro miliardi di cui tre, però, sono stati restituiti.

Olivari, che al processo a carico di Walter Bausone e Rosangela Scarsi aveva deposto come teste, dovrà ritornare davanti allo stesso tribunale in veste di imputato. I coniugi, accusati di bancarotta impropria e fraudolenta per 31 miliardi, truffa, distruzione e occultamento della contabilità, esercizio abusivo dell'intermediazione, a settembre hanno patteggiato in sede d'appello 5 anni e 7 mesi di reclusione ciascuno.

In primo grado nell'ottobre '96 erano stati condannati, ognuno, a dieci anni di carcere. Da maggio sono agli arresti domiciliari. (e. c.)

Riconoscimento anche a Specchio dei tempi

Dagli ex alluvionati un premio a Barberi

PIOVERA. Il sottosegretario alla Protezione civile Franco Barberi riceverà un riconoscimento per l'impegno a favore delle aree alluvionate nel novembre '94. L'ha deciso il coordinamento dei Comitati degli alluvionati piemontesi, di cui è responsabile Gian Paolo Boccardo. Nella stessa occasione sarà premiata la fondazione «Specchio dei tempi» in riconoscimento di una attività di solidarietà che prosegue dopo il grosso contributo portato alle popolazioni colpite dall'alluvione del '94.

La consegna dei premi avverrà nel pomeriggio di venerdì 7, durante una cerimonia nell'Auditorium comunale di Pivera, il Comune alessandrino più volte colpito da ondate di alluvioni e che ha il più attrezzato gruppo di volontari della Protezione civile, dotato di mezzi sofisticati.

Il sottosegretario Franco Barberi nella giornata di venerdì compirà una visita nelle zone alluvionate e parteciperà ad un convegno ad Alba nel terzo anniversario della tragica alluvione che provocò 64 morti e danni

per migliaia di miliardi ai privati, alle imprese e alle opere pubbliche.

Nell'Alessandrino la visita servirà per fare il punto sullo stato dei lavori per la messa in sicurezza del Tanaro e Barberi compirà anche un sopralluogo all'unico dei ponti da ristrutturare per migliorare il deflusso delle acque i cui lavori sono già a buon punto, quello, non molto distante da Pivera, lungo la strada provinciale Rivellino-Valenza.

Dopo il sopralluogo, il sottosegretario Barberi raggiungerà l'Auditorium comunale di Pivera per la cerimonia. Sarà quasi certamente presente il prefetto Vincenzo Gallitto, che tra qualche giorno prenderà servizio nella nuova sede di Catanzaro. Proprio il dottor Gallitto, arrivato ad Alessandria subito dopo l'alluvione come responsabile dell'Unità di ricostruzione, molto ha fatto per ottenere i tanti interventi necessari per la ripresa.

Franco Marchiaro

IN BREVE

Alessandria e Acqui

Gli appuntamenti elettorali con i candidati

Oggi alle 21 ad Alessandria i candidati a sindaco partecipano a un dibattito al centro sportivo del Cristo. Dalle 9 alle 13 Francesca Calvo, Lega Nord, è in piazza Garibaldi angolo piazza Marconi. Enrico Ottonello, candidato indipendente di An, e l'onorevole Filippo Asciero, in mattinata, dopo la visita alle caserme incontrano gli elettori nel centro di Alessandria. Gabriele Secco, Alessandria oltre il Duemila, alle 22,30 incontra i commercianti nella sede della circoscrizione Centro in via Venezia 7. Ad Acqui comizi di Paolo Bruno, Forza Italia, alle 17 in via Casagrande e alle 18 in corso Divisione Acqui. (se. c.)

Murisengo

Travolta da una moto a Torino, oggi i funerali

Si svolgono oggi a Torino i funerali di Rita Clerico, 38 anni. E' stata travolta da una moto in corso Belgio a Torino, dove viveva con il marito Emilio Montagnino, originario di Sorina. (m. g.)

Cassano

Tetto di una casa danneggiato da un incendio

Un camino difettoso potrebbe essere la causa di un incendio che l'altra sera ha danneggiato il tetto di una casa a Cassano, in via Papa Giovanni. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi. (m. d.)

Tortona

Ladri in azione nell'istituto «Carbone»

Furto all'Istituto «Carbone» di Tortona. I ladri hanno forzato macchinette per la distribuzione delle monete, portandosi via tutto il contenuto: circa 200 mila lire. (m. t. m.)

Novi

Lavoro, chiamata per il Comune di Cantalupo

Chiamata al Collocamento di Novi, oggi alle 10,30, per l'operaio necroforo, addetto pulizia strade e cimitero, 3° q.f., per 3 mesi al Comune di Cantalupo Ligure. (m. d.)

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO. Tel. (0131) 252.644. **Fuochi d'artificio**, di L. Pieraccioni, G. Gerini, V. Lorenzini. Or. 20,20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

ANCONA
ANCONA. Tel. 252.079. **Lezioni di tango** di S. Potter, con S. Potter, P. Vizzini. Or. 20; 22,15. L. 1000.

COMUNALE - SALA GRANDE
Cop Land, di J. Mangold, con S. Stallone, R. De Niro. Or. 20; 22,30. Lire 7000.

COMUNALE - SALA FERRELL
Tempesta di ghiaccio di A. Lea, con S. Weaver, K. Kline, J. Allen. Or. 20,15; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

CORSO
CORSO. Tel. 268.080. **Il quinto elemento** di L. Besson, con B. Willis. Or. 20; 22,10. Lire 13000 (posto unico).

CRISTALLO
CRISTALLO. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18**. Or. 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. L. 9000 (posto unico).

GALLERIA
GALLERIA. Tel. 252.112. **The peacemaker** con B. Clooney, N. Kidman. Or. 20; 22,15. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO
MODERNO. Tel. 252.707. **Ipotesi di complotto** con M. Gibson, G. Roberts. Or. 19,45; 22,25. Lire 7000 (posto unico).

ACQUITERME
ARISTON. Tel. (0141) 322.885. **Fuochi d'artificio** di L. Pieraccioni, con L. Pieraccioni, G. Gerini, V. Lorenzini. Or. 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

CRISTALLO
CRISTALLO. Tel. (0144) 332.400. **Il quinto elemento** di L. Besson, con B. Willis. Or. 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

ARRIATA SCRIVIA
ROMA. Tel. (0143) 667.516. **OGGI CHIUSO**.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA. Tel. (0142) 452.291. **Fuochi d'artificio** di L. Pieraccioni, G. Gerini, V. Lorenzini. Or. 20,15; 22,25. L. 12.000; 9000.

POLI
POLI. Tel. (0142) 452.061. **Il quinto elemento** di L. Besson, con B. Willis. Or. 19,45; 22,20. Lire 7000 (posto unico).

MODERNO
MODERNO. Tel. (0142) 452.290. **The peacemaker** con B. Clooney, N. Kidman. Or. 20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

NOZZA MONFERRATO
ANCONA. Tel. (0141) 701.458. **OGGI CHIUSO**.

LUX
LUX. Tel. 702.788. **OGGI CHIUSO**.

SCICILE
SCICILE. Tel. 701.456. **Il quinto elemento** di L. Besson. Or. 20; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

VERDI
VERDI. Tel. 701.459. **The peacemaker** con B. Clooney, N. Kidman. Or. 20,30; 22,30. L. 7000 (posto unico).

NOVILIGURE
INS. Tel. (0143) 321.472. **Fuochi d'artificio** di L. Pieraccioni. Or. 20,30; 22,30. L. 10.000; 6000.

MODERNO
MODERNO. Tel. (0143) 78.290. **The peacemaker**. Or. 20; 22,20. Lire 10.000; 6000.

OVADA
COMUNALE DTS. Tel. (0143) 81.411. **Soldato Jane** di R. Scott, con D. Moore. Or. 20; 22,15. Lire 10.000; 6000.

ARRIATA SCRIVIA
LARA. Tel. (0143) 62.895. **Il quinto elemento** di L. Besson, con B. Willis. Or. 20,15; 22,30. Lire 10.000; 6000; 5000.

VIGEVANA
ARLECCHINO. Tel. (0383) 648.124. **Ovvero** di P. Virzi, con E. Gabbriellini, M. Longhi, M. Campus. Or. 20,20; 22,30. L. 7000 (posto unico).

COMETA MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. (0131) 84.108

SI BALLA IL LISCIO TUTTI I

LUNEDI' SERA
VENERDI' SERA
SABATO SERA
e DOMENICA POMERIGGIO

con l'orchestra GIAN FEOLA E SANTINO ROCCHETTI

LUNEDI' 3 NOVEMBRE

BALLO LISCIO

Juniores, Valenzana ko

ALESSANDRIA. Due espulsioni e l'arbitro, che ha prolungato sino al 97' la gara, hanno causato la sconfitta della Valenzana con la Sagnino, squadra che occupa il 2° posto della classifica nel campionato Juniores nazionale. Gli orfani hanno giocato per 1 ora in 9 contro gli ospiti, che sono riusciti a passare solo grazie alla compiacenza arbitrale, nel 7° di recupero, con Bugatti. Intanto, il Casale ottiene un buon pareggio sul campo della Se- stese. In vantaggio per un gol di Margarone,

i nerostellati pareggiavano con una grande azione personale di Soragna e sfioravano, a più riprese, il raddoppio. Nel girone G, il Derthona non è riuscito a superare il Ponsacco, per le eccezionali parate del portiere Fabbri- ciani (1-1). Colpiti a freddo da Mariottini, i leoncelli hanno reagito alla grande, andando a segno con Giometti. Secondo successo stagionale per la Novese, che ha battuto l'Ente- la per 2-1, dimostrando carattere. Autore dei gol Lazzarin, su rigore. [r. c.]

Motocross a San Salvatore

VALENZA. Centoventi piloti, provenienti da tutto il Nord Italia, hanno partecipato alla «2 ore a coppie» indetta dal Mc Corsico sulla pista permanente di motocross di San Salvatore, che ha fatto registrare il tutto esaurito. La formula di corsa, che prevedeva l'accoppiamento di un dilettante ad un professionista, è risultata di grande successo. L'ha spuntata la coppia Gaspardone- Gazarata, su Yamaha, l'uno del Cc Asti, l'altro tesserato in Svizzera, che ha messo in

fila Mora (Cc Casale)-Vezzù (Maggiore) rispettivamente su Yamaha e Honda; Boscolo (Alfieri)-Stevanini (Veneto) su Honda; Oldani (Castellnuovo)-Doimi (Corsico) su Kawasaki e Honda; Lombardi-Barozzi (Corsico) su Honda e Kawasaki. Nella corsa riservata ai Promozionali, si sono affermati Botta del Cc Casale su Kawasaki e Caminada del Mc Cassanese su Yamaha, che hanno preceduto Liberali e Pasotti del Corsico (Valenza), su Kawasaki. [r. c.]

LA STAMPA

ALESSANDRIA SPORT

Lunedì 3 Novembre 1997 n. 34

Elogi per il successo in Coppa Italia, ma il secondo tempo non è piaciuto al tecnico

Orrico chiede di più all'Alessandria

«Con la Cremonese tirati troppo presto i remi in barca»

ALESSANDRIA. «Contro la Cremonese, i grigi potevano giocare anche meglio: a un primo tempo brillante, non è seguita una ripresa altrettanto efficace». Un Orrico incontentabile trova il pelo nell'uovo alla prova dell'Alessandria in Coppa Italia, non sapendo che fino a poche settimane fa Lizzani e compagni non riuscivano a disputare neppure un quarto d'ora di partita su livelli accettabili.

Ma l'allenatore toscano è fatto così: pretenderebbe che la squadra corresse sempre «a mille all'ora», stroncando sul ritmo gli avversari, come è accaduto per 75 minuti col Modena e per 45' sabato scorso. «In Coppa, siamo stati bravi per un tempo - dice il tecnico - i ragazzi si sono trovati a meraviglia in campo e hanno sviluppato interessanti trame di gioco. Credo che avremmo meritato un paio di gol di vantaggio all'intervallo. Non mi è invece piaciuto l'atteggiamento mentale nella ripresa: la Cremonese ci ha preso le misure, ma noi ci siamo ben presto accontentati di gestire il 2-1 e di controllare l'incontro, evitando pericoli a Toffanoni».

Ma i grigi non potrebbero aver risentito degli intensi allenamenti svolti in settimana? «E' un alibi che accetto soltanto in parte - replica Orrico -. Giannoni ha avuto un piccolo risentimento muscolare, ma gli altri stavano bene fisicamente. Per me, è mancata la testa: purtroppo, sotto il profilo psicologico, fatico a far capire ai giocatori che bisogna imporre sempre il ritmo ed essere propositivi in fase d'attacco. Qualcuno è invece intorpidito e preferisce tirare i remi in barca».

Con il 2-1, il discorso qualificazione resta aperto? «Certo, ci sono ancora 90 minuti da giocare e sarà dura per entrambe le squadre. L'Alessandria ha un vantaggio esiguo, ma comunque significativo: a Cremona, sarà battaglia e non crediate che sia facile per i lombardi ribaltare il risultato. Tra gli artefici della rinascita dei grigi, c'è il centrocampista Manuel Vivani (ribattezzato «Maradona secondo» dal patron Gino Amisano), che è stato



Il tecnico Corrado Orrico (foto sopra) incita i grigi a fare ancora meglio. A sinistra Vivani in azione

per quasi due mesi un «oggetto misterioso» e si sta ora imponendo come leader del gruppo. «Nessun miracolo, vengo semplicemente utilizzato nella posizione di interno, che prediligo e in cui mi esprimo al meglio - spiega l'ex livornese -. Peraltro, la mia crescita è avvenuta in concomitanza con il miglioramento di tutti i compagni. Eravamo una squadra spaurita e demoralizzata, ma il cambio d'allenatore e il successo con il Modena ci hanno fatto ritrovare fiducia e morale».

Questa Alessandria potrà risalire in fretta la classifica del campionato di serie C1? «Non facciamo previsioni per il futuro - sostiene Vivani -. L'obiettivo primario è quello di tirarsi fuori dalle ultime posizioni e di migliorare ancora sul piano del gioco. Se continueremo su questa strada, daremo soddisfazioni ai tifosi e alla città e potremo competere ad armi pari anche con le grandi del girone».

Massimo Delfino

PALLAMANO

Nel terzo turno del torneo di B i casalesi vengono sconfitti in Trentino

Disco rosso per lo Junior Calandra

Giornata no dei biancogranata col Mezzocorona

CASALE. Disco rosso per la Junior Calandra nel terzo turno del campionato di serie B. I casalesi sono stati sconfitti per 28-16 a Mezzocorona (Trento) al termine di un incontro che non ha avuto praticamente storia. Dice Daniele Greppi, direttore sportivo della Junior Calandra: «E' stato un incontro sottotono da parte di tutta la squadra. Per la terza volta consecutiva mister Veselin Djonovic ha dovuto schierare una formazione rimaneggiata e rimandata. Erano, infatti, assenti: Carnevale, infortunato, Ferrando, per motivi di lavoro, Laguzzi, per impegni di studio ed, all'ultimo momento Biasizzo, a

causa di problemi familiari». I biancogranata sono incapaci in una serata negativa non riuscendo a bissare l'ottima prestazione della settimana precedente a Merano. «Comunque - conclude Greppi - dopo tre trasferte di seguito, sabato prossimo debutteremo di fronte al nostro pubblico contro i vicentini del Malo e tutti i giocatori promettono una prova pari alle prime due partite. Con un inizio di campionato così impegnativo pensavamo di rimanere fermi a quota zero. Invece la squadra ha ottenuto due punti a Fregona sfiorando il successo anche a Merano».

A Mezzocorona, l'allenatore

Dionovic ha utilizzato i seguenti giocatori: Voltolina, Arnano, Nocera, Ravetti, 2 gol, Bussetti, B. Ciaravino, Buscarini, 1, Meni, Catasti, Tosi, Sinesi 5. Questi gli altri risultati: Torri Rubano (Padova) - Pressano (Udine) 22-21; Cus Udine - San Vito Leguzzano (Vicenza) 19-23; Malo (Vicenza) - Merano (Bolzano) 20-19; Pallanetta Valle d'Aosta - Sanfiora Fregona (Treviso) 30-21; Forst SSV Brixen Bressanone (Bolzano) - Ferrarin Milano 25-20. Classifica: San Vito e Mezzocorona, punti 6; Malo, Aosta e Torri Rubano, 4; Junior Calandra Casale, Merano, Cus Udine, Bressanone, Pressano e Sanfiora, 2; Ferrarin, 0. [r. gel.]

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Nell'altro girone avanzano Luciano Eco e Cabella

L'Occimiano cade in casa con la Moncalvese: 0-1

Scivola in casa l'Occimiano nel big match contro la Moncalvese nella sesta giornata del campionato di Seconda categoria, girone O. Gli astigiani rafforzano il primato con tre punti di vantaggio sulla coppia Mombercelli e Rocca '97, vittoriosa fuori casa a Serravalle d'Asti. Risultati: Calliano Ceset Mombercelli 1-2; Junior Serravalle - Rocca '97 1-2; Masiese - Mirabello 1-0; Napoli Club Asti Est - '90 Quargnento Solero 1-2; Nicese calcio - Luiese 1-1; Occimiano - Moncalvese 0-1; Strevi - Junior Canelli 2-2. Classifica: Moncalvese, punti 14; Mombercelli e Rocca '97, 11; Masiese, Occimiano, Strevi e '90 Quargnento Solero, 10; Nicese, 8; Junior Canelli, 7; Mirabello, 6; Calliano Ceset, Junior Serravalle e Napoli Club Asti Est, 4; Luiese, 3.

Nel girone P, avanzano a suon di vittorie le prime due della classe. Il Luciano Eco con una rete, dopo un quarto d'ora, di Greco, su punizione, regala la Vignolese, mentre il Cabella del duo Da Silva-Repetti sconfigge ad Alessandria la Fulgor Galimberti. Risultati: Audace Boschese - Villaverna 0-1; Bassignana - Garbagna 1-2; Castelnovese - Frugarolese 2-1; Fulgor Galimberti Alessandria - Cabella 1-4; Eco Don Stornini Alessandria - Vignolese 1-0; Sale - Casacermelli 2-3; Silvane - Gaviese 0-1. Classifica: Eco Don Stornini, punti 19; Cabella, 18; Gaviese, 14; Bassignana e Garbagna, 11; Vignolese, Frugarolese, Audace Boschese, Casacermelli e Castelnovese, 9; Silvane, 6; Sale e Villaverna, 4; Fulgor Galimberti Alessandria, 3.

In Terza categoria, girone A, quinta vittoria consecutiva del Basaluzzo: ieri è stato il turno della Capriatese sconfitta a domicilio dopo molte emozioni. Risultati: Mandrogne Elora-

pida - Incontro Cantalupo 1-4; Gamalero - Castelletese 1-0; Sezzadio - Morrese 2-4; Bistagno - Pozzolese 3-0; Capriatese - Basaluzzo 2-3. Ha riposato il Bar Aurora Novi Ligure. Classifica: Basaluzzo, 15; Gamalero, 13; Bistagno, Morrese ed Incontro Cantalupo, 12; Pozzolese, 7; Sezzadio, 5; Capriatese e Bar Aurora, 4; Castelletese, 3; Mandrogne Elorapida, 0. Nel girone B, finisce in parità la sfida fra il Cascinagrossa e l'Europa capolista. Il Cascinagrossa, allenato da Paolo Novelli, rimane l'unica squadra imbattuta. Risultati: Cascinagrossa - Europa Alessandria 0-0; Valmadonna - Castelletto Monferrato 7-2; San Giuliano Nuovo - Pecetto 2-2; Dopplavoro Ferroviario Alessandria - San Giuliano Vecchio 2-4; Solero Alcant - Lobb 2-2. Ha riposato il Quattordio. Classifica: Europa Alessandria e San Giuliano Vecchio, punti 11; Valmadonna, 10; Cascinagrossa, 9; Solero, 8; Pecetto e Quattordio, 7; Lobb, 6; San Giuliano Nuovo, 4; Dopplavoro Ferroviario, 3; Castelletto Monferrato, 2.

Nel girone C, la capolista Molinese è parzialmente fermata a Villaromagnano subendo il primo pareggio stagionale, mentre il Torregarofoli, con una doppietta di Zeme (secondo gol su rigore), si impone contro l'Aurora Pontecurone. Risultati: Brignanese - Fabbica Curone 3-2; Villaromagnano - Molinese 1-1; Volpedo - Sansebastianese 2-1; Torregarofoli - Aurora Pontecurone 2-1; Orione Audax Tortona - Cerretese 3-2. Ha riposato il Carbonara. Classifica: Molinese, punti 13; Torregarofoli, 12; Carbonara ed Orione Audax, 10; Brignanese, Fabbica Curone e Villaromagnano, 7; Aurora Pontecurone e Volpedo, 6; Sansebastianese, 5; Cerretese, 1. [r. gel.]

SERIE C2

Gara sfortunata della squadra di Sala che viene penalizzata dalle decisioni arbitrali: alla doppietta di Tiberi risponde Gay

Il Voghera a Trieste due volte trafitto dal dischetto

Pressing nella ripresa, ma gli oltrepadani riescono solo ad accorciare le distanze



Il fantasista Fabio Visca

TRIESTE. Niente da fare per il Voghera che non riesce a mantenere il suo ritmo positivo in trasferta subendo a Trieste una sconfitta frutto delle decisioni arbitrali. Due rigori a favore degli alabardati e due reti nel sacco difeso da Fontana, il tutto racchiuso negli ultimi cinque minuti del primo tempo.

Nella ripresa il Voghera tenta di recuperare lo svantaggio ma riesce solo ad accorciare le distanze. Il 2 a 1 finale a favore della Triestina lascia al Voghera l'amaro in bocca. Al «Nero Rocco» Sala ha utilizzato la sua «ultima» formazione, con Bruzzano e Russo in avanti e uno Sciacaluga più arretrato. Ufficialmente è un 4-3-3, ma in realtà la copertura a centrocampo è diventata maggiore con il sacrificio di una punta.

La Triestina (imbattuta in casa con due vittorie e tre pareggi) risponde con Tiberi, Gubellini e Zampagna in avanti. La gara si infiamma alla fine del primo tempo quando Ricci, con palla lontana, sembra trattenere per la maglia Zampagna. L'arbitro fischia, il giocatore della Triestina pensa di essere ammonito per simulazione ma invece la giacchetta nera indica il dischetto del rigore. Il cronometro segna il 43': batte Tiberi che con un tiro angolato supera l'incolpevole Fontana.

Palla al centro, i padroni di casa si ributtano in avanti, e Ricci abbatte Cotti, lanciato a rete dopo che Visca a centrocampo, subendo un fallo non fischiato, aveva perso palla. L'arbitro fischia il secondo penalty ai danni del Voghera a

meno di cinque minuti dal precedente. Batte ancora Tiberi che cambia angolo rispetto al precedente tiro. Il risultato però è identico con la palla che infila Fontana. Dopo il riposo Sala tenta di mischiare la carte alternando Arienti con Sensibile, Bruzzano con Gay e Franchi con Riccadonna.

Il Voghera riprende a macinare gioco ma nel momento al suo massimo sforzo subisce l'ennesima espulsione. Fuori Preite per doppia ammonizione e Voghera che, pur essendo in dieci, riesce ad accorciare le distanze. Al 32' della ripresa assisti di Sciacaluga per Gay, pronta la botta con un diagonale basso che supera il portiere alabardato. A questo punto il Voghera tenta il tutto per tutto passando a una difesa a tre e

spingendo con tutti i suoi uomini senza però riuscire a perforare la difesa dei padroni di casa.

Domenica prossima il Voghera tenterà di ottenere la sua prima vittoria casalinga con il Novara. Non ci sarà sicuramente Preite, mentre per Visca dovrebbe scattare la squalifica dopo l'ammonizione subita a Trieste. [d. sa.]

Triestina: Vinti, Birtig, Gambaro (50' Bambini), Modesti, Sgarbossa, Manni, Cotti, Catelli, Tiberi, Gubellini (68' Carli), Zampagna, Voghera: Fontana, Mozzoni, Ricci, Dozio, Arienti (46' Sensibile), Preite, Bruzzano (52' Gay), Franchi (68' Riccadonna), Russo, Visca, Sciacaluga. Arbitro: Strocchia di Nola. Reti: 43' e 48' Tiberi (T), 77' Gay (V).

SERIE C2A

RISULTATI

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
BIELLESE	MESTRE	2-1				
CITTADELLA	GIORGIONE	1-2				
CREMAPERGO	SOLBIATESE	1-0				
LEFFE	MANTOVA	2-3				
NOVARA	PRO SESTO	0-0				
OSPITALETTO	PRO PATRIA	1-0				
SANDONA	ALBINESE	1-1				
TRIESTINA	VOGHERA	2-1				
VARESE	PRO VERCELLI	1-0				

PROSSIMO TURNO

10° DI ANDATA 9/11 - ORE 14.30

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
ALBINESE	VARESE					
CREMAPERGO	GIORGIONE					
MANTOVA	BIELLESE					
MESTRE	TRIESTINA					
PRO PATRIA	SANDONA					
PRO SESTO	CITTADELLA					
PRO VERCELLI	OSPITALETTO					
SOLBIATESE	LEFFE					
VOGHERA	NOVARA					

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
VARESE	20	6	2	1	12	6
BIELLESE	20	6	2	1	11	5
PRO PATRIA	16	5	1	3	10	7
TRIESTINA	14	3	5	1	11	8
PRO SESTO	14	3	5	1	9	6
MANTOVA	14	4	2	3	10	8
GIORGIONE	13	3	4	2	12	8
CITTADELLA	13	4	1	4	8	8
VOGHERA	10	2	4	3	8	8
CREMAPERGO	10	2	4	3	6	7
ALBINESE	10	2	4	3	6	8
OSPITALETTO	10	2	4	3	7	11
PRO VERCELLI	9	2	3	4	9	10
MESTRE	9	2	3	4	7	10
NOVARA	9	2	3	4	5	8
SANDONA	8	1	5	3	5	7
LEFFE	8	1	5	3	4	6
SOLBIATESE	7	2	1	6	5	14